EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 40
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-243 al 43-248

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI'
17 Febbraio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-089, 50-090, 50-091 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 400 (fin. 500) - Necrol. L. 200 per parola (min. 250 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (fin. 900 p. p.) - Rich. cronaca L. 600 (min. 700) la linea - Pubbl. sanz.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2601): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

FINALMENTE IN PORTO IL MINISTERO MONOCOLORE

Come è composto il nuovo governo Segni dopo una lunga serie di laboriose trattative

Le sorprese dell'ultima ora

Segni, oltre la Presidenza, assume l'interim dell'Interno, Pella va agli Esteri, Tambroni al dicastero del Bilancio con l'interim del Tesoro, Andreotti passa alla Difesa e Medici alla Pubblica Istruzione - Tupini titolare del nuovo ministero dello Sport e Turismo Sceiba figura come "grande assente„ - Larga rappresentanza agli esponenti del centro-sinistra della democrazia cristiana - Questa sera primo Consiglio dei ministri - Sicuro l'appoggio dei liberali al governo e certo il voto favorevole della Camera e del Senato

L'arcivescovo Makarios parla brevemente ai microfoni durante la sosta a Ciampino nel viaggio per Londra (Telef.)

I contrasti per i posti-chiave

Roma, lunedì mattina.

Il confronto fra l'elenco dei ministri giudicati probabili sabato e la lista effettiva del governo che l'on. Segni ha presentato ieri mattina al Capo dello Stato non può non suscitare sorpresa. Soltanto sette od otto fra i candidati sono, difatti, divenuti titolari dei dicasteri previsti per loro, e per buoni due terzi il monocolore progettato dalla d.c. è stato ancora rimaneggiato all'ultimo momento.

L'operazione è stata compiuta nel corso dell'incontro che l'on. Segni, reduce dal Quirinale, ha avuto nella tarda serata di sabato a Palazzo del Gesù, con due quadrumviri reggenti la segreteria democristiana, gli on.li Rumor e Gui. E' stato in questa occasione sacrificato l'on. Sceiba, che ha la figura del grande assente da questo governo. Di un altro notabile rimasto fuori, il sen. Piccioni, già si sapeva che il sincero desiderio personale era di tenersi in disparte; ma Sceiba aveva posto condizioni precise, che non sono state accettate, ed il suo caso è quindi tutto diverso. Le condizioni erano che Tambroni lasciasse il ministero dell'Interno, e Tambroni lo lascia; ma è promosso al ministero del Bilancio, arricchito con l'*interim* del Tesoro. E la Difesa, che era stato il dicastero offerto a Sceiba, è stata data ad Andreotti, uomo che Sceiba non ama troppo.

I Dicasteri economici sono andati, dunque, a due uomini che faranno le loro prime esperienze nella materia, perché, oltre a Tambroni, anche Taviani è nuovo al Ministero delle Finanze: ma è sembrato opportuno respingere l'ipoteca che la destra economica vi aveva posto reclamando il Bilancio per l'on. Pella, sgradito ai sindacalisti. Altra vittoria di questi ultimi si può considerare l'assegnazione a Zaccagnini del Ministero del Lavoro, e di quello delle Partecipazioni statali a Ferrari Aggradi, discepolo fedele di Vanoni. Del Bo, al Commercio Estero e Colombo all'Industria completano la partecipazione della sinistra d.c. che si è vista attribuire, come si nota facilmente, i più importanti posti-chiave nel settore dei problemi economici sociali.

La distribuzione degli incarichi ha, in questo modo, compensato un poco la qualificazione che il governo trae fatalmente dal colore dei voti che lo sosterranno: voti di destra ad uomini di sinistra che sono andati ad occupare i posti che la destra avrebbe voluto per sé. Pastore e Rumor, rispettivamente alla Cassa del Mezzogiorno e alla Agricoltura, sono, difatti, altre due delusioni per la destra, i cui esponenti vengono a trovarsi, invece, in posizioni meno determinanti. Bettiol, che aveva molte aspirazioni per il Ministero della Pubblica Istruzione cede il passo al sen. Medici, buon professore universitario di antico animo liberale, ed è confinato all'incarico dei rapporti tra il Governo ed il Parlamento, lasciato senza rammarico da Del Bo, promosso al Commercio Estero. A Pella è mancato il Bilancio, dove i suoi amici lo avrebbero visto volentieri, ed ha il compenso del prestigioso Palazzo Chigi, da dove, tuttavia, non si influisce direttamente sugli indirizzi della politica economica, mentre Andreotti va alla Difesa. Al nuovo dicastero per lo Sport e il Turismo è designato il senatore Tupini, del quale fino ad ora ignoravamo le predilezioni atletiche: ma, nella sua saggezza e cortesia, sarà di certo un eccellente ministro.

Per le ragioni che già abbiamo detto, il governo Segni non manca di qualche singolare caratteristica, molto spiegabile data l'eccezionalità delle circostanze in cui è nato. Che possa agire con efficacia, a dispetto di tutte le difficoltà che non mancherà di incontrare sul suo cammino, è l'augurio sincero del Paese che nulla desidera più intensamente che dimenticare al più presto i sottili personalismi di cui è stata piena tutta la vicenda della crisi.

Vittorio Gorresio

L'on. Segni legge ai microfoni alcune dichiarazioni per la stampa dopo avere presentato al presidente Gronchi la lista dei nuovi ministri del suo gabinetto (Telefoto)

L'elenco dei ventuno ministri

ROMA, lunedì mattina.

La lista del nuovo governo è così formata:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DELL'INTERNO: on. prof. Antonio Segni;
MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO PER IL TURISMO E LO SPORT: sen. Umberto Tupini;
MINISTRO PER LA CASSA DEL MEZZOGIORNO: on. Giulio Pastore;
MINISTRO PER LA RIFORMA DELLA BUROCRAZIA: sen. Giorgio Bo;
MINISTRO PER I RAPPORTI TRA GOVERNO E PARLAMENTO: on. Giuseppe Bettiol;
MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI: on. Giuseppe Pella;
MINISTRO PER LA GRAZIA E LA GIUSTIZIA: on. Guido Gonella;
MINISTRO DEL BILANCIO E AD INTERIM DEL TESORO: on. Fernando Tambroni;
MINISTRO DELLE FINANZE: on. Paolo Emilio Taviani;
MINISTRO DELLA DIFESA: on. Giulio Andreotti;
MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE: sen. Giuseppe Medici;
MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI: on. Giuseppe Togni;
MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE: on. Mariano Rumor;
MINISTRO DEI TRASPORTI: on. Armando Angelini;
MINISTRO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI: on. Giuseppe Spataro;
MINISTRO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO: on. Emilio Colombo;
MINISTRO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: on. Benigno Zaccagnini;
MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO: on. Dino Del Bo;
MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE: sen. Angelo Raffaele Jervolino;
MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI: on. Mario Ferrari-Aggradi;
MINISTRO DELLA SANITA': on. Camillo Giardina.

I colloqui che hanno portato all'accordo conclusivo sulla lista

ROMA, lunedì mattina.

Il governo è dunque fatto. La crisi è durata esattamente ventuno giorni. Oggi il presidente del Consiglio e i ventuno ministri presteranno il giuramento di rito nelle mani del Presidente della Repubblica, stasera alle 19 si riunisce il primo Consiglio dei ministri che procederà alla nomina dei sottosegretari per i quali i direttivi dei due gruppi parlamentari hanno già fatto le consuete segnalazioni.

Evidentemente Segni vuole bruciare le tappe, riguadagnare in tre settimane ciò si sono perduto per la crisi di governo, rimettere rapidamente in moto la macchina legislativa.

E' probabile che, contrariamente a quanto si ritenesse, non aspetterà la prossima settimana per presentarsi in Parlamento, ma lo farà nel corso di questa, forse giovedì. Come già si sa, il dibattito sulle dichiarazioni del governo si svolgerà prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama.

Vi è la consuetudine che i nuovi governi si presentano alternativamente alle due Camere; quello di Fanfani aveva, infatti, ottenuto la fiducia prima al Senato. Del resto, il problema della maggioranza è ormai accessorio. Il governo monocolore dell'on. Segni si presenta con una larga maggioranza; voteranno a favore, oltre ai democristiani cristiani, i liberali, i due partiti socialdemocratici e i missini, ma i voti dei missini, giunti all'ultimo momento, non saranno determinanti per la formazione della maggioranza. Segni ne avrebbe fatto volentieri a meno.

L'on. Segni ieri mattina era giunto al Quirinale alle 10,40 e subito era stato ammesso nello studio del Capo dello Stato, detto della «Palazzina». Vestiva un doppio petto blu, con un fazzoletto di lino al taschino, in cravatta d'argento. Era l'abito della cerimonie ufficiali, e si capiva bene che il presidente del Consiglio aveva in tasca la lista dei ministri. Già nella serata di sabato egli aveva fatto sapere, dopo il secondo colloquio con Gronchi al Quirinale, che avrebbe presentato al Capo dello Stato una «lista bloccata», vale a dire una lista che non avrebbe dovuto essere più ritoccata e che poteva soltanto essere respinta.

A Segni il dosaggio della lista era costata molta fatica. Di solito egli va a letto sempre la ventuno, ma sabato ha fatto le ore piccole, e il telefono è squillato fino a tardi, sia nella sua che nelle abitazioni degli altri ministri.

Vi era un sottile lavoro di dosaggio che, alla fine, Segni ha potuto superare. Il problema, nelle ultime ore, si era accentrato sul nome di Tambroni. Sceiba aveva posto, come condizione per entrare nel Gabinetto, che egli potesse rassumere il dicastero degli Interni e che Tambroni ne rimanesse fuori. Una sola di queste due condizioni si è verificata: Tambroni ha lasciato, sì, il Viminale, però per assumere la direzione della politica finanziaria, non soltanto con il dicastero del Bilancio ma anche con quello del Tesoro. E Sceiba ha finito per rinunziare a ritornare nel suo vecchio studio d'angolo al primo piano del Viminale Tuttavia, secondo alcuni non è detta l'ultima parola, non potendosi escludere che, fra qualche mese, quando le acque dei risentimenti e dei personalismi si saranno un poco placate, Sceiba possa essere nominato ministro dell'Interno, dal momento che quel posto viene assunto ad interim dallo stesso Segni che non avrebbe alcuna difficoltà a liberarsene al momento opportuno.

Alle 11,30, dopo quaranta minuti di colloquio fra Gronchi e Segni, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, prefetto Mocchi, entrava nella «Sala dei corazzieri» e alla piccola folla di giornalisti che era in attesa dava lettura del seguente comunicato con l'elenco del nuovo governo: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto a palazzo del Quirinale l'on. prof. Antonio Segni, il quale gli ha presentato le sue proposte definitive per la costituzione del Ministero, sulla base degli orientamenti programmatici enunciati all'atto dell'accettazione dell'incarico.

Il Capo dello Stato ha quindi firmato il decreto di accettazione delle dimissioni rassegnate dall'on. prof. Amintore Fanfani e dai ministri, in data 24 gennaio, e i decreti di Nomina dell'on. Segni a presidente del Consiglio e dei nuovi ministri e segretari di Stato».

Il prefetto Mocchi dava immediatamente lettura dei nomi dei nuovi ministri.

Cinque minuti dopo l'on. Segni usciva dallo studio di Gronchi e acconsentiva di buon grado a scambiare qualche parola coi giornalisti e i telecronisti. Egli aveva preso posto dietro un tavolo coperto di velluto grenat, che era circondato da una piccola transenna. Contrariamente all'aspettativa, però, l'on. Segni si limitava a dire che di lì a poco si sarebbe recato ad informare i presidenti del Senato e della Camera.

Congedatosi dai giornalisti con un cordiale «arrivederci e buon lavoro», Segni si recava, infatti, prima da Merzagora, a Palazzo Madama, e poi da Leone, a Montecitorio. Nello studio del Presidente del Senato si tratteneva venticinque minuti, un quarto d'ora in quello di Leone. E' naturalmente parlato della convocazione delle due Assemblee, che, come si disse all'inizio, saranno convocate al più presto.

Nel corso della giornata Segni si incontrava nuovamente con i «quadrumviri», Rumor e Gui, Bucciarelli Ducci, che è diventato ministro dell'Agricoltura, lascierà naturalmente il suo posto di responsabilità a Piazza del Gesù.

Dei ventun componenti il governo costituito da Segni tre soltanto ricoprono per la prima volta la carica di ministro: Mariano Rumor, Benigno Zaccagnini e Giuseppe Bettiol. Segni ha fatto di tutto per accontentare le varie correnti della d.c.: da quella degli «iniziativisti» a quella dei sindacalisti detta di «rinnovamento»; dalla destra della «primavera» alla corrente del «vecchio centro».

Il ministero del Turismo e dello Sport costituisce una novità nella formazione del nuovo governo. Istituito principalmente per coordinare le attività turistiche, che sono una delle maggiori fonti d'entrata del bilancio, esso si rivolgerà anche al settore sportivo, in particolar modo per quanto riguarda l'organizzazione delle Olimpiadi di Roma del 1960.

Rimane da risolvere la questione della nomina dei sottosegretari. Nel precedente gabinetto ve ne erano ben trentaquattro, ed è molto difficile che Segni, pur avendone la buona intenzione, possa ridurne il numero. Fra i candidati si fanno i nomi dei deputati Carlo Russo, che andrà all'Interno con una larga delega; di Rosa; De Meo; Folchi; Pintus; Caiati; Maxia, Delle Fave; Marotta, Reposi; Fodecaro; Bima; Pedini; Scalia; Gatto; Salizzoni e Cappugi; e quelli dei senatori Trabucchi, Spagnolli, Piola, Lorenzi, Spallino, Caron e Angelilli.

«La Costituzione del governo Segni conclude in modo positivo — ha detto Gui — una crisi lunga e travagliata che ha posto in seria difficoltà partiti, uomini e istituzioni. Anche per questo, il nuovo governo è accolto con viva soddisfazione e con la speranza che possa avere presto il voto favorevole delle Camere per iniziare il suo lavoro e fronteggiare, anzitutto, i problemi incombenti sul nostro popolo».

Pellecchia

Incontro Segni-Sceiba

Roma, lunedì mattina.

L'on. Segni si è recato ieri sera nell'abitazione dell'onorevole Sceiba con il quale ha avuto un cordiale colloquio.

Verso la soluzione dell'annoso problema dell'isola

Makarios è giunto a Londra

Si iniziano i colloqui per Cipro

"Sono venuto con la più profonda buona volontà e amicizia verso tutti„ - Entusiastiche manifestazioni all'aeroporto da parte di tremila greci residenti in Gran Bretagna - Alla conferenza che si apre oggi partecipano i ministri degli Esteri inglese, greco e turco, oltre ai capi delle due comunità etniche cipriote

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'arcivescovo Makarios — che il governo inglese nel marzo 1956 esiliò da Cipro per la sua attività a favore della unione dell'isola con la Grecia — è arrivato ieri sera a Londra, sorridente e cordiale proveniente da Atene, e dopo aver fatto scalo a Roma, dove aveva fatto una sosta di 25 minuti. Egli ha dichiarato di essere venuto «con mente aperta e con la più profonda buona volontà e amicizia verso tutti». Il prelato è stato accolto all'aeroporto con grandi manifestazioni di entusiasmo da quasi tremila fra greci e ciprioti. Più volte questi folla, commossa e plaudente, è stata sul punto di sopraffare i cordoni della polizia, ma i pazienti tutori londinesi dell'ordine sono sempre riusciti, con cortese fermezza, a far desistere i più intraprendenti da ogni azione troppo irruente.

L'unico incidente si è avuto subito dopo l'arrivo dell'arcivescovo al suo albergo, il lussuoso Dorchester, nel West End. Egli aveva già superato l'entrata quando una macchina si fermò davanti al palazzo e tre nazionalisti britannici cominciarono a gridare: «Makarios è responsabile dei massacri di Cipro. Non deve restare in Inghilterra». E' una macchia sul nostro Paese». Nessuno si unì alle loro manifestazione. Intervenne un ispettore di polizia che incitò i tre uomini a seguirlo al più vicino Comando. Essi, docili, obbedirono, e domani saranno probabilmente condannati da un Tribunale per avere disturbato l'ordine pubblico.

L'arcivescovo è stato accolto all'aeroporto dall'ambasciatore greco e da un rappresentante del Foreign Office. Egli ha immediatamente accettato di parlare ai giornalisti e la conferenza-stampa si è svolta in una speciale saletta. Qui egli ha detto di sperare che una soluzione definitiva per il futuro di Cipro possa essere finalmente conseguita ed ha concluso: «Sono certo che il governo britannico desidera un accordo che garantisca la libertà e il benessere dei ciprioti e ponga fine al caos esistente sull'isola».

Domani, l'arcivescovo parteciperà con i ministri degli Esteri d'Inghilterra, di Grecia e di Turchia e con il capo della Comunità turco-cipriota, Fazil Kutchuk, alla conferenza convocata in questa capitale per risolvere per sempre l'annoso e sanguinoso problema di Cipro. La conferenza si concluderà quasi certamente con un'intesa sulla base dell'accordo turco-ellenico di Zurigo e fra pochi giorni, forse, Makarios potrà ritornare in trionfo all'isola da cui fu esiliato tre anni or sono. Tutto sembra indicare che egli sarà il primo presidente della nuova Repubblica indipendente cipriota.

Ieri sera, intanto, ha avuto luogo una serie di conversazioni preliminari e separate. Oltre ai vari colloqui che hanno avuto luogo nel pomeriggio, in serata Macmillan ha conferito nella sua residenza di campagna con i principali ministri del Gabinetto, ai quali si sono aggiunti successivamente il ministro delle Colonie Lennox Boyd e il governatore di Cipro, Sir Hugh Foot. Precedentemente Lennox Boyd, Foot e il ministro di Stato al Ministero delle Colonie, Lord Perth, avevano avuto un colloquio tra loro.

Quanto all'arcivescovo Makarios egli si è intrattenuto con i suoi consiglieri e successivamente con il Ministro degli Esteri greco Averoff.

Mario Ciriello

I colloqui che hanno portato all'accordo conclusivo sulla lista

Le persistenti piogge e lo scioglersi delle nevi hanno provocato nell'Ohio lo straripamento di numerosi corsi d'acqua. Ecco un aspetto della cittadina di Van West allagata. Nel centro della strada, semisommersa, la macchina dello scrittore (Radiofoto)

UN ANNUNCIO DI RADIO MOSCA

Cinque spie turche catturate dai russi?

Arrestati nella Germania orientale due tecnici accusati d'aver fornito dati all'Intelligence Service

MOSCA, lunedì mattina.

Radio Mosca afferma che reparti speciali della polizia sovietica avrebbero tratto in arresto cinque spie turche. Un altro spazio segreto sarebbe stato abbattuto a colpi d'arma da fuoco mentre tentava di penetrare in territorio russo dalla Turchia. L'annuncio definisce gli arrestati «elementi dei servizi di spionaggio turchi addestrati in un sobborgo di Ankara da istruttori americani».

Ecco quanto afferma in proposito l'organo ufficiale «Izvestia»: «Le spie erano state annunciate che in caso di cattura non avrebbero dovuto in nessun modo rivelare la parte svolta dagli americani nel loro addestramento. Agli arrestati sono state confiscate armi leggere, mitragliatrici, binocoli, bussole, speciali coselo isolanti per tagliare aberramenti di filo spinato, ingenti somme in valuta sovietica e carte topografiche».

Un comunicato rivela i nomi degli arrestati e le località dove è avvenuta la cattura. «In Georgia sono stati arrestati: Kamel-Gli Riza Aidyn Ogly "alias" Riza Hadja Aidyn Ogly e Isa Kamil Ogly "alias" Gimiesh Kamil Ogly. In Armenia: Kala "alias" Kalashov, Mamad Omar Ogly "alias" Gasanov e Takdja "alias" Safar Agabala Ogly. Nella zona di Ajar, lungo la frontiera turco-sovietica, è rimasto invece ucciso Besak Chanak.

Al tempo stesso da Berlino Est la polizia del popolo annuncia l'arresto di due tecnici inglesi presso uno stabilimento chimico di Russi. Si tratta di tali Joachim Leuchler e Herbert Rosswig i quali avrebbero fornito all'«Intelligence Service» dati sull'organizzazione militare sovietica.

Una smentita da Ankara

ANKARA, lunedì mattina.

Un portavoce del Ministero degli Esteri turco ha dichiarato ieri sera di ignorare l'esistenza di un «incidente di frontiera» tra Turchia e Urss nella regione di Kars, e di non avere di conseguenza alcun commento da fare.

TEATRO CARIGNANO
da mercoledì 18 febbraio
REQUIEM PER UNA MONACA
di W. FAULKNER e A. CAMUS
«Un grande testo, un grande dramma una grande esecuzione» di
A. PROCLEMER - G. ALBERTAZZI
E. ALBERTINI - T. Bianchi
A spettacolo iniziato il pubblico non potrà accedere in sala fino alla fine del primo quadro

CRONACA CITTADINA

Giunto in aereo, si corica per l'«australiana»

James Stewart, attore e quasi generale: a Torino

Il popolare interprete è arrivato da Francoforte - Appena entrato in albergo è stato colto da febbre d'influenza - Lo cura la moglie, che esercita la medicina soltanto per lui e i quattro figli - "E' un buon malato, ma non ama i farmaci amari„

James Stewart all'arrivo con la moglie: «Un solo finale, sono molto affiatato»

Alle 17 di ieri è arrivato a Torino l'attore James Stewart con la moglie Gloria Hatrick Mc Lean. Essi provenivano da Francoforte, dove «lo spiungona del West» (come lo hanno definito i giornalisti americani) ha ritirato per conto di Danny Kaye il premio dei critici cinematografici per il film *Io e il colonnello*.

James Stewart è venuto per visitare la nostra città. Si era ripromesso di fare già ieri sera una passeggiata in via Roma; ma appena giunto nella hall dell'albergo, il «Principi di Piemonte», è stato colto da un attacco febbrile. La moglie lo ha consigliato a mettersi subito a letto. Misuratasi la temperatura, la colonnina di mercurio è salita sino oltre i 38 gradi.

«Sarà *australiana!*» ha chiesto l'attore alla moglie. Può darsi: Francoforte è stata colpita da un'ondata di influenza. I coniugi Stewart non hanno però ritenuto di chiamare un medico. «Per il momento basto io» ha detto la signora ai giornalisti. Gloria McLean è in realtà laureata in medicina, anche se esercita la professione soltanto per il marito e per i suoi quattro figli: Ronnie e Michael (nati dal primo matrimonio di James con l'attrice Nancy Kelly) e le due gemelle July e Kelly. «Mio marito chiama sempre me — ha aggiunto scherzando — *perchè il mio ouprario è il più basso che finora abbia pagato*». Ma a giudicare dalla pellicola di cinelli che indossava ieri sera, quando è scesa per la cena, non si sarebbe detto. «James — ha soggiunto la signora — è un *ottimo malato, ubbidiente e fiducioso; ma detesta le medicine amare: allora fa le boccacce come un bambino*. E non vuole mai *restare solo*».

Stamattina il popolare interprete di *Scandalo a Filadelfia* di *La vita è meravigliosa* e del recente *Spirit of St. Louis* (dove sostenava la parte di Lindbergh), ha in programma una visita alla Fiat. Ma se la febbre rimarrà, come appare molto probabile, dovrà rinunciare. La malattia prolungherà la sua permanenza a Torino di qualche giorno.

«*E pensare che mio marito era molto felice* — ha detto la moglie. — *Fra pochi giorni il Senato prenderà in esame la sua nomina a generale dell'aviazione; promozione che era stato respinta due anni or sono per colpa della senatrice Margaret Chase Smith, che ritenuta James un ottimo attore e un ottimo pilota militare collaudatore, ma non abbastanza addestrato per divenire generale della riserva*». L'altro ieri — è stato pubblicato — il presidente Eisenhower ha ripresentato la proposta della nomina. Pare che questa volta sia cosa fatta. E la signora McLean sorride orgogliosa. «*Sì, ora l'unico generale della famiglia sarò io: comanderò io. Ma non sono per nulla addolorata di dover perdere il grimaldello*».

James Stewart è famoso per la sua figura, di eterno ragazzone alto e allampanato; è alto 1,80 ed ha 51 anni, anche se non li dimostra. Cominciò a girare film western e divenne il beniamino delle folle americane. Il suo volto scanzonato e simpatico conquistò anche il pubblico italiano. Da qualche tempo la sua attività è ridotta; ma sempre folta è la schiera dei suoi ammiratori. Il film *La storia di Glenn Miller* ha entusiasmato anche gli appassionati di jazz. La rassomiglianza con il celebre direttore di orchestra ma impressionante: lungo, magrissimo, timidamente impacciato, come lo è del resto anche nella vita.

Mentre la moglie stava pranzando nel ristorante dell'albergo, James ha suonato il campanello. Ha chiesto che gli portassero una borsa di ghiaccio. La signora McLean ha abbandonato il suo tavolo ed è corsa al capezzale del marito.

Deciderà il Presidente della Repubblica

In lite Torino e Roma per le imposte di Gualino

Si tratta dell'industriale cinematografico dott. Renato Gualino, tassato, come imposta di famiglia, a Roma per 10 milioni e a Torino per 5 - Chi ha ragione? Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Una curiosa vertenza è in corso tra il Comune di Torino e quello di Roma: si contendono un gruppo contribuente dell'imposta di famiglia. La questione è stata portata ora con un ricorso straordinario all'esame del Presidente della Repubblica.

Alla fine dell'anno scorso, quando vennero pubblicati i ruoli delle imposte, il dott. Renato Gualino, produttore cinematografico, abitante a Torino in corso Galileo Ferraris 118, ebbe questa sorpresa: il suo nome figurava sui ruoli dei contribuenti romani per un reddito di 70 milioni, con un'imposta di oltre 10 milioni.

Casi del genere non sono infrequenti e anche questa volta si seguì la normale procedura. Il Ministero delle Finanze, su richiesta dei due Comuni, compì un'indagine per stabilire in quale città il dott. Gualino risiedesse in prevalenza ed esercitasse la maggior parte della sua attività.

In questa prima fase Torino ebbe la meglio. Il Ministero, con speciale decreto, stabilì che il dott. Renato Gualino risiedesse «altrimenti» alla nostra città. Nel frattempo il nostro Comune compiva ulteriori accertamenti di carattere fiscale decidendo di elevare l'imponibile del contribuente a 40 milioni, equivalenti ad un'imposta di 5 milioni e 700 mila lire.

Normalmente il decreto del Ministero delle Finanze è sufficiente ad appianare controversie di questo genere. Stavolta però il Comune di Roma non si è arreso ed ha incaricato il suo ufficio legale di inoltrare un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

L'ufficio legale del nostro Comune ha nei giorni scorsi compilato una serie di controdeduzioni per rispondere agli argomenti dell'amministrazione romana. Nel documento sono riportati nuovi elementi che attestano il buon diritto della Città a tassare il dott. Gualino. La questione sarà esaminata in Consiglio comunale questa sera.

Nella stessa seduta del Consiglio sarà discussa una mozione concordata da un ostinato composta dall'on. Villabruna (radicale), dal comm. Torrecia (d.c.) e da Geraci (p.s.d.) per sollecitare provvedimenti contro il carovita e la disoccupazione. La mozione chiede in primo luogo che si perfezioni il controllo dei prezzi ai Mercati Generali, si suggerisca inoltre di promuovere un'azione calmieratrice, per mezzo dell'Alleanza Cooperativa, attraverso l'acquisto diretto di forti quantitativi di derrate da immettere al pubblico consumo.

Per intensificare la lotta contro la disoccupazione si chiederà: al Governo di aggiornare il relativo sussidio; ai dirigenti di aziende di sospendere i licenziamenti per il periodo invernale; alle autorità di favorire l'incremento degli impianti industriali cittadini per consentire l'assorbimento di mano d'opera.

Alle 21, prima dell'inizio della seduta, i capigruppo consiliari si riuniranno nell'ufficio del Sindaco per esaminare la posizione dei vari gruppi in merito alla risultanze dell'indagine sull'assegnazione delle 80 nuove licenze di auto pubbliche. Il documento compilato dalla commissione incaricata dell'inchiesta sarà quindi discusso dal Consiglio.

Una lieta domenica di sole

Cielo limpidissimo - Termometro all'ombra a 11,5 Dalla Maddalena un eccezionale panorama delle Alpi

E' stata ieri una giornata eccezionalmente serena, con un cielo limpidissimo, come di rado si vede a Torino anche nella buona stagione. Il termometro è salito fino a 11,5, all'ombra; sotto il sole si superavano i 20 gradi.

Al Valentino sembrava fosse arrivata all'improvviso la primavera, tanto erano affollati i viali e le rive del Po. Molti erano quelli che hanno fatto un giro in macchina fino al colle della Maddalena, al Pino, a Superga, al parco Europa di Cavoretto. A pochi passi dalla città ci si poteva godere di essere in montagna: neve intorno, scintillante sotto un sole vivo e limpido.

Dall'alto della collina si godeva una vista stupenda. L'occhio spaziava dagli Appennini liguri alle Alpi lombarde, mentre anche sulla bella giornata d'estate i vapori e la foschia impedivano di scorgere la cerchia dei monti oltre il «Rosa». Il pizzicato della Maddalena era gremito di auto: si ritrova c'è stato più di un ingorgo lungo la strada torinese, resa più ricca dalla nuova mammellata sui bordi.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+7,1
MINIMA	—3,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +1,3; umidità 89 %; pressione 758. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura stazionaria. Temperature a Cuneo: massima +11,5; minima —8,6; media +6,0.

Segnata da gocce di sangue la strada del suicida

Quattro chilometri col polso tagliato poi si fa stritolare sotto un pullman

E' un contadino di Aramengo, di 27 anni - A giorni doveva entrare in una casa di cura Sconvolto decide di morire - Aveva preparato anche un veleno e un coppio per impiccarsi

Alle 8,30 di ieri l'autista del pullman Fiorà Massaia-Torino, Eugenio Vianello di 30 anni, era giunto in località Bagatta e stava proseguendo per la vicina Casalborgone. L'alba non era ancora spuntata. D'un tratto i fari illuminarono la figura di un uomo che camminava barcollando, nella stessa direzione del pullman, sul margine destro della strada. Il Vianello, per precauzione, si preparò a sopravanzarlo spostandosi verso il centro della carreggiata, in modo da essere sicuro di non urtarlo; ma, proprio mentre l'autobus stava per passargli a fianco, l'uomo diede un balzo e si gettò sotto il pullman.

L'autista frenò in pochi metri. Si precipitò a terra seguito da diversi passeggeri e tutti assieme trassero l'infelice di sotto le ruote. Era uno spettacolo orribile: il volto era salvo, ma il torace e le gambe erano state stritolate. La morte era sopravvenuta in un attimo.

Pochi minuti dopo giungevano sul posto i carabinieri di Casalborgone. Piantonano il non ancora da fare che interrogare l'autista e piantonare il cadavere. Intanto era venuta giorno: camminando sull'asfalto si videro delle frenate, uno dei carabinieri si accorse di un fatto strano: sulla strada c'erano macchie di sangue, molto prima del punto in cui l'autobus aveva travolto lo sventurato. Una serie di macchie, distanziate di quattro o cinque metri l'una dall'altra. Una dei militi prese a seguirle: si fermavano a circa 4 chilometri verso Aramengo.

Una cosa era successa? Il misterioso veicolo ucciso poco prima dal medico che intanto aveva esaminato la salma: il polso sinistro presentava una profonda ferita, fatta evidentemente a scopo di suicidio. L'esame delle tracce confermava l'ipotesi: in una di questa c'erano un flaconcino di veleno e una fiaschetta già annodata a cappio; nell'altra, una lettera, che diceva: «Se mi trovano ucciso da una macchina — diceva testualmente — è segno che mi sono buttato io. Ho preso questa decisione di farla finita!».

Il suicida è un giovane di 27 anni, Mirandino Canuto, di Aramengo d'Asti. Apparteneva ad una famiglia di contadini che godono di un certo benessere, ma da tempo era affetto da una malattia mentale, era inquieto e depresso. Fra due o tre giorni avrebbe dovuto entrare nella casa di cura di Via Cristina, alla Cavoretta, per un periodo non lungo; gli avevano promesso che l'avrebbero guarito.

Forse la scorsa notte è stato colto da una più profonda crisi di abbattimento, l'immagine dell'imminente ricovero gli è stata spaventosa. Per essere sicuro di «farla finita» aveva preparato tre modi diversi di morire. All'ultimo ha rinunciato al veleno e alla corda che aveva reso 66. Si è avvinato e, dopo un penoso cammino di quattro chilometri percorsi col polso sanguinante, al passaggio del grosso pullman si è fatto stritolare.

"La vera vincitrice sei tu„

Tonina Torrielli riceve il dono degli ammiratori

Le tifose di Tonina in guerra contro i «cantanti che urlano»

Agitata riunione del "club Torrielli„ ma la festeggiata si tiene fuori dalla polemica su Sanremo - Per lei un professore del S. Giuseppe ha composto una parodia di "Piove„

Si sta per scatenare una nuova tempesta di polemiche nel mondo della musica leggera? C'è da credere, a giudicare dagli accenti che si sono uditi ieri domenica, nel corso di un ricevimento organizzato dal «club torinese Tonina Torrielli», in onore della giovane diva. Il presidente, comm. Porcelli, fra l'altro ha dichiarato: «Non voglio fare polemiche sul conto del Festival di Sanremo, ma la vera vincitrice noi stasera tu, Tonina». Un uragano di applausi ai è scatenato nella sala, gremita in previsione da ragazzine e da signore non ignare della materia.

Quando si ristabilì, l'ordine la presidente diede la parola a Tonina, che ringraziò gli ammiratori giuliani sul conto degli intervenuti, che seguono la sua carriera con interesse e simpatia. Tutti firmarono una pergamena che poi è stata consegnata alla cantante.

Alla fine della festa, un gruppo di «fans» ha cantato alla diva una canzoncina, composta sul modello di «Piove», e diretta dal prof. Cagliero dell'Istituto San Giuseppe di Torino, per fare piacere alla moglie, superintesa del «Cigno di Novi». Ecco i versi: «Ciao, ciao, Tonina — un bacio ancor — E poi con Mario — il sposerai. — Però ricordati — se lo un pochino del Club Torrielli — e di Torino — Ciao, Tonina — il vogliamo bene da morir».

La Torrielli, come si è detto, non vuole polemiche, ma le più bollenti ire a suo «fans» vogliono scatenare la guerra contro la moda dell'urlo: dai politici hanno imparato a chiamare «difesa» l'attacco. Dicono: «Abbiamo costituito il Dipartimento Difesa Tonina. La sigla è sterminatrice: D.D.T.».

Chiama in aiuto la «Volante» e gli agenti lo catturano

Avevo tre mandati d'arresto

Fra due amici — Colombo Bianco di 34 anni e Vincenzo Masi di 32 — abitanti in via Principe Amedeo 41, si accendeva, ieri sera, una lite per motivi di interesse. Ad un certo momento il Bianco, al colmo dell'ira, telefonava alla «Volante 1». Quando arrivavano gli agenti, i due si erano già rappacificati. Era il Bianco che veniva ad aprire: «Ormai è tutto a posto — diceva con il migliore sorriso —, abbiate pazienza se vi ho disturbati». Ma il brigadiere Mistiano, che comandava la squadra, richiedeva a entrambi i documenti: poi scendeva in strada e dalla macchina, munita di radiotelefono, comunicava i dati all'archivio della questura. In pochi minuti già giungeva la risposta: il Bianco era ricercato perché perseguito da tre mandati di cattura per contravvenzioni non pagate.

Risaliva nell'alloggio e dichiarava in arresto il Bianco. Sulla stessa macchina che aveva portato gli agenti da lui chiamati imprudentemente in suo aiuto, egli veniva accompagnato in questura e rinchiuso in cella.

Tre persone intossicate dalle sardine in scatola

Padre e madre sono gravi, la figlia invece fuori pericolo

Due coniugi e la loro figlia sono stati ricoverati d'urgenza, ieri pomeriggio, al San Giovanni, con gravi sintomi d'avvelenamento, dovuto, secondo le loro dichiarazioni, a una scatola di sardine guaste. Per i due più anziani — Stefano Vinao di 75 anni e la moglie Giuseppina Bicolo di 67 — la prognosi è riservata; la figlia Adelaide invece, dopo pronto soccorso, è fuori pericolo e ha potuto tornare a casa. Ieri per pranzo, nel loro alloggio in via Nuriscngo 10, avevano aperto la scatola comprata nella sera di Paris Inferno. La madre aveva mangiato soltanto una mezza sardina, perché aveva notato un sapore amaro e sgradevole. Il marito e la figlia invece avevano consumato tutto il resto.

Dopo pranzo il signor Vinao era andato al caffè, ma era stato colto da atroci dolori viscerali e avevano dovuto accompagnarlo a casa, dove moglie e figlia accusavano i medesimi gravi disturbi.

Non è stato ancora possibile individuare il negozio che ha venduto le scatole di sardine. La polizia ha già fatto alcuni sopralluoghi ed altri ne farà prossimamente, per accertare se esistano altre scatole di sardine avariate ed evitare pericoli ad altri consumatori.

I problemi dei lavoratori nel Mercato comune europeo

Un discorso dell'on. Rapelli alla chiusura del convegno dei sindacalisti cristiani - Un appello per i minatori italiani in Belgio - L'intervento di Arrighi

I «liberi lavoratori democratici» hanno tenuto ieri un'assemblea al cinema Romano per sancire la loro affiliazione all'Internazionale cristiana degli operai metallurgici. Il presidente del Comitato direttivo Arthur Berlinchamps, con il quale erano rappresentanti dei lavoratori di vari paesi europei, ha pronunciato un breve discorso per mettere in rilievo l'importanza dell'avvenimento. «*Il sindacalismo cristiano* — ha detto — *ricorre oggi in Italia dal lontano 1921. Per ora si trova di un nucleo di pionieri; il movimento, come è accaduto in altri paesi, si rafforzerà nella misura in cui saprà servire gli interessi dei lavoratori*».

Ha poi parlato l'on. Rapelli che ha trattato temi di carattere europeo. «*Il problema che si pone per primo nella formazione della Comunità economica europea* — ha affermato — *è la scelta di un indirizzo: gli operai che aderiscono ai "liberi lavoratori democratici" hanno scelto con l'adesione all'Internazionale metallurgica cristiana, l'indirizzo di un'economia cristiano-sociale sul piano europeo. Con questa scelta essi respingono l'idea di un capitalismo di stato nella Comunità europea, come correrebbero i socialisti, per ricercare invece una collaborazione fra le posizioni contrastanti di capitale e lavoro*».

L'oratore ha proseguito citando argomenti concreti che i sindacati dovranno affrontare e risolvere sul piano europeo: organizzare i lavoratori per settori merceologici; armonizzare i salari nell'ambito dei paesi aderenti al Mec; intensificare lo scambio di manodopera e compiere il massimo sforzo per l'istruzione professionale e la qualificazione dei giovani; inserire i rappresentanti sindacali nella programmazione dei piani di produzione. L'on. Rapelli ha annunciato che nel prossimo futuro verrà indetto un convegno europeo dei lavoratori dell'auto ai quali parteciperanno rappresentanze dei sindacati cristiani delle maggiori aziende: Renault, Volkswagen, Fiat, ecc.

Rivolgendosi al presidente della Internazionale metallurgica, Berlinchamps, che è belga, ha chiesto che sia tutelata, nell'ambito della solidarietà europea, la posizione dei minatori italiani in Belgio che rischiano di essere colpiti dalla crisi carbonifera. Ha concluso, calorosamente applaudito, ribadendo la necessità che in Italia i contratti di lavoro e le commissioni interne siano riconosciuti per legge perchè i sindacati sono troppo deboli per farli rispettare specie nelle zone depresse. Durante la riunione ha parlato anche il sindacalista Edoardo Arrighi, che ha messo in rilievo come l'adesione all'Internazionale cristiana estenda oltre gli ambiti aziendali l'azione dei «liberi lavoratori democratici». Tra il pubblico erano presenti il sen. Marcoaldi, l'assessore Costamagna e numerosi membri di commissioni interne.

Discorso dell'on. Bonfantini sugli autonomisti del Psdi

Per il movimento autonomista di Iniziativa socialista, ha parlato ieri alle 10,15 al teatro Alfieri l'on. Corrado Bonfantini. Erano presenti tra il pubblico la consigliera comunale Vera Pagella, che ha aderito alla nuova formazione politica ed alcuni dirigenti del Psdi.

L'on. Bonfantini ha definito la recente scissione del partito socialista democratico un «passo doloroso, necessario però alla chiarificazione della vita politica italiana». L'oratore ha continuato affermando che «l'azione della democrazia cristiana, utile nei primi anni del dopoguerra perchè contribuì ad arginare l'ovvenimento delle destre e delle sinistre, rappresenta ora un elemento ritardatore del progresso».

«Occorre creare una *forza* — ha continuato l'on. Bonfantini — che sappia imporre in Parlamento nuove leggi che diano impulso alla vita economica e democratica del Paese. Occorre soprattutto creare una forza socialista che funga da alternativa a questo mondo politico troppo lento. Attorno a questa forza socialista potranno raccogliersi anche le correnti di sinistra della Dc».

Dopo aver espresso un giudizio positivo sul congresso del Psi di Napoli, l'oratore ha invitato il Psdi a non fatalizzare il movimento autonomista di Iniziativa socialista, ma a considerarlo «la avanguardia di una più ampia unificazione».

Un giovane scultore torinese gravemente ferito a Sauze

Un giovane scultore della nostra città è rimasto vittima ieri sopra Sauze di una grave caduta. L'infortunato è Fernando Somora, di 23 anni, abitante in via Battigliera 6, studente in legge e già campione piemontese delle scuole medie. Alle 17, scendendo verso Sportinia, è finito contro un castagno ed è ruzzolato paurosamente, rimanendo inanimato.

E' stato portato a valle per gran parte a braccia e poi su un'autobarella all'ospedale Maria Adelaide. Qui il prof. Funari gli ha riscontrato la frattura del bacino, del perone e della tibia sinistra ed un grave stato di «choc». Sottanto verso mezzanotte si è ripreso dallo svenimento. Le sue condizioni restano preoccupanti.

La «Madonna degli sciatori»

La statua di bronzo della Madonna Immacolata, patrona degli sciatori e degli alpinisti e destinata alla Punta Cerise è giunta ieri ad Ala di Stura. La statua, opera dello scultore torinese Dal, è partita alle 8,30 del Santuario della Consolata, ove era stata benedetta dal cardinale Fossati, accompagnata da un corteo di tre autopullman e da una quarantina di macchine.

L'immacolata è stata portata al Santuario di Mattaunina e poi alla chiesa parrocchiale di Ala, ove ha parlato monsignor Botero. Tra le autorità presenti, erano la signora Bibiè, assessore del Comune di Torino, l'ing. Gamboli, consigliere provinciale, il presidente del Consiglio delle valli di Lanzo, cav. Molinari. In processione la statua verrà issata sulla punta, a 3 mila metri d'altezza, vicino alla stazione terminale della seggiovia di Ala.

SPETTACOLI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21
DON MARINO BARRETO
e la sua orchestra
Partecipa l'orchestra di
BRUNO BIANCHI

CORSO
ULTIMI DUE GIORNI
DOVE LA TERRA SCOTTA
CinemaScope - Colori Deluxe
con GARY COOPER

EL TROCADERO
Questa sera alle ore 21 gli Amici del Teatro presentano
Sally And Tom
Attrazione negra?... Ricchi premi

PARC CLUB DANZE
21: Degli Acconciature a bigodini Attrax, Internax, Succ. H. Guaiti

SALA GAUDIO - M. STADACINI
Via San Massimo 15 - tel. 50-773
Ai locali grandiosi la domenica

Echi di cronaca

MOBILI O.R.A.P. pi RATE. Camere da 78.000 a 90.000, magnno da 158.000, tinelli da 38.000. Approfittatene. Garibaldi 9 cortile.

I PELI SUPERFLUI (tipo ricci) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.R.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 543-702; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2157

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili.

Cerca un testimone. — In seguito all'investimento avvenuto il 24 gennaio, alle ore 7, in corso Unione Sovietica angolo C. Rosselli, il camionista Luigi Ferra prega la persona che soccorse il ferito di telefonare al 774-819.

Teatro ALFIERI
A GRANDE RICHIESTA
ANCORA STASERA ALLE 21,15 REPLICA DELLA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI
DAPPORTO
con
ELENA GIUSTI
della commedia musicale
IL DIPLOMATICO
e
LE BLUEBELL
«SERATA D'ADDIO DELLA COMPAGNIA»

Oggi al CRISTALLO
Telefono 830-169
eccezionali rappresentazioni
«IN EDIZIONE ORIGINALE FRANCESE»
del capolavoro di
MARCEL CARNE'
LES TRICHEURS
PASCALE PETIT
JACQUES CHARRIER
ANDREA PARISY
Per sochi giorni vengono accolte le numerosissime richieste del pubblico torinese di vedere «Peccatori in blue-jeans» in versione originale francese. Ceriamente lo apprezzerete maggiormente. E' vietato ai m.i. non ai anni 16.
Cartan-Technicolor M.G.M.
Inizio 16m: 14.30 - 17.30 - 20
Ultima 22.30 Ingresso L. 400

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
il cantante nazionale
GIORGIO CONSOLINI
nell'interpretazione delle canzoni del Festival di Sanremo accompagnato dal complesso
14 Orchestra PARLOPHON
diretta dal Maestro
PIUBENI
Partecipano allo spettacolo
ROBERT PRADET
La testa senza corpo
Marti e Cristian Kirdalla
sensazionali fantasisti acrobatici e i
SETTE SOLISTI
del
BALLETTO ELSA GRADO
Presenta
ROMANO VILLI
nella sua novità
SULLO SCHERMO:
TUPPE TUPPE MARESCIA'
con
PEPPINO DE FILIPPO
GIOVANNA RALLI
MARIA PARIS
Orario Varietà: 16.15 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI
Brigitte BARDOT
nel CinemaScope e colori
GLI AMANTI DEL CHIARO DI LUNA
con
STEPHEN BOYD

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Rivista
MARIO FERRERO
presenta
Il sogni nel cassetto
di Mario Galluzzi
con
MARIO FERRERO
MORY MORGAN
WILMA ZAVART
Clara Gennaga - Gianfabio Fosco - Ernesto Rossi Walter - Luisa Rossini
GRAZIELLA ELLI
e la bella subrettina dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di
Fernando Rini
Musica in scena di Elso Castelli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro MELE
MALAFEMMINA
con NUNZIO GALLO
Orario rivista: 16,15 - 21,15

MASSIMO STATUTO
OGGI
VICHINGHI
KIRK DOUGLAS
TONY CURTIS
ERNEST BORGNINE
JANET LEIGH

JOHN FORD
HA SCELTO PER AFFIDARE LA PARTE PIU' IMPEGNATIVA NEL SUO CAPOLAVORO
L'ULTIMO URRA'
SICURAMENTE AD UN GRANDISSIMO ATTORE!
Il film è tratto dal romanzo omonimo di E. O' Connor, pubblicato da Arnoldo Mondadori

NAZIONALE - OGGI
ROBERT TAYLOR
RICHARD WIDMARK
SFIDA NELLA CITTA' MORTA
CinemaScope Metrocolor

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BIANCHI Specialista reparto, pella. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 56. Ore 8-12; 15-18.30

STUDIO Prof. MAROCCHINI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 21 Tel. 41-085 Feriali 11-13, 16.30-19.30. Festivi 10-12 Ass. Prof. Te a. 10 9-11

UN FILM CHE RICORDERETE! UN FILM CHE VI TOGLIERA' IL RESPIRO! UN FILM CHE VI DIVERTIRA'
La donna che visse due volte
con KIM NOVAK - JAMES STEWART
Un VistaVision
a colori del mago del brivido A. HITCHCOCK
Produzione PARAMOUNT
oggi-FARO-ALEXANDRA-CAPITOL-oggi

STEFFENINO MOBILI
VIA PINELLI 3 - TORINO - Telef. 48-229 - 41-562
Eccezionali facilitazioni di prezzo per
SGOMBRO TRASFERIMENTO LOCALI STABILE SINISTRATO

Informazioni - Investigazioni
Ufficio organizzato colo su corrispondenti - Via Nizza - Tel. 677-000

L'assemblea dei cacciatori

Si è svolta ieri, nella sede di via Giuseppe Verdi 11 l'assemblea annuale dell'Unione Cacciatori di Torino e Provincia. Erano presenti 200 soci. Dopo la relazione del presidente e la lettura del rendiconto finanziario, approvati all'unanimità, è stata discussa la situazione venatoria della nostra provincia.

E' stato deciso di sopprimere il calendario venatorio 1959-'60 chiedendo l'apertura della caccia alla penultima domenica di agosto e la chiusura totale al 1° gennaio 1960. Sulle votazioni per il rinnovo di alcune cariche sociali è stato rieletto presidente dell'Unione il signor Marco Actis Tassitore, vice-presidente il dr. Pietro Viaggiano.

Nozze per l'artista. — Oggi alle 13,15, in via Barbaroux 2, celebrerà dal prof. G. Barberi Squarotti su «Attualità della Controriforma massonica».

Fiaba e verità

Dopo tre anni d'assenza ero ritornato a bere l'aperitivo nel vecchio bar di Venezia. Un ragazzo affettava un largo prosciutto, il padrone serviva *cocktails* e olive agli stranieri, e da fuori veniva un antico odore di mare e di vaporetto. Era estate e Venezia indossava abiti leggeri, trasparenti, festivi, a due pezzi. Una Venezia tutta *lovely, merveilleuse, maravillosa*, con carne oleata abbandonate sui ponti e sui pontili, appena mossa da una leggera brezza.

Tre americani rossi, allegri, sudati, nel bar, accanto a me, mangiavano panini al prosciutto e bevevano coca-cola con *whisky*. Poi chiesero il conto. «Quattromiladuc», disse il padrone. Pagarono, vuotarono i bicchieri fino all'ultima goccia e se ne uscirono soddisfatti si chiacchierando e ridendo.

Anch'io feci per pagare. Hanno offerto gli americani — mi disse il padrone del locale. — Non la vedevo da tre anni e voleva che mi facessi pagare. E! so aperitivo ghe lo go messo in conto ai americani. Gli americani non dicono mai niente, quando sentono le cifre, e se ne vanno sempre ridendo. Lo sa che l'ho rivista proprio volentieri? ».

«Grazie, io dissi, lei non mi vedeva da anni e il suo è stato un pensiero gentile. Ma se mi fossi bevuta una bottiglia di Courvoisier, invece d'un aperitivo? Una bottiglia da seimila lire, di quelle lì con la polvere? ».

«Gli americani se ne vanno sempre ridendo, non li ha visti? », disse il padrone del bar. Il ragazzo continuava a tagliare fette di prosciutto di San Daniele, e da fuori veniva più forte l'odore di laguna e di pesce fritto.

* *

Ho rivisto a Firenze un vecchio amico, Leonardo Z. Abbiamo cenato insieme e bevuto tutto un fiasco di Chianti, e infine Leonardo ha voluto confidarmi un segreto.

«Senti — disse — tu che hai un parente al ministero, potresti interessarti per un mio brevetto? ». Dissi di sì, che mi sarei interessato di quel che voleva e che quel Chianti col pecorino era degno di stare a fianco del miglior Barbaresco.

«Ecco — continuò il mio amico — il brevetto è questo. Mi propongo di perfezionarlo entro qualche mese. Tu sai la lotta che stanno conducendo le autorità contro tutti quelli che sfrombettano agli incroci stradali. Multe, ritiri di patente, articoli sui giornali, manifesti, conferenze, televisione, proteste della gente malata e della gente sana, squilibri mentali, omicidi. Lo sai? ».

«Lo so», dissi.

«Ma perché di sera gli automobilisti, agli incroci, non suonano più il clacson? Semplice: perché adoperano i fari. Una spruzzatina di luce e tutti sono avvertiti che c'è una macchina che sta venendo avanti. Si sente, forse, il rumore della luce? ».

«Mai sentito », dissi.

«Ecco: se si potesse adoperare la luce anche di giorno, invece del clacson? ».

Il volto di Leonardo si era illuminato come un incrocio di notte, e i suoi occhi luccicavano di gioia.

«Bisognerebbe — le dissi — coprire per tre o quattro metri di altezza con un telone tutti gli incroci delle strade e farli diventare bui come gallerie ».

«No — rispose — per nulla. Nessuno vi ha mai pensato. Occorre, di giorno, che dai fari delle auto escano sprazzi di luce nera come il carbone. Tu sai per tagliare un incrocio, ecco disegnati per terra uno sprazzo di luce nera e tutti sono avvertiti del tuo passaggio, silenziosamente, come in avvenisse di notte. Capisci? Luce bianca sul buio, luce nera col chiaro.

«Sporcherà i vestiti dei passanti, questa luce nera? », chiesi.

«La luce non sporca mai. Ti va l'idea? ».

«Molto — dissi — mi assicuri che non sporca i vestiti.

«Povera miseria, ti ho detto che non li sporca! ».

«Bene, forse potrò far qualcosa per te al ministero ».

Da quella sera è passato qualche anno. E quando leggo di gente che perde intere giornate a discutere sulla lotta contro i rumori, penso che una volta o l'altra questi signori saranno esauditi. (So che Leonardo Z. è disposto a vendere il brevetto a prezzo ragionevole).

* *

I portinai della casa sono stati licenziati. Andandosene, hanno dimenticato il gatto soriano. Non so dove andarli a scovare perché il trasloco è avvenuto mentre egli era per tetti. Allora è rimasto in cortile a campa con i bocconi che gl'inquilini di cuore gli fanno pervenire dall'alto.

Anche i nuovi portieri hanno capito la triste situazione del soriano, e ogni tanto gli porgono un piattino con un po' di cibo. Ma il gatto, chissà per quale onestà o dirittura di carattere, non tocca mai il cibo di colore che hanno usurpato il posto dei vecchi padroni. Gli gira attorno, ma non lo tocca, lo degna d'uno sguardo ma non ne accetta una briciola. Questo comportamento ha finito col commuovere gli inquilini, specialmente le vecchie signore, le quali riservano per il disgraziato gatto i bocconi migliori.

L'altro giorno pioveva. Il gatto s'era rifugiato sotto il tetto d'una cassa di legno, in cortile. Lo chiamai col solito verso che assomiglia alla caricatura d'un bacio gettato a distanza. Il gatto salì la scala, entrò in casa mia e in pochi istanti divorò un cartoccio di spine di pesce. Poi parve addormentarsi su un cuscino. Lo accarezzai. Aprì gli occhi e mi guardò con curiosità.

«Buono... Buono... — gli dissi accarezzandolo sempre — mi piace molto che tu non mangi la roba di quelli là, di quelli che hanno occupato la tua casa. Sei un gatto che sa il fatto suo ».

«Ci mettono tanto di quell'aglio nella roba, quelli là giù, che non si può proprio mangiarla », disse il gatto stravaccato sul cuscino.

Smisi d'accarezzarlo.

«Adesso puoi tornare in cortile sotto la cassa, all'umido! », gli dissi severamente.

Se n'andò, un po' seccato, trascinandosi dietro quella sua pessima dignità di gatto vizioso e buongustaio.

Gino Pugnetti

La regina-madre d'Inghilterra, che si trova in visita ufficiale nel Kenia, fotografata a Mombasa. Essa ammira un gruppo di guerrieri armati di lunghe e affilate daghe con le quali inscenceranno in suo onore una danza di guerra

Carla Casarotti ricompare stamane davanti ai giudici di Padova

Accusata di adulterio per una figlia avuta con la fecondazione artificiale

Si discute sui ricorsi dell'insegnante elementare, che fu assolta dal pretore con formula dubitativa, e del P. M. - Questi sostiene che, in ogni caso, i "figli della provetta,, sono da considerarsi adulterini

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

Davanti al Tribunale si discute oggi, in sede di appello, il processo contro la insegnante elementare Carla Casarotti in Faedda, imputata di adulterio. Il primo giudizio, il 7 novembre scorso, la donna si era difesa sostenendo che, pur separata dal marito, aveva avuto una bambina perché era ricorsa alla inseminazione artificiale con il concorso di un medico ginecologo di Milano. Il Pretore l'aveva assolta con formula dubitativa: Nella sentenza egli aveva affermato — e questo era il punto nuovo nella giurisprudenza — che non si commette adulterio allorché si diventa madre servendosi della provetta, anche senza il consenso del marito o addirittura contro la sua volontà. Non aveva concesso l'assolutoria completa in quanto aveva ritenuto che la causa non fossero emerse prove convincenti a suffragare le dichiarazioni della imputata.

Carla Casarotti è nata il 21 novembre 1933 a Villanova del Ghebbo. A vent'anni, perse la madre e, quando il padre si risposò, si sentì isolata dalla famiglia. Aveva un fratello minore: cercò di fargli da mamma per riversare in lui quel bisogno di affetto che non trovava sfogo diversamente. Ma il giovane non corrispondeva alle sue attenzioni. Nel 1952 si sposò con il maresciallo dei carabinieri Antonio Faedda. Matrimonio infelice. Il marito diceva che era eccessivamente geloso e vedeva rivali e tradimenti dappertutto: lei rispondeva che il marito era autoritario, prepotente, insensibile. Dopo quattro anni nell'aprile del 1956 si divisero con separazione consensuale.

La bambina nacque nella primavera del 1957. Disse la Casarotti che, tormentata dal bisogno di essere madre, e non volendo venir meno agli obblighi di fedeltà contratti con le nozze, si era recata a Milano da un ginecologo per sottoporsi alla pratica della inseminazione artificiale. Due volte andò dal medico, il 12 ed il 15 agosto: avrebbe dovuto tornare una terza volta, ma ebbe paura perché spaventata dalla responsabilità che si addossava. Tuttavia già avevano avuto buon esito i due primi interventi. Il medico le chiese di mai rendere noto il suo nome e lei gli diede la sua parola d'onore. Così disse la Casarotti per giustificare il suo rifiuto a citare come testimone il ginecologo, l'unico idoneo ad apportare la prova convincente che la sua bambina è figlia della provetta.

Il maresciallo Faedda, allorché fu a conoscenza che la moglie aveva partorito una bambina, si affrettò a denunciarla per adulterio. La donna faceva scuola a Montegrotto: le autorità scolastiche la trasferirono in Sardegna, isolandola in un paese con 60 abitanti, senza luce.

Il caso di Carla Casarotti ha avuto una vasta risonanza e la sentenza ha dato motivo ai tecnici del diritto e della psicologia, agli studiosi di morale di intervenire con scritti, commenti, conferenze.

Al processo di oggi si è giunti attraverso i due appelli della donna e del P. M. Carla Casarotti non si è accontentata della assolutoria dubitativa e pretende che il Tribunale affermi che essa non ha «tradito» suo marito intessendo rapporti con altro uomo. Il P. M. invece chiede che la sentenza sia di condanna e in fatto e in diritto. Non è sufficiente — secondo il P.M. — che una donna affermi di avere un figlio, fuori del matrimonio, con la inseminazione artificiale perché sia creduta. L'esistenza di un figlio, non nato dal marito, è prova di illecito rapporto con altro uomo e spetta a lei convincere che non è vero. Ma non è prova la sola dichiarazione dell'imputata, senza il conforto di elementi concreti.

In secondo luogo, quand'anche fosse provato che la bambina è figlia della provetta, il P. M. chiede che Carla Casarotti sia dichiarata adultera. Il nostro codice, secondo la sua interpretazione, punendo l'adulterio non mira soltanto a tutelare il diritto del marito sul corpo della donna, ma intende difendere la integrità del matrimonio e l'origine dei figli. Tanto è vero, sempre secondo il P.M., che i figli nati dalla provetta sono da considerarsi adulterini.

Il processo dovrebbe concludersi entro oggi.

g. fr.

A colpi di ferro nel sonno

Riduce in fin di vita la moglie diciannovenne

Trani, lunedì mattina.

Un giovane manovale ha ripetutamente colpito alla testa la moglie con un pezzo di ferro del peso di tre chili procurandole la frattura della volta cranica. La donna, Francesca De Lucia di 19 anni, è stata aggredita nel sonno. Il marito, Giuseppe Pagano di 23 anni, si è costituito ai carabinieri di Bisceglie.

L'aggressione è avvenuta nell'abitazione dei due coniugi, una casa colonica in via Pedaggio Santa Chiara, alla periferia dell'abitato. Accanto alla Lucia dormiva la figlioletta di sei anni, che, svegliatasi di soprassalto e vista la madre con la faccia coperta di sangue, ha cominciato a gridare disperatamente, richiamando l'attenzione di una famiglia vicina. La De Lucia è stata ricoverata nel locale ospedale civile in imminente pericolo di morte.

Il Pagano che era fuggito da casa subito dopo il misfatto ha raggiunto Bisceglie a piedi e dopo aver vagato per qualche ora, si è presentato alla caserma dei carabinieri. Egli ha dichiarato di aver tentato di sopprimere la consorte convinto di essere stato tradito. E' stato associato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ritorna alla ribalta un clamoroso episodio mondano

Si discute oggi in Tribunale lo spogliarello del "Rugantino,,

Imputato è il direttore del settimanale sul quale comparvero le fotografie della turca Aike Nanà durante la sua danza - A nulla sono servite le fascette nere applicate sulle immagini più scabrose

Roma, lunedì mattina.

Lo «spogliarello al Rugantino», il locale romano affittato da un gruppetto di nobili per festeggiare il compleanno della vezzosa contessina Olga de Robilant, il 31 ottobre scorso, sarà rievocato stamane in un'aula del Tribunale penale. Per tale data è stata fissata la prima udienza del processo a carico di Arrigo Benedetti, direttore del settimanale Espresso, che datò, alcuni giorni dopo lo «spogliarello», un saggio fotografico dell'episodio mondano.

Quella sera si erano incontrati al «Rugantino» alcuni giovani del cosiddetto «bel mondo», famiglie dell'alto censo romano, la notissima diva Anita Ekberg, la non meno nota falsigna negli ambienti romani; pittrice alla moda Novella Parigini, un'oscura ballerinetta di nome Aike Nanà, turca di nascita, ma internazionale di aspirazione. Fu proprio sulla ballerinetta che si localizzò il nucleo dello scandalo mondano.

Era forse sembrato, a un certo punto, che la serata della «bella gente» romana, o almeno della parte più in vista di essa, dovesse arenarsi nel grato della noia, dell'indifferenza, della serata perduta». Fu, allora, a quanto narrarono i fotografi riusciti ad inserirsi nella comitiva, che la bellissima Anita si lasciò scivolare dalle spalle, mentre donava con un gioviale di buoni natali, in stola. Ben presto la scollatura cadde dell'abito da sera della diva sembrò ravvivare, nel ritmo impetuoso del ballo, l'interesse della comitiva quasi inflacchita.

E fu allora che la turca, probabilmente animata dal desiderio di paregiare con la bellissima attrice, mosse i primi passi di una sua danza in solitudine. Fiocarono i primi applausi, prima scanditi con distacco, poi, più frequenti ed accesi.

Finchè non si giunse ai primi gesti dello «spogliarello». A questo punto le versioni differiscono sensibilmente. La ballerinetta ottomana, interrogata dal sostituto procuratore all'indomani dell'audace convegno di aristocratici, affermò di essere stata spinta a tradimento a spogliarsi, una mano ignota aveva lasciato scorrere (disse la ballerinetta) la chiusura lampo posta sulla parte posteriore dell'abito da sera: Nanà rimase, in tal modo, quasi istantaneamente scucita, protetta soltanto dalla combinazione.

Vennero, però, le immagini fotografiche pubblicate dall'Espresso a correggere, anche se parzialmente, questa versione castigata. Il settimanale pubblicò alcune foto abbastanza scabrose. Tanto scabrose da suggerire al direttore l'opportunità di scusarsi con una fascetta nera, le parti più intime.

In quelle foto si vedeva la ballerina turca liberarsi progressivamente degli ipotetici cenci di vestiario: la combinazione, il reggiseno, le calze. E si vedevano anche alcuni giovani aristocratici (anch'essi protetti sugli occhi da una fascetta nera) liberarsi delle giacche, slanciarle a terra in guisa di trapezio, dimenarsi con gradiosa sveltezza attorno alla ballerinetta.

Erano le due del mattino, quando, finalmente, la combriccola di aristocratici trovò lo spunto più congeniale al suo gusto. Si sarebbe potuto chiedere, a questo punto, come era andata a finire: prima la scorrere nervoso della chiusura lampo sull'agile schiena della ballerinetta, poi, l'addio agli indumenti intimi, quindi, le giacche dei giovani aristocratici che volano sulla nuda terra.

Ma come andò a finire lo raccontò un cacciatore della polizia: gli agenti di P.S., presenti allo «spogliarello» intervennero. Ordinarono lo sgombero della sala. Fecero abbassare le saracinesche del locale. E cominciò, quasi in sordina, l'azione giudiziaria che è ancora in fase istruttoria.

Arrigo Benedetti, direttore dell'espresso, per aver pubblicato alcune foto scattate durante la festa sul suo settimanale, si vide sequestrare il giornale nelle edicole, e si può scommettere domani, dinanzi ai giudici del tribunale, per difendersi dall'accusa di pubblicazione oscena.

DOPO IL GRAN BALLO CARNEVALESCO SVOLTOSI AL CASINO'

Eva Bartok rabbiosa e sdegnata è ripartita col principe da Saint Vincent

Le follie della diva: a Roma nel suo appartamento ai Parioli (per il quale pagherebbe 300 mila lire di affitto mensili) si sdraia su pelli di leopardo e di tigre - Un suo giudizio sulla Schiaffino: "Non è una «vamp», guardi me!„ - La trasferta in Valle d'Aosta avvenuta perché il ricchissimo Shiv di Palitana aveva accettato l'invito all'insaputa di lei - La parure di rubini e diamanti di lord Mildfort Haven Proteste per la spilla d'oro donatale dal Casinò, dicendo che a Vichy volevano regalarle una coppa d'oro massiccio di 3 Kg. e lei rifiutò

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì mattina.

I denti di Eva Bartok, lunghi, perfetti, d'una bianchezza aggressiva per tra le labbra lacca di cornetto chiaro, sfolgorano nel sorriso con voluttuosa crudeltà. I capelli, lunghi e sciolti in disordine sulla nuca e sulle guance, accentuano la sanguigna

Continua la serie nera del Torino mentre vincono Alessandria e Triestina

Sconfitti in extremis i granata a Vicenza (0-2)

Da una mischia in area è sorta la sconfitta dei torinesi

Negli ultimi nove minuti reti decisive dei vicentini

L'ala sinistra Savoini ha segnato i due goals per il Lanerossi - Salda difesa del Talmone Torino nel primo tempo e una serie di attacchi nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

E anche questa può essere compresa nella serie delle partite sfortunate del povero Talmone Torino, sul quale la malasorte continua ad avere buon gioco per sfogarsi. I granata avevano portato questa provincialissima fra tutte le partite fino a nove minuti dal termine in stato di parità: nulla di fatto da una parte, nulla di fatto dall'altra. Le due squadre si erano più o meno equivalse nella prima parte dell'incontro, che di vere occasioni da rete ne aveva viste per davvero dei due contendenti. Qualche tiro d'origine torinese, come d'origine vicentina aveva trovato Buzzoni di qua e Vieri di là pronti alla parata.

Ai punti, come si dice in linguaggio pugilistico, si sarebbe dovuto attribuire ai padroni di casa un leggero vantaggio, ma nulla di più. La linea mediana granata in specie aveva dominato con continuità a metà campo, l'estrema difesa si era fatta rispettare e dovere e la prima linea qualche cosa di buono era pur riuscita a combinare, visto che il portiere del Lanerossi Vicenza aveva avuto la sua porzione di lavoro difficile da sbrigare.

In complesso si era visto poco o nulla che avesse avuto carattere di rilievo. Lavoro piatto, uniforme, sciatto anche, e in genere un comportamento dei torinesi che induceva ad aprire l'animo alla speranza. Bastava che continuasse così per altri quarantacinque minuti perchè la squadra portasse a casa un punto di classifica, una briciola, se si vuole ma per chi aveva tanta fame sarebbe pur sempre stato prezioso. Apertamente l'undici non mirava a molto di più.

Fu all'inizio della ripresa che i vicentini ebbero un risveglio. Senza giocare tecnicamente molto meglio, ma impegnandosi maggiormente, cercando più forte, e facendo spiovere lunghi e alti traversoni nell'area di rigore torinese, essi tenevano gli avversari stretti come in una morsa per un quarto d'ora circa. Senza tuttavia mancare risultato però. Due forti tiri bassi arrivano nella solida difesa granata; tutta una serie di calci d'angolo finiva nel nulla, e Vieri aveva modo di prodursi in due o tre parate di ottima fattura. Infine la supremazia vicentina finiva ed i torinesi potevano partire al contrattacco. Il gioco riprendeva un carattere più equilibrato e aperto.

Come era passato il quarto d'ora, quello di dominio vicentino, così passava anche la mezz'ora, con un gioco ridiventato di tipo indifferente. Pareva proprio non ci fosse più nulla da temere, nella giornata, nè per l'una squadra, nè per l'altra. Ciò per quanto l'iniziativa maggiore continuasse ad essere sviluppata dai padroni di casa. Al 38° minuto il contrassalto di questi ultimi sospingeva la palla nella rete sguarnita, ma l'arbitro, che già aveva fermato il gioco in precedenza per un fallo di mano di Menti, annullava senza che contestazione alcuna si verificasse. A dieci, poi a nove minuti dalla chiusura della contesa ancora si stava sullo zero a zero, quando Marchi, che ottimamente si era portato nel cuore dell'incontro, perdeva la palla verso il centro del campo. Subito la mezz'ala Campana impadronitosene spediva alto nell'area di rigore degli ospiti. Saltavano alto contemporaneamente Gauser da una parte e Cappellaro dall'altra. Usciva Vieri allungando le braccia sulla testa del due. La respinta del portiere veniva smorzata dalla testa del vicentino ed il pallone invece di allontanarsi andava a finire sul un palo di mistri solo di distanza e proprio sul piede sinistro dell'ala Savoini, che stava arrivando in corsa. Vieri si trovava ancora a terra dopo il suo volo e dietro di lui in porta stavano due difensori torinesi. La palla, prontamente colpita da Savoini, passava in mezzo a una selva di gambe e penetrava in rete quasi a fil del montante destro della porta. Era il colpo della sorte che nessuno atteso in agguato è granata.

L'intera compagine torinese ebbe un gesto di disdetta. Come di fronte ad un colpo immeritato. Si fermò sulla squadra, poi si riprese e si scagliò tutta rabbiosamente al contrattacco per riprendere il terreno così inspiegabilmente perduto. Pareva pensasse che era inutile stare a difendere ormai un risultato divenuto passivo. E si vide presentare l'occasione del pareggio su un calcio di punizione fuori area, ma il giovane Colla si affrettò a scoppare precipitosamente. E a tre minuti dal termine venne il secondo punto passivo, figlio indiscutibile del primo, nel senso che senza di quest'ultimo l'altro non sarebbe mai sopraggiunto. Tutti in avanti i granata: nella metà campo torinese d'orano soltanto un paio di uomini. Gauser puntò diritto su Campana che era scoppata all'ala sinistra. Campana centrò subito e dagli a Vieri comparvero due vicentini tutti soli. Il portiere uscì su Cappellaro che stava per entrare in possesso, e il disperato gli afferrò una gamba. La palla schizzò a sinistra a Savoini che spedì nella rete sguarnita, dove con un attimo di ritardo arrivò in tuffo il torsino Farina, partito da lontano. Era inutile. Poco da fare. Stava scritto nei libri del Fato anche questa sconfitta, per il Talmone Torino.

Vittorio Pozzo

Così è sfumato un possibile successo dei liguri

Salvata la porta del Napoli da... un attaccante della Samp: 0-0

Uzzecchini per dare il tocco definitivo al pallone calciato da Milani in rete manda involontariamente a lato - Cucchiaroni e Comaschi espulsi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Questa scialba partita tra Sampdoria e Napoli, conclusasi senza reti dopo novanta minuti abbastanza noiosi, appena ravvivati da qualche sprazzo di gioco discreto e dalla doppia espulsione di Comaschi e Cucchiaroni nel finale, ha una morale, ed è questa: non bisogna mai fidarsi troppo dei risultati della domenica precedente. I blucerchiati liguri venivano dal chiaro successo sul campo del Talmone Torino, gli azzurri avevano incassato a San Siro contro il Milan un disastroso 7-0. Sembrava logico quindi considerare favorita la squadra di Monzeglio, ché non era facile pensare ad una Sampdoria tenuta in scacco da una difesa «calabrodo» come si era dimostrata quella napoletana.

Ed invece è andata proprio così. L'ordinata difesa partenopea, rinforzata dall'arretramento di Di Giacomo e dell'infaticabile Pesaola (miglior azzurro con Greco II, Morin e Pesce) ha chiuso tutti i varchi verso la rete di Bugatti all'evanescente attacco blucerchiato.

La prima linea della Sampdoria ha insomma fallito nuovamente la prova: troppo sole le Ocwirk nel suo lavoro di regia, troppo grezze le due punte avanzate Milani ed Uzzecchini, troppo tardivo Cucchiaroni nelle sue azioni personali che riuscivano solo a provocare scontri in serie con un terzino rude come Comaschi, troppo inefficiente — almeno in questa circostanza — l'ala destra Mora. I balbettamenti di questo quintetto d'attacco hanno permesso al reparto arretrato napoletano di fare una figura superiore ai suoi meriti effettivi. E meno male, per la Sampdoria, che il brillante comportamento dei vari Sarti, Bernasconi e Vincenzi — candidati alla «nazionale» sotto esame — e degli altri difensori ha salvato almeno lo 0-0, neutralizzando tutti i tentativi di contrattacco dei partenopei.

Non v'è molto, nella cronaca, che valga la pena di essere raccontato. Nel primo tempo, contrassegnato dalla prevalenza sampdoriana (tre calci d'angolo a zero) le due squadre hanno avuto due occasioni ciascuna ma due volte Dal Vecchio par gli azzurri, Ocwirk e Vicini per i blucerchiati non hanno fatto centro.

Nella ripresa, al 1' Milani, servito di testa da Ocwirk, centra dalla sinistra raggiungendo e Mora, solo davanti al portiere, manca nettamente il pallone. Al 7' poi poco non segna il Napoli: Rodin non riesce a trattenere il pallone dopo una uscita alta su un cross di Vitali e Dal Vecchio, che si trova inaspettatamente in area sui piedi, con tutta calma prende la mira e spara alto, col portiere ancora fuori dai pali.

Al 31' un'ardita uscita di Bugatti sui piedi di Cucchiaroni, al 32' un salvataggio di Di Giacomo su mischia conseguente ad un [illegible] centro basso di Ocwirk, al 35' e al 38' due tiri sbagliatissimi di Mora e Uzzecchini. Al 40' su cross di Mora da sinistra e girata al volo di Milani da 2-3 metri, Bugatti appare battuto, ma Uzzecchini arrivando in corsa nell'intento di dare il colpo di grazia al pallone, libera la porta con perfetto stile da terzino, mandando oltre il fondo.

Ultimo episodio al 45' ed è un episodio «giallo». Comaschi e Cucchiaroni si sono scambiati scorrettezze per tutta la partita: il terzino gioca con accessiva rudezza, ma il n. 11 della Samp, con malignità tutta sudamericana, non trascura la ogni occasione di lasciare avanti lo scarpa o di mollare astutamente un gomito dove, un istante dopo, si sarà anche un fianco dell'avversario. Questo scambio di cortesie giunge al suo naturale epilogo proprio allo scadere del tempo quando Cucchiaroni, a terra con il rivale dopo un ennesimo intervento scorretto di quest'ultimo, si fa giustizia a calci e pugni. Comaschi accenna a reagire, poi intervengono l'arbitro ed i compagni in funzione pacificatrice. Invitati ad accomodarsi dall'arbitro Bartolomei i due calciatori-pugili si allontanano tra i fischi mentre il direttore di gara sanziona in fine.

Gianni Pignata

Un prezioso successo degli alessandrini impegnati nella lotta per la salvezza

L'Alessandria con due goals di Manenti riesce a superare la difesa della Spal: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Una vittoria preziosa per l'Alessandria, e vittoria pienamente meritata. I timori della vigilia, durati per la verità anche per tutto il primo tempo, sono caduti di colpo: nei primi minuti della ripresa la pur vitale formazione ferrarese non ha potuto contrastare il passo al grigio-azzurri — vestiti [illegible] circostanza con una strana maglia color canarino. — I piemontesi hanno segnato due goals nel breve spazio di dieci minuti. Poi tutto è stato più facile, tutto procedeva per il verso giusto, e parevano anche scomparsi (si fa così per dire) i difetti congeniti nella squadra di Pedroni. 2 a 0, un risultato chiaro, che non lascia dubbi, che dice veramente come i meriti siano stati tutti da una sola parte.

Prima di quei fatali 14° e 24° minuto però, quanti guai sul campo! La formazione ideata da Pedroni non sembrava in giornata di vena; si muoveva Lorenzi con una certa decisione, ma Castaldo pareva assente, Manenti non trovava il ritmo, Pistorello giocava come mezz'ala ma dell'attaccante non dimostrava nè la vivacità nè l'estro, Tacchi si intestardiva in giochetti isolati, che non concludevano assolutamente nulla. La difesa non aveva fastidi, anche perchè i tre attaccanti emiliani — anche questa volta la Spal non ha voluto cambiare il sistema di gioco — raramente riuscivano a portare qualche azione pericolosa sotto la rete di Cuman.

Impressionavano invece per decisione e potenza, non disgiunte da una certa classe, gli uomini della retroguardia ospite: Pandolfini e Gasperi in posizione di rilancio, chiusura stretta di tutti gli altri a pochi passi dal bravo Toros. Pandolfini era il vero «dominatore», e da lui partivano i suggerimenti per le veloci manovre di contropiede, che Morbello, Rozzoni e Sorio cercavano, ma inutilmente, di portare a fondo. La sorpresa non è riuscita. Pedroni ed i suoi amici non hanno abboccato mai, anzi, adottando una intelligente tattica sui fuori gioco, hanno formato il più occasioni Morbello e Rozzoni, incontrovrani ben oltre l'estrema linea di difesa.

Data la tattica e l'importanza della posta il pallo in gara non poteva risultare molto spettacolare: le due squadre erano troppo impegnate a difendersi. La manovra era imprecisa anche perchè troppi uomini si racchiudevano in poco spazio, per cui ne derivavano errori sia nei passaggi brevi che nei rilanci.

Fortunatamente nella ripresa la situazione è nettamente cambiata. La gara ha perso un po' il ritmo convulso dei primi quarantacinque minuti, e gli alessandrini piemontesi hanno potuto con maggior ordine e con più ragionamento portare azioni in serie alla retroguardia ferrarese. Lorenzi, a parte certi suoi atteggiamenti polemici con l'energico arbitro se ancora acerbo Calza, è stato l'artefice primo di questa ripresa: ha sbagliato un gol facile, ma è stato un perenne incubo per Dal Pos, Calza e Lacchi; un «folletto» sfuggiguibile nonostante i suoi trentatrè anni suonati. Al 14' azione in «tandem» Castaldo-Lorenzi; sull'ala destra piomba Dal Pos, e l'arbitro fischia il fallo. Tira lo stesso Castaldo e la palla giunge sul groviglio di uomini proprio nei pressi del rigore. Saltano in [illegible] compresi il portiere Toros, però il più fortunato è Manenti che di testa infila la rete completamente vuota! 1 a 0.

Gli emiliani tentano qualche contropiede portando la prima linea anche... l'ala sinistra Pandolfini, ma la loro azione manca di forza ed i difensori piemontesi fanno buona guardia. Si arriva così al 24' con Lorenzi sempre in agitazione. Tacchi lo serve in profondità, ed il centravanti con due guizzi giunge in posizione di tiro, Toros letteralmente ma non può trattenere la palla che finisce sui piedi di Tacchi. Tiro violento; respinge la traversa, ma sul rimbalzo interviene Manenti che ancora di testa manda in gol. Reclamano un presunto fallo di Lorenzi i difensori ferraresi, ma Butti non ha esitazione e indica il centro campo: Alessandria 2, Spal 0. La gara è proprio finita. Gli ospiti tentano qualche manovra per superare lo sbarramento, ma il loro gioco non ha freschezza nè decisione. Anche Morbello non riesce a divincolarsi dalla stretta guardia di cui lo fa oggetto Soniardi. Si vede presto che la Spal è squadra da contropiede, che non può permettersi la licenza di andare in vantaggio per dovere poi giocare con una manovra «a piena orchestra».

I commenti sono pochi del risultato. Hanno raggiunto il massimo della loro aspirazioni. Soltanto Cuman non può concedersi sosta, e proprio alla fine si guadagna agli pure i guai applausi con una parata a terra su calcio di punizione tirato da Sorio. Alla fine vieti allegri fra i padroni di casa e un po' di nervosismo nelle file degli ospiti. Il presidente e direttore tecnico ferrarese comm. Mazza mette a posto ogni cosa: «Abbiamo giocato — ha detto — con tanti uomini influenzati, scesi in campo sotto l'effetto di antibiotici per far scomparire la febbre. Il risultato è pesante, ma non ci può preoccupare». Forse Mazza aveva ragione, la «vera» Spal non è quella vista ieri ad Alessandria. I grigio-azzurri del centro loro hanno fatto un passo lungo sulla strada della salvezza. Con quattordici punti si può guardare con più calma alla classifica.

Giulio Accatino

ALESSANDRIA: Cuman; Bonfiardi, Giacomazzi; Sniderc, Perdoni, Girardo; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Pistorello, Tacchi.

SPAL: Toros; Malatrasi, Lucchi; Villa, Calza, Dal Pos; Morbello, Gasperi, Rozzoni, Sorio, Pandolfini.

ARBITRO: Butti di Como.

RETI: Manenti (A.) al 14' ed al 24' della ripresa.

Sorpresa da Santelli la Roma a Trieste: 0-1

Trieste, lunedì mattina.

Dopo alcune partite, con esito negativo, finalmente la Triestina ha colto, nell'incontro con la Roma, una bella vittoria. Il goal — l'unico della partita. — è stato segnato al 1° da Santelli (ex-romanista).

Tutta aveva effettuato un tiro di punizione, il pallone era stato respinto dalla barriera dei giocatori romani; Santelli raccoglieva la sfera e al volo la mandava nell'angolino alto a destra della rete romana, battendo Panetti.

Nella ripresa la Roma attaccava compatta per risalire lo svantaggio, ma invano; ancora nel finale si assisteva a un attacco in forze degli ospiti, all'unico che rimaneva infruttuoso per l'ottima difesa opposta dai triestini.

Un incidente a Cervato in Lazio-Fiorentina: 0-0

Roma, lunedì mattina.

La Lazio ha ritrovato giusto in tempo il Lovati delle grandi occasioni; la difesa biancoceleste non ha fatto complimenti e si è battuta con grinta; gli attacchi viola sono per la maggior parte finiti in «fuori gioco» dei giocolieri, tali da favorire la decima rondine avversaria. Questi i tre motivi principali per i quali la Fiorentina non è passata all'Olimpico e si è dovuta accontentare di un punto.

Negli ultimi minuti di giuoco il centromediano viola Cervato ha abbandonato il campo zoppicante: si è saputo poi che ha riportato un doloroso strappo alla coscia destra, che lo terrà lontano dal gioco almeno per una diecina di giorni. In complesso una deludente prova della Fiorentina, che pure aveva richiamato all'Olimpico un gran pubblico (almeno 30 mila persone).

Formazioni a Vicenza

VICENZA: Bazzoni; Borelli, Capocci; De Marchi, Lanciani, Zappellini; Bezzi, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.

TORINO: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Gauser, Bonifaci; Colla, Munaron, Virgili, Marchi, Crippa.

Arbitro: Angelini, di Firenze.

Reti: Savoini (Vi.) al 38° e al 43° minuto del secondo tempo.

Campionati di serie B e C

Nella Serie B

RISULTATI: *Brescia-Vigevano 2-0; *Catania-Simmenthal 1-1; *Udine-Taranto 3-1; Palermo-*Lecco 3-0; Novara-*Marzotto 1-0; *Messina-Verona 3-0; *Parma-Prato 5-1; *Reggiana-Atalanta 2-3; *Venezia-Sambenedettese 1-0; *Zenit Modena-Cagliari 5-0.

CLASSIFICA: Atalanta p. 28; Lecco 27; Palermo, Marzotto e Novara 26; Cagliari 25; Messina e Reggiana 23; Venezia e Taranto 22; Catania 21; Simmenthal, Brescia e Parma 20; Verona e Catania 18; Zenit Modena 17; Vigevano 16; Sambenedettese 15; Prato 6.

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Fanfulla-Carbonara 2-1; *Livorno-Treviso 3-0; *Oto Mantova-Casale 3-1; *Pro Gorizia-Legnano 6-2; *Pro Patria-Varese 3-3; *Pro Vercelli-Biellese 1-1; *Sanremese-Piacenza 0-3; *Saronno Ravenna-Cremonese 2-1; *Siena-Pisa 3-0; *Spezia-Lucchese 2-0. Ha riposato Mantova.

CLASSIFICA: Livorno p. 31; Siena 30; Oto Mantova 28; Pro Vercelli, Spezia e Pisa 24; Fanfulla 23; Sanremese 21; Mantova 20; Carbonarla e Legnano 19; Pro Patria 18; Saronno Ravenna e Biellese 17; Treviso e Casale 16; Fiorentina 13; Varese, Lucchese, Cremonese e Piacenza 14.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Arezzo-Barletta 3-0; *Casertana-Maruzia 1-0; *Cisle-Siracusa 5-0; *Cosenza-Lecce 1-0; *Chieti-Anconitana 1-1; *L'Aquila-Reggina 0-2; *Pescara-Foggia 1-1; *Salernitana-Catanzaro 1-0; *Trapani - Nocia 0-0.

CLASSIFICA: Cosenza p. 31; Catanzaro 28; Anconitana 24; Pedit. Chieti e L'Aquila 22; Marsala, Barletta, Reggina, Arezzo e Trapani 21; Foggia e Siracusa 18; Pescara 17; Civis e Salernitana 15; Lecce 14; Casertana 12.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 483.246.304

Col. vinc.: 1-2-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	140	17	L. 1.725.000
Con punti 12	3590	310	L. 67.300

TOTIP Col. vinc.: 2-1; 1-2; 1-1; 1-1; 1-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.356.362
Con 11 punti	88	5	L. 139.610
Con 10 punti	878	42	L. 10.496

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla schedina:

Gr. Steeple Chase (Capann., gal.)	1. Morning Caster	2. Castesian
Pr. S. Piero a Grado (S. Rossore)	1. David	2. Kansas
Premio Orbitello (Mollica, trotto)	1. Oviedo	2. Douglas
Premio Rosarno (Agnano, trotto)	1. Festoso	2. Fall
Pr. Nazzano (Arcoraggio, trotto)	1. Filù	2. Punt e Mes
Pr. Ballaio (Montebello, trotto)	1. Crico	2. Bambo

a Torino
Astori presenta
ARTURO TESTA e WILMA DE ANGELIS
rivelazioni del Festival di Sanremo
Hanno registrato novità su dischi a 45 e 33 giri Philips
Li troverete nei nostri negozi di piazza Castello 9 e di via Nizza 3

A. BORGHI e C. S. A.
VIA CERNAIA, 16 - TORINO
avvisa la Sua Spettabile Clientela che da oggi inizia l'annuale vendita straordinaria
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

TESSUTO GARANTITO SANGIACOMO QUALITA' SUPERIORE

CHI LO COMPRA E' ASSICURATO
CAPRI
SODDISFATTO O RIMBORSATO

IL MILAN VITTORIOSO A BARI DISTACCA DI UN PUNTO LA FIORENTINA

In un movimentato incontro: Juventus-Padova 2-1

Il gallese segna due volte per i bianconeri

La «testa magica» di Charles rimedia all'infortunio iniziale

La Juventus subisce un'autorete, per deviazione del terzino Castano, colpisce due pali e vede un penalty di John parato da Pin ed un goal di Stacchini annullato - Anche i padovani hanno avuto buone occasioni per segnare

Ancora una volta la magica testa di Charles ha messo tutto a posto. La Juventus ha vinto e per quanto non abbia giocato una grande partita avrebbe tuttavia potuto dare alla sua vittoria maggiori proporzioni se lo stesso Charles non avesse fallito un rigore quando le due squadre erano sul risultato di uno a uno. Legittima quindi la vittoria della Juventus perchè le due reti sono state troppo belle, ma il suo gioco ha fatto poco per rivalorarla. La mancanza di Nicolè e di Emoli non è passata inavvertita, Sivori non era ancora del tutto guarito dalla contusione al piede, in maniera è stata spesso sommaria e slegata, un che di malsicuro si poteva notare nella campagine costretta ora a rabberciare non ad improvvisare senza mai poter raggiungere il suo ritmo abituale e il suo ampio e piacevole spiegamento di gioco.

L'innegabile combattività del Padova l'ha costretta a tirate fallose, più una serie di contrattacchi che un'offensiva continua, due volte però il palo ha respinto la palla che sembrava avviata in rete, la statura superiore dei bianconeri è sembrata a tratti prendere il sopravvento, eppure a voler raccogliere alla fine le impressioni del pubblico si può dire che le doti maggiori furono per l'ospite. Il Padova ha giocato la partita che ci si attendeva, condotta senza un attimo di rallentamento, ammirevole sul piano atletico, sorprendente a volte su quello tecnico, da squadra non in soggezione ma convinta di poter vincere. La stranezza sta piuttosto in questo: che il Padova, maestro del contropiede, è stato questa volta proliso nella manovra. Troppo battute di passaggi, mai un'azione svolta, tentennamenti, passaggi laterali, ali che le trovate doppiate tutto meno che all'ala, un senso di incertezza e di confusione sul piano tattico che contrastava con lo slancio, l'ardore aggressivo, la dinamica di tutta la squadra.

Eppure malgrado questi difetti e questa contraddizioni, il gioco del Padova ha più volte sfiorato la Juventus. Brighenti, Moro, Mariani e Zerlin, mettendosi in corpo a corpo con la difesa bianconera, sembravano chiuderla in una morsa. L'azione si condensava fondamentalmente in pochi metri, il gioco diventava insichia, talvolta si apriva sulla destra, più raramente sulla sinistra, mancava la possibilità di smarcamento sulla spalla troppo chiuso ed era questo proprio il solo gioco che potesse danneggiare il Padova che non possiede di un fiorellino, come lo testa d'ariete come Charles.

Ecco perchè il Padova, non inferiore alla Juventus, deve accettare come giusta la sua sconfitta. Charles non è nel gioco una normale pedina, è l'essenza stessa del gioco, sta a sè, una spanna sopra tutti. Si può giocare su Charles, non si può giocare su Brighenti. Contro il catenaccio del Padova e con un uomo come Charles, la Juventus, ha allargato il gioco invece di restringerlo ed ha trovato la sua via giusta. La testa di Charles è intervenuta al momento esatto, infallibile. C'è chi chiede: ma perchè non lo marcano? Non lo marcano perchè non è possibile. La marcatura riviene sempre nella fase preliminare dell'azione, ma quando la palla è in aria è ad essa che si pensa e non all'avversario da tener sotto controllo. Allora salta fuori la classe. Charles trova immediatamente il piazzamento giusto, la sua valutazione della traiettoria è esatta, gli altri stanno ancora cercando la posizione che è sempre troppo corta o troppo lunga e lui ha già risolto tutto. Tutta qui la classe: una piccola cosa, ma grovigliosi ad imitarla.

Due domenica che Charles è tornato all'attacco ed ha già segnato quattro reti. Egli avvia la squadra sulla strada della vittoria, ne mascherà la debolezza, riesce perfino a farci vedere quello che in gara non c'è. Inimitabile atleta.

Abbiamo detto che il Padova ha disposto fin dall'inizio il suo catenaccio. Chiamiamolo così, per quanto sia improprio. La tattica difensivista del Padova non è mai troppo stretta nè troppo chiusa, non frena la squadra, non leva il suo slancio combattivo. Appena fischiato l'inizio, Sonnier è andato dunque battitore libero. Bacco è passato al centro e controllare Charles, Celio è arretrato leggermente a colmare il vuoto e Pison si è posto su Boniferti. Così sistemata, la squadra ospite ha subito i primi assalti della Juventus. Già al 5' un rasoterra di Stivanello

Charles segna uno dei suoi due goals di testa in Juventus-Padova (Foto Molsio)

ha costo Charles leggermente più avanzato, poi, un minuto dopo, lo stesso Stivanello ieri attivissimo e in buona giornata, ha deviato sulla traversa un passaggio di testa del galleso. Le prime battute erano buone. La Juventus, col sole alle spalle, sfiorava di gran lena e la giovinezza di terreno pesante che caratterizzava invece un ostacolo non indifferente per il più agile e più scattante gioco avversario.

Improvvisamente, al 9° minuto, veniva, su azione di contropiede il gol del Padova. Zerlin, che si era spostato al centro, tentava il tiro, da una decina di metri e in piena mischia, nello stesso istante in cui Ferrario, affrontandolo, piazzava il piede contro la palla. Dall'urto la sfera schizzava a lato, battuta casualmente contro la gamba di Castano, sorprendeva Vavassori che stava uscendo dai pali mettendolo fuori causa e finiva nella rete. Un autentico infortunio.

Nuovi attacchi bianconeri, ma al 15' una veloce fuga di Mariani, su lancio di Rosa, costringeva Vavassori a gettarsi in tuffo sui piedi dell'attaccante. Pareggio al 18'. Scagnellato commetteva un fallo su Stivanello al limite laterale dell'area di rigore. Tirava lo stesso Stivanello a parabola alta, la palla ricadeva oltre il mancato alla sinistra del portiere, qui emergeva la testa di Charles che toccava con precisione e potenza: più nulla da fare per Pin.

Perduto il vantaggio, il Padova non mutò di ritmo nè schieramento, come non il aveva mutati prima. Ora dominava la Juventus. Tiro di Sivori al 33' poi calcio d'angolo contro il Padova due minuti dopo. Un lungo passaggio di Sivori a Stivanello chiamava in azione Bisson che affrontava l'avversario mandandolo con una dura fiancata a terra. L'arbitro decretava il rigore mentre Stivanello si trascinava fuori. Batteva la punizione Charles, non forte e nemmeno fuori della portata del braccio di Pin il quale, già un palo di metri fuori dei pali, si buttava in tuffo sulla destra riuscendo a deviare la palla che veniva poi allontanata da Pison. Continuava la prevalenza complessiva della Juventus, un tiro di Stivanello metteva in difficoltà Pin, poi un'imbeccata di Corradi a Charles e una lunga fuga dell'inglese conclusa con un tiro a lato e la risposta di Zerlin al 38' che da una ventina di metri sfiorava il montante.

Al primo minuto della ripresa un tiro di Stacchini colpiva lo spigolo alto alla destra del portiere. Il gioco sembrava ancora in dominio della Juventus, ma il Padova dava a tratti l'impressione di poter rispondere. All'8' la Juventus otteneva un corner per un tiro di Brighenti respinto da Colombo oltre la linea di fondo. Due minuti dopo un'altra bella azione condotta da Emio sulla destra, Brighenti, a un passo dalla rete è caduto a terra; non poteva far di meglio che mandare fuori. Ancora due minuti e nuovo calcio d'angolo contro la Juventus su azione di Brighenti interrotta da Ferrario.

L'offensiva stringeva. Un lungo lancio di Bisson al 13' mattava ancora in mano Brighenti il quale scendendo sulla destra, sfuggiva a Ferrario dal quale veniva però subito dopo atterrato. L'azione era partita fuori dall'area ed era finita un metro dentro. Il rigore pareva inevitabile ma l'arbitro teneva conto del parere di parecchi e non di quello d'arrivo e fra le proteste dei padovani concedeva una punizione semplice fuori area. La decisione non ci è sembrata esatta.

Il Padova s'era fatto audace insistendo negli attacchi, ma non riusciva a districarsi dai lacci della difesa. Contrattaccava la Juventus al 23'. Sivori imbeccava Boniferti a una ventina di metri dal fondo, sulla destra. Il traversone del «capitano» spiovuto davanti alla porta, di nuovo emergeva la testa di Charles e la palla finiva con una secca girata nella rete.

Domina il Padova nell'ultimo quarto d'ora. Al 34' su fuga a centro di Zerlin, Vavassori doveva buttarsi sui piedi di Brighenti per salvare. La Juventus aveva ora tirato indietro i terzini per rinforzare la sbarramento, Rosa, Brighenti e Zerlin erano i più attivi ed i più pericolosi. Un gol ne conclude la partita.

Attacchi di Stacchini veniva annullato dall'arbitro per fuori gioco al 38° ed è stata questa la sola azione di rilievo dell'agitato finale. Il Padova aveva la soddisfazione di passare in vantaggio nei calci d'angolo, nove ad otto, la Juventus quella di tenere salda in pugno la vittoria. E, tutto sommato, il risultato non mente.

Ettore Barra

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Castano; Fuin, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniferti, Charles, Sivori, Stivanello.

PADOVA: Pin; Bisson, Scagnellato; Pison, Zaniboni, Sacco; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Zerlin.

ARBITRO: Annoscia, di Bari.

RETI: autorete Castano al 6' e Charles (J.) al 18' del primo tempo; Charles (J.) al 36' della ripresa.

SPETTATORI: 25 mila, circa.

Brighenti e Mariani saranno convocati?

Elogi di Giovanni Ferrari al mediano bianconero Colombo

Alla partita Juventus-Padova era ieri presente uno dei selezionatori azzurri, Giovanni Ferrari.

Il «tecnico» della nazionale non ha potuto fare dichiarazioni sulle eventuali convocazioni dovendo prima incontrarsi con gli altri membri della commissione selezionatrice. Ferrari ha però parlato con Depetrini per essere messo al corrente delle condizioni di Nicolè, ed è molto probabile che il giovane attaccante bianconero venga convocato (con Bonifperti) nonostante ieri non sia sceso in campo. Naturalmente Ferrari si è riservato di far giocare o meno Nicolè, mercoledì a Firenze, a seconda di quanto gli verrà suggerito dai medici federali.

Ferrari ha seguito con particolare attenzione la prova di Mariani e di Brighenti. Anche Rosa ha favorevolmente impressionato il C.T. che ha detto testualmente: «Gli Orlandi» sono a volte elementi davvero preziosi per la nazionale, ma a patto di condizioni è sempre preferibile utilizzare giocatori italiani al cento per cento.

Mentre «Giovanni» Ferrari stava uscendo dagli spogliatoi, gli è stato chiesto un parere sulla partita disputata da Colombo. Ferrari ha risposto di averlo ammirato in entrambi i tempi, sia in fase difensiva che nella successiva d'attacco ed ha aggiunto che non è la prima volta che Colombo gli appare atleta da prendere in considerazione.

Campionato dilettanti

«Girone A: *Cossatese-Gravellona 3-1; *Verbania-Carpignano 2-0; *Arona-Galliate 3-2; *Borgomanero-Villadossola 3-1.

Girone B: *Acqui-Casanese 3-1; Pontelungo-Asti 1-0; *Albese-Orsolno 2-0.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: Cenisia-*Cuneo 3-1; *Novese-Vado 2-1; *Borgosesia-Sammargheritese 3-0; *Pinerolo-Fossanese 3-0; *Sestri Levante-Asti 0-0; *Rapallo-Andrea Doria 3-1; *Trinese-Entella 3-2; *Savona-Chivasso 2-0; *Varazze-Ivrea 2-0.

CLASSIFICA: Savona p. 29; Asti 27; Rapallo 25; Novese, Fossanese e Derthona 24; Sestri Levante 23; Entella 22; Ivrea 21; Cenisia 20; Varazze 17; Sammargheritese e Andrea Doria 16; Vado e Trinese 15; Chivasso 13; Cuneo 12; Pinerolo 10.

A pochi minuti dal termine la gara era ancora indecisa

In contropiede l'Inter sconfigge il Genoa: 4-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Invece del pareggio, che sembrava nell'aria, sono spraggiunti, negli ultimi tre minuti di gioco, due goals sorprendenti, poichè alla fine il responso è risultato così severo, da falsare non soltanto le reali indicazioni della partita, ma anche il bilancio consuntivo, in aperto contrasto con l'equilibrio della lotta e con le incertezze che nel secondo tempo hanno reso falloso e nervoso molti attimi. I primi quarantacinque minuti sono stati ricchi di promesse, se non proprio di gioco. Dopo lo scintillante avvio che aveva portato il Genoa sulla soglia del goal (mancato due volte per un soffio da Barison), l'Inter è costretta al successo con Firmani al 5' nella prima discesa compatta. Poi la classe e la forma di Ghezzi hanno fronteggiato validamente le stoccate di Lindskog e di Angelillo, quest'ultimo avversato dal palo al 35': nell'intervallo del ripos il Genoa ha sfiorato il pareggio; Maccacaro, staccato Guarneri, non è riuscito ad infilare la porta vuota.

La marcatura rigida e quasi di accanimento nel corpo a corpo confortavano alla ripresa un gioco più battagliero anche dopo il secondo goal segnato dall'Inter al 4' con la spinta di un calcio di rigore. Controllo di Skoglund, uscita a vuoto del portiere, confusione nell'area di rigore rossoblu: col tacco Angelillo spediva da due passi verso la porta inevitabile e Carini, sorpreso al portiere non poteva fare altro che formare il pallone con la mano. Per la verità, si era avuta l'impressione che Skoglund fosse riuscito a centrare quando il pallone era già uscito dalla linea di fondo: comunque il tiro da undici metri veniva trasformato in goal da Angelillo.

Sul due a zero, era lecito attendersi dal marcatori una manovra meglio organizzata: invece al 16' un cantro di Frignani consentiva a Maccacaro di farsi luce, costringendo Cardarelli a intervenire ad un intervento di forza. Questa volta spettava così agli ospiti fruire del calcio di rigore, che Barison non falliva. Il Genoa raccoglieva le forze e cercava fuori il meglio del suo repertorio, mettendo in serie difficoltà i marcatori, che davano l'impressione a tratti di disunirsi, nonostante gli arretramenti di Angelillo. Al 37' Pantaleoni tirava sola di fronte a Matteucci, ma da due passi tirava addosso all'estremo difensore; a dieci minuti dalla fine lo stesso Pantaleoni rinnovava l'azione, ma questa volta l'incursori gli piombava addosso mandandolo a gambe levate. Dopo i due calci di rigore già decretati, l'arbitro non ha creato il coraggio di fischiare il terzo.

Rimasta senza conseguenze la fase nervalgica, l'Inter ha cercato di controllare tenacemente le mosse degli avversari, che lottavano strenuamente per strappare il insperato goal del pareggio: ma al 42' un accorto passaggio metteva in moto Firmani, che sebbene caricato da due antagonisti inviava senza remissione. A un minuto dalla fine un lancio di Skiolli smarcava Lindskog, che spinta a tergo smarriva l'equilibrio, ma non tanto da perdere il controllo del pallone, che toccata debolmente ingannava Ghezzi, che forse si aspettava un gran tiro e finiva in rete.

Leo Cattini

Internazionale: *Matteucci; Masiero, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Skiolli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Skoglund.*

Genoa: *Ghezzi; Bruno, Becattini; De Angelis, Carlini, Leopardi; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.*

Arbitro: *De Marchi (di Parmanova).*

Serie B: battuto il portiere che da sei domeniche non incassava goals

Il Novara ottiene un successo a sorpresa a Valdagno contro il Marzotto: 1 a 0

Mentani realizza lo strano punto della vittoria - Belle parate di Lena - I novaresi terzi in classifica

Dal nostro corrispondente

Valdagno, lunedì mattina.

Quello che nessuno si aspettava, ivi compreso forse lo stesso Novara, si è verificato allo Stadio dei Fiori. L'undici ospite, sfatando il pronostico, che al massimo gli concedeva la divisione della posta, contro una squadra che non subiva reti da ben sei settimane, è riuscito invece a fare centro pieno grazie a una rete magari fortunosa ma senz'altro preziosa.

Anche se non si può parlare di una magistrale prestazione da parte dei novaresi, che debbono soprattutto il loro successo all'ottimo Lena, molto ammirato per i suoi coraggiosi e tempestivi interventi, giova comunque dire che il Novara ha disputato una gara intelligentemente difensiva, riuscendo a controllare talvolta con abilità tal'altra con un po' di fortuna i sempre più incalzanti ma altrettanto lucidi attacchi dei padroni di casa.

Sotto un certo aspetto si può anche aggiungere che l'arbitro ha dato il suo... contributo all'affermazione degli ospiti, negando di validamente un evidente «rigore». Tutto sommato un pareggio avrebbe forse meglio rispecchiato il comportamento delle due antagoniste. Non si può escludere che il Marzotto si sia inizialmente lasciato dominare da un eccesso di fiducia, poi, mano a mano che i minuti passavano, constatando che non gli riusciva di far breccia nella rete di Lena, si sia lasciato prendere dall'orgasmo e, per troppa precipitazione, abbia sciupato molte occasioni per segnare: ad ogni buon conto, con merito e con fortuna il Novara, dimostrando di saperci difendere senza orgasmo, è riuscito a conquistare in porta una vittoria che gli permette di ritornare fra le compagini di avanguardia.

Dal taccuino degli appunti stralciamo poche rapide note di cronaca: al 5' un traversone di Novali non viene sfruttato in tempo da Mosca e Novello. Al 7' Colombo tocca netto di mano in piena area, ma l'arbitro non ravvisa il fallo.

Al 3' della ripresa si verifica nel modo più banale il goal decisivo: dall'area novarese la palla, scappata da Mizzara, viaggia verso la parte opposta del campo. Si fanno sotto Moschino e Mentani e quest'ultimo tocca di piede senza convincione la sfera, che sembra volersi perdere oltre il fondo. Per uno strano effetto il pallone devia invece verso la base del montante e s'infila nell'angolino, sulla destra dell'esterrefatto Ancelin che subisce così in questo modo strano, la prima rete dopo sei domeniche in imbattibilità.

Punto dallo smacco il Marzotto si butta al contrattacco e cerca di ricciuffare il pareggio. Innumerevoli diventano da questo momento i attacchi, ma mancanza di chiarezza di idee, nervosismo, e precipitazione costituiscono buon gioco per la difesa novarese. Mizzara (un terzino schierato per necessità all'ala sinistra dato il mancato arrivo del «militare» Albini) si è fatto ammonire dall'arbitro per falsosi interventi sugli avversari ed identica sanzione è toccata ai suoi compagni Moschino e Corbani. Al 39' il «capitano» novarese Saira su violento tiro di Schiavo, tocca netto di mano in piena area, senza che l'arbitro ravvisasse questa volta intervenga.

g. s.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: Cenisia-*Cuneo 3-1; *Novese-Vado 2-1; *Borgosesia-Sammargheritese 3-0; *Pinerolo-Fossanese 3-0; *Sestri Levante-Asti 0-0; *Rapallo-Andrea Doria 3-1; *Trinese-Entella 3-2; *Savona-Chivasso 2-0; *Varazze-Ivrea 2-0.

CLASSIFICA: Savona p. 29; Asti 27; Rapallo 25; Novese, Fossanese e Derthona 24; Sestri Levante 23; Entella 22; Ivrea 21; Cenisia 20; Varazze 17; Sammargheritese e Andrea Doria 16; Vado e Trinese 15; Chivasso 13; Cuneo 12; Pinerolo 10.

Vittorioso il Milan sul campo di Bari: 2-0

Bari, lunedì mattina.

Il Milan ha meritato la vittoria, ma al Bari non s'addice quel risultato. Il secco 2 a 0 farebbe, infatti, pensare ad una squadra alla mercè dell'avversario, mentre i biancorossi, sempre generosi, hanno costituito un vero banco di prova per un Milan in giornata.

Le prime battute sono dei rossoneri e al 3' il Bari è in angolo. Ma subito i pugliesi si portano avanti e Buffon deve salvare su Bredesen e su Catalano. Dopo un incidente a Galli che si allontana dal campo per tre minuti, è Altafini che da oltre trenta metri indirizza a rete: la palla sfiora le mani di Magnanini e colpisce lo spigolo alto. La rete di Altafini viene al 24': Maldini dà a Grillo che scende Mazzola; la difesa barese è ferma a reclamare il fuorigioco. Il brasiliano segna indisturbato e l'arbitro convalida. Reagisce il Bari, ma al 44' Lenzini imbecca Galli che scende veloce, solo: il suo tiro fa sgusciare la palla tra le gambe di Magnanini.

La CASA DEL DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - Telefono 49-173
ORGANIZZAZIONE RADIO TV
OFFRE UN TELEVISORE DI GRANDE MARCA
DA OGGI A TUTTO FEBBRAIO
a L. 5.500 ed a L. 6.500
mensili per 24 mesi
TELEVISORI DELLE MIGLIORI MARCHE
Vasto assortimento dischi nazionali, esteri e stereofonici - Dischi Festival Sanremo 1959
PREZZI SPECIALISSIMI

Nel torneo interregionale di calcio

Il Cuneo "sorpreso,, sul suo campo dai contrattacchi del Cenisio: 1-3

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Il Cenisia è passato vincitore allo Stadio Monviso, battendo il Cuneo per 3-1. La vittoria dei viola torinesi si è venuta concretando attraverso una accorta condotta di gara che ha loro permesso di fronteggiare senza danni le pressioni iniziale dell'avversario per poi imporsi alla distanza.

I bianconeri cuneesi erano partiti di slancio, mantenendo una costante pressione, ma nei momenti risolutivi è loro mancato uno sfogatore che sapesse trarre profitto dall'evidente superiorità territoriale esercitata. La difesa torinese in cui emergevano Gandiglio e Balsardi, sapeva fronteggiare ogni minaccia oltre a ciò il giovane portiere Forte aveva alcuni buoni interventi e in particolare si produceva in tre successive parate durante una mischia sotto porta, che facevano superare al Cenisia una situazione veramente pericolosa.

La squadra cuneese mancava di Odorda e di Succo, inoltre l'allenatore Ney influenzato questa settimana non aveva potuto curare convenientemente i suoi uomini e ciò ha inciso forse sul loro rendimento.

Il terreno molle e fangoso per lo sgelo ha reso a dura prova le energie dei 22 atleti in campo. Ma occorre notare che il Cenisia meglio ha saputo adattare la sua azione alle condizioni del terreno avvolgendo un gioco brioso e vivace fatto di lunghi passaggi e puntando decisamente a rete. Nella ripresa il Cuneo ha tentato di mantenersi calisteticamente all'attacco, ma il dispendio di energia operato nel primo tempo, si faceva sentire troncando le gambe o sanabbiando le idee ai suoi uomini. Fu così che i torinesi usando con grande abilità l'arma del contropiede riuscirono ad imporsi nettamente. In sostanza il merito principale della vittoria del Cenisia risale alla sua difesa che ha saputo arginare l'offensiva avversaria e creare la premessa per iniziativi contrattacchi.

Il Cuneo al fischio dell'arbitro si buttava all'attacco, ma le sue ondate d'assalto venivano ad infrangersi sulla linea dei terzini torinesi che superavano senza danni qualche momento critico. I viola al 33' passavano in vantaggio su un repentino contrattacco. Discese del Cenisia, Geremia spostato sulla destra eseguiva un centro basso e Pedrazzoli II tirava prontamente mandando il pallone ad infilarsi in porta all'incrocio dei pali. Lo scacco lasciava un po' disorientati i bianconeri che tuttavia riprendevano ad attaccare con vigore, però senza esito positivo.

Nella ripresa il Cenisia aumentava il vantaggio al 3': una corta respinta del terzino cuneese Gottero era ripresa da Arnasio che lanciava ad Ortu, questi prontamente passava a Pedrazzoli II che infilava in rete. Il Cuneo aveva uno scatto di rabbiosa energia e attaccando con decisione riusciva a una volta a passare al 7': su un pallonetto alto di Cafasso, Beretta precedeva il portiere lanciatosi in tuffo e metteva in porta.

Al 25' piccolo intermezzo di stile giallo: in una mischia sotto la porta cuneese Pedrazzoli I con un tiro colpiva la base del palo e Ortu opportunamente raccoglieva e batteva Chiarda. L'arbitro in un primo tempo convalidava il punto ma i giocatori del Cuneo gli si facevano attorno reclamando: il direttore di gara, al rivolgersi al segnalinee (che per la verità aveva abbandonato durante l'azione) e dopo breve colloquio, ritornava sulla sua decisione annullando il goal. Questa volta erano i giocatori viola a fare ressa attorno all'arbitro, ma questi con gesto perentorio li allontanava.

Tuttavia i torinesi riuscivano a segnare ugualmente al 35': punizione tirata da Pedrazzoli I dal limite e testa di Geremia che deviava in rete.

Il Cuneo ha giocato una generosa partita, ma più con slancio che con ordine: i migliori dei suoi giocatori sono stati Priatore, Giolito, Vaira e Balbiano. Nel Cenisia si sono distinti Balsardi, Gandiglio, Arnasio e in due all.

GIOVANNI FACCIOLI

L'Asti non cede a Sestri Levante: 0 a 0

Sestri Levante, lunedì mattina.

Pur avendo dominato a lungo, il Sestri Levante non è riuscito a superare la fortissima difesa astigiana. Va detto che Bergamo, l'allenatore dei rossoblù liguri, nell'impossibilità di utilizzare Beriani e Colombi, ha dovuto rivoluzionare la linea d'attacco innestando nel ruolo di mezz'ala il contrattacco delle riserve, Danari.

Gli ospiti non hanno saputo trarre vantaggio da quale debolezza del Sestri Levante, e anzi sono stati dominati per almeno tre quarti dall'incontro. E se il giovane ed entusiasta Danari non avesse sciupato qualche facile occasione per la troppa emozione, l'Asti sarebbe uscito sconfitto. Da parte sua la squadra piemontese, soldatesca in difesa, si è resa pericolosa nei rapidi contropiede.

All'inizio dell'incontro gli ospiti si attaccano a fondo e al 6' e al 17' Gaio conclude con tiri fuori bersaglio azioni degli ospiti. Poi si fa pericolosa il Sestri Levante che insiste all'offensiva, ma Airaldi è sempre sicuro nelle parate. Al 36', lanciato da Cavagna, Ferrero si incunea fra i difensori locali ma Accorsi risponde con una brillante parata.

Al 15' della ripresa l'arbitro espelle Milanta per uno sgambetto ai danni di Ottonello.

* Savona-Chivasso 2-0 — Marcatori: Tavagni al 1', Raito al 40' della ripresa. Il Chivasso ha retto bene il confronto con la capolista per tutto il primo tempo, rinserrando anche a sfiorare la marcatura con rapide puntate in contropiede. Nella ripresa il Savona aumentava il ritmo del gioco e passava subito in vantaggio ma solo al 40' poteva raddoppiare il punteggio giacchè molti tiri erano stati neutralizzati dal bravissimo portiere piemontese Bergomi.

* Rapallo-Andrea Doria 1-1 — Priva di cinque titolari e sorpresa da una rete dell'Andrea Doria segnata da Mori all'11', la squadra di Rapallo ha potuto raggiungere il pareggio soltanto al 43' del primo tempo, per merito di Panattoni.

* Novese-Vado 2-1 — Hanno segnato: Neri (V.) al 17' e al 22' del primo tempo; Rosso (N.) al 6' e al 15' della ripresa. Al 27' del primo tempo un «rigore» accordato alla Novese dall'arbitro Riva di Milano e calciato da Di Chio, è stato respinto dal portiere del Vado, 25' questo il settimo «penalty» sbagliato dai biancoscelesti nella corrente stagione.

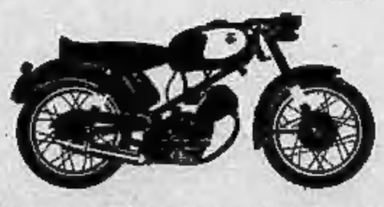
* Pinerolo-Fossanese 0-0 — Giusto pareggio, anche se il Pinerolo non avrebbe demeritato il successo per il maggior volume di gioco sviluppato.

* Trinese-Entella 3-2 — Reti: Rosso II (T.) al 44' del primo tempo; Perone (T.) all'11', Parodi (E.) su rigore al 12', Rosso II (T.) su rigore al 44', Piazza (E.) al 40' della ripresa.

* Varazze-Ivrea 2-0 — Marcatori: Testera al 15' del primo tempo; Zunino II al 42' della ripresa. Piedimonte retto dai liguri nel primo tempo, vana controffensiva degli ospiti nella prima metà della ripresa a vittoria consolidata dai Varazze nel finale.

* Derthona-Sammargheritese 2-0 — Il Derthona è andato due volte a rete nel primo tempo, al 28' con un tiro dell'astuto Calloni e al 44' con un colpo di testa di Motta su calcio d'angolo.

Il primo "PREMIO CINQUANTENARIO AGUSTA,, ha creato
81 vincitori
dal 15 febbraio al 15 maggio 1959
2° PREMIO del CINQUANTENARIO
ALTRI milioni attendono ALTRI
81 VINCITORI
fra gli acquirenti di:
motoleggere
motocicli
motocarri
CAMPIONESSA DEL MONDO
Regolamento presso tutte le Agenzie



YOMO BLU
lo yogurt di latte magro
è l'alimento di elezione per spatopazienti e nelle diete dimagranti
Fermenti lattici proteine nobili nationina
la più valida ragione di sicurezza.
vi rimette in piedi

Per la prima volta successo italiano in questa specialità

L'azzurro Longo sul circuito di Ginevra conquista il titolo mondiale di ciclocross

Dal nostro corrispondente

GINEVRA, lunedì mattina.

Il ventiduenne Renato Longo ha assicurato ieri al ciclismo italiano l'unico alloro inviato che mancava sinora al suo libro d'oro: il titolo mondiale nella specialità del ciclo-cross. Diremo subito che il giovane atleta azzurro ha vinto da gran signore la nona edizione dei campionati mondiali di corsa ciclo-campestre, disputatasi ieri pomeriggio sull'arduo circuito di Frontenex, ai cui margini si sono dati convegno oltre 12 mila spettatori. Poichè anche Severini e Ferri si sono piazzati bene — il primo terzo e il secondo nono — l'Italia è risultata pure prima nella classifica per nazioni.

Il trionfo di Longo, le cui condizioni di forma sono state veramente splendide, non è stato mai in pericolo: anzitutto come una freccia al via, Renato si è mantenuto sempre al comando. Soltanto il tedesco Wolfshohl è riuscito a rimanere per alcuni giri nella scia dell'azzurro, ma all'ultimo l'italiano ha sferrato un attacco irresistibile giungendo primo e solo al traguardo.

Ai cronisti Longo ha semplicemente detto: «Sono molto contento che le cose siano andate così bene. Debbo confessare che la vittoria è stata meno difficile del previsto. Ciò non toglie tuttavia che il tedesco Wolfshohl sia un grande avversario, e che Severini, arrivato terzo, si sia battuto molto bene». Difatti Severini è stato per parecchi giri alla pari del neo-campione iridato, soltanto nel tratto finale ha dovuto cedere, lasciandosi superare poi anche dal sorprendente tedesco Wolfshohl. Con molta brio si è anche battuto Ferri, che dopo una gara regolarissima si è anche classificato al nono posto.

Dubroisse, che per cinque anni consecutivi, è stato campione del mondo e che passava come l'antagonista più temibile di Longo ha fatto quello che poteva, distinguendosi soprattutto per un accanito inseguimento nella seconda parte della corsa.

Il circuito di Frontenex, come è noto, ha uno sviluppo di 6 km. e doveva essere percorso in cinque riprese. In più i 28 concorrenti — rappresentanti i colori di nove nazioni — dovevano percorrere subito dopo il via un giro supplementare di 1200 metri. Al termine di quest'ultimo tratto, lo spagnolo Barutia era primo, precedendo di pochi metri il lussemburghese Schmitz, il tedesco Wolfshohl, Longo, un altro tedesco, Oldenburg, e 2 reste dal plotone.

I. L.

1. Longo (Italia) che compie i km. 32,200 del percorso in 56'39"; 2. Wolfshohl (Germania) in 56'53"; 3. Severini (It.) in 57'5"; 4. Dubroisse (Francia) in 58'38"; 5. Schmitz (Lussemburgo) in 59'32"; 6. Ferri (It.) su 1 (netta); 10. Kunga (Belgio) 1,06'8".

Classifica per Nazioni: 1. Italia, 13 punti; 2. Francia, 33 p.; 3. Belgio, 38 p.; 4. Germania Occidentale, 39 p.

Il nuovo campione del mondo Renato Longo durante un difficile passaggio nel ciclocross vinto a Ginevra (Telefoto)

Conterno al 3° posto nel «Tour» di Monaco

MONACO, lunedì mattina.

Il francese Fournier si è aggiudicato ieri in volata il «Tour Internazionale di Montecarlo» precedendo sul traguardo altri 65 concorrenti. Tempo del vincitore 3 ore 9'1", alla media di km. 33,93. Seguono con lo stesso tempo: 2. Anastasi (Francia); 3. Conterno (Italia); 4. Escalfaci (Monaco); 5. Lalande (Francia); 6. Rahlbach (Francia); 7. Gialdi (Francia); 8. Crappon (Francia); 9. Degauw (Belgio); 10. Maule; 16. Coppi, Scodellaro, Tonin.

La corsa è stata disputata sul circuito di Montecarlo alla presenza di 5 mila spettatori in una magnifica giornata di sole.

* *

NIZZA, lunedì mattina.

Gratton ha vinto ieri la corsa in salita Monaco-Sant'Agnè di 12 km. col tempo di 30'04"; 2. Salvador (Spagna) a 3"; 3. Dotta (Francia) a 7"; 4. Mattio (Francia) stesso tempo; 5. Innocenti (Francia) a 15"; 6. Anaoni (Francia) a 27"; 7. Mannaro (Italia) a 30"; 11. Pasoglio (Italia).

* *

ORANO, lunedì mattina.

Bernard Gauthier ha vinto in volata il Criterium internazionale di Orano. Alle sue spalle si sono piazzati i connazionali Grocourd e Forestier. Baldini è giunto con Gaul e Darrigade nel gruppo classificato al 15° posto.

Sui campi di neve un'interessante serie di gare internazionali

A Limone l'azzurro Schenatti batte il fondista francese Mermet

Tra le sciatrici la bulgara Vassileva prima davanti alla limonese Bellone

DAL NOSTRO INVIATO

Limone, lunedì mattina.

L'influenza ha colpito a tradimento in squadra dei fondisti azzurri. E' stato per l'influenza che l'Italia domenica scorsa, per vincendo la Coppa Kurikkala, ha perso sia la prova individuale che la staffetta; ed è stato per l'influenza che, ieri mattina, a Limone, mentre il tempo regalava una giornata splendida di sole, i pronostici erano contrari ai nostri atleti. De Dorigo e Steiner, appena sfebbrati, giovavano coperti di scarpe e non certo in condizioni di prendere il via, Fattor aveva dovuto rientrare in sede; Mermet e i francesi, fortificati in Mermet e forti in Mandrillon e di in Carrara, gli azzurri si affidavano ai due De Florian, ad Ottavio Compagnoni ed a Schenatti. Uomini in gamba, che lasciavano però dei dubbi sul loro rendimento, uomini in gamba, non tanto, però da garantire il successo con le stesse possibilità di uno Steiner o di un De Dorigo.

Schenatti, invece, ha capovolto le previsioni. Il ragazzo, abituato ormai a figurar alle spalle di qualche fuoriclasse che sicuramente lo precede, ha fiutato la grande occasione. Ci era da percorrere due giri, cinquanta di 7 chilometri e mezzo, ed il tracciato era difficile, quasi tutto in leggera salita, con un'unica discesa finale che immetteva al traguardo. Al primo giro, Schenatti era secondo ed un solo secondo lo separava dal sorprendente Compagnoni che guidava la corsa forsennata. Distacchi minimi, nella lotta all'insegna dell'equilibrio; alle spalle della coppia azzurra, filava un trio francese, Mermet, distanziato di 6", Carrara di 8", Mandrillon di 18". Giulio De Florian, il petto squassato dalla rabbia della tosse, arrancava in sesta posizione a 29", tallonato da vicino dall'altro De Florian, Tarcisio Federico.

I sogni di Compagnoni svanivano subito al passare del traguardo del giro. Ottavio era preceduto dall'austriaco Scheiber, sullo slancio tentò lo striscione d'arrivo, fi respinto dai cronometri disse: 1. Schenatti, 2. Mermet a 7". Poi, via via, Mandrillon, Compagnoni, Carrara, Giulio De Florian...

Ora, con il morale di nuovo in alto, i nostri fondisti si preparano ad una lunga trasferta. Partenza il 1° marzo, ritorno il 15 di aprile. Destinazione: Norvegia, Svezia e Finlandia. Della comitiva faranno parte De Dorigo, Steiner, Schenatti, Fattor, Compagnoni e Giulio De Florian con i soliti staffieri Zandanel, Simoni e Dino De Zordo. Forse anche Dibona e Martinelli verranno aggregati, mentre un altro saltatore, Pennacchio, andrà a gareggiare in Canada.

In campo femminile, favorita era la jugoslava Rekar, ma le ragazze azzurre, la Astegiano e la Bellone, chiudevano al tifo dei loro più appassionati sostenitori (sono di Limone, le due azzurre) l'incentivo per combinar la sorpresa. Al primo giro, la Bellone transitò al comando con un vantaggio che sembrava sufficiente per assicurare il trionfo. Ma, nella fase risolutiva, le mancò l'energia necessaria. Spuntò fuori il classico outsider una bulgara, Nadejda Vassileva. La vittoria fu sua ed il pubblico, tranquillando la delusione fu capace di batter le stesso le mani.

Il «Trofeo Oscar Molinari» è toccato all'Italia. L'organizzazione, dello Sci Club Limone, è stata davvero perfetta. Ogni cosa è filata a meraviglia, con particolar riguardo al servizio di cronometraggio, impeccabile nella sua velocità nel comunicare a mano a mano i risultati. In materia, un piccolo record di notevole importanza.

Gigi Boccacini

Conclusi ieri a Torino i «piemontesi» di boxe

Si sono conclusi ieri sera i campionati piemontesi dilettantistici di pugilato. Tra le affermazioni riportate, nettissime quelle degli «azzurri» Musso (pesi piuma), Michelon (medio massimi) e Mastaghin (massimi).

Ecco i risultati: pesi mosca: Jantella (A.P.G.) batte Frigotto (Cogne Aosta) ai punti; pesi gallo: Bottoni (Cogne Aosta) batte Bianco (Novara Boan) ai punti; pesi piuma: Musso (Acqui U.S.) batte Antiano (Casale Ring) per ritiro della spugna al 1° round; pesi leggeri: Lionetti (Barent) b. Brusco (Acqui) per ritiro della spugna al 1° round; welter leggeri: Orna (Acqui) batte De Cati (Way Assauto Asti) ai punti; pesi welter: Novalia (Novara) b. Terzano (Junior) ai punti; pesi welter pesanti: Gallisi (Cogne Aosta) batte Provera (Novara) ai punti; pesi medi: Pantano (Ideal Torino) batte Sardone (Junior) per k.o. al 1° round; pesi medio massimi: Michelon (Astoria Boxe Alessandria) b. Scalon (Casale Ring) ai punti; pesi massimi: Mastaghin (A. P. Valenzana) batte Gasperini (Astoria Boxe) per ritiro della spugna al 2° round.

La caccia alla volpe dello Sci Club Torino

Cesana, lunedì mattina.

Lo Sci Club Torino ha fatto effettuare ieri nella zona fra la capanna Mautino e il Col Saurel la sua tradizionale «caccia alla volpe». Quindici sciatori hanno preso parte alla manifestazione ma la «volpe» (Piero Righetti) non s'è lasciato acciuffare. Successivamente, presso la capanna ha avuto luogo uno slalom speciale che è stato vinto brillantemente dal presidente del sodalizio, ing. Emilio Rangoni, in 57".

Schranz s'è imposto nella classifica della "3 Tre,,

I francesi ai primi posti nello slalom speciale che ha chiuso la manifestazione di Madonna di Campiglio

Madonna di Campiglio, lunedì mattina.

La «3 Tre» si è conclusa ieri con la disputa dello slalom speciale e la vittoria incontrastata, nella classifica combinata delle tre specialità (slalom gigante, discesa libera, slalom speciale), dell'austriaco Karl Schranz. Il ragazzo di St. Anton, infatti, nello «speciale» è vero, ha dovuto accontentarsi di un settimo posto a pari merito con il connazionale Toni Mark, ma il ragguardevole vantaggio di punti ottenuto con il migliore piazzamento assoluto nelle precedenti prove, gli ha consentito di condurre una gara di tutta prudenza, con l'impegno massimo di non saltare porte.

Lo slalom speciale ha segnalato, invece, il successo pieno dei francesi, che si sono ripetuti delle non troppo brillanti prestazioni dei giorni scorsi. I transalpini hanno piazzato tre uomini ai primi tre posti, e precisamente Bacon con 113,7 (tempo complessivo delle due manches), Vuarnet e Bouilleu, a pari merito con 115,7. Dopo il quarto posto, appannaggio del germanico Miss Leitner, ritorna il predominio degli austriaci. Per trovare un italiano dobbiamo scendere fino al 13° classificato, che è Riccardo Giuli, mentre nei primi venti figurano ancora i giovani Zullian 15°, e Pedrocchi, 17°; seguono e quasi la prova degli altri azzurri. Alberti è finito 58° dopo essere caduto ben cinque volte.

Classifica della «slalom» speciale: 1) Bacon (Francia) 113,7; 2) Vuarnet (Francia) 115,7; 3) a pari merito Bouilleu (Francia) e Leitner (Germania) 116; 5) Hinterseer (Austria) 116,7; 6) Zimmermann (Austria) 117,2; 7) Mark (Austria) e Schranz (Austria) 117,3; 9) Mathis (Francia) 119,5; 10) Obergasir (Austria) 121,20.

Classifica della combinata: 1) Schranz (Austria) 1,35; 2) Bouilleu (Francia) 2,03; 3) Bacon Francia 7,29; 4) Hinterseer (Austria) 8,34; 5) Leitner Miss Germania) 8,54; 6) Vuarnet (Francia) 9,18;

Deludono le azzurre nello slalom a Cortina

Cortina, lunedì mattina.

Le norvegesse Bjorbakken ha vinto lo slalom speciale che ha concluso il «concorso» internazionale femminile di Cortina. La giovane telefonista di Oslo si è imposta di soli due decimi di secondo su una coppia classificatasi a pari merito a conferma della svizzera Waser e della statunitense Sinte. Le italiane hanno ancora deluso: la nostra migliore discesista, Carla Marchelli, è in nona posizione.

Le gare a Sportinia

Sportinia, lunedì mattina.

Si sono conclusi con le prove di discesa libera i campionati di zona delle Alpi Occidentali. Ecco i risultati:

Categoria femminile: 1) Dalmasso Alma (S. C. Sportinia) 1'47"6/10; 2) Odiard Laura (S. C. Sportinia) 1'50"; 3) Mare Anna (Racing, S. C. Torino) 2'06"6/10.

Categoria maschile: 1) a pari merito Giacosa Gianfranco (S. C. Sportinia) 1'40"6/10; e Arrigoni Franco (S. C. Sestriere); Matthevoud Sergio (S. C. Sestriere) 1'41"1/10; 4) Perron Franco (S. C. Sportinia) 1'42"6/10; 5) Bodrardi Vincenzo (S. C. Torino) 1'44"3/10.

Il campionato mondiale di bob a 4 all'equipaggio di un medico americano

Il quarantatreenne dott. Tyler, padre di due figli, ha costruito egli stesso la guidoslitta con cui ha vinto a Saint Moritz - Zardini secondo e Monti sesto

St. Moritz, lunedì mattina.

Gli americani hanno rivinto, dopo sei anni, un titolo mondiale di «bob». Le hanno conquistato ieri a St. Moritz nella competizione del «bob a quattro», dove la squadra statunitense numero 1 si è imposta con il tempo totale di 5'10"42/100. L'equipaggio vittorioso era composto da Arthur Tyler, Gary Sheffield, Parker Vooris, Tom Butler. Il timoniere Tyler, è un medico di 43 anni del Massachusetts ed è padre di due figli. Egli ha costruito da sè il «mezzo» che lo ha portato alla vittoria; la sua slitta ha una forma quasi tubolare ed è stata ritenuta la più veloce di tutte apparse per la sua caratteristica struttura.

Secondo, alle spalle di quello di Tyler, si è classificato l'equipaggio «B» dell'Italia, composto da Zardini, Righini, Della Torre, Bonaguro. Il tempo totale da loro ottenuto è stato di 5'11"27/100. Terzi si sono classificati i tedeschi della Germania Occidentale e quarti gli inglesi, mentre la squadra italiana numero uno, quella di Monti, è finita al sesto posto.

Ecco la classifica finale: 1. Stati Uniti squadra «1» (Tyler), in 5'10"42/100; 2. Italia squadra «B» (Zardini) in 5'11"27/100; 3. Germania squadra «1» (Schelle) in 5'11"95/100; 4. Inghilterra squadra «1» (Taylor) 5'12"59/100; 5. Germania squadra «2» (Angst); 6. Italia squadra «1» (Monti) 5'13"35/100.

* I rughisti del Cus Torino hanno perso l'ultima speranza di ammissione alle finali del campionato di serie A, dopo la sconfitta per 12-0 subita ieri contro la Fiamme Oro di Padova, campioni d'Italia per il 1958. E' accorsa quasi mezz'ora prima che l'insistente pressione dei «quindici» veneto giungesse alla realizzazione. I rugbisti torinesi infatti, asserragliati un pacchetto di mischia omogeneo erano riusciti a contenere la superiorità avversaria ed in varie occasioni, anzi con azioni al piede, avevano portato serie minacce.

* L'arbitro italiano D. De Leo non potendo dirigere in Italia si è trasferito in Perù, dove diventerà presidente dell'Unione arbitri peruviana.

Marsaglia vittorioso nel Rallye mare-neve

Ortisei, lunedì mattina.

Dilettto automobilistici liguri dei ventidue partiti da Genova hanno portato a termine a Selva Gardena la terza edizione del rallye mare-neve. Primo al traguardo è stato Gigi Marsaglia, che è riuscito, con una media oraria e regolare, ad imporsi su Alberto Mansaro, il quale ha coduto soltanto nell'ultima prova con un minimo scarto di punteggio. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche una volta pubblica è gravata su gran parte del percorso — hanno impedito alle autovetture di grossa cilindrata di marcare la loro supremazia.

Ecco la graduatoria: 1) Marsaglia Gigi (Fiat 1100) punti 0,9; 2) Mansaro Alberto (Fiat 500) 1,8; 3) Matteschi Cesare (Austin) 5,3; 4) Tabaton Luigi (Giulietta) 6,8.

Conclusi ieri a Torino i «piemontesi» di boxe

Si sono conclusi ieri sera i campionati piemontesi dilettantistici di pugilato. Tra le affermazioni riportate, nettissime quelle degli «azzurri» Musso (pesi piuma), Michelon (medio massimi) e Mastaghin (massimi).

Ecco i risultati: pesi mosca: Jantella (A.P.G.) batte Frigotto (Cogne Aosta) ai punti; pesi gallo: Bottoni (Cogne Aosta) batte Bianco (Novara Boan) ai punti; pesi piuma: Musso (Acqui U.S.) batte Antiano (Casale Ring) per ritiro della spugna al 1° round; pesi leggeri: Lionetti (Barent) b. Brusco (Acqui) per ritiro della spugna al 1° round; welter leggeri: Orna (Acqui) batte De Cati (Way Assauto Asti) ai punti; pesi welter: Novalia (Novara) b. Terzano (Junior) ai punti; pesi welter pesanti: Gallisi (Cogne Aosta) batte Provera (Novara) ai punti; pesi medi: Pantano (Ideal Torino) batte Sardone (Junior) per k.o. al 1° round; pesi medio massimi: Michelon (Astoria Boxe Alessandria) b. Scalon (Casale Ring) ai punti; pesi massimi: Mastaghin (A. P. Valenzana) batte Gasperini (Astoria Boxe) per ritiro della spugna al 2° round.

Classifiche del fondo

ORDINE D'ARRIVO: Categoria maschile: 1. Schenatti (Italia) in 58'08"; 2. Mermet (Francia) a 7"; 3. a pari merito Mandrillon (Francia) e Compagnoni (Italia) a 24"; 5. Carrara (Francia) a 28"; 6. Giulio De Florian (Italia) a 32"; 7. Arbez (Francia) a 35"; 8. Federico De Florian (Italia) a 1'01"; 9. Renaud (Francia) a 1'18"; 10. Petrov (Bulgaria) a 1'41".

Categoria femminile: 1. Vassilova (Bulgaria) in 42'51"; 2. Bellone (Italia) a 13"; 3. Rekar (Jugoslavia) a 55"; 4. Astegiano (Italia) a 1'27"; 5. Angelova (Bulgaria) a 1'40".

Magnifico inizio dei liguri

In Sanremese-Piacenza girandola di goals: 6-3

SANREMO, lunedì mattina.

La Sanremese, in giornata di gran vena, ha disputato un magnifico primo tempo e nel giro di dieci minuti ha travolto il Piacenza mettendo a segno quattro goal, rispettivamente segnati al 13' da Rao, con imparabile tiro al volo di sinistro, al 24' da Barbieri, al 28' da Scevi e al 34' da Gilardoni.

Più equilibrata e agonisticamente interessante la ripresa, grazie al brillante recupero dei locali piacentini e a una nuova pioggia di reti: al 4' di Rao, ancora su corrispondente tiro al volo, al 19' del centro-attacco copito Celia, su azione personale, al 27' del sanremese Barbieri, al 30' e al 44' dei piacentini Brambilla e Di Fraja.

Da elogiare in blocco i bianco-azzurri locali, Favri, Marchesi, Celia e Di Fraja sono stati i migliori del Piacenza.

L'ex-juventino Ilonni, attuale centrattacco della Sanremese, è stato uno dei migliori della sua squadra ieri contro il Piacenza, pur avendo segnato uno solo dei sei goals dei liguri

Muore uno spettatore in Mantova-Casale: 3-1

MANTOVA, lunedì mattina.

Non certo fortunata la partita dei neo-cisalpini allo stadio Martelli. Fasanti in vantaggio dopo appena 4' con una bella rete di Cornaglia i casalesi venivano raggiunti al 9' con un goal di Bezzani. La partita continuava quindi molto incerta e a tratti con una leggera prevalenza degli ospiti fino al 43', quando l'arbitro decretava un «rigore» a favore del mantovani per una carica subita da Bezzani.

Violenta protesta dei casalesi tanto che Pinziuk veniva espulso. Sul tiro dagli 11 metri Michelì segnava.

Nella ripresa, nonostante l'inferiorità numerica i ucronetelli attaccavano con insistenza mentre il Mantova assaporava, visibilmente disorientato. Al 28' addirittura Fantini riusciva a battere ancora Reverchon. Tra i migliori del Casale Turola, Balzicotti e Corangio.

Durante l'incontro uno spettatore dei «popolari» è deceduto per infarto cardiaco. Si tratta del sessantenne Ettore Raffanelli da Mantova.

Real Madrid - Barcellona: 1-0 con oltre 150 mila spettatori

MADRID, lunedì mattina.

Il Real Madrid ha battuto il Barcellona per 1-0. L'incontro era molto atteso perchè vi hanno preso parte quasi tutti i calciatori in predicato per disputare Italia-Spagna. Hanno assistito alla partita 150 mila spettatori. Ha segnato, al passaggio di Kopa, Mercero, una rivincita del Real Madrid.

Per il basket torinese tre vittorie e una sconfitta

Le partite del Trimone Autonomi, nella partita disputata ieri nella palestra di viale Dogali, sono state battute per 55-55 dalla Stock Trieste, campione d'Italia. Le torinesi hanno retto validamente il confronto con la giuliane fino all'uscita dal campo per cinque falli della Mankredi, della Gentilin e dalla Gelsi, cioè tre delle migliori giocatrici.

Le altre tre squadre torinesi di pallacanestro sono risultate tutte vittoriose. Sempre nella palestra di viale Dogali i cestisti della Riv hanno battuto nettamente il Ravenna per 61-48 mentre le ragazze del Fiat hanno vinto a Roma contro l'Ambrosiana per 48-35 ed il quintetto maschile della Ginnastica è tornato con un successo per 42-38 dalla trasferta a Monza.

* A Bardonecchia sabato e domenica si svolgeranno i campionati nazionali Enal: il 27, 28 e 29 febbraio i campionati nazionali del CSI.

Magnifico inizio dei liguri

In Sanremese-Piacenza girandola di goals: 6-3

SANREMO, lunedì mattina.

La Sanremese, in giornata di gran vena, ha disputato un magnifico primo tempo e nel giro di dieci minuti ha travolto il Piacenza mettendo a segno quattro goal, rispettivamente segnati al 13' da Rao, con imparabile tiro al volo di sinistro, al 24' da Barbieri, al 28' da Scevi e al 34' da Gilardoni.

Più equilibrata e agonisticamente interessante la ripresa, grazie al brillante recupero dei locali piacentini e a una nuova pioggia di reti: al 4' di Rao, ancora su corrispondente tiro al volo, al 19' del centro-attacco copito Celia, su azione personale, al 27' del sanremese Barbieri, al 30' e al 44' dei piacentini Brambilla e Di Fraja.

Da elogiare in blocco i bianco-azzurri locali, Favri, Marchesi, Celia e Di Fraja sono stati i migliori del Piacenza.

L'ex-juventino Ilonni, attuale centrattacco della Sanremese, è stato uno dei migliori della sua squadra ieri contro il Piacenza, pur avendo segnato uno solo dei sei goals dei liguri

SENZA VINTI NE' VINCITORI IL DERBY DI SERIE C

A Vercelli la Biellese raggiunta nel finale: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Per quanto sia stato disputato su un tono di abbastanza vibrante agonismo, questo incontro che metteva di fronte due antiche e accanite rivali è riuscito certamente inferiore all'attesa. Si dice che le botti danno il vino che hanno e trasportando la massima dal settore enologico a quello calcistico si potrebbe parafrasare che le squadre giocano secondo la classe dei loro componenti. Pro Vercelli e Biellese ieri, per di più, per svariate ragioni — di incompletezza e difficoltà stagionale di preparazione — non sono apparse in condizioni felicissime di forma. I reparti che hanno di più tradito la aspettativa sono parsi quelli attaccanti e le difese, anche in conseguenza di tali deficienze, hanno finito per brillare di più e, mi venia, per imporsi.

La salomonica divisione dei punti forse non presta il fianco a troppe critiche; la Biellese è stata sovente più pronta, più insistente nei suoi tentativi: forse gli ospiti meritavano anche di beneficiare d'un rigore, hanno segnato una rete che non è stata concessa per dubbio fuori gioco, ma quella che è stata contata valida ha avuto invece l'evidenza di un fuori gioco effettivo. Perciò l'1 a 1 può dar scontento e soddisfazione reciproca, a questo «derby» della più pura tradizione provinciale passa così agli archivi senza soverchio strascico di polemiche.

Fin dalle prime battute si è visto che gli ospiti biellesi erano animati dalle più ambiziose intenzioni: l'attacco impostava qualche discesa veloce che non riusciva a concludere, sia per incapacità propria, che per bravura degli avversari. I bianchi si davano anche da fare, specie a partire dal 19' ma egualmente senza alcuna possibile soluzione. Tra i biellesi si distinguevano Francescon — per il continuo lavoro sulla metà campo — e Bozzi, per il senso della posizione e la prontezza degli interventi. I locali spesso erano molto dalle meta penetrative del loro centravanti Genovesio, il quale, evidentemente non in felice giornata, ha finito per provocare più mormorazioni che applausi: anche sforzandosi — vanamente — a far bene.

Molti i tiri sbagliati dei vercellesi nella prima mezz'ora, durante la quale la difesa vercellese doveva, con Fontana, Tonegutti prodigarsi con buon rendimento. Giusto al 30', su lunga respinta di Bozzi, Vizia allungava un ottimo pallone a Galli che, scattando con due scelta di tempo, entrava in area indisturbato. Ma Tonegutti era pronto ad afferrarlo in cattura e l'arbitro era molto in dubbio nel giudicare se l'azione fallosa aveva avuto inizio sulla linea o oltre il rettangolo proibito. Poi, dopo aver interrogato il guardalinee di competenza, accordava un tiro di punizione dal limite.

Al 38' una iniziativa di Tarchetti provocava un calcio di angolo contro la Biellese, che Pirovano battava e lo stesso Tarchetti deviava di testa poco fuori bersaglio. Poco più tardi Gori usciva per respingere la palla di pugno, e poi era il turno di Francescon nel tentare la soluzione da lontano, su rovesciamento di fronte.

L'inizio della ripresa vedeva la Pro Vercelli ben lanciata verso un possibile successo; ma i difensori biellesi non si lasciavano mai sorprendere; anche i loro colleghi bianchi dovevano però alla loro volta impegnarsi. Al 18' Gazza realizzava, in mischia, ma l'arbitro non concedeva il goal per un fuori gioco di Vizia, non continuante. Si giungeva così al 33' quando si profilava una avanzata dell'attacco biellese; Gazza dava a Galli, il quale tirava e colpiva la traversa. Sul rimbalzo, tutto solo davanti la porta veniva a trovarsi Raffin che, di testa, battava Colomba.

La minaccia della sconfitta incombeva: i «bianchi» cercavano di reagire sotto la frusta dell'evidente malumore del loro pubblico. La presenza vercellese non imbarazzava sovercchiamente i reparti arretrati biellesi.

A due minuti dal termine la sorti si riequilibravano. Gori, rimettendo in gioco, inviava di proposito il pallone fuori, lateralmente. La rimessa era eseguita da Ciocchetti che provocava una mischia in area biellese, che Perin sfruttava calciando con forza la palla; Gori, a terra, parava ma non trattenava e Tarchetti, lì a ridosso, era pronto a toccare di piatto ed a realizzare il sospirato e non immeritato pareggio.

Umberto Maggioli

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Rosa; Pirovano, Tonegutti, Ciocchetti; Tarchetti, Perin, Genovesio, Landoni, Marachi.

BIELLESE: Gori; Cappellino, Mancini; Formica, Bozzi, Marzio; Gazza, Francescon, Vizia, Raffin, Galli.

ARBITRO: Casato, di Bari.

RETI: Raffin (B.) al 33', Tarchetti (P.V.) al 43' della ripresa.

Il Brescia nella ripresa piega il Vigevano: 2-0

Brescia, lunedì mattina.

Il Brescia ha acquistato il diritto alla vittoria per il maggior sciolo secondo tempo giocato a pieno ritmo, specialmente all'attacco, e perchè il Vigevano non ha saputo usufruire di due favorevolissime occasioni da rete, sprecate l'una e salvata in extremis l'altra dalla difesa locale.

La prima rete veniva al 23' con Nora, che sfruttava un calcio d'angolo battuto da Vigni. Al 43' Favini avanzava tutto solo per oltre metà campo e poi passava sulla destra a Scochelli, che tirava; il pallone batteva sulla faccia interna del montante sinistro ed entrava in rete.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 47)

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 80 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

CASETTA 6 vani 2000 mila terreno. 10 km. Torino. 1.500.000. Telefon. 85-848.

CENTRALISSIMO cinque camere cucina servizi 4.000.000, caldo 360.000 annue. Telefonare 259-863. D1720

CORSO Grosseto vendo alloggio 2 camere cucina servizi, 2.700.000. Violetti telefono 53-678. F1718

CROCETTA palazzina signorile, tre alloggi (due liberabili) 18 camere, bagni, riscaldam. 30.000.000. Ragioniere Fuzinatto, piazza Statuto, 1890

GARETTI, XX Settembre 17, vendo cucine componibili, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Corso Sebastopoli 200, Cavaleri 122, Corso Vercelli 58. Rappresentanti prima ogni sopralluogo. 466

INCIO Barca vendiamo direttamente 1-3 camere tinello cucinotto servizi interno 1.850.000, 2.100.000, annue 400.000. piccolo terreno 150.000. Rivolgersi Fossa, strada Chieri 12. L2722

LIBANO alloggio mansardato piano terzo 700.000, mutuo Ribano. Telef. 32-478.

SAN Donato affitto vendo elegante piccolo stabile ammobiliato. Telefon. 638-838.

SANREMO residenza appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Scrivere. 463

SARDEGNA, telef. 880-887, paraggi via Bergamo vendo casa recentissima costruzione, comprese 12, tutto confortis, numerosi locali fabbricato mq. 600. G1425

SARDEGNA, telef. 880-887, vendo terreno industriale mq. 40 mila, rich. 2000 al mq. G1426

SARDOLA, telef. 880-887, vendo Barca, forno cuoco, palazzo nuova costruzione vendo alloggetti 2 camere servizi 1 milione 750.000, condizioni pagamento

SARDOLA, tel. 880-887, Richiedete vendo casa recente costruzione camere 32 servizi, rich. 24.000.000 buon reddito.

STRADOGABICHIESINA vendo Borgo Vittoria due camere cucina servizi 1.350.000. Telefonare 278 863.

TERMINI proprio apparcati, zona Repubblica, Castello, Alberoni Valfenera, rivalsio, Facilissimi pagamenti, personale Telefonare 525 687 G1424

VENDESI casa libera 4 camere cucina bagno terreno cortiletto orto cintina pagni Borsellino L. 550.000. Tel. 687-970

VENDO bella posizione fabbricato uso industriale mq. 4.500 numerosi uffici, magazzini, officina. Telefonare 85 672.

VENDO nuovi appartamenti alloggi, negozi liberi, affittasi. Visti, telef. 52-672.

(Continua a pag. 7)

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in corso Giulio Cesare 178

Tutti i più bei salotti - Mobili Divani trasformabili a letto

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

Stabilimento esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22.949 -

Tram: 10 - 15 - 18 - 31

Facilitazioni di pagamento

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 16 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 547,4, Torino m. 1, l). — Ore 8.30: Filarmonia - Cruscendo - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 11,50: Cocktail di successi - 12,10: Cantano Johnny Dorelli, Loredana, Lilian Terry - 12,30: Valzerario - 12,50: Album musicale - 13,35: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - Cartilon - Musica al Kursaal - Lanterna e bacchette.

Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-17,30: Crocchio musicale: Cronache d'arte da Firenze - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Musiche presentate dal direttore Mantelli - 17: Giornale - Direttissima Nord-Sud, settimanale per i giovani - 17,40: La voce di Londra - 18: Nuclei popolari italiani.

Ore 18,15: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, contrasti e tendenze d'oggi di ogni paese - 19,45: Incontri sentimentali: Verità (bugiarda), in «Cuma di cera» e «Cuma di Annamaria Sperboni - 19,15: Dopolavoro e prospettive economiche, di V. di Fenizio - 19,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - Pause con le orchestre - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale sinfonico diretto da Alador Jacca, con la partecipazione del soprano Elena Rizzieri e del tenore Nicola Filacuridi: Rossini: «Semiramide»: sinfonia; Gounod: «Salvator Rosa»: «Mia piccirella»; Mascagni: «Iris»: «Apri la tua luce»; «Una donna quaranti anni»; Meyerbeer: «Gli Ugonotti»: «Bianca al par di neve alpina»; Verdi: «La traviata»: «E' strano»; Bizet: «Carmen»: «Preludio e interme zo atto quarto; Verdi: «Luisa Miller»: «Quando la sera al placido»; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: «Una voce poco fa»; Franco: «Maria»: «Napoli immortale»; Bianchini: «Il polso della mezzanotte»; «La maravigna»; Wagner: «Rienzi», ouverture. Orchestra sinfonica di Milano.

Ore 22,30: Un'ora per gli sportivi, documentario di Enrico Emmer - 23: Orchestra diretta da Federico Bergamini - 23,15: Giornale - Radiosport - Musica da ballo - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,2, Torino m. 1, l), Alessandria Italia Cuneo m. 190,1). — Ore 9: Un polmone: Milano; Notizie del mattino; Canzoni di ieri; L'arca di Noè; Voci e chitarre - 10-11: Ore 10: disco verde: Dedicato a... - Non dimenticar queste canzoni; Moda e fiori moda; Canzoni in dell'appetito; Gallerie degli strumenti - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Fuoi-pugno - Canzoni al sole - La sedia delle sette porte - Intermezzo sonoro.

Ore 13,30: Giornale - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il discobolo - Notarella di attualità - 14: Lui, lei e l'altro: Raffaele Pisu, Alessandra Mori, Renato Turi.

Ore 14,30: Giornale - Ora per ora, giorno per giorno - 14,40-15: Trasmissioni regionali - K.O., incontri e agenda della settimana sportiva - 15: Rassegna di concerti - 15,30: Giornale - Rotocalco della trasatlantici: delle strade ma - Canzoni napoletane - 16: Juke box.

Ore 17: Racconto di giovani sposi: di Ronald Jones; compagnia di prosa di Roma con Anna Maria Guarnieri; regia di Marco Visconti (novità per Italia). I semi di questa allegra commedia sono quelli di comune della vita moderna, e i personaggi che la animano sono diversi: un giovane soggettista cinematografico con sua moglie, ex-attrice in teatrale, e figlio; un ragazzone, ugualmente con moglie, perseguitata figlia del secondo, e figlia; una ragazza nano diventata professionista di accattanti delusioni sentimentali, inoltre, un curioso dongiovanni (sic) in un'unica casa non troppo spaziosa. Quel che capita fra questa gente — diciamo così i suoi problemi — è tutto immaginab

Cauti commenti alla voce di un viaggio di Giovanni XXIII

In Vaticano non si esclude che il Papa si rechi a Venezia nel prossimo aprile

La decisione (si afferma) dipende solo dalla volontà del Pontefice - Confermato il trasporto in S. Marco dei resti di Pio X

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, lun. matt.

Il corpo di San Pio X molto probabilmente sarà portato, con un viaggio che si lascia prevedere trionfale, a Venezia, nella città cioè di cui fu Patriarca prima di essere elevato al papato. Delle notizie diffusesi nelle ultime 48 ore, almeno questa, nella assoluta mancanza di precisazioni ufficiali da parte del Vaticano, sembrerebbe rispondere a verità.

Il trasporto della salma di Papa Sarto nella città di San Marco era un vecchio progetto del cardinale Angelo Roncalli, quando egli stesso vi risiedeva in qualità di Patriarca ed era stato la prima di massima approvato da Pio XII, previsere poi considerazioni di opportunità, che si facevano forti del pericolo cui un lungo viaggio avrebbe esposto i resti mortali di San Pio X e non se ne fece più nulla. Nulla di strano, dunque, che ora Giovanni XXIII possa pensare di dare attuazione al suo antico desiderio, pur parendo certo — secondo quanto affermano ambienti bene informati — che la salma del «Pontefice dell'Eucaristia», al termine del viaggio, farebbe nuovamente ritorno nella Basilica vaticana: perché se è vero che egli disse ai veneziani prima di recarsi al Conclave del 1903 «Tornerò vivo o morto», è anche vero che espresse ripetutamente, una volta divenuto Papa, la sua ferma volontà di trovare sepoltura in San Pietro.

In quanto poi alla seconda sensazionale notizia secondo cui Giovanni XXIII stesso si recherebbe in aereo a Venezia nel mese di aprile prossimo, in coincidenza con il viaggio dei resti di San Pio X, le reazioni degli ambienti competenti appaiono meno chiare. Non escludono, cioè, la possibilità, ma si tengo stesso parlano delle voci provenienti dalla città della laguna come di un nuovo tentativo di esercitare pressioni sul Pontefice, affinché ravvedesse una speranza che riputano sue manifestazioni lasciano credere non fondata. Occorre quindi attendere al riguardo qualche cosa di più preciso, essendo lilla stato attuale estremamente precario escludere o negare su materia tanto strettamente dipendente dalla sola volontà del Papa.

Ieri mattina, dopo aver celebrato una Messa nella sala del Concistoro alla presenza di oltre trecento seminaristi dei collegi latino americano e brasiliano di Roma, il Papa ha concesso alcune udienze, tra cui una a cosciitti della classe 1930 di Carlago presso Bergamo, guidati dal curato del l'oratorio don Merelli e ad un pellegrinaggio di Zogno, cittadina anch'essa del Bergamasco, condotti dal parroco don Giuseppe Speranza. Con il gruppetto, Giovanni XXIII ha parlato piacevolmente per circa venti minuti, servendosi del dialetto bergamasco e prima di concludere l'udienza, ha detto: «Adesso mi piacerebbe di poter essere io a farvi da guida nella visita dei monumenti e delle chiese di Roma, ma purtroppo ho altri impegni che mi trattengono qui».

Nel pomeriggio, infine, il Papa attraversando Roma in automobile nella solita forma privata, con la scorta di agenti motociclisti italiani, si è recato nella Basilica di Santa Maria Maggiore per partecipare ad un solenne Te Deum di ringraziamento per la conclusione delle celebrazioni centenarie delle apparizioni di Lourdes.

Giunto poco dopo le 17 nel tempio mariano, il Papa ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha detto tra l'altro: «Come in altri tempi della storia si addensarono nubi all'orizzonte, che misero in trepidazione anime, famiglie e popoli, così ora si vive nell'angoscia e nella paura: specialmente da molti che purtroppo non hanno né fede né speranza. Molti tentano di stordirsi e di dimenticare. Ma la realtà è davanti agli occhi di tutti e questo cumulo di disordini morali e di sforzi puerili e sacrileghi di opporsi alla sovranità divina, alla legge santa del Decalogo e del Vangelo è qualcosa di deplorevole: così come cresce lo sgomento innanzi alla quotidiana e spensierata contraffazione della verità, della libertà, della giustizia attraverso gli organi talora nefasti della pubblica opinione».

«Il giusto — ha proseguito il Papa — deve supplicare senza desistere mai, affinché il buon giudizio torni, la fede si ravvivi, la perseveranza non venga mai meno. O Maria, Regina della pace, preserva il popolo tuo da ogni insidia del maligno e da ogni guerra: assicura della pace questa tua Roma, la diletta Italia, le nazioni del mondo universo, la Chiesa tua santa».

Filippo Pucci

Papa Giovanni XXIII scende dall'auto dinanzi a Santa Maria Maggiore (Telefoto)

Carla Gronchi a Cortina

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

Proveniente da Roma, è giunta ieri mattina a Cortina d'Ampezzo la signora Carla Gronchi, scortata dalle autorità ampezzane e dai villeggianti con manifestazioni di deferenza e di simpatia.

La consorte del Capo dello Stato, come negli anni scorsi, trascorrerà con i figli Mario e Maria Cecilia, che l'accompagnano, un breve soggiorno in montagna.

Un fatto nuovo nell'inchiesta sul deospitato di Lodi

Le dichiarazioni di una vecchia signora potrebbero favorire i presunti assassini

La zia di Luigi Danzi ha detto al Procuratore della Repubblica che il nipote e l'amante hanno abitato da lei a Casalpusterlengo dal 6 luglio al Ferragosto - D'altro canto si è raggiunta la certezza che il calzolaio-cantante fu ucciso il 7 luglio - I carabinieri devono ora accertare dove il supposto omicida trascorse la notte del delitto - Rilasciati altri due "fermati" ritenuti completamente estranei all'assassinio

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, lunedì mattina.

Un fatto nuovo ha portato ieri il suo contributo di confusione al già compiuto «affare» dell'assassinio del calzolaio-cantante Giulio Massaro: le dichiarazioni di una vecchia signora, che potrebbero costituire una specie di alibi per la vedova della vittima Anna Amazio, e per il suo amante Luigi Danzi.

La donna è Gaetana Dispositi, ha 65 anni, e abita in una casupola presso la stazione ferroviaria di Casalpusterlengo. E' zia del Danzi. Sabato, la sua casa era stata perquisita da una pattuglia di carabinieri al comando del maresciallo Cavassa. La perquisizione era stata decisa in seguito alla scoperta di un particolare non trascurabile: nei giorni successivi al delitto, il Danzi e l'Amazio avevano lasciato inspiegabilmente l'alloggio in cui vivevano insieme, in piazza Tevere 3, a San Donato Milanese, e si erano installati dalla Dispositi.

Ai giornalisti che l'avevano avvicinata dopo la visita della pattuglia, la Dispositi aveva confermato le dichiarazioni fatte ai militi: «Mio nipote Luigi, la sua amica, il figlio di Luigi e quello dell'Amazio erano arrivati a Casalpusterlengo il 20 di luglio e vi si erano trattenuti sino a dopo Ferragosto».

Queste affermazioni sono state ora smentite, o quantomeno rettificate, dalla vecchia signora. Accompagnata dall'avv. Galante (il legale dei fratelli di Luigi Danzi, incaricato della difesa dell'arrestato), la donna ha detto al Procuratore della Repubblica di essersi incorsa in un increscioso errore: «Ai carabinieri, durante il colloquio di sabato, avevo raccontato che Luigi e gli altri erano giunti a casa il giorno 20 luglio. Ci ho pensato sopra a lungo perché tale data mi sembrava inesatta. E in effetti lo è. Mio nipote e la sua amante sono arrivati il 6 luglio e si sono trattenuti da me fino a Ferragosto».

La testimonianza della Dispositi è stata trascritta a verbale. La sua importanza non può sfuggire a chi ha seguito da vicino il succedersi degli avvenimenti dei giorni scorsi. Si ricorderà infatti che era stata ormai raggiunta la certezza che il povero calzolaio Massaro, era stato assassinato la sera del 7 luglio. Tale certezza nasceva dalla deposizione di Fernanda Franceschi, moglie separata del Danzi.

Disse la Franceschi che la sera del 7 luglio il Massaro si era recato da lei. Era in uno stato da far pena. La moglie lo aveva abbandonato per la terza volta ed era andata a vivere con l'amante, portandogli via il figliolo Riccardo di 6 anni. Egli voleva tentare tutto per far sì che Anna ritornasse. «Se mi risponde di no, faccio fuori lei e Luigi».

La Franceschi tentò di calmarlo. Quando vide che il calzolaio aveva in tasca un coltello, le sembrava, dicias a usarlo, temporeggiò per scongiurare un intervento che avrebbe potuto essere fatale. Gli offrì quindi da cena: un piatto di pasta e fagioli e un poco di carne, in scatola. Il Massaro inghiottì il cibo a grossi bocconi, mangiandolo in piedi e guardando sempre verso la porta. Pochi minuti dopo uscì di casa di corsa, ripetendo ancora che sarebbe andato dai due per «regolare la questione». Non lo vide più nessuno.

La versione trovò parziale conferma nell'esito dell'autopsia che il prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, eseguì sul tronco umano rinvenuto a metà di luglio del 1958 (due settimane dopo il collaudo Massaro-Franceschi) nelle acque del canale Bertonica, presso Lodi. Era un elemento di più per affermare che il calzolaio era stato ucciso la sera del 7 luglio, poiché nello stomaco dello sconosciuto il perito settore trovò resti della cena consumata frettolosamente e non ancora digeriti: si trattava appunto della pasta e fagioli e della carne in scatola di cui aveva parlato la Franceschi.

Molte cose potrebbero cambiare dall'improvvisa smentita di Gaetana Dispositi: se la morte di Giulio Massaro risale effettivamente alla sera del 7 luglio, e se è vero che Luigi Danzi e la sua amante si trovavano dal giorno precedente in vacanza a Casalpusterlengo, si giungerebbe a pensare che i due amanti non sarebbero gli assassini. Naturalmente ciò che dice la zia di Luigi dovrà essere controllato a fondo. La donna ha una certa età e non è da escludere che la sua memoria non sia più quella di un tempo. E' però una attenta molto religiosa, e coloro che la conoscono sostengono che difficilmente si lascerebbe andare ad una testimonianza falsa o comunque poco veritiera.

A proposito delle abitudini devote della Dispositi, è da notare il preciso patto che essa aveva fatto con il nipote: «La giovane che ti ha accompagnato a Casalpusterlengo — aveva esclamato senza preamboli — è una donna sposata. E anche tu sei sposato. Perciò ti intendo che voi due vi comporterete come buoni cristiani. Sotto il mio tetto non si devono commettere peccati. La Amazio dormirà qui con me, e tu andrai dove vorrai». Ogni sera il Danzi partiva in moto, andava a San Donato, parrucchiava nella sua casa e faceva ritorno al mattino. Una sola volta egli si sarebbe trattenuto in paese: ma la zia l'avrebbe costretto a dormire in solaio.

La notte del 7 luglio egli la trascorse a Casalpusterlengo o a San Donato? E' un elemento fondamentale, questo, che i carabinieri dovranno accertare al più presto. Ne va dall'andamento dell'inchiesta e della sua conclusione che pareva più che prossima, imminente. Sabato, infatti, uno degli inquirenti parlando ufficiosamente, aveva detto: «I tre responsabili del truce delitto sono nelle nostre mani. Abbiamo prove e indizi che possono schiacciarli ed annientare ogni loro difesa».

Un provvedimento di importanza marginale è stato preso dal Procuratore della Repubblica dott. Novello nella notte fra sabato e ieri: la scarcerazione di due dei «fermati». Come si sa, martedì scorso la Amazio e i suoi presunti complici erano stati arrestati nelle loro abitazioni. Insieme con essi i carabinieri avevano tradotto nelle prigioni lodigiane anche la nipote del calzolaio, Irene Massaro, una sposina diciottenne, e suo marito Davide Furian, di 20 anni.

Apparve subito chiaro che i coniugi erano estranei all'assassinio. Tuttavia le autorità avevano ritenuto opportuno decretare il «fermo» per raccogliere le loro deposizioni e impedire ogni eventuale, anche se improbabile, pressione esterna sui due.

Gli interrogatori degli arrestati sono ancora sospesi e probabilmente riprenderanno domani mattina. Ma i carabinieri continuano nelle loro rapide escursioni in Lombardia. Ieri, per ordine dell'autorità giudiziaria, hanno perquisito abitazioni a Milano e a Brescia. Nel pomeriggio hanno interrogato un operaio della ditta Ru-Be-Da, di proprietà dei fratelli di Luigi Danzi, che ha sede in via Monte Grappa a S. Donato Milanese. Lì aveva lavorato per molti mesi il meccanico. Altri dipendenti della fabbrica, avvicinati dai militi, hanno dato un quadro del comportamento del Danzi. Secondo alcuni di loro, nel periodo dopo il delitto egli sembrava trasformato: lo sorprendevano a borbottare fra sé e sé ogni volta che riaunnava nei reparti lo stridio di una sega, egli aveva scatti e sobbalzi insoliti. E' noto che il corpo del calzolaio di via Cadorna del Naviglio fu ridotto in pezzi appunto con una sega.

Gino Nebiolo

50 mila ravioli consumati in piazza a Costigliole d'Asti

Costigliole d'Asti, lun. matt.

Con una settimana di ritardo si è concluso ieri il carnevale di Costigliole d'Asti. Le due maschere della zona, «Vigia» e «Vigia», hanno aperto il corteo dei carri che ha attraversato le vie del paese fra due ali di folla.

Al termine della sfilata ha avuto luogo la tradizionale ravioiata — con un consumo di 50 mila ravioli — accompagnata da centinaia di litri di ottima barbera: il tutto distribuito gratuitamente ai presenti.

SCOTLAND YARD CONTRO LA MAFIA

Scoperta una tratta di bianche dalla Sicilia verso l'Inghilterra

L'organizzazione (collegata "all'onorata società") faceva pagare alle sventurate ragazze 150 mila lire per un falso permesso di lavoro - Esse venivano poi sfruttate dai componenti della banda - L'inchiesta d'un giornalista inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, lunedì mattina.

Scotland Yard e la polizia di Palermo stanno collaborando da qualche mese per sgominare un'organizzazione internazionale, colpevole, così scrive, di avere illegalmente portato donne siciliane in Inghilterra per inserirle in fronte di fanciulle che già battono i marciapiedi della capitale. Come le altre ragazze «importate» dall'estero e sfruttate dalla Francia, anche queste siciliane dovrebbero unirsi in matrimonio, subito dopo il loro arrivo, con un compiacente suddito inglese. Esse acquistano in tal modo nazionalità britannica e possono servire i loro loschi «protettori» senza il rischio di essere espulse dal paese.

Il giornale che narra questa incita storia è il domenicale The People, *un cui inviato speciale — certo Ken Gardner — si è recato in Sicilia per trovare conferma alle informazioni raccolte in Inghilterra. Questa conferma — egli scrive — gli è stata data dal dott. Aldo Tondoj, un funzionario della polizia siciliana, di grado elevato, ora ad Agrigento per indagini sull'intiguo traffico. Il dott. Tondoj avrebbe dichiarato al giornalista: «Non sarà facile sconfiggere questa banda. I tentativi sono atterriti e si rifiutano di parlare».*

Il «silenzio della paura» — continua il giornale — sembra indicare l'esistenza di un nesso fra l'organizzazione e la mafia. Quasi tutte le donne, vittime di questa moderna tratta delle bianche, provverrebbero da zone ai cui forte è la signoria dell'onorata società» e la polizia stessa avrebbe consigliato il giornalista a non correre grandi rischi estendendo le sue indagini a taluni villaggi della Sicilia occidentale.

La procedura seguita dai negrieri rivela astuzia e perizia. Come è noto, nessun straniero, può recarsi a lavorare in Inghilterra senza una precisa richiesta in parte di una ditta o di un privato, richiesta che una volta approvata dalle autorità, viene fatta pervenire all'interessato su un modulo chiamato «permesso di lavoro». Con questo documento — su cui campeggia il nome del richiedente, quello del funzionario e la descrizione della sua futura attività — l'emigrante ottiene dalla sua questura il passaporto ed ha libero ingresso in Inghilterra.

Uno primo passo la camorra anglo-italiana aveva dunque falsificato questi permessi, stampando per proprio conto i moduli e attribuendo la richiesta a ditte che veramente esistono e già avevano assunto altro personale italiano. (Il Ministero britannico del Lavoro, non verifica ogni richiesta ed autorizza quasi automaticamente quelle ditte che ne fanno grosse importazioni di mano d'opera straniera). Questi falsi permessi — ha detto il dott. Tondoj — vengono poi venduti in Sicilia per 150-170 mila lire. In questo modo gli organizzatori non solo si procurano la donna per il turpe commercio, ma compiono un guadagno sfruttando il desiderio che queste disgraziate povere hanno di sfuggire alla miseria dei loro villaggi.

E' stata rimpronta di un timbro su un permesso di lavoro a svelare i sospetti della polizia. Il permesso era stato presentato alla questura d'Agrigento da un contadino che l'aveva acquistato per 170 mila lire credendolo genuino, e voleva ottenere il passaporto. Un funzionario noto che una parola nel bollo britannico non era scritta correttamente e informò i superiori. Ebbero così inizio indagini dalle quali risultò che quel permesso era contraffatto e che parecchi siciliani e siciliane (forse centinaia) erano già entrati in Inghilterra con simili documenti.

L'associazione a delinquere ha trovato così proficua la sua attività, che la vendita dei permessi si è estesa negli ultimi tempi anche a uomini che sinceramente desiderano recarsi in Inghilterra per ragioni di lavoro. Uno di questi è, ad esempio, il contadino cinquantaquattrenne, Giovanni La Corte di Cianciana, interrogato dal giornalista inglese. Egli ha ammesso di avere pagato più di 150 mila lire un «permesso inglese» e ha detto che tutti nella sua sapevano di questo smercio. Sulla base delle informazioni mandate dal suo inviato, la redazione del giornale ha esteso le indagini a Londra ed ha scoperto una delle persone compromesse nella vicenda. E' un ragazzo di 20 anni, il quale ha detto di avere ottenuto il permesso di lavoro illegalmente, egli affermai per due ragazze di Palermo, divenute in seguito donne di scarsissimi costumi.

Mario Ciriello

Il bimbo di Mantova è stato ucciso dal freddo

Allontanatosi da casa, aveva vagato per i campi

Mantova, lunedì mattina.

Ieri mattina, nel circondario di Quingentole il Procuratore della Repubblica dott. Capriolì ha assistito all'esame necroscopico della salma del piccolo Gianni Bellini di due anni, rinvenuto come è noto cadavere quindici giorni dopo la sua scomparsa da casa. L'autopsia, che è stata compiuta dal prof. Casarini dell'ospedale civile di Mantova, ha permesso di accertare — almeno da quanto si è potuto apprendere — che la morte del bimbo sarebbe da attribuire ad assideramento.

Si conclude così quella tristissima vicenda che per due settimane ha tenuto in allarme tutte le popolazioni della Bassa Mantovana ed ha mobilitato ingenti forze di polizia. I risultati dell'autopsia coincidererebbero quindi con la versione della morte accidentale: il bimbo, uscito dal cortile della sua abitazione sabato 31 gennaio verso mezzogiorno, avrebbe vagato nella fitta nebbia attraverso i campi, morendo poi di freddo o di sfinimento a tre chilometri di distanza dalla sua casa.

Il gesto di un'ottantenne

Dà fuoco all'alloggio per vendicarsi dello sfratto

..., lunedì mattina.

Una signora, Maria Canna ved. Luzzatti, ottantenne, da Sestri Levante e che abitava da oltre vent'anni in un appartamento di sette vani in via Fabio Filzi 31, a Quinto, era stata sfrattata tempo addietro e avrebbe dovuto abbandonare l'alloggio.

Ieri mattina alle 10 la signora Canna ha fatto arrivare un camioncino sul quale ha caricato le proprie masserizie, ha consegnato le chiavi alla signora Adele Cinecco, proprietaria dell'appartamento e abitante nello stesso stabile, e si è allontanata.

Circa mezz'ora dopo, uno dei figli della signora Cinecco ha visto dalla finestra dell'appartamento abbandonato dalla signora Canna uscire delle volute di fumo e ha avvertito i vigili del fuoco.

La Canna, che è irreperibile, prima di abbandonare l'appartamento aveva accumulato nella vasta stanza cartaccia, fascine di legna e mucchietti di carbone appiccandovi il fuoco, probabilmente per vendicarsi dello sfratto. La vecchietta è stata denunciata per incendio doloso.

Il promesso sposo s'era pentito

Un secco "no" davanti all'altare

Mentre la ragazza si abbatte svenuta, l'uomo, un professionista napoletano, esce dalla chiesa e salta su un'auto rombante irreperibile - Quali i motivi del clamoroso gesto

Napoli, lunedì mattina.

(c. g.). Una cerimonia nuziale che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina nella chiesa di Santa Maria del Soccorso, si è conclusa tristemente per l'improvviso pentimento del promesso sposo. Il parroco monsignor Leonetti si apprestava a unire in matrimonio la signorina ventitreenne Liliana Giuliani, appartenente a distinta famiglia di commercianti, con il dottor Francesco Crocetta di ventiquattro anni. Le nozze avrebbero coronato un lungo periodo di fidanzamento e, per l'occasione, la cerimonia era stata allestita con larghezza di mezzi.

Nulla lasciava prevedere il movimentato epilogo verificatosi poco più tardi. Allorché infatti mons. Leonetti rivolgeva al promesso sposo la rituale domanda, il dott. Crocetta scandiva ad alta voce un «no»; poi, tra la costernazione della fidanzata e lo sbalordimento dei parenti e degli invitati, frettolosamente abbandonava il tempio. E' stato il parroco il primo a soccorrere la signorina Giuliani che, in abito nuziale, dopo avere invocato «Franco, Franco», si abbatteva svenuta ai piedi dell'altare.

Alcuni parenti della Giuliani hanno tentato di raggiungere il promesso sposo: salito su un'autovettura egli si è allontanato per ignota destinazione. La sventurata giovane, che aveva lasciato raggiante a festa la sua abitazione, vi ha fatto ritorno in lacrime.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto il dott. Crocetta a mandare a monte il matrimonio. Alcuni suoi amici hanno detto che egli, pur essendo innamorato della signorina Giuliani, era molto preoccupato delle responsabilità che gli sarebbero derivate dal passo che stava per compiere.

Lo sconcertante comportamento del contadino di Ormea

Una delle sue 6 mucche è morta le altre lanciano fievoli muggiti

Armando Botte si rifiuta di sfamarle o di venderle - Agirebbe per vendetta contro una sorella - In paese dicono che egli è pazzo

Ormea, lunedì mattina.

(m. m.) Non è facile classificare lo sconcertante comportamento di Armando Botte, il cinquantasettenne montanaro di Ormea che sta lasciando letteralmente morire di fame in sei mucche che costituiscono tutta la sua ricchezza.

A Ormea, a nell'alpestre frazione di Cascina, ove il Botte dimora, le sue stramberie non costituiscono più una novità: i più scrollano il capo e sentenziano che l'uomo è forse pazzo; ma a tali conclusioni non è finora giunto né il sindaco né il medico condotto. Il Botte non è mai stato in manicomio, né finora ha commesso gesti tali da determinare un suo internamento in Casa di cura. Egli non frequenta le osterie, non disturba la quiete pubblica, non ha mai litigato con i vicini. Ciò non toglie tuttavia che il suo odierno atteggiamento lasci perplessi un po' tutti: tanto più se si considera che le stranissime cose che stanno accadendo in frazione Cascina, hanno un precedente, parecchio altrettanto grave, risalente a tre anni addietro.

In paese la gente riferisce che fino alla morte della madre, avvenuta se ben si ricorda, Armando Botte era persona perfettamente normale. La divisione dei beni con una sorella (sposata e domiciliata in frazione Villaro Fra di Ormea) fu, a quanto pare, fonte di notevoli amarezze per il Botte che si ritenne ingiustamente danneggiato dalle estreme volontà dei genitori. Forse occorre risalire a quel periodo per scorgere le prime avvisaglie del turbamento psichico del taciturno e solitario montanaro. Sta di fatto che nel 1955 il Botte, che fino a quel periodo aveva allevato con ogni cura e anche con profitto il proprio bestiame, mutò radicalmente contegno: lasciò bruciare dal sole l'erba dei prati, né si preoccupò di procacciarsi del fieno per il bestiame. La voce corse giù fino a Ormea ed un macellaio giunse a offrire centocinquantamila lire per ognuna delle mucche.

Armando Botte sulla porta della stalla a Cascina (Ormea)

Botte si rifiutò categoricamente di sfamare i propri animali (due mucche da latte, due manzi, un torello e un vitellino), rinchiusi nella stalla, determinando così la loro lenta agonia. Sindaco e assessori cercarono sulla solidarietà dei compagni di partito per ottenere l'approvazione del progetto. Comparvero invece i «franchi tiratori» e la proposta fu bocciata con 17 voti contrari e 13 favorevoli. Per reagire all'imprevisto attraggiamento, dapprima si dimisero 3 assessori. Al principio del mese, dopo aver tentato invano di ripartire la cosa, il sindaco seguì il loro esempio. In ultimo è stata la volta del prof. Quaglino, che reggeva l'assessorato all'istruzione.

Il comune di Carmagnola senza sindaco e senza giunta

La crisi minaccia di provocare lo scioglimento del Consiglio, la nomina di un commissario prefettizio e nuove elezioni

Carmagnola, lunedì mattina.

(s.) L'unico assessore comunale che ancora era in carica, il prof. Giovanni Quaglino, ha rassegnato le dimissioni. A Carmagnola, così, non vi sono più né sindaco, né giunta e la crisi minaccia di determinare lo scioglimento del consiglio, la nomina di un commissario prefettizio e nuove elezioni.

Da un paio di giorni correva in voce che il consiglio comunale si sarebbe riunito ieri per esaminare la situazione. Si diceva che il sindaco dimissionario, cav. Cortassa, avesse trovato una via d'uscita mettendo insieme una nuova giunta sulla quale sarebbero affluiti i suffragi della maggioranza democristiana, composta di ventuno membri, contro tre monarchici di Covelli, due socialdemocratici, due socialisti nenniani e due comunisti. Ma all'ultimo momento il cav. Cortassa ha fatto sapere di non aver trovato i collaboratori per la nuova compagine e la convocazione del consiglio è sfumata in fumo.

La responsabilità di formare una nuova giunta sarebbe stata ora affidata ai cinque assessori che declinarono il mandato prima dal sindaco e del prof. Quaglino. Le consultazioni dovrebbero essere portate a termine in settimana. Le previsioni, però, non sono per nulla ottimistiche e la cittadinanza già vede profilarsi l'ombra del commissario prefettizio. A meno che si accantoni il problema del foro boario per ridurre al silenzio i «franchi tiratori» che provocarono la crisi.

Com'è noto, l'amministrazione comunale si è trovata in difficoltà con la questione del nuovo mercato del bestiame (quello attuale, in piazza Quattro Martiri, è inadeguato alle crescenti esigenze). Dopo lunga vicenda, la giunta pose al voti la soluzione secondo cui il nuovo impianto dovrebbe sorgere in regione Tredici, vicino alla strada di circonvallazione, mentre alcuni ritengono più idonea l'area Fassero e altri sostengono la necessità di rammodernare l'attuale foro boario senza spostarlo. Sindaco e assessori contavano sulla solidarietà dei compagni di partito per ottenere l'approvazione del progetto. Comparvero invece i «franchi tiratori» e la proposta fu bocciata con 17 voti contrari e 13 favorevoli. Per reagire all'imprevisto attraggiamento, dapprima si dimisero 3 assessori. Al principio del mese, dopo aver tentato invano di ripartire la cosa, il sindaco seguì il loro esempio. In ultimo è stata la volta del prof. Quaglino, che reggeva l'assessorato all'istruzione.

Magazzino di un lanificio in fiamme nel Biellese

L'allarme dato da un calciatore - Danni per decine di milioni

Biella, lunedì mattina.

Nel magazzino del Lanificio Gilletti, situato in frazione Ponzone di Trivero, ieri pomeriggio, poco dopo le 15, è divampato un incendio particolarmente violento che avrebbe potuto avere conseguenze forse irreparabili senza l'immediato intervento dei locali distaccamento di vigili del fuoco, fattivato recentemente.

L'allarme veniva dato dal signor Angelo Gandolfi, di 32 anni, che fa parte del distaccamento come vigile volontario. Mentre si trovava nel campo sportivo nella sua qualità di allenatore della squadra di calcio Ponzonese, il Gandolfi notava un denso fumo uscire dal lucernario posto sul tetto del magazzino del stabilimento, che è uno dei maggiori della zona; subito egli si rendeva conto di quel che succedeva, anche perché lavora nella stessa fabbrica proprio come capo-magazziniere, e dava l'allarme.

Della squadra di calcio fanno parte numerosi altri vigili del fuoco, che informavano immediatamente l'allenatore e correvano sul luogo dell'incendio senza nemmeno togliersi le scarpe bullonate per non perdere tempo.

Le fiamme, che avevano già avvolto le centinaia di balle di fibra e di prodotti lavorati accatastati nel magazzino, potevano così essere affrontate e circoscritte prima che si estendessero, tra l'altro, al vicino deposito di olio minerale. Poco dopo giungevano i vigili del fuoco di Biella, chiamati telefonicamente e, successivamente, distaccamenti di Vercelli guidati dal comandante ing. Crisci, e di Borgosesia.

Ma la loro opera praticamente non era più necessaria perché l'incendio era già stato completamente domato. Nel frattempo era giunto anche il proprietario del lanificio, dott. Emilio Gilletti, che era stato avvertito mentre sciava sui campi di neve di Trivero. Il fuoco ha distrutto un notevole quantitativo di materiale e danneggiato seriamente l'edificio. Il danno, secondo una prima sommaria valutazione, ammonterebbe ad alcune decine di milioni. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 27)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TRENO ad alloggiati mensi su corso Sempione 130.000 mensili, 20.000.000. Telefonare 28-752. 12101

TRENO su corso case nuove costruzione 54 camere, cucine, mensi, mutuo, altre 12 camere servizi. Rivoli, Vioti, tel. 53-673.

4.700.000 vendo alloggio nuovo piano 3° tre camere cucinino servizi Santa Rita. Telefonare 520-602. R2632

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ARBISOGNANI camera cucina alloggio, secondo mese, massima serietà. Telefonare 468-765. F1780

CERCO alloggetto 1-2 camere qualunque zona semicentrale. Telef. 45-431.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 7000 camera indipendente, Circolini Reali; due camere Duelle signorile 17.000 Largo Brugnoli, telefonare 288-765.

ARBISOGNARDONI alloggi 5000 11.000 15.000 18.000, Sacchi 14, telef. 48-411.

ALLOGGETTO due camere cucina, terrazzo, 17.000, Santa Rita. Tel. 47-874.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 288-220.

CORSO Spezia (ferrovia Stura) camera cucina libera 5000. Telef. 250-863.

GARIGLIO, impresa traslochi spedizioni imballaggio, autofurgoni turbotti, garage. Telefonare 783-680. 882

MERCATO vasto alloggi vendesi piazza Gallinerli 14 (Mercati Generi). Telefonare 585-301. F1721

NUOVI alloggi subito 2 camere cucina cantina servizi, Cuneo 135, Affittasi.

BAR Salgario 15.000 senza cauzione cameretta cucina termosifone (gaso. Telefonare 81-502. B3765

SOFFITTE via Milano, piazza Tiburtino Vanito 6000-8000. Telefonare 299-883.

VIA Carlo Alberto elegante negozio due openere affittasi, Affacchia 27, Fabbri.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico Lima perfetta preparazione impieghi. 2 marzo inizio corso diurni, serali. Informazioni via Roma 394, Telef. 60-394. 1688

ARBISOGNATE vostra preparazione impiego per stenografia Istituto Draghi, Cernaia 23, accelerata, pagho, stenografia, dattilografia, complementarie.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

NON affittasi camere stanze affittasi stanza bella ammobiliata signorilità. Telefonare 878-862. B3819

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE infermiera Bona, Alba giovane 8-21 anni. Telefonare 521-974. 669

SETTIMA famiglia cerca cameriera sarta. Telefonare 582-440.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti pregiudiziali, informazioni ogni ramo Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8261

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 3, tel. 531-183

AGENTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Intipol», Madama Cristina 113, mattino fr 687-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone condizioni 103, TV, 600 nuove immissioni, nuova 500, Belvedere, Avigliana, Cavalieri, Brescia 12. 2263

A costanti acquistarsi 600, oppure 108 recenti ammirare. Telefonare 48-128.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 521-381. 12278

ALFA Romeo Giardinetta Superet Pratelli Calzino, via Fabro 15-12, telefoni 49-882, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Presentazioni e prove 2000 Limousine, ottime occasioni, usate.

ALL'AUTOSALONE a Rondine, Roma 227, lire, telefono 42-530: Giulietta normali, T.I., Sprint, 1900 Super, Appia prima seconda serie, Aprilia Furiva, 0 13 Lupigna, 0 22 Lupigna, Gianturismo 2000, 2500 Belmonte, 600 coupé Vioti, 103 Lupigna, Multipla, 1400 A. Combi, rateazioni. 606

AUTOMOBILISMO Duchessa Isabella 32a 1200, 102, 600, 600 multipla, vespa 500, 500 televetture. Telef. 723-545. 2979

AUTOMOBILISMO Moderno. Nuova 500, polmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 370-933. 7479

BELLA 500 decapottabile, 930.000, altrimenti 500 C 810.000, rateizzazione. Corso Vittorio 117. L2567

BANDINELLI vendo tutti Opel autocarri nazionali, rivelazioni a nuovo, corriali, ribaltabili, Carrara, telef. 661-670.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44.

FIAT nuova 500 o 1100 D 12.000 mensili, la vettura che assolve per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci, concesso, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

LAMAR, fabbrica apparecchiature autogas a gas liquidi. Impianti [illegible]. Consulenze 36, telef. 30-953. 10646

METANO impianti perfetti lire 60.000, bombole uso garantite. Consulenze tecniche gratuite. Telef. 280-300, 269-938.

NOLEGGIAMO 102, Appia, 600, 500, Renault, 1400, Ardea, giardinette, Fiorino, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, [illegible], Antonelliana, Vigone 44, telef. 583 776. 2

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende veicoli nuovi Fiat, Lancia, Alfa Romeo; con garanzia e organizzato fino 18 mesi. 838

SOLO 6 partite accessori, privati vende, permuta motoscooter, Lambretta 531-237 pomeriggio. B3948

500 perfetta, Ardea monco buone condizioni vendesi, rateizz. Telef. 611-401.

CESSI MOTOPROPULSORI L. 100 per parola

CINCA. Moto Gilera comunica sfilzonata cilindrata trasferimento sede in corso Giulio Cesare 159. Preparate nuovi modelli 1959. Cinca, telef. 21-605. 617

MOTO Gilera acquista vende qualsiasi motociclo con nuovi modelli Gilera. Commissionaria Gilera trasferita nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

VELETTE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marconi, U. Società 159. Telefonare 293-630. 18057

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AFFARONE, avendo mia persona impiego 160.000, assetto 40.000. Telef. 883-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, camera matrimoniale 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

CONTANTI comperò abiti spenati, maglierie lunte, [illegible], Telefonare 773-582. L3630

FRANCOBOLLI figurativi acquisto, collezioni parzialmente con quantità. Telefonare 272-961. 01576

MAGLIARIE Troverai grandi novità presso il incredibile. Quarparo, Borgo Pinti 16.

MOBILI «Gambella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, comodo mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-281.

MOBILI «Canonica», Racconigi 80, fabbricazione propria, vasto assortimento, di rate

ULTIME NOTIZIE

L'ultimo bollettino medico abbastanza favorevole

I medici non disperano che Dulles possa guarire

La scienza, si fa notare, è tutt'altro che impotente nella cura del cancro - La fibra del Segretario di Stato è robustissima ed egli è animato da una forza d'animo eccezionale Anche se dovesse abbandonare la carica, resterebbe alla Casa Bianca quale consulente

Dal nostro corrispondente

Washington, lunedì mattina.

Il più recente bollettino sulle condizioni di salute di Foster Dulles, operato d'urgenza venerdì scorso, informa che il Segretario di Stato ha trascorso una notte tranquilla. Le condizioni generali del paziente continuano ad essere soddisfacenti. Per quanto riguarda il cancro, la cui presenza è stata rivelata due giorni addietro, è forse ancora troppo presto per fare una prognosi definitiva. I medici che hanno in cura il Segretario di Stato hanno comunque fatto notare che la scienza medica è tutt'altro che impotente a curare il cancro.

Un mezzo importante di cura è il trattamento radioterapico a cui Dulles verrà sottoposto a cominciare dai prossimi giorni. Se questo trattamento dovesse rivelarsi insufficiente, potrebbero essere somministrati al malato medicamenti specifici. L'esperienza clinica mostra, ad esempio, che risultati soddisfacenti vengono ottenuti in molti casi con iniezioni di soluzioni di sali d'oro radioattivo. Infine è statisticamente dimostrato che fra i colpiti da cancro in età avanzata è meno raro di quanto si potrebbe credere il caso di persone che, dopo gli interventi necessari, hanno potuto riprendere in notevole misura la loro attività.

Queste precisazioni cautamente ottimistiche non attenuano tuttavia la dolorosa impressione suscitata nell'opinione pubblica dall'annuncio del grave male che ha colpito il Segretario di Stato. Né consentono agli osservatori politici d'ignorare la complessa situazione che si è venuta a creare al Dipartimento di Stato, proprio nel momento in cui gli sforzi espliciti da Dulles negli ultimi sei anni stavano per dare i loro frutti.

Sul piano politico, le previsioni per l'immediato avvenire partono a formulare tre ipotesi:

1) Se si avrà un intervento clinico risolutivo, Dulles potrà conservare la carica di Segretario di Stato per i restanti ventitrè mesi della amministrazione Eisenhower, delegando ai suoi subordinati gli incarichi meno delicati.

2) Se la prognosi rimarrà riservata, qualche potrebbe dare le dimissioni ed essere chiamato alla Casa Bianca come consulente del Presidente per gli affari esteri.

3) Qualora le cure non dessero l'esito sperato (non essendo immaginabile che un uomo della tempra di Dulles rinunci completamente alla sua attività) egli potrebbe rimanere a Washington per essere consultato di volta in volta su questioni di politica estera.

Nell'attesa degli eventi al Dipartimento di Stato continuerà l'«interregno» durante il quale due Sottosegretari Christian Herter e Douglas Dillon lavoreranno insieme. E' possibile che uno dei due sia destinato a succedere a Foster Dulles, quando questi si deciderà a dimettersi. I parlamentari democratici e parecchi esponenti repubblicani vedrebbero favorevolmente la nomina di Herter alla carica di Segretario di Stato, anche perchè Herter non gode di una ottima salute. Sofre infatti di disturbi artritici i quali renderebbero difficili i frequenti viaggi indispensabili per un Segretario di Stato.

D'altra parte non è da escludere che il presidente Eisenhower faccia cadere la sua scelta sull'ambasciatore americano all'Onu, Cabot Lodge, profondo esperto di problemi politici, oppure sul generale Alfred Grünther che ha una competenza specifica nelle questioni europee.

La momentanea incertezza che regna a Washington accresce indubbiamente l'importanza della visita a Mosca del «Premier» britannico Macmillan, perchè questi ha relazioni personali con Eisenhower più intime che non con De Gaulle o con Adenauer. Gli osservatori inglesi, mentre rendono omaggio alla figura di Foster Dulles, non celano la speranza che, per effetto del ritiro del Segretario di Stato, il Primo Ministro Macmillan possa ascendere a «vette churchilliane», come «leader» dell'Occidente.

Ma le speranze di una «leadership» britannica sono forse eccessive, soprattutto se si tiene conto delle più recenti reazioni di Mosca alle interpretazioni che del viaggio di Macmillan hanno dato i giornali inglesi. Le «Izvestia» di stamani, infatti, deplorano che il Primo ministro britannico intraprenda il viaggio in Russia unicamente con intenti «esplorativi». L'organo ufficiale del governo sovietico sostiene che la gente comune, in Inghilterra e in altre parti del mondo, spera e vuole ancora sperare che la visita di Macmillan sia solamente una «riconoscenza», ma «rappresenti un contributo alla distensione, alla soppressione della guerra fredda e all'eliminazione della diffidenza fra gli Stati».

t.

Christian Herter (a sin.tra), il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, considerato uno dei possibili successori di Foster Dulles, colto dall'obiettivo all'aeroporto di Washington insieme a Douglas Dillon, sottosegretario per gli Affari Economici (Radiofoto)

Un discorso del cancelliere a Innsbruck

Raab accusa l'Italia di violazione degli accordi

Egli sostiene che il piano di edilizia popolare per l'Alto Adige promuove l'italianizzazione della regione - Il governo di Vienna prospetta l'eventualità di un ricorso alle autorità internazionali, qualora non si raggiunga un'intesa con Roma

Innsbruck, lunedì mattina.

Il cancelliere austriaco Julius Raab ha definito ieri il programma edilizio popolare italiano nell'Alto Adige una «violazione» dell'accordo Grüber-De Gasperi, e ha sottolineato che l'Austria è pronta a salvaguardare i diritti degli alto-atesini.

Raab ha fatto riferimento al problema alto-atesino nel corso di un discorso al congresso annuale del partito popolare conservatore austriaco apertosi ieri ad Innsbruck.

«Con molto rammarico — egli ha detto — siamo seguendo gli ultimi sviluppi nel Sud-Tirolo, causati dall'attuazione del programma edilizio popolare del governo italiano, che sancisce una ingiusta distribuzione degli alloggi nelle città sud-tirolesi, spinge i giovani sud-tirolesi fuori delle città e promuove l'italianizzazione del territorio.

«Questa è una violazione dell'accordo di Parigi. L'Austria come firmataria del patto, farà tutto quanto è in suo potere per salvaguardare i diritti nei sud-tirolesi come previsto dall'accordo».

Il congresso del partito popolare conservatore ha quindi approvato una risoluzione con la quale si invita il governo austriaco a chiedere a Roma, il più presto possibile e con tutti i mezzi legali, la concessione dell'autonomia agli alto-atesini.

Durante il dibattito il sottosegretario agli esteri Franz Gschnitzer aveva sostenuto che il programma italiano per la costruzione di case popolari nell'Alto Adige darà per risultato che gli altoatesini (cinque) il 50 per cento della popolazione, praticamente beneficeranno solo del 6 per cento dei progettati appartamenti.

«Rontenendi beffati e derisi da questo atteggiamento italiano — ha continuato il sottosegretario — i sud-tirolesi hanno cessato ogni ulteriore collaborazione con i partiti dominanti italiani della regione. Essi non solo avevano il diritto ma l'obbligo di rivolgersi al governo austriaco, mentre era dovere del governo austriaco di ricorrerli».

«Tuttavia — egli ha detto — né i sud-tirolesi né noi siamo responsabili del peggioramento della situazione, e se tutti gli altri mezzi falliranno non esiteremo a portare la questione all'attenzione delle autorità internazionali».

Il cancelliere Raab, ieri sera, in un discorso alla nazione, ha fatto nuovamente riferimento alla questione dell'Alto Adige quando, dopo avere passato in rassegna la situazione ha detto: «In un momento in cui perfino per il problema di Cipro è stata trovata una soluzione, dovrebbe essere anche possibile assicurare ai sud-tirolesi i loro diritti».

L'alpinista Maestri giunto a Buenos Aires

Buenos Aires, lunedì mattina.

Nel tardo pomeriggio di ieri è giunto all'aeroporto Ezeiza di Buenos Aires, con un apparecchio di linea proveniente da Rio Gallegos, l'alpinista Cesare Maestri che ha scalato il Cerro Torre. Con lui viaggiavano gli altri componenti della spedizione.

A riceverlo, insieme a funzionari della rappresentanza diplomatica e consolare italiana, si trovavano i dirigenti del circolo che patrocinò l'impresa e un folto numero di andinisti argentini. Cesare Maestri, vivamente festeggiato, ha espresso il suo profondo dolore per la perdita del suo compagno Toni Egger, ed ha annunciato che nei prossimi giorni, in una conferenza stampa, illustrerà le fasi della scalata.

Interrogate 50 persone per il linciaggio del ladro

Tutti respingono ogni addebito dichiarando di esser stati solo spettatori dell'episodio di Caravaggio - Lieve miglioramento del ferito

Treviglio, lunedì mattina.

Le condizioni di Celeste Bertoglio, il ladro ricoverato all'ospedale di Caravaggio a seguito delle percosse ricevute dopo un furto di bicicletta a Vidalengo, tendono a migliorare. I medici ancora mantengono riservata la prognosi, ma prevedono che entro oggi forse il giovane potrà essere dichiarato fuori pericolo.

Intanto ieri mattina il Bertoglio ha scambiato alcune parole con il carabiniere che lo piantona all'ospedale. Il carabiniere è l'unica persona che dalla notte di giovedì, e cioè da quando il ladruncolo venne strappato dalle mani degli esasperati abitanti di Vidalengo, è accanto al malcapitato.

Le possibilità di interrogare il Bertoglio e i conseguenti eventuali confronti sono attesi dall'autorità inquirente in quanto permetteranno di determinare le responsabilità relative al fatto. Pinora una cinquantina di persone di Vidalengo sono state interrogate tra sabato e domenica dai carabinieri. Tutti, a quanto risulta, hanno respinto ogni addebito, dichiarando di essere stati solo spettatori dell'accaduto.

Nessuno vuole indicare i nomi di chi ha colpito più o meno violentemente il Bertoglio. Molti hanno dichiarato che il giovane era stato colpito, ma non in maniera grave, da tre o quattro persone, addebitando le lesioni riportate a una caduta, forse nel tentativo di svincolarsi o fuggire.

Dello stesso avviso non sono però i sanitari dell'ospedale di Caravaggio, per i quali le lesioni del Bertoglio sono seriamente conseguenti a violenta percosse.

Giovane calabrese uccisa dal treno a Isola d'Asti

Asti, lunedì mattina.

Una giovane ragazza calabrese ha perso la vita, ieri sera, in una disgrazia avvenuta ad Isola d'Asti, lungo la linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze. Si tratta della ventiduenne Antonina Varano, che da pochi giorni era giunta ad Isola d'Asti dalla Calabria, ospite di una sua sorella.

Ieri sera, verso le ore 19,30, la Varano attraversava imprudentemente i binari della linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze per andare a far visita ad una amica senza accorgersi, a causa dell'oscurità, che stava arrivando un treno. Il macchinista si avvedeva all'ultimo momento della presenza fra i binari della donna e frenava, ma a causa della forte velocità non poteva evitare la disgrazia: la giovane, investita in pieno, nell'urto riportava gravi ferite per cui decedeva poco dopo.

L'attrice Bella Darvi ferita in uno scontro

Parigi, lunedì mattina.

L'attrice Bella Darvi è rimasta seriamente ferita in un incidente d'auto avvenuto ieri notte a Parigi. Il taxi, su cui si trovava l'attrice, si scontrava con un'altra macchina; nell'urto, la Darvi veniva proiettata fuori dall'automobile e riportava ferite al viso e alla spalla destra.

Ricoverata d'urgenza in una clinica, le sue condizioni sono apparse meno gravi di quanto si temeva in un primo tempo.

Sulla statale Pontebbana presso Pordenone

Due dirigenti sportivi morti in un incidente d'auto

La macchina, forse per un malore del pilota, è uscita di strada andandosi a schiantare contro il parapetto di un ponte - Le vittime sono l'industriale Michieletto e il medico delle carceri di Venezia - Altre sciagure della strada

Pordenone, lunedì mattina.

Una impressionante sciagura si è verificata ieri all'alba sulla statale Pontebbana, e precisamente a sette chilometri dalla nostra città.

Su una «Flaminia» partita da Pordenone e diretta a Venezia viaggiavano l'industriale Enrico Michieletto di sessantasei anni, che era alla guida, e il dott. Mario De Sanzuane di quarantotto, entrambi dirigenti a Venezia. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, ma che si ritengono dovute ad un repentino malore che ha colto il pilota, l'auto nell'uscire dalla circonvallazione dell'abitato di Fontanafredda per immettersi nel vecchio tronco della statale Pontebbana ha sbandato improvvisamente sulla destra andando a cozzare con estrema violenza contro il parapetto in cemento di un ponticello, rimanendovi incastrata. Il motore rientrava interamente nella carrozzeria della macchina bloccandosi sul sedile anteriore sul quale si trovavano i due viaggiatori. Essi sono rimasti uccisi sul colpo. L'automobile è stata ridotta ad un ammasso di rottami.

La notizia del mortale incidente è stata accolta con costernazione negli ambienti sportivi veneziani dove entrambe le vittime erano assai note. Il comm. Michieletto era da molti anni presidente della associazione sportiva «Reyer» e da quattro anni presidente della squadra di rugby «Petrarca» di Venezia, nonchè consigliere del comitato regionale di rugby. Il dott. De Sanzuane era noto medico sportivo e medico delle carceri giudiziarie di Venezia.

Nel pressi di MASSERANA (Biella) la ventunenne Ermanna Festa, domiciliata a Trivero, è stata ieri colta da malore mentre viaggiava sulla motocicletta del fidanzato, Sergio Bertoldo, pure di Trivero. La poveretta finiva a terra e batteva con estrema violenza il capo sull'asfalto, riportando la commozione cerebrale ed altre serie lesioni al cranio. Trasportata all'ospedale cittadino vi è stata ricoverata in osservazione.

Un morto e cinque feriti in gravissime condizioni sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale BERGAMO-LECCO nel pomeriggio di ieri. Una «giardinetta 500» targata Como, guidata dall'industriale Battista Spandri di 64 anni che viaggiava con la moglie Giovanna di 58 anni, la signora Severina Piazza di 62 anni, il genero Nino Bertocchi di 36 anni e i bimbi di quest'ultimo, Bernardo di 6 anni e Marilena di 8 mesi, urtata da una «1100» che stava effettuando un lancio sorpasso è uscita di strada. La macchina, senza più controllo, percorreva a zig-zag una cinquantina di metri andando poi a sbattere con grande violenza contro un platano. Tutti gli occupanti l'autovettura — che si è letteralmente sfasciata — venivano estratti feriti e trasportati all'ospedale di Lecco. Lo Spandri decedeva verso le 15 per la frattura della base cranica, mentre gli altri venivano ricoverati in pericolo di vita.

Primavera in anticipo

Bagni in Riviera e 15° all'ombra in Piemonte

Dopo le nebbie, le [illegible] e il freddo intenso dei giorni scorsi, ieri in Piemonte e in Liguria si è avuta una giornata letteralmente primaverile, con eccezionali «massime».

La temperatura più elevata si è registrata ad Ovada dove il termometro ha segnato fino a 19 gradi all'ombra. Anche a Novi Ligure la temperatura, che sabato era bassa, ha fatto uno sbalzo notevole raggiungendo i 18 gradi. La stessa eccezionale temperatura si è avuta ad Alessandria.

A Biella-città il termometro ha segnato ieri 16 gradi; al Lago del Mucrone, a 2000 metri di altezza, ha segnato + 10 gradi. L'Osservatorio meteorologico di Oropa ha registrato una pressione barometrica di [illegible] mm., che è la più alta verificatasi negli ultimi 30 anni.

Una eccezionale brinata ha aperto ieri mattina la giornata sulla piana di Sestri Levante, a Riva Trigoso.

Verso mezzogiorno la temperatura ha raggiunto i 15 gradi e le popolazioni si sono riversate sulle spiagge e sulla passeggiata a mare a godersi il sole. Numerosi i turisti giunti nel golfo Tigullio provenienti dall'Alta Italia. Il traffico sulla Via Aurelia è stato, nelle ore di punta, eccezionalmente alto. A Rapallo molte persone han fatto il bagno nel mare calmissimo.

Fulminea morte di due bimbi nel Vercellese

VERCELLI, lunedì mattina.

Due fulminei decessi si sono verificati in questi giorni nella vicina località di Villata, vittime due bambini. Le morti sono state determinate da malattie che già minavano i piccoli, e non da influenza, come la notizia diffusasi nella zona voleva far credere. Il medico-condotto dott. Gastaldi, come le autorità sanitarie provinciali, smentiscono che si sia manifestata nel paese una epidemia influenzale. Esistono solamente dei casi sporadici a carattere stagionale e, per giunta, ad andamento benigno.

La morte di un bambino di 12 anni va attribuita a diabete grave, forse già in incubazione da tempo e che solo attraverso il manifestarsi dell'influenza è stato diagnosticato. Purtroppo ogni cura, prodigata presso l'ospedale maggiore di Vercelli, è stata vana. Il secondo decesso (di una bambina di 9 anni) va attribuito invece ad encefalite d'origine virale, purtroppo a carattere fulmineo, manifestatasi nel giro di poche ore e che ha reso inutile ogni cura.

Per aver segnato dei goals in una partita di calcio

Un detenuto a Procida sposa una bella infermiera

La singolare scommessa e la subitanea simpatia fra i due giovani - Le nozze sono state celebrate ieri nel penitenziario, dove il recluso dovrà scontare ancora cinque anni per due delitti - Gli sposi e i familiari nell'abitazione del direttore delle carceri per un rinfresco

DAL NOSTRO INVIATO

Procida, lunedì mattina.

Un singolare matrimonio è stato celebrato nel locale penitenziario: un detenuto ha sposato una signorina in seguito ad una vittoria sportiva.

Nell'antica Casa di pena, una volta fortezza e reggia della dinastia d'Aragona e poi residenza borbonica, il direttore Osvaldo Passaretti allo scopo di concedere ai condannati un sano svago che corregga le conseguenze fisiche e psichiche della reclusione, ha curato la attività sportiva. E sono sorte così fra i giovani alcune squadre di calcio. Ogni anno si fa un regolare campionato giocato sugli campi spelti del penitenziario. Funzionari, agenti, condannati di età attempata [illegible] l'appassionato pubblico delle competizioni. Ed ecco [illegible] (gli «azzurri», i «rossi», i «bianchi») ha naturalmente i suoi particolari sostenitori. Uno dei detenuti, Antonio Spadea, calabrese, appassionato tifoso degli «azzurri», per spronare il centro attacco della squadra dei colori, Amerigo Campilemi, gli fece una curiosa promessa. «Se tu segni e gli azzurri risulteranno vincitori — disse — io ti farò conoscere una mia cugina e ti raccomanderò ai suoi genitori in modo che se simpatizzerete potrete sposarvi». Poichè il Campilemi stravinse, lo Spadea mantenne la promessa scrivendo alla sua parente, Assunta Marinaro, una bella giovane bruna di ventidue anni, nata ad Alcamo e impiegata come infermiera all'ospedale psichiatrico di Girifalco (Catanzaro).

Il direttore del penitenziario in un primo tempo era perplesso nell'autorizzare la corrispondenza e lo scambio delle foto fra i due giovani. Poi si convinse e dette il permesso. Visto la somiglianza della ignorina, il detenuto si invaghì a tal punto di lei da chiederla subito di sposarla. Dopo essersi consultata in famiglia, la giovane, accompagnata dai genitori, si recò a Procida per un colloquio. Tale colloquio era stato autorizzato dal direttore generale degli istituti di pena, Nicola Reale, un alto magistrato passato recentemente dalla Procura del Tribunale di Napoli a questa importante carica. L'incontro fra i due fu decisivo ed essi si fidanzarono. Vi era però un ostacolo. Il Campilemi nel 1945 era stato condannato dalle Assise di Roma a 26 anni di reclusione per un omicidio compiuto a scopo di rapina e a 10 anni per un tentativo di omicidio. Fatti questi avvenuti nel suo comune di nascita, Palestrina. Successivamente i 36 anni — di cui oltre quattordici già scontati — subirono una forte riduzione, avendo egli beneficiato di vari provvedimenti di clemenza, anche perchè poté provare di aver combattuto come partigiano contro i tedeschi nel periodo dal settembre del '43 al giugno del '44. Ma rimanevano ancora più di 5 anni da scontare e prima del settembre del 1964 egli non potrà essere libero.

Tuttavia l'impedimento non è valso a far sfumare le nozze. Per quella data la bella Assunta Marinaro, avrà ventisette anni e lui trentanove: un'età ancora buona per mettere su famiglia e costruirsi una nuova vita.

Prima di macchiarsi del suo delitto il Campilemi faceva il fornaio. E la bottega, gestita ora dai suoi genitori, è sempre in funzione. In pieno accordo al decise che Assunta si sarebbe trasferita da Alcamo a Palestrina presso i parenti del marito e lì avrebbe atteso che egli fosse restituito alla società dopo aver pagato il suo debito con la giustizia. Superato in questo modo il grave ostacolo, le nozze si sono svolte nella Cappella del penitenziario. Hanno fatto da testimoni alcuni familiari, e compare d'anello un altro detenuto, Antonio D'Isanto di Posnuoli. Il rito è stato celebrato dal cappellano don Luigi Fasanaro. Fra gli auguri vi sono stati quelli del ministro guardasigilli Guido Gonella. Dopo la funzione il direttore ha avuto come ospiti nel suo alloggio gli sposi ed i familiari per un rinfresco. Successivamente i due giovani si sono abbracciati, e la sposa, lasciati ai parenti ha raggiunto Napoli e di là Palestrina.

Crescenzo Guarino

Una lapide le cade sulla testa al cimitero

Brescia, lunedì mattina.

Una giovane signora ricorderà per molto tempo la disavventura capitatale nel pomeriggio di ieri nel cimitero di Rondadelle. Recatasi, assieme ad un nipotino e ad un'altra congiunta, a render omaggio alla tomba del nonno deceduto nel 1960 e inumato in una nicchia al quarto ripiano del colombario, la 33enne Caterina Andreis si era assorta nella preghiera quando dall'alto si è staccata una lapide di marmo che le è caduta sulla testa. All'ospedale i sanitari hanno riscontrato all'Andreis una contusione cranica con ematoma e una contusione alla spalla.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
Editrice La Stampa
ERRATA CORRIGE
Nel necrologio
Maria Pia nata Berio
leggasi: i figli: Andrea, Maria, Renata con la moglie Lisa Rasco.

Nonostante le smentite giunte dall'Europa

A Teheran si continua ad affermare che Maria Pia starebbe "trattando,,

Maria Pia di Savoia e il marito principe Alessandro, ospiti dello Scià di Persia, visitano accompagnati da una dama di corte i luoghi più caratteristici di Isfahan (Telefoto)

Teheran, lunedì mattina.

Nemmeno le ultime recise smentite giunte da Meringe sul preteso fidanzamento tra Maria Gabriella e lo Scià, hanno posto fine alla capitale persiana alle voci ricorrenti in merito a «trattative» che Maria Pia, primogenita dell'ex-re Umberto, starebbe svolgendo con gli ambienti della corte.

Appena conosciuto il tenore dell'ultima dichiarazione ufficiale di Maria José, si è cercato di trarne interpretazioni atte a consentire qualche scappatoia. Compito non facile poichè l'ex-regina è stata decisamente chiara nelle sue dichiarazioni. Essa infatti ha emesso il seguente comunicato: «La regina Maria José, al fine di smentire per l'ultima volta le voci che corrono e che si sostiene provenire da Teheran, ripete che sua figlia Maria Gabriella non è fidanzata a S. M. lo Scià di Persia. Ella tiene a sottolineare che non ha mai preso in considerazione tale matrimonio, come del resto non vi ha mai pensato sua figlia Maria Gabriella. Ella esprime la speranza che la stampa terrà conto di questa messa a punto che ha carattere definitivo».

Qui a Teheran quanti sostengono per partito preso che il matrimonio non solo è possibile, ma che esso sarebbe addirittura prossimo, affermano che in ogni caso l'opposizione di Maria José non può essere determinante. Non si capisce infatti in sostanza a che cosa miri un così irreducibile ostinazione sulle possibilità di una unione tra la diciannovenne principessa ed il quarantenne imperatore.

L'elemento che più contribuisce a tener in piedi le argomentazioni di questa «fazione» è pur sempre dato dal soggiorno in Persia di Maria Pia con il marito Alessandro di Jugoslavia. I giovani coniugi sono tuttora a Teheran dove vengono con un ardore degno di turisti nordici tutte le bellezze artistiche ed i monumenti archeologici. In segno di cordialità lo Scià ha delegato una dama di corte per accompagnare la principessa Savoia. Comunque tale soggiorno dovrebbe ormai essere quasi alla fine.

Sarà interessante constatare se all'atto della partenza Maria Pia riceverà affettivamente l'incarico di consegnare alla sorella l'anello con uno splendido smeraldo che lo Scià, secondo talune indiscrezioni, vorrebbe donare a Maria Gabriella per il suo prossimo compleanno. Un regalo di tal genere sarebbe indubbiamente «compromittente» e non verrebbe deciso, secondo le più ovvie norme di etichetta, se non vi fosse almeno qualche prospettiva d'un fidanzamento.

Precipita per 150 metri schiacciandosi in un burrone

Tragica fine d'uno scalatore tedesco sulla cima Boè, nelle Dolomiti - Un'altra sciagura nelle Alpi tirolesi

Trento, lunedì mattina.

Una mortale disgrazia alpinistica è avvenuta ieri, domenica, sulla cima Boè (metri 3152) nelle Dolomiti.

Una comitiva di giovani sciatori germanici da una settimana ospite del Passo Pordoi, era partita in mattinata per compiere una ascensione nel gruppo del Sella. Rasentando le strapiombanti pareti di Antersi, gli scalatori infilavano poi il canalone nevoso che porta a quota 3000 e di qui, lasciati gli sci, affrontavano la ripida nuda roccia che attraverso la cresta sud-est porta a Cima Boè.

Nell'ultima parte della salita, che non presenta eccessive difficoltà, uno scalatore, il ventitreenne Eberhard Kingl, per cause non accertate, ma probabilmente per l'improvviso cedimento di uno sporgente di roccia al quale si era aggrappato, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato per circa 100 metri lungo un canalone scosceso, riportando la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace. E' stato rinvenuto ormai cadavere da una spedizione di soccorso.

Mentre i compagni, che avevano assalito con raccapriccio alla fulminea sciagura, viste l'impossibilità di recargli aiuto, scendevano ai più vicino rifugio e informavano del fatto la squadra di soccorso alpino della Società Alpinisti Tridentini, che partiva immediatamente. Dopo lunghe e difficili ricerche, ostacolate dalla frequente caduta di blocchi di ghiaccio, il cadavere del Kingl veniva ricuperato e trasportato a valle.

Un'altra mortale disgrazia è avvenuta nella Pietra Rossa, nelle Alpi Tirolesi. Un roccialore tedesco, Kurt Leumann, di 24 anni, da Stoccarda, durante la discesa da una ripida parete, in seguito allo sfondamento di uno scheggione di roccia che lo ha colpito violentemente al capo, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato per circa 100 metri lungo un canalone scosceso, riportando la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace. E' stato rinvenuto ormai cadavere da una spedizione di soccorso.

Le famiglie Greco e Martini si uniscono al dolore del geom. Francesco per la scomparsa del padre
Domenico Rosso

La cognata Margherita e nipoti, Rosa Chiappino Mercerii si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del cognato e zio
Domenico

Gli Architetti Gallo & Facchetti si uniscono al dolore del geom. Francesco per la scomparsa del padre
Domenico Rosso

Il M.A.S.C.I. di Torino prende viva parte al dolore del socio geom. Francesco Rosso per la perdita del padre
Domenico Rosso

Partecipano al dolore di Francesco per la perdita del padre
Domenico Rosso
gli amici fraterni:
Orazio Agostino
Eric Arnaldo
Francesco Bertini
Giovanni Boero
Andrea Grossi
Mario Omodei
Giovanni Provera.

Giacolina e Franco Cantatore partecipano al dolore del geometra cav. Francesco Rosso e famiglia per la perdita del papà
Domenico Rosso

La Manifattura Mazzonis annuncia con profondo dolore la morte di
Giovanni Ferrero
che le fu per lunga serie di anni affezionato e apprezzato collaboratore.

La Manifattura di Pont ha il dolore di annunciare la morte di
Giovanni Ferrero
da molti anni sindaco della Società.

I vecchi colleghi della Manifattura Mazzonis Uffici di Torino, con dolore ed affettuoso rimpianto, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro
Giovanni Ferrero

Il personale all'affetto dei suoi cari
Giovanni Pavia
Lo piangono: la moglie Elsa, i figli Walter, Luciana col marito Corrado, la nipotina Alida, Angioletta, che adorava, il fratello Felice e parenti tutti.
I funerali avranno ore 11.30 partendo da via Camandona 3 e ore 14.45 al Tempio Evangelico di via Passalacqua 19 bis.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Felici sera Geki dice: "Passiamo dell'altra sponda!" S. Marco 3-35.

La famiglia Rivera partecipa al dolore della famiglia Pavia.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Berdi
Ne danno il triste annuncio: la moglie Valentina Cassarà; il figlio Renato con la moglie e figli; il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti.
Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali oggi lunedì ore 15 da via Maria Vittoria 42.
Si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Cavalotto e Gatta partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor
Luigi Berdi

Il Consiglio d'Amministrazione, i Colleghi del Corpo sanitario ed il Personale amministrativo, di assistenza e dei servizi generali partecipano al lutto del dottore Stello Carlo per la immatura scomparsa del suo compianto genitore
Arturo Carlo

Il Primario prof. Aude Giannotti, Aiuto, Assistenti, Medici, Suore e Personale della Divisione Medica C, Ospedale Mauriziano, partecipano al dolore del dr. Stello Carlo per la morte del padre
Comm. Arturo Carlo

Alle ore 17 di domenica 15 febbraio serenamente spirava nel Signore l'anima bella del
SACERDOTE TEOLOGO
Canonico Giuseppe Carmino
di anni 69
Addolorati ne danno la comunicazione: i nipoti Ferrero-Fusè ten. col. dott. Francesco, Maria, Luisa, Antonia in Fogliatti col marito e figli, la fedele Felicina Rolando e parenti tutti.
Partecipano al grave lutto i Rev. Canonici della Collegiata di San Lorenzo unitamente a tutto il Clero alavonese.
La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
La cerimonia funebre avrà luogo in Cigliano martedì 17 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Umberto I.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Tizzani.

Improvvisamente si è spento il grande cuore di
Giacomo Belmondo
Ex-Segretario Capo V. S.
Angosciati lo annunciano: la moglie Carola Enrietta; la figlia Adriana ved. Battaglia; la nipotina Cristina che tanto amava, la sorella Adele ved. Tebaldini cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
I funerali martedì 17 corrente ore 14.30 da via Carlo 37 per San Candido di Marmorgo.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bonvicino
di anni 70
Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Dirla; il figlio Dario e moglie; i nipoti Giampaolo e Marina; i fratelli, la sorella e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Luigi Cassetta per la sua premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo a Frinco d'Asti, martedì 17 alle ore 14.30.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giacomo Alladio
Pensionato Municipale
Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Fredo, la nuora Giulia Gianbarco con la figlia Marina, sorella e parenti tutti.
Funerali lunedì ore 15 da via Santhià 12.
La presente è partecipazione e ringraziamento

Dopo breve malattia improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clara Rissoglio
Ne danno annuncio: la sorella, cognato, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 16 corr. alle 15 da via San Quintino 8.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è deceduto
Pietro Moscatelli
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Felicita Cecolli; le figlie Luigina e Giovanna con rispettive famiglie, parenti tutti.
Funerali oggi ore 14.30 via Cottolengo 13.

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 40
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Febbraio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 21, tel. 42-999, 50-990, 50-991 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvis. comm. L. 300 (lire 400) - Finanz. e legali L. 350 (lire 500) - Necrol. L. 200 per parola (lire 250 p. p.), partecipaz. L. 500 p. p. (lire 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lire 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

L'odierna cerimonia al Quirinale, dopo la costituzione del governo Segni

Il giuramento dei 21 ministri nelle mani di Gronchi

Prima riunione del Consiglio

La seduta dedicata, tra l'altro, alla nomina dei sottosegretari e alla fissazione della data per la presentazione alle Camere del nuovo Ministero - Quasi certamente l'on. Segni terrà il discorso programmatico al Parlamento lunedì prossimo - La votazione sulla fiducia prevista per sabato; l'esito è sicuro perché il governo dispone di una maggioranza notevole tanto a Montecitorio che al Senato

ROMA, lunedì sera.

Alle 12 di oggi i ventun ministri del secondo Gabinetto Segni hanno prestato, con la formula di rito, il giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica come prescrive la Costituzione. Questa sera alle 19 primo Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari e la fissazione della data per la presentazione del nuovo Governo alle Camere. Molto probabilmente Segni si presenterà con il suo nuovo Ministero al Parlamento lunedì pomeriggio. Terrà il discorso programmatico prima alla Camera e poi al Senato; dopo di che la Camera Alta si aggiornerà in attesa che a Montecitorio discutino sul bilancio e votino la fiducia. Con ogni probabilità il nuovo ministro per i Rapporti con il Parlamento, on. Bettiol, verrà incaricato stasera dal Consiglio dei Ministri, di prendere contatto con i due presidenti delle Camere per cercare di affrettare il più presto possibile sia la conclusione che il dibattito parlamentare sulle dichiarazioni programmatiche di Segni.

Se il dibattito si svolgerà in modo serrato, come Segni si augura, esso potrebbe terminare alla Camera anche nella tarda serata di giovedì e aversi quindi il voto. In questo caso il Senato discuterebbe sul nuovo Governo a partire da venerdì e potrebbe concludere nella stessa serata di sabato in discussione e votare la fiducia al nuovo Governo. Tanto più che il Governo ha in entrambi i rami del Parlamento una notevole maggioranza. Esso disporrà alla Camera di 338 voti (312 democristiani, 18 liberali, 24 monarchici dei due partiti e 24 missini); contro voteranno 257 deputati (140 comunisti, 34 socialisti, 27 socialdemocratici e 16 tra repubblicani, socialdemocratici dissidenti, deputati della Volkspartei e del gruppo misto).

Al Senato il Governo disporrà di una maggioranza di 145-147 voti, di cui 122 democristiani, che già da soli costituirebbero la maggioranza assoluta, 19 monarchici e missini e una quindicina tra liberali e indipendenti del gruppo misto; contro voteranno i 57 comunisti, i 36 socialisti, 5 socialdemocratici e altri indipendenti di sinistra, per un complesso di 108-108 voti.

Il nuovo governo è composto di 15 deputati e 6 senatori. Sono deputati il presidente Segni e i ministri Pastore, Bettiol, Pella, Gonella, Tambroni, Taviani, Andreotti, Togni, Rumor, Spataro, Colombo, Zaccagnini, Del Bo e Ferrari-Aggradi; sono senatori i ministri Bo, Tupini, Medici, Angelini, Jervolino e Giardina.

Il più anziano dei nuovi ministri è il senatore Tupini che ha 70 anni; il più giovane Colombo che ne ha 39. L'età media del componenti del Ministero Segni è di anni 53,9. Le regioni rappresentate nel nuovo governo sono: la Liguria con tre ministri (Pastore, Bo e Taviani); il Veneto con tre (Bettiol, Gonella e Rumor); la Sardegna con due (Segni e Ferrari-Aggradi); il Lazio con due (Tupini ed Andreotti); la Emilia e Romagna con due (Medici, Zaccagnini); la Toscana con due (Togni e Angelini); la Lombardia con due (Del Bo e Giardina, ma quest'ultimo è nato in Sicilia); il Piemonte con uno (Pella); Marche con uno (Tambroni); Abruzzo con uno (Spataro); Lucania con uno (Colombo). Campania con uno (Jervolino).

Dei nuovi ministri, tredici erano già nel precedente Gabinetto Fanfani, sei sono di nuova nomina, mentre due ministri del Gabinetto Fanfani non figurano nella lista dell'on. Segni, oltre naturalmente, lo stesso Fanfani ed i socialdemocratici.

Dei tredici ministri che facevano parte anche del Gabinetto Fanfani, quattro hanno conservato i portafogli che già avevano, e cioè: Gonella alla Giustizia, Togni ai Lavori Pubblici, Angelini ai Trasporti e Pastore alla Cassa per il Mezzogiorno, mentre nove hanno cambiato di dicastero, e precisamente: Del Bo da ministro per i Rapporti tra Parlamento e Governo al Commercio Estero; Giardina dalla Riforma Burocratica alla Sanità; Tambroni dal ministero dell'Interno al Bilancio e Tesoro; Medici dal Bilancio alla Pubblica Istruzione; Andreotti dal Tesoro alla Difesa; Ferrari-Aggradi dall'Agricoltura alle Partecipazioni Statali; Bo dalla Industria alla Riforma Burocratica; Colombo dal Commercio Estero all'Industria; Spataro dalla Marina Mercantile alle Poste.

I ministri di nuova nomina sono: Tupini al Ministero Turismo e Sport; Bettiol ai rapporti tra Governo e Parlamento; Pella agli Esteri; Taviani alla Pubblica Istruzione, Rumor all'Agricoltura; Zaccagnini al Lavoro; Jervolino alla Marina Mercantile.

I due ministri del governo Fanfani che non fanno parte del Gabinetto Segni sono l'on. Moro, ex-ministro della Pubblica Istruzione e il sen. Menaldi, ex-ministro per la Sanità.

Furono già ministri in altri governi: Pella (che fu anche presidente del Consiglio), Tupini, Taviani, Bettiol, Jervolino. Gli on. Rumor e Zaccagnini hanno già ricoperto cariche di sottosegretario.

Dei nuovi ministri, nove sono professori universitari: Segni, Bettiol, Gonella, Taviani, Rumor, Del Bo, Bo, Medici e Giardina; otto avvocati: Tambroni, Spataro, Colombo, Ferrari-Aggradi, Tupini, Jervolino, Angelini e Andreotti; Pella è dottore commercialista; Togni dottore in Scienze politiche; Zaccagnini è medico; Pastore sindacalista.

Il Consiglio dei ministri discute stasera la nomina dei sottosegretari. Erano ben 34 nel precedente governo e difficilmente Segni riuscirà a ridurli di numero. Il comitato direttivo del gruppo parlamentare del Senato ha indicato una rosa di candidati tra cui sono: Angelilli, Caron, Ilisari, Jannuzzi, Criscuoli, Amigoni, Riccio, Santero, Spagnolli, Turani, Trabucchi, Lepore e Piola. Quello del gruppo della Camera: i deputati Carlo Russo (che molto probabilmente sarà sottosegretario alla Presidenza del Consiglio), Resta, Natali, De Meo, Folchi, Delle Fave, Marotta, Mazza, Calaò, Reposi, Foderaro, Maxia, Amatucci, Scarascia, Semeraro, Scalia, Miranda, Bovetti, Antoniozzi, Bima, Emanuele Savio, Storchi, Gatto, Fedini, Guerrieri Filippo e Guerrieri Emanuele, Michele, Pintus, Sullo, Spadola e Ruggero Lombardi.

Pellecchia

Il Presidente Segni si intrattiene con i giornalisti. (Tel.)

Sindacalisti della Uil nella Germania occidentale

Roma, lunedì mattina.

E' partita ieri in aereo per Berlino una missione di sindacalisti della Uil ospite del governo federale tedesco e della confederazione del lavoro (D. G.B.). Erano a salutare i sindacalisti il segretario generale della Uil dott. Vigilanesi e rappresentanti dell'Ambasciata tedesca a Roma.

Nel corso del loro soggiorno in Germania, i sindacalisti visiteranno Berlino ovest dove saranno ricevuti dal sindaco Brandt e si recheranno a Bonn, capitale della Repubblica federale. Sono previsti, inoltre, incontri con esponenti dei sindacati tedeschi e del governo federale.

Nelle federazioni del Psdi

Roma, lunedì mattina.

Continuano in tutta Italia le ripercussioni provocate dalla scissione di domenica scorsa nelle file del p.s.d.i. Anche ieri, il problema è stato discusso dai direttivi delle federazioni provinciali. Hanno riaffermato la loro fedeltà al partito le federazioni di *Milano, Vercelli, Asti* e un convegno regionale, svoltosi a *Nova Ligure*, di giovani socialdemocratici. Si è invece dichiarata autonoma la federazione di *Sondrio*, la quale tuttavia non ha aderito al nuovo movimento di «Iniziativa socialista», ma si è costituita in partito socialdemocratico valtellinese in previsione di una confluenza nel p.s.i.

Aumento delle tariffe postali

ROMA, lunedì sera.

L'agenzia «Italia» informa: «Il Consiglio d'amministrazione delle Poste ha approvato nei giorni scorsi l'aumento delle tariffe postali. Il provvedimento sarà portato all'approvazione del Consiglio dei ministri al più presto. Il Ministero del Tesoro ha già espresso parere favorevole. Di certo il provvedimento prevede l'aumento dell'affrancatura della posta ordinaria da 25 a 30 lire».

Dulles per un quarto d'ora ha ricevuto il suo sostituto

WASHINGTON, lunedì sera.

Foster Dulles ha dimostrato anche ieri la straordinaria forza d'animo che lo sorregge nella grave malattia. Dalla stanza dell'ospedale «Walter Reed» in cui è ricoverato ha avuto nel pomeriggio una conversazione telefonica col suo sottosegretario Christian Herter. Più tardi, ha invitato lo stesso Herter a visitarlo nella clinica e si è intrattenuto con lui per un quarto d'ora.

Foster Dulles è stato questa mattina sottoposto al «Walter Reed Hospital» alla prima applicazione della radioterapia decisa dai medici curanti.

Da Londra si apprende intanto che, secondo il «Daily Mail», il primo ministro britannico Macmillan non rientrerebbe neppure in patria dopo il viaggio nell'Unione Sovietica, ma la Bona proseguirebbe in aereo direttamente alla volta di Washington.

Ingrid Bergman si inchina, a Stoccolma, dinanzi a re Gustavo Adolfo alla serata di gala per la «prima» di «My fair lady». La commedia musicale, ispirata dal «Pigmalione» di Shaw, viene rappresentata con enorme successo a New York e a Londra. Al centro, nella foto, Lars Schmidt, marito di Ingrid e, in primo piano, la regina Luisa (Tel.)

INTERVISTA CON L'AUTORE DEL "DOTTOR ZIVAGO,,

Pasternak chiederà la riammissione nell'Unione degli scrittori sovietici

E' ancora contrariato per la pubblicazione in Gran Bretagna della sua poesia "Premio Nobel,, ch'egli aveva inviato ad un amico e nella quale diceva tra l'altro: "Verrà il tempo in cui lo spirito del bene trionferà sull'infamia,, - Lo avvenire vuole dedicarsi soprattutto alla traduzione di classici stranieri e non riceverà più nessuno

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Il «Premio Nobel» per la letteratura, *Boris Pasternak*, ha dichiarato ieri che cercherà di farsi riammettere nella Unione degli scrittori sovietici dalla quale era stato espulso a causa del suo controverso libro Il dottor Zivago. *Pasternak*, che ha attualmente undici anni, ha aggiunto che si immergerà nel proprio lavoro evitando qualsiasi forma di pubblicità.

Lo scrittore, che l'anno scorso aveva respinto il «Premio Nobel» a causa della campagna di critiche scatenatasi contro di lui nel suo Paese, ha ribadito la sua indignazione nei confronti di un giornalista britannico il quale, come egli ha detto, ha tradito la sua fiducia pubblicando una poesia che gli aveva affidato affinché la consegnasse ai suoi amici residenti a Parigi.

Così, per la seconda volta in tre giorni, *Pasternak* ha riconfermato che d'ora innanzi si limiterà a badare al proprio lavoro astenendosi dal concedere altre interviste ai corrispondenti stranieri. In una dichiarazione firmata, rimessa nelle mie mani, lo scrittore ha detto: «Desidero concentrarmi per lungo tempo nel mio lavoro. Con ciò rimarrà spiegato almeno in parte il motivo per cui mi rifiuterò in futuro di ricevere giornalisti stranieri. La poesia Premio Nobel è stata da me scritta verso la fine di ottobre, quando ero giunto all'apice di un periodo colmo di ansietà. I versi finali di essa non avrebbero dovuto avere, secondo le mie intenzioni, nessun particolare significato, ma le loro parole, di senso vago, hanno consentito una falsa interpretazione».

In tali versi *Pasternak* aveva detto di sentirsi «prossimo alla tomba», aggiungendo di ritenere che «verrà il tempo in cui lo spirito del bene trionferà sulla malvagità e l'infamia». La poesia era apparsa nel numero di mercoledì scorso del quotidiano londinese Daily Mail in un articolo scritto da Anthony Brown. Il sig. Brown aveva affermato che Pasternak gli aveva dato l'autorizzazione di pubblicare il suo componimento poetico.

Pasternak venne espulso dall'Unione degli scrittori malgrado respinto, dopo aver lo in un primo tempo accettato, il «Premio Nobel» assegnogli per il suo libro Il dottor Zivago. I membri dell'Unione avevano inoltre chiesto che egli venisse privato della cittadinanza sovietica, ma Pasternak aveva inviato al primo ministro Kruscev una lettera pregandolo di concedergli il permesso di dare ulteriori contributi alla letteratura russa. Le leggi in vigore nell'Urss impediscono la deportazione di un cittadino sovietico, ma nell'autunno scorso, quando le polemiche erano arrivate al loro massimo punto di crudezza, l'agenzia «Tass» aveva diramato una comunicazione ufficiale affermando che Pasternak era libero, qualora lo avesse voluto, di lasciare la sua patria. In base alle norme che regolano l'attività dell'Unione scrittori, egli può richiedere la riammissione in essa a condizione però che scriva un'opera dichiarata accettabile.

Non si esclude che egli possa raggiungere l'obiettivo cui mira nel caso in cui venga posta fine alla campagna che i comunisti continuano ad alimentare contro il dottor Zivago. Nel decidere l'espulsione, l'Unione scrittori aveva accusato Pasternak di aver venduto il suo paese per trenta pezzi di argento.

A quanto pare Pasternak intende dare una logica applicazione pratica alla sua decisione di non ricevere più giornalisti stranieri. Egli vive a Peredelkino, la colonia degli scrittori russi, situata a circa venticinque chilometri da Mosca. Similmente a un gentiluomo di campagna dei tempi passati, si preoccupava a che la sua tavola fosse sempre imbandita per un qualsiasi eventuale visitatore. Dopo la pubblicazione del volume Il dottor Zivago quei visitatori erano stati legioni, ma in questi ultimi giorni egli ha rifiutato di vedere diversi corrispondenti stranieri. Ha fatto un'eccezione per me a causa della lunga amicizia che ci lega.

Boris Pasternak

Pasternak ha detto che in futuro si dedicherà soprattutto alla traduzione di classici stranieri e che spera, grazie a ciò, di essere riammesso nella sezione traduttori dell'Unione scrittori. Una parte del suo tempo lo impiegherà anche a rispondere alle centinaia di lettere che continua a ricevere da ogni parte del mondo.

Malgrado il clamore che continua ad essere fatto attorno a lui, *Pasternak* mi è apparso in buone condizioni di salute, con il gusto della vita immutato malgrado le difficoltà degli ultimi mesi.

Henry Shapiro

La nota sulla Germania

Consegnata stamane a Mosca la risposta degli Occidentali

MOSCA, lunedì sera.

Le ambasciate degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e di Francia hanno consegnato stamane, separatamente, al Ministero degli Esteri dell'URSS le risposte dei loro governi alla nota sovietica relativa a un trattato di pace per la Germania.

Malik chiede per oggi un colloquio a Selwyn Lloyd

LONDRA, lunedì sera.

L'ambasciatore dell'URSS a Londra Jacob Malik ha chiesto di essere ricevuto questo pomeriggio dal primo ministro inglese Selwyn Lloyd.

TEATRO CARIGNANO
da mercoledì 18 febbraio
REQUIEM PER UNA MONACA
di W. FAULKNER e A. CAMUS
«Un grande testo, un grande dramma una grande esecuzione» di
A. PROCLEMER - G. ALBERTAZZI
E. ALBERTINI - T. Bianchi
A spettacolo iniziato il pubblico non potrà accedere in sala fino alla fine del primo quadro

144 morti in una settimana per l'influenza in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Un'epidemia di influenza che nella prima settimana di febbraio ha ucciso 144 persone ha determinato una grave insufficienza di letti, medici e infermieri. In tutta la vasta zona londinese gli ospedali limitano l'ammissione di nuovi pazienti ai soli casi disperati.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	13	16
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	70 30	70 30
» »	70 20	70 20
Redimibile 1957	70 —	70 —
Rendita 5%	99 70	100 10
» »	99 60	100 —
Ricostruzione 3½%	86 70	86 60
» »	86 50	86 50
Redimibile 3½%	99 90	99 90
» »	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	85 85	85 90
» »	96 75	96 75
» »	96 85	96 85
Ed. Sud 3½%	94 25	94 30
Ed. R. Sic. Tesoro	94 25	94 35
Ed. R. 3½% 1934	104 05	104 30
» » 1935	101 25	101 50
» » 1936	101 —	101 —
» » 1937	99 70	99 80
» » 1938	99 65	99 875
» » 1939	99 75	99 85
» » 1940	99 725	99 85
» » 1941	99 75	99 75
» » 1942	99 55	99 65
OBBLIGAZIONI		
A. E. I. 5½%	99 25	99 25
» (30) 5%	99 35	99 50
» (est.) 5%	99 50	99 90
» (30) 5%	99 90	100 —
» » 5%	86 30	86 30
Aem 5%	107 25	107 10
Aem 5%	345 —	345 —
» »	120 —	120 —
» »	—	—
» »	—	—
Assicur. 5%	—	—
Bastogi 5%	118 —	118 50
» 5%	97 10	97 50
Beni Stabili 5%	100 45	100 50
» »	94 50	94 50
Cem. (30) 5%	97 —	97 —
» »	97 60	97 40
» »	98 —	97 50
» »	98 25	97 90
C. E. S. 5%	99 —	99 10
C. Piem. 5%	98 60	98 80
» 5%	84 —	84 —
Cotonif. 5%	88 90	88 90
C. I. 5%	97 —	97 50
Ed. Sicil. 5%	91 50	91 50
Ed. Sicil. »	98 —	98 —
» »	97 50	97 50
» »	97 50	97 50
I. F. I. (ex) 4½%	100 65	100 65
Imi 4½% 1950	99 —	99 025
» 4½% 1955	101 10	101 10
I. R. I. 3½%	98 50	98 90
» 3½%	99 75	99 75
» 5%	99 50	99 50
» 5%	99 —	99 10
Immobiliare 5%	99 50	99 35
» 5%	99 95	99 95
Impr. 3½%	95 50	95 50
» 5%	93 —	93 —
Ital. 4½%	99 50	100 —
» 4½% '36	99 70	100 —
» 5%	100 —	100 —
» 5% '37	95 —	95 —
» 5% '38	99 25	99 25
» 5% '39	99 15	99 15
» 5% '40	99 —	99 20
» 5% '41	100 50	100 50
Lanif. 4,50%	100 50	100 50
Linif. 5%	99 —	99 —
Montecatini 5%	100 —	100 —
Navigaz. »	—	—
Pirelli 5%	98 75	98 75
Rinascente 5%	98 80	98 —
Sade 5%	99 20	99 15
Sip 5%	99 —	99 20
Snia 5%	100 50	100 50
Snia 5,50%	99 —	99 —
Terni 5%	100 —	100 —
Unione Immob. 5%	—	—
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI		
Ceramiche Richard	—	—
Cotonif. Veneziano	12500	12500
Eridania	2430	2395
Fabbriche Riunite	—	—
Linif.	—	—
Snia	—	2525
Viscosa	—	—
TRASP. - ASSIC. - FINANZ.		
Acciaierie Weissa	57	—
Assic. Generali	—	—
Fin. Ligure Piem.	23200	23150
Ifi	2980	2980
Ifi Priv.	—	—
Ifi Risparmio	—	2540
Ifi Speciali	—	—
Immobiliare	1400	1403
Immobiliare Centrale	14870	14850
Italcementi	34465	33577
Italcementi Priv.	—	28950
Italcementi Risp.	14950	19450
Pirelli	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Perfosf.	—	—
M. Selvazza	—	39950
Montecatini	1225	1225
METALMECCANICI		
Ferriere	—	—
Fiat	492	490
Fiat priv.	288	291
Fiat risp.	703	704
Ilva	—	—
Ilva priv.	1320	1340
Ilva risparmio	925	940
Magneti Marelli	16 10	16 10
Marelli priv.	—	495
Marelli risp.	—	—
Off. Ferriere	1600	1620
Riunite Ferriere	1085	1120
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Elettr. Ligure	—	—
Elettr. Priv.	—	—
F. E. I.	1850	1850
Elettr. priv.	890	906
Elettr. risp.	—	3100
Elettr. Sicula	1708	1710
Elettr. Valdarno	1567	1579
Edison	1650	1656
Edison priv.	—	—
Edison risp.	—	—
Meridionali	—	—
Terni	—	48
Terni priv.	—	—
Terni risp.	—	—
Unione Elettr.	1451	1452
Unione Elettr. priv.	—	—
ALIMENTARI		
Cantoni	221000	—
Cantoni priv.	—	—
Cantoni risp.	—	—
Cirio	4505	4500
Cirio priv.	15050	15075
Cirio risp.	1060	1060
Eridania	3197	3210
Eridania priv.	—	—
Eridania risp.	—	—
Generali Alim.	—	—
Gruppo Buitoni	—	—
Gruppo Buitoni priv.	—	—
Gruppo Buitoni risp.	—	—
Motta	5060	5050
Motta priv.	1595	1577
Motta risp.	2750	2750
Saiwa	2840	2753
Saiwa priv.	492	495
Saiwa risp.	314 50	314 —
CHIMICI		
Acna	1700	1705
Acna priv.	—	—
Acna risp.	—	—
Montecatini	—	—
Montecatini priv.	—	—
Montecatini risp.	—	—
Rumianca	—	—
Rumianca priv.	—	—
Rumianca risp.	—	—
Saffa	—	—
Saffa priv.	—	—
Saffa risp.	—	—
Solvay	—	—
Solvay priv.	—	—
Solvay risp.	—	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7240	7300
Beni Stabili priv.	—	—
Beni Stabili risp.	—	—
Immobiliare	681	683
Immobiliare priv.	—	—
Immobiliare risp.	—	—

A TORINO — La settimana si inizia con una riunione a netta tendenza sostenuta. Il denaro si rivolge in modo particolare alla Fiat, alle Montecatini, alla Stet e alle Montecatini, sollecitate su una consistente traccia di rialzo. Altre voci, come Italgas, Immobiliare Roma, Elettrici e gruppo Finsider, conservano con facilità i massimi precedenti sotto la spinta di un ancorato continuo.

La chiusura è effettuata sui massimi della giornata, in netto e diffuso vantaggio dai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato e obbligazioni in lieve ricupero: dopobarsa ancora caratterizzato dalla preminenza del denaro.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,35; dollaro canad. 621,75; franco svizzero 144,50; corona danese 89,50; corona norvegese 86; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,08; franco francese 123,75; sterlina G.B. 1745; marco germ. 148,50; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6100 a 6300; marengo svizzero 6500 a 6700; sterlina-carta unitaria 1740 a 1770; dollaro carta Usa 621 a 625; franco svizzero 144,50 a 145,50; franco francese 122 a 126; oro fino 704 a 714; argento 19,50 a 24.

A MILANO — La ripresa presenta al è conclusa col ritiro di quasi tutte le partite prenotate, eccezion fatta per qualche Viscosa e qualche Terni di più recente contrattazione. L'influenza della ripresa-premi sulla riunione borsistica è risultata pressoché nulla, in quanto tutto ora già stato precedentemente stabilito. Il tono della seduta è apparso buono fin dall'inizio. L'attenzione degli operatori era concentrata sulla Cattaneo e sulla Fiat, largamente scambiate.

Ottimi spunti di ripresa si avevano sulla Stet e sulla Osalpeno. Anche i Bassilari e assicurativi guadagnavano una modesta frazione. Nel comparto del reddito fisso un denaro diffuso assorbiva facilmente le offerte anche di una certa entità, senza spostamenti di prezzo degni di nota.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 28.750; Bastogi 2328; Finchimica 1412; Finmare 535; Finsider 702; Gim 6788; Invest 3475; La Centrale 14.875; Sviluppo 2440; Ass. Generali 43.100; Fond. Incendio 7850; Assicurat. Italiana 17.400; Ras 17.400.

Ferr. N. Ord. 4330.

Chatillon 5640; Cantoni 14.150; Cucirini C. C. 2250; De Angeli 3315; Cascami Seta 6850; Gavardo 3650; Lanificio Rossi 4150; Lanif. e Canap. 755; Rossari e Varzi 12.000; Botondi 22.000; Tosi 4080; Snia Viscosa 2497; Un. Manifatture 41.000.

Daimine 1842; Ilva 485; Metalli 5500; M. Amiata 6310; Montecatini 2750; Montepaoni 1315; Siele 8250.

Bianchi nr 494; Fiat 1627; Nebiolo 18.

Sada 1047; Cieli 2400; Dinamo 3151; Edison 3295; Bresciana 3210; Sarda 4845; Valdarno 3450; Eridania 3220; Subalpina 3470; Magneti Marelli 1145; Ercole Marelli 408; Orobia 2506; Romana Elettr. 3240; Seso 3109; Sip 1700; Meridionale 1516; Stet 2992; Tecnomasio 2500; Telt «A» 3510; Telt «B» 3470; Terni 581,75; Unes 900; Vizzola 4215;

Dist. Italiane 4415; Eridania 4450; Romana Zuccheri 533.

Anic 2725; Italgas 1719; Liquigas 486,50; Mira Lanza 11.750; Pilipigas 316; Rumianca 1878; Saffa 3057.

Aedes 3170; Beni Stabili 3455; Immobiliare 693,50; Risanamento 7280; Silos Genova 4765.

Cartiere Burgo 15.950; Ligure 4740; Eternit 6240; Italcementi 14.795; La Binascente 345,50; Pirelli S.p.A. 4245; Pirelli e C. 3635; Mittel 5887; Edison Volta ord. 2165; Edison Volta pref. 2302.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchia) 5850-6150; sterlina oro (nuova) 5425-5715; sovrano 4435-4575; sterlina unitaria. 1748-1766; dollaro carta 623-624; franco svizzero 144,50-144,75; franco francese 122,50-125,50.

Prezzi ufficiali per le banconote: Dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 629,50; sterlina 1746; franco svizzero 142,95; franco franc. 123,625; franco belga 12,08; fiorino olandese 164,75; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,50; corona danese 89,50.

A GENOVA — Apertura brillante. Il mercato è stato in continua ascesa fino al termine della riunione. Borsa buona su tutta la quota.

Alcuni prezzi: Centrale 14.875; Generali 41.125; Ras 17.375; Meridionali 2530; Viscosa 2391; Finsider 700,50; Montecatini 2743; Ilva 487; Metallurgica 5490; Fiat 1624.

A FIRENZE — Mercato assicento e in vivace rialzo, particolarmente per le Mediocredi oggetto di insistente richiesta e le Fiat. (Alcuni prezzi): Ferrovie Meridionali 2531; Centrale 14.920; Fondiaria Incendio 3449; Fondiaria Vita 11.290; Viscosa 2412; Montecatini 2758; La Magona 533; Fiat 1625; Valdarno 3434; Immobiliare 682,50.

144 morti in una settimana per l'influenza in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Un'epidemia di influenza che nella prima settimana di febbraio ha ucciso 144 persone ha determinato una grave insufficienza di letti, medici e infermieri. In tutta la vasta zona londinese gli ospedali limitano l'ammissione di nuovi pazienti ai soli casi disperati.

CRONACA CITTADINA

Udienza del Papa a studiosi di diverse nazioni

Il culto della S. Sindone verrebbe esteso a tutto il mondo

Una petizione presentata stamane a Giovanni XXIII - Il gruppo di cultori del Sacro Lino guidato dal vescovo ausiliare monsignor Bettino - Il Pontefice si è dichiarato favorevole alla richiesta che verrà sollecitamente esaminata - Sinora la devozione liturgica della Sindone era limitata a Torino

Giovanni XXIII ha fatto stampare una dichiarazione che non mancherà di suscitare emozione ed interesse in tutto il mondo cattolico e, in particolare, a Torino. Il Pontefice ha affermato che prenderà in esame l'opportunità di estendere la devozione liturgica della Santa Sindone, finora limitata alla nostra città, al mondo intero. Tale dichiarazione è conseguente ad una petizione rivoltagli, nel corso di una udienza accordata stamane nella sala del trono, da un gruppo di cultori del Sacro Lenzuolo custodito, come è noto, nella cappella reale del Duomo.

Il gruppo, di cui facevano parte anche numerosi studiosi di diverse nazioni (fra cui Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti) era guidato dal vescovo ausiliare di Torino monsignor Francesco Bettino, da monsignor Luigi Monetti, direttore dell'ufficio catechistico della Curia di Torino, dal canonico Sergio Baldi custode della Cappella della Santa Sindone, da don Cesare Borga, rettore della chiesa del Sudario, e dal conte Carlo Lovera di Castiglione, primo segretario dell'Associazione dei cultori.

Sono state presentate al Pontefice le più recenti pubblicazioni sulla Santa Sindone con un album di fotografie ad una grande riproduzione del Sacro Volto. Ad un indirizzo di omaggio Giovanni XXIII ha risposto con un breve discorso in cui ha ricordato le sue numerose visite alla nostra città, dove una volta celebrò la Messa nella cappella della Santa Sindone.

Concludendo la sua conversazione con il gruppo dei cultori, il Papa ha rievocato le relazioni fra San Carlo Borromeo e la Sindone, per la quale il Santo nutrì una speciale venerazione, tanto che una volta si recò a piedi da Milano a Torino per vederla.

L'estensione della devozione liturgica al mondo intero significa che il giorno della festa della Sindone — il 4 di maggio — in Messe dedicate al Sacro Lino saranno celebrate in ogni centro cattolico e non soltanto più nella nostra città e nella chiesa della Savoia dove il Sudario rimase fino al 1458, anno in cui Lodovico I di Savoia lo portò dal Duomo di Chambéry a Torino.

L'importanza del provvedimento che il Papa ha promesso di prendere sollecitamente in esame non risiede soltanto nell'estensione mondiale di cui la nostra città sarà fatta centro ogni anno in occasione della ricorrenza della festività della Sindone. E' ben più grande il suo valore, in quanto dà implicitamente un riconoscimento di autenticità al Santo Sudario.

E' noto infatti che sull'autenticità della Sindone non tutti sono concordi. Dello stesso numeroso di studiosi, religiosi e laici, mossi da ardente fede o da puro interesse scientifico, alcuni hanno espresso qualche riserva dovuta, soprattutto, a lacune nella storia della massima reliquia della cristianità. Le riserve ebbero un grandissimo impulso nel 1931 quando fu esposta per l'ultima volta e venne fotografata con la tecnica più progredita, e da allora alcune delle riserve, grazie alle profonde indagini storiche e scientifiche condotte, caddero.

Nella dichiarazione del Pontefice è implicita, oggi, una nuova autorevole insieme attestazione in favore della autenticità del Sacro Sudario. Si spera che la devozione liturgica della Sindone sia estesa presto a tutto il mondo cattolico e che, in quell'occasione, il Sudario sia nuovamente esposto alla vista dei fedeli. Le celebrazioni del Centenario della Unità d'Italia avrebbero una occasione assai propizia per riprendere questa tradizione.

La lastra fotografica del sacro Lenzuolo

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +7,1
MINIMA —3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): — 1,4; ore 8: — 3; pressione 705,8; umidità 55 %. Cielo sereno. Previsioni: Tempo generalmente buono. Temperatura in leggero aumento. Stringendo i dati ad un più ardito lavoro.

Questa notte la banda ha dovuto servirsi di un martello e di una scalpello e forse di altri ferri da scasso per prendere d'assalto una porta che si apre sul cortile. Gli svaligiatori hanno praticato un ampio foro nella porta di legno ed attraverso a questo sono entrati nel bar.

Il bottino non è stato — come dei precedenti furti — di grande valore: tra sigarette e liquori si aggira sulle 50 mila lire. Gli svaligiatori hanno agito con la massima calma e si sono trattenuti a lungo nel locale, consumando uno spuntino e soprattutto bevendo a lungo.

Oltre alle bottiglie vuote gli ignoti hanno abbandonato nel bar, come già altre volte, il martello e lo scalpello che erano loro serviti da arnesi da scasso. Il derubato si è recato a presentare denuncia alla locale stazione dei carabinieri: soltanto quindici giorni fa aveva dovuto recarsi in caserma per un'altra «visita» nel suo locale.

* Un'altra banda, certamente motorizzata e fornita di un camioncino o di una grossa giardinetta, ha preso d'assalto la filiale torinese di una grande ditta di apparecchi radiotelevisivi e di elettrodomestici, la «Radiomarelli». Il bottino è di rilevante valore (circa 800 mila lire), ma avrebbe potuto essere notevolmente maggiore senza l'intervento della portinaia dello stabile che ha messo in fuga i ladri.

La filiale ha sede in corso Re Umberto 64. Per entrarvi gli svaligiatori hanno però evitato l'entrata principale ed hanno preferito passare da un Giordani, cioè dal lato posteriore. In tale via hanno posteggiato l'autocarro destinato al carico, poi, superato con facilità il cancello che immette nel cortile, hanno raggiunto il retro della sede della «Radiomarelli».

Aperte le porte servendosi di tutti da scasso, i ladri sono entrati nei magazzini ed hanno incominciato una accurata selezione del materiale presente per scegliere gli apparecchi di maggior valore, scartando d'altra parte quelli più difficilmente trasportabili, come i frigoriferi ed i lavabiancheria. Dal primo inventario sembra che risultino mancanti tre televisori ed una decina di radiotrasmettitori.

Gli svaligiatori hanno quindi cominciato a trasportare la refurtiva sull'automezzo che li aspettava. Probabilmente avrebbero continuato a lungo a far la spola, raccogliendo forse un bottino del valore di parecchi milioni, se qualche rumore non li avesse traditi.

La portinaia dello stabile di corso Re Umberto udì infatti qualche cosa che la svegliò. Si alzò dal letto, accese la luce e si avvicinò alla finestra che si apre verso il cortile. Gli svaligiatori, capirono di aver messo involontariamente in allarme la custode dello stabile e fuggirono precipitosamente. La donna udì dei passi affrettati e subito dopo il rombo del motore di un autoveicolo che si allontanava a tutta velocità.

Immediatamente telefonava alla polizia. Accorreva una pattuglia della «Volante» che compiva una battuta nei dintorni. Le indagini venivano iniziate dagli uomini del commissariato di borgo San Secondo, sotto la direzione del funzionario dott. Vacca.

Ad ogni costo l'attore vuole visitare Torino

Stewart con la febbre a spasso in via Roma

La consorte dello «spilungone» ha acquistato un abito

James Stewart firma autografi a Charlize e Colombo

Stamattina l'attore James Stewart, da ieri sera a Torino e a letto con una febbre influenzale, ha avuto la forza di rispondere al telefono e di fare un breve giretto in macchina. «Bad luck» aveva sentenziato: cattiva fortuna.

A mezzogiorno la fata buontempona dei migliori negozi del centro, «Cerco proprio di rimettermi in forma — ha continuato l'attore spilungone, — ieri pure ordinandomi ho ingerito mali sufumigli da sfebbrare un cavallo. Ci sono riuscito in parte. La temperatura alle 11 era scesa a 37 gradi dai 39-40 di stanotte».

Al suo risveglio James Stewart ha ordinato una colazione sobria, come si addice ad un convalescente: un bicchierone di succhi di frutta, preparatogli dal barman dell'albergo «Principi di Piemonte», dove ha preso alloggio con la moglie Gloria Hatrick McLean, una signora dinamica e loquacissima. Già ieri sera si è mostrata al marito nel rispondere alle domande dei giornalisti.

Nel giro per i negozi si è interessata molto alla moda torinese. Veste con ottimo gusto, ma la moda americana non le è molto gradita. E' troppo chiassosa e sa di manufatto. Anche quando si trova a casa, nella sua lussuosa villa di Beverly Hills si documenta sulle sfilate di Firenze, Roma e Torino oltreché su quelle di Parigi. E come prova di questa sua predilezione ha mostrato un modello acquistato in un negozio del centro.

James Stewart, sconvolto dalla febbre non ancora scomparsa del tutto, ascoltava in silenzio. E' prossimo ad essere nominato generale dell'aviazione. Un generale, anche se attore, finge almeno di non interessarsi della moda della moglie. Forse l'avrebbe attirato maggiormente un aereo al campo dell'«Alitalia». Anche per smentire la dichiarazione della zoologa Margaret Chase Smith, che si oppone alla sua promozione, perché lo ritiene poco addestrato. Con la febbre è meglio rimanere sulla terra. Il breve giretto di stamattina — ha soggiunto subito la signora Stewart — è stata un'imprudenza. Non mi meraviglierei che non pernottasse a Torino. Ma l'attore è tranquillo» ha fatto lo scongiuro ingerendo subito una pillola di solfamidici.

In un caffè di piazza S. Carlo è stato festeggiato da Colombo e Charles della Juventus e da Dante Bianchi, per i quali James ha firmato decine di autografi.

Terminata la breve vacanza europea tornerà a Hollywood.

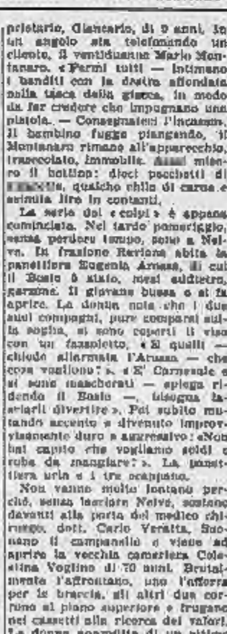
E' probabile che i ladri pervicaci siano anche affezionati avventori

Batte ogni primato un bar di Settimo saccheggiato cinque volte in un anno

Questa notte sono entrati nel caffè tagliando con lo scalpello un pezzo della porta - Gli arnesi da scasso lasciati sul pavimento del locale come già avevano fatto dopo le altre imprese - In corso Re Umberto: la portinaia tronca a metà l'azione dei ladri in un magazzino di radio

Per la quinta volta nel giro di un anno gli svaligiatori hanno preso di mira il caffè della stazione di Settimo Torinese, un locale che fa da bar e da tabaccheria. Il titolare Carlo Castellano, di 48 anni, ritiene probabile che i ladri siano stati tutte le volte gli stessi. Forse — aggiunge — sono suoi abituali affezionati clienti durante le ore di apertura: infatti uno dei precedenti colpi fu compiuto con l'elementare tecnica di farsi rinchiudere nel locale al termine del normale orario. Naturalmente il proprietario ha da allora intensificata la sorveglianza, accaparrando i ladri ad un più arduo lavoro.

Questa notte la banda ha



Emilio Testo, 17 anni

Tre giovinastri dell'Albese, il ventunenne Mario Luigi Caligaris, il diciottenne Mario Bosio ed Emilio Testo, diciassettenne, che nel giro di ventiquattr'ore compirono quattro rapine, seminando il terrore a Cossano, a Neive e in via della Rocca, si sono presentati questa mattina, in Corte d'Assise, per il processo d'appello. Nel giudizio di primo grado erano stati condannati rispettivamente a sette anni, a sei anni ed a tre anni e dieci mesi di reclusione.

In apertura di udienza il presidente, dott. Cottafavi, ha dato una ampia relazione dei fatti. La mattina del 4 febbraio '58 gli imputati, partiti da Alba, raggiungevano Cossano per dare l'assalto alla falegnameria del signor Giuseppe Morra.

I tre entrano nel negozio: dietro il banco c'è il figlio del proprietario, Giancarlo, di 9 anni, lo fanno sedere in un angolo sta telefonando un cliente. Il ventiduenne Mario Montanaro, «Fermi tutti — intimano i banditi con la destra affondata nella tasca della giacca, in modo da far credere che impugnano una pistola. — Consegnateci l'incasso». Il bambino fugge piangendo, il Montanaro rimane all'apparecchio, trasecolato, immobile. Assai minore il bottino: dieci pacchetti di sigarette, qualche ghia di carne e seimila lire in contanti.

La serie dei «colpi» è appena cominciata. Nel tardo pomeriggio, senza perdere tempo, sono a Neive. In frazione Reriona abita la panettiera Eugenia Arnaud, di cui il Bosio è stato, assai adolescente, garzone. Il giovane bussa e si fa aprire. La donna nota che i due suoi compagni, pure comparsi sulla soglia, si sono coperti il viso con un fazzoletto. «E quelli — chiede allarmata l'Arnaud — che cosa vogliono?». «E' Carnevale e si sono mascherati — spiega ridendo il Bosio —, bisogna lasciarli divertire». Poi subito mutando accento e divenuto improvvisamente duro e aggressivo: «Non hai capito che vogliamo soldi e roba da mangiare?». La panettiera urla e i tre scappano.

Non vanno molto lontano perché, senza lasciare Neive, sostano davanti alla porta del medico chirurgo, dott. Carlo Veratta. Suonano il campanello e viene ad aprire la vecchia cameriera Colestina Voglino di 70 anni. Brutalmente l'affrontano, uno l'afferra per le braccia, gli altri due corrono al piano superiore e frugano nei cassetti alla ricerca dei valori. La donna approfitta di un attimo di distrazione del rapinatore rimasto al suo fianco per spalancare l'uscio e gettarsi sulla strada ad invocare aiuto.

Nuova fuga dai tre che, adocchiato nella piazza San Sebastiano uno scooter, se ne impadroniscono e con quel mezzo tornano ad Alba. Il giorno seguente, mercoledì 5 febbraio, arrivano a Torino. L'ultima vittima è la settantunenne Teresa Revello, che sta rientrando nella sua abitazione in via della Rocca 40. La gettano a terra, le strappano la borsetta con 20 mila lire e s'allontanano verso il Po incuranti delle imprecazioni della malcapitata rimasta ferita nella caduta. Scendono in «Murazzi» e si sparpagliano i quattrini. Il Caligaris cerca a dileguarsi, gli altri due, inseguiti da un gruppo di passanti, vengono catturati in corso Moncalieri.

Il giorno dopo anche il fuggiasco è arrestato nella sua abitazione in via Eritrea 1, ad Alba. Al dibattimento il [illegible] erano presenti i tre imputati. Nell'odierno interrogatorio, come già in quello precedente, hanno tentato di far credere che impugnano una pistola. — Consegnateci l'incasso». Il bambino fugge piangendo, il Montanaro rimane all'apparecchio, trasecolato, immobile. Assai minore il bottino: dieci pacchetti di sigarette, qualche ghia di carne e seimila lire in contanti.

La serie dei «colpi» è appena cominciata. Nel tardo pomeriggio, senza perdere tempo, sono a Neive. In frazione Reriona abita la panettiera Eugenia Arnaud, di cui il Bosio è stato, assai adolescente, garzone. Il giovane bussa e si fa aprire. La donna nota che i due suoi compagni, pure comparsi sulla soglia, si sono coperti il viso con un fazzoletto. «E quelli — chiede allarmata l'Arnaud — che cosa vogliono?». «E' Carnevale e si sono mascherati — spiega ridendo il Bosio —, bisogna lasciarli divertire». Poi subito mutando accento e divenuto improvvisamente duro e aggressivo: «Non hai capito che vogliamo soldi e roba da mangiare?». La panettiera urla e i tre scappano.

Non vanno molto lontano perché, senza lasciare Neive, sostano davanti alla porta del medico chirurgo, dott. Carlo Veratta. Suonano il campanello e viene ad aprire la vecchia cameriera Colestina Voglino di 70 anni. Brutalmente l'affrontano, uno l'afferra per le braccia, gli altri due corrono al piano superiore e frugano nei cassetti alla ricerca dei valori. La donna approfitta di un attimo di distrazione del rapinatore rimasto al suo fianco per spalancare l'uscio e gettarsi sulla strada ad invocare aiuto.

Nuova fuga dai tre che, adocchiato nella piazza San Sebastiano uno scooter, se ne impadroniscono e con quel mezzo tornano ad Alba. Il giorno seguente, mercoledì 5 febbraio, arrivano a Torino. L'ultima vittima è la settantunenne Teresa Revello, che sta rientrando nella sua abitazione in via della Rocca 40. La gettano a terra, le strappano la borsetta con 20 mila lire e s'allontanano verso il Po incuranti delle imprecazioni della malcapitata rimasta ferita nella caduta. Scendono in «Murazzi» e si sparpagliano i quattrini. Il Caligaris cerca a dileguarsi, gli altri due, inseguiti da un gruppo di passanti, vengono catturati in corso Moncalieri.

Il giorno dopo anche il fuggiasco è arrestato nella sua abitazione in via Eritrea 1, ad Alba. Al dibattimento il [illegible] erano presenti i tre imputati. Nell'odierno interrogatorio, come già in quello precedente, hanno tentato di far credere che impugnano una pistola. — Consegnateci l'incasso». Il bambino fugge piangendo, il Montanaro rimane all'apparecchio, trasecolato, immobile. Assai minore il bottino: dieci pacchetti di sigarette, qualche ghia di carne e seimila lire in contanti.

La serie dei «colpi» è appena cominciata. Nel tardo pomeriggio, senza perdere tempo, sono a Neive. In frazione Reriona abita la panettiera Eugenia Arnaud, di cui il Bosio è stato, assai adolescente, garzone. Il giovane bussa e si fa aprire. La donna nota che i due suoi compagni, pure comparsi sulla soglia, si sono coperti il viso con un fazzoletto. «E quelli — chiede allarmata l'Arnaud — che cosa vogliono?». «E' Carnevale e si sono mascherati — spiega ridendo il Bosio —, bisogna lasciarli divertire». Poi subito mutando accento e divenuto improvvisamente duro e aggressivo: «Non hai capito che vogliamo soldi e roba da mangiare?». La panettiera urla e i tre scappano.

Non vanno molto lontano perché, senza lasciare Neive, sostano davanti alla porta del medico chirurgo, dott. Carlo Veratta. Suonano il campanello e viene ad aprire la vecchia cameriera Colestina Voglino di 70 anni. Brutalmente l'affrontano, uno l'afferra per le braccia, gli altri due corrono al piano superiore e frugano nei cassetti alla ricerca dei valori. La donna approfitta di un attimo di distrazione del rapinatore rimasto al suo fianco per spalancare l'uscio e gettarsi sulla strada ad invocare aiuto.

Nuova fuga dai tre che, adocchiato nella piazza San Sebastiano uno scooter, se ne impadroniscono e con quel mezzo tornano ad Alba. Il giorno seguente, mercoledì 5 febbraio, arrivano a Torino. L'ultima vittima è la settantunenne Teresa Revello, che sta rientrando nella sua abitazione in via della Rocca 40. La gettano a terra, le strappano la borsetta con 20 mila lire e s'allontanano verso il Po incuranti delle imprecazioni della malcapitata rimasta ferita nella caduta. Scendono in «Murazzi» e si sparpagliano i quattrini. Il Caligaris cerca a dileguarsi, gli altri due, inseguiti da un gruppo di passanti, vengono catturati in corso Moncalieri.

Il giorno dopo anche il fuggiasco è arrestato nella sua abitazione in via Eritrea 1, ad Alba. Al dibattimento il [illegible] erano presenti i tre imputati. Nell'odierno interrogatorio, come già in quello precedente, hanno tentato di far credere che impugnano una pistola.

Il "terrore dell'Albese" i quattro colpi in due giorni

Di carnevale i banditi s'erano messa la maschera

L'ultima aggressione contro una povera vecchia - Inseguiti e raggiunti da un gruppo di passanti in corso Moncalieri - La nuova sentenza della Corte d'assise d'appello

Pietosa fine di un pensionato in corso Mediterraneo

Rimasto solo si alza e si getta dal 5° piano

Era a letto, malato da molti mesi - La tragedia appena la figlia esce dalla camera - Un altro inferno si uccide tagliandosi le vene dei polsi

Un uomo gravemente ammalato si è tolta la vita gettandosi nella strada dal balcone della sua stanza al quinto piano. La tragedia è accaduta stamattina alle 11 in corso Mediterraneo 66. Il suicida è il pensionato Valentino Valenti, di 65 anni.

Era vedovo e viveva con la figlia Erminia, di 35 anni, ed il genero signor De Vitti. Circa un anno fa aveva avuto i primi sintomi di una grave infermità: un tumore che non gli lasciava speranze di guarigione. I familiari avevano cercato di nascondergli il suo vero stato; ma egli a poco a poco se n'era reso conto. Da alcuni mesi il male lo aveva costretto a stare a letto. Soffriva dolori terribili. Lo assistevo giorno e notte la figlia. Ormai si approssimava la fine. Il Valenti respirava a fatica, era stato necessario sistemare nella stanza una bombola d'ossigeno.

Più volte egli aveva manifestato il proposito di por fine volontariamente alla propria esistenza. Per questo motivo la figlia non lo lasciava mai solo. Stamattina alle 11 il Valenti pareva essersi assopito. La figlia usciva un istante dalla camera, andava in cucina. Tornava nella stanza, vedeva il letto vuoto, la finestra aperta. Nello stesso istante udiva nella strada un grido terribile e un tonfo.

Il padre si era gettato nel vuoto, si era sfracellato sull'asfalto sottostante al marciapiedi, sfondando un passante. Altre persone si facevano intorno allo sventurato, cercavano di soccorrerlo; ma egli era morto sul colpo. Giungeva sul posto anche un'ambulanza della Croce Verde, poi il dottore della Guardia Medica. La figlia era stata intanto soccorsa dai vicini, coprivano con una coperta la salma e alla comprendeva che non c'erano più speranze. L'inchiesta è stata svolta dai brigadieri Gibaldi e Facciotti del commissariato Borgo Secondo.

* Un altro pensionato si è tolta la vita stamattina tagliandosi le vene dei polsi. Si tratta di Carlo Silva, di 66 anni, domiciliato in via Stradella 148. Anch'egli affetto da un male inguaribile. Viveva solo. Da due mesi era stato dimesso, secondo il suo desiderio, dall'ospedale. Alle 8,45 di stamane il figlio Giovanni si recava a fargli visita. Bussava ma non ottenava risposta. Allora, poiché aveva le chiavi dell'alloggio, entrava. Il padre giaceva cadavere nel letto: si era reciso le vene con un rasoio. In una lettera chiede perdono ai familiari del suo gesto.

Sopraluogo della polizia in corso Mediterraneo 86

Ottengono con lo sciopero la fermata del filobus

Da oggi il filobus Torino-Rivoli effettua una nuova fermata oltre Lemie. La decisione è stata presa — in seguito all'interessamento personale del Prefetto dr. Saporiti — per accontentare i lavoratori della zona. Una settantina di dipendenti dei Epi, un'azienda posta sulle stradale di Francia oltre Lemie, avevano addirittura fatto sciopero, perché la direzione della fabbrica aveva fissato la fermata ad eccessiva distanza dalla fabbrica. Altre proteste erano state presentate dal personale della Rca e di alcuni laboratori situati nelle vicinanze.

Echi di cronaca

MOBILI O.R.A.F. 20 RATE. Camere da 78.000 a 98.000, soggiorno da 158.000, tinelli da 32.000. Approfittate, Garibaldi 7 cortile.

I PELI SUPERPLUS (tipo tricosal) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza Re Carlo 197, telef. 683-703; Alessandria, via Piacenza 7, telefono 2137.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, salotti poltrone, cucine. Facili.

Cassa di risparmio. — In seguito all'investimento avvenuto il 26 gennaio, alle ore 7, in corso Unione Sovietica, angolo C. Rosselli, il cassiere Luigi [illegible] prega la persona che smarrì il ferito di telefonare al 774-919.

Furti d'auto. — L'Automobile Club segnala i seguenti furti avvenuti ieri: «600» TO [illegible]; «1100-103» TO [illegible]; «1100 E» CN 31592. Sono state ritrovate sette vetture: TO 307809, TO 128954, TO 197978, TO 197286, TO 154564, TO 184880 e TO 207319.

Avventura sulle nevi

Il diciannovenne Fernando Rosara, studente del primo anno di legge e campione di sci dello scuola media, è rimasto vittima ieri, sui campi di Sulica d'Ulzio, di un gravoso incidente. Nella foto, scattata all'istituto Maria Adelaide, egli racconta alla mamma il drammatico episodio: «Filava veloce, ma ero troppo sicuro per avere i riflessi pronti. Vidi davanti a me un gruppo di alberi: avrei potuto scansarli, ma i cancelli non mi obbedivano. Fui addosso ad un pino che mi parve immenso. Non ce più nulla». Raccolto dagli amici e portato a Torino, è stato salvato da un difficile intervento chirurgico.

SPETTACOLI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21
DON MARINO BARRETO
e la sua orchestra
Partecipa l'orchestra di
BRUNO BIANCHI

CORSO
ULTIMI DUE GIORNI
DOVE LA TERRA SCOTTA
Cinemascope Colore Deluxe
con GARY COOPER

EL TROCADERO
Questa sera alle ore 21
gli Amici del Teatro presentano
Rally And Tom
Attrazione negra?... Ricchi premi

FARO CLUB DANZE
21: Defilé Acconciature e Modelli Alta Internas. Sucr. H. Guelfi
SALA GAUDIO - Mo SPADACINI
Via San Massimo 24 - tel. 50-775
Al lunedì grandioso ta dansante

Teatro ALFIERI
A GRANDE RICHIESTA
ANCORA STASERA ALLE 21,15 REPLICA DELLA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI
DAPPORTO
con
ELENA GIUSTI
nella commedia musicale
IL DIPLOMATICO
LE BLUEBELL
«SERATA D'ADDIO DELLA COMPAGNIA»

Oggi al CRISTALLO
Telefono 660.100
eccezionali rappresentazioni
«IN EDIZIONE ORIGINALE FRANCESE»
del capolavoro di
MARCEL CARNE'
LES TRICHEURS
PASCALE PETTIT
JACQUES CHARRIER
ANDREA PARISY
Per pochi giorni vengono esaudite le numerosissime richieste del pubblico torinese di vedere «Peccatori in blue-jeans» in versione originale francese. Certamente lo apprezzerete maggiormente. E' vietato ai minori di anni 16.
SEGUE:
Carton-Technicolor M.G.M.
Inizio Film: 14,00 - 17,30 - 20
Ultimo 22,20 Ingresso L. 450

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
il cantante nazionale
GIORGIO CONSOLINI
Sull'interpretazione delle canzoni del Festival di Sanremo accompagnato dal complesso
14 Orchestra PARLOPHON
diretta dal Maestro
PIUBENI
Partecipano allo spettacolo
ROBERT PRADET
La testa senza corpo
Marti e Cristian Kiralla
sensazionali
equilibristi acrobatici a 2
SETTE SOLISTI
del
BALLETTO ELSA GRADO
Presenta
ROMANO VILLI
nelle sue [illegible]
SULLO SCHERMO:
TUPPE TUPPE MARESCIA'
con
PEPPINO DE FILIPPO
GIOVANNA RALLI
MARIA PARIS
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI
Brigitte BARDOT
nel Cinemascope a colori
GLI AMANTI DEL CHIARO DI LUNA
con
STEPHEN BOYD

MAFFEI
OGGI
La Compagnia di Riviste MARIO FERRERO
presenta
3 sogni nel cassetto
di Mario Galluzzi
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
Clara Gennaro - Gianfabio Fosco - Enzo Rumei Ester Wexler - Luisa Rossini
GRAZIELLA ELLI
e la bella subrettina dalla
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di
Fernanda Bini
Messa in scena di Rino Carilli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro NELE
SULLO SCHERMO:
MALAFEMMINA
con NUNZIO GALLO
Orario rivista: 16,15 - 21,15

MASSIMO STATUTO
OGGI
I VICHINGHI
KIRK DOUGLAS
TONY CURTIS
ERNEST BORGNINE
JANET LEIGH

JOHN FORD
A CUI HA FORSE AFFIDATO LA PROVA PIU' IMPEGNATIVA NEL SUO CAPOLAVORO
L'ULTIMO URRA'
SICURAMENTE AD UN GRANDISSIMO ATTORE!
Il film è tratto dal romanzo omonimo di E. O' Conner, pubblicato da Arnoldo Mondadori

NAZIONALE - OGGI
ROBERT TAYLOR RICHARD WIDMARK
SFIDA NELLA CITTA' MORTA
CinemaScope Metrocolor

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BURNET Specialista reparto pelle. Telef. 551-147 Corso Re Umberto 64. Ore 8-10; 16-18.30

STUDIO Prof. MANZOLINI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 21 - Tel. 41-000 Feriali 11-13, 16.30-19.30. Festivi 10-12 Aut. Pref. To. n. 6544 19.8.54

UN FILM CHE RICORDERETE! UN FILM CHE VI TOGLIERA' IL RESPIRO! UN FILM CHE VI DIVERTIRA'!
La donna che visse due volte
con KIM NOVAK - JAMES STEWART
Un VistaVision
a colori del mago del brivido A. HITCHCOCK
Produzione PARAMOUNT
oggi-FARO-ALEXANDRA-CAPITOL-oggi

STEFFENINO MOBILI
VIA PINELLI 3 - TORINO - Telef. 45-229 - 41-562
Eccezionali facilitazioni di prezzo per SGOMBRO TRASFERIMENTO LOCALI STABILE SINISTRATO

Informazioni - Investigazioni
Ditta organizzata solo su corrispondenti - Via Negri - Tel. 671-[illegible]

Mikkel

Camminavo da due ore a nord di Kiruna, con lo zaino sulle spalle, in un mattino fresco e trasparente. La tundra della Lapponia era tutto ciò che io vedevo: colline ondulate, una dopo l'altra. E c'era un remoto silenzio. Avevo davanti a me un paesaggio desolante: non v'era vegetazione all'infuori di sparsi ciuffi d'arbusti magri sulle colline che chiudevano l'orizzonte a cerchio. Ma qua e là chiazze più chiare mostravano la soccia levigata e dai contorni tondeggianti. Su questa [illegible] degli antichi ghiacciai [illegible] vera grandiosa e [illegible] quasi rivelava una catena originariamente immensa. Qui si poteva marciare abbastanza speditamente, poiché il terreno era completamente asciutto, mentre invece nelle vallette un pendio e perdio si affondava nel fango. Mi dirigevo verso nordovest, tenendomi sulla destra, lontano, la linea della «ferrovia del ferro», che portava a Narvik. Dopo qualche ora [illegible] tracce del passaggio di branchi di renne, e, poi, i resti di un campo recentissimo: avanzi di fuochi disposti a semicerchio alla distanza di circa venti metri l'uno dall'altro. Erano ancora evidenti i segni lasciati dalle tende dove gli uomini avevano dormito. Poi, scendendo di corsa un dolce verde pendio, misi improvvisamente in fuga, senza averlo neppure visto, un piccolo branco di cinque renne. Riuscii a scorgere un maschio che guidava la fuga con un galoppo lento, facendo ondolare un imponente paio di corna. Riuscii a fotografarle quando erano ormai lontane. Attraversai quindi un acquitrino, sulle cui sponde sorgevano betulle nane dal tronco quasi candido, appena segnato da cerchietti di scorza più scura; m'incamminai sul fianco di una collina che pareva senza fine, dove la vegetazione scompariva [illegible] tutto. Chissà perchè quella solitudine mi faceva battere il cuore. Ma forse non era altro che l'affanno della salita [illegible] il peso dello zaino. Ad un tratto, in una vallata in cui il sole arrivava [illegible] una sella un due colline, mi trovai di fronte a una capanna di zolle di terra. Seduto contro la parte soleggiata vi era un giovane lappone, intento ad intagliare con un coltello un pezzo di corno scuro.

Come mi vide salì in piedi, e cacciò il coltello ricurvo nella guaina che gli pendeva a un fianco; poi mi venne incontro decisamente, apostrofandomi nella sua lingua. Mi sfilai lo zaino dalle spalle, deponendolo a terra, e gli dissi, parlando adagio nel mio svedese un po' incerto, che avevo attraversando il suo paese perché era molto bello e che ero venuto da lontano per poterlo vedere. Gli dissi che mi sarebbe piaciuto poter vivere qualche giorno [illegible] lui e ai suoi fratelli.

— *Själtarte kungen har det bäst så bra* — rispose il lappone — neanche il re sa bene come noi. —

— *Du har rätt*, hai ragione — gli dissi.

Il sorriso del ragazzo si aprì e i suoi occhi scintillarono. Dovevo [illegible] un ragazzo pieno di buon [illegible]. Mi fece cenno di seguirlo e s'incamminò a velocità andatura lungo un fianco della montagna. Il breve tempo fu in cima, sibellando e correndo, [illegible] le sue gambe corte. Io arrancavo ancora fa[illegible] a mezzacosta. Lo vedevo piccolo contro il cielo ed udivo le sue grida: cantava e scattì una strana melodia che pareva non [illegible] un motivo, e che forse era solo composta di urla di gioia. Quando raggiunsi infine la sommità, vidi l'accampamento. Si trattava di una [illegible] dozzina di capanne e tende, sparse in una piana erbosa e ventilata, a circa un chilometro in linea d'aria, e minuscole figurine sembravano immobili tra tenda e tenda, rivolte nella nostra direzione. Solo pochissime femine erano in vista, una ventina in tutto o poco più, e doppiprincipio mi meravigliai, [illegible] capii che il branco doveva essersi trasferito su [illegible] pascoli non molto distanti.

Il giovane lappone stava di gridare e si toccò il petto con la mano aperta.

— Io sono Mikkel — disse — e mio padre è il capo, qui. Vieni. — S'incamminò rapidamente verso la valle [illegible] nella luce del giorno ed io lo seguii.

* *

Due ore dopo Mikkel venne a svegliarmi nella capanna dove riposavo su un mucchio di morbide pelli di renna.

— Vieni e vedere! Vieni!

Rapidamente infilai [illegible] maglione e uscii. Il cielo sopra le colline era color d'acqua di mare, [illegible] verde azzurrino tremolante in cui navigavano lentissime nuvole illuminate dal sole. Dapprima rimasi incantato [illegible] quella trasparenza e dalla immobilità dell'aria fredda, ma poi udii un rumore lontano che non avevo mai udito. Era come [illegible] piovesse un improvviso acquazzone su una collina e ridosso del nostro campo, ma a tratti pareva che da un lago sorgesse un clamore di rane assurdo e [illegible].

Mikkel disse:

— *Renarna kommer*, arrivano le renne.

E infatti i canti attorno a noi cominciavano [illegible] agitarsi e a lanciare improvvisi latrati e poi giravano il muso [illegible] per invitarci a dir loro di gettarsi incontro al branco.

Dalle capanne uscirono donne e ragazzi, che, al nostro arrivo, poco tempo prima, s'erano ritirati, e [illegible] guardavano nella direzione dalla quale si udiva giungere quel lontano clamore e inconsciamente muovevano piccoli passi sull'erba, agitati. Infine apparve la massa scura degli animali che scendevano su un fronte ampissimo [illegible] lungo il pendio dolce [illegible].

Si vedevano batuffoli bianchi o neri — i canti — [illegible] slanciati ai fianchi delle mandrie per tenerle unite, e per ultimo s'udirono le grida degli uomini che da terzo incitavano le renne. Mikkel mi avvicinò e alzò una mano verso il branco, muovendo piano il dito indice.

— *Renarna tänkte vi ett pa* — disse — abbiamo pensato spesso ai nostri animali in questi giorni. Guarda, arrivano.

Le renne scendevano verso di noi muovendo sveltamente le ginocchia e i legamenti delle gambe producevano quel rumore strano che mi aveva sorpreso.

I branchi di nuvole si allargarono e cominciò improvvisamente a piovere piano, senza rumore. Le renne rallentarono e si fermarono a brucare poco lontano da noi, dondolando le [illegible] con pi[illegible]rendo la pioggia che inumidiva il groppe. Qualcuno alzava il muso e guardava il cielo con occhi tristi e lacrimosi, e scuoteva dalle froge. I piccoli ruzzavano sull'erba e s'arrovesciavano scoprendo il ventre più chiaro, poi belavano sui quattro zoccoli con repentino rigore, e correvano là dove dal branco spuntavano le [illegible] di maschio. I maschi avevano mani irrigidite e logori, che s'affondavano con voluttà nel lichene bagnato dalla spruzzata di pioggia. Raggiunsi il branco e gli animali alzarono gli occhi e guardarmi e qualcuno fece l'atto di annusare, qualcun altro si allontanò con un breve trotto subito spento.

Tornai presto verso il campo, seguito dalle occhiate sospettose di una decina di piccoli uomini dagli abiti fradici e dai grossi fiocchi scarlatti gettati sulla fronte. Mikkel, [illegible] la leggera pioggia, sedeva a gambe incrociate fuori della capanna. Sorrise, [illegible], stringendo gli occhietti scuri, fece un cenno con la mano a quelli che si erano [illegible] dietro a me, forse domandarmi perché mi trovavo lì, poi gridò qualcosa che non compresi. Gli [illegible] brontolarono, una disse una parola in tono molto duro che mi fece l'effetto di un'offesa, ma un altro mi sorrise, rivelando un fitto intreccio di rughe sottili.

Mikkel mi chiamò e mi fece un discorsetto di cui non capii una [illegible].

— Lo sai che non parla lappone — gli dissi — *jag talar inte lappa*. — Rimase incerto, poi s'alzò e [illegible] prese una mano.

— Vieni — disse. E mi spinse verso un ruscelletto che scorreva poco lontano. Quando fummo sulla riva si tolse il berretto col fiocco rosso e me lo porse, facendomelo mettere. Lo misi e m'accorsi che Mikkel mi spingeva dietro le spalle educatamente perché guardassi nell'acqua. Io mi sporsi e vidi l'immagine [illegible] due lapponi.

— Hai [illegible] adesso? — disse Mikkel con un radioso sorriso — siamo amici, tu ed io.

Roberto Bosi

Elisabeth Compton, l'inglesina che ha vinto il concorso [illegible] noto quotidiano londinese, ammira il ritratto che le [illegible] eseguito a Firenze il «pittore della regina Elisabetta» [illegible] durante il [illegible] viaggio gratuito in Italia [illegible] premio

PIERRE BRASSEUR ha perso le staffe

"La Lollo? Non è un'attrice ma una ragazza da copertina,,

[illegible]re francese [illegible] è legato [illegible] dito il rifiuto di Gina di infilargli gli stivali in [illegible] "Legge,, - In questi giorni egli [illegible] inferito anche contro i critici che non hanno apprezzato [illegible] qualità di autore [illegible]

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

«Gina Lollobrigida? Non me ne parlate. Quella... stato a pantire. Nella "Legge" (il film girato [illegible] recente in Italia tratto dal romanzo [illegible] Roger Vaillant) c'è [illegible] scena in cui deve lucidarmi gli stivali e infilarmeli. Ebbene, non lo vuole fare. Trovava la cosa umiliante. [illegible] le dissi il mio pensiero. E come glielo dissi... Fra l'altro, che era una ragazza da copertina, da settimanale, [illegible] stella, sì, ma un'attrice [illegible] Gliela [illegible] non è un'attrice».

Questo apprezzamento, che manderà sulle furie la bella Lollo, è di Pierre Brasseur che ha esordito in questi giorni come autore drammatico [illegible] intitolata «L'enfant [illegible] dimanche» [illegible] *Théâtre de Paris*. Non è, a [illegible] la prima [illegible] di Pierre [illegible]r, è quasi [illegible] se ha scritte anni sei o sette, che non ebbero successo: «Ma era per divertirmi, mentre in questo ho lavorato sul serio», ha detto.

Ebbe l'idea di scrivere per la prima volta un giorno che, in prigione, si annoiava. Era soldato a vent'anni e spazzava il cortile quando vide [illegible] il colonnello, che oggi è generale, e invece di salutarlo gli [illegible]ò addosso [illegible] la pa[illegible] scarica di sporcizia. Il colonnello passò ridendo, ma [illegible] sera [illegible] il soldato Pierre Espinasse «era in prigione. Così nacque la commedia «L'encre noire». Ma poi l'attore ebbe molto più successo dell'autore e rinunciò a scrivere dopo vari tentativi senza successo.

Nella commedia attuale, che porta [illegible] ribalta il caso di [illegible] giovanotto [illegible] fra il padre e la madre, divorziati, Pierre Brasseur ha naturalmente [illegible] la parte principale e riporta ogni [illegible] un bel successo personale. Brasseur attore difende con molta energia il molto più debole Brasseur autore che, però, ha molte ambizioni perché ha già nel tiretto un'altra commedia bell'e pronta, [illegible] vorrebbe far recitare [illegible] Popesco e pensa a scriverne un'altra per Pierre Fresnay.

Il secondo inizio della grande avventura di autore drammatico di Pierre [illegible] è piuttosto negativo. Egli è mortificato dalle critiche. Al pubblico «L'enfant du dimanche» piace perché l'argomento è di attualità, o fanno. Ma i critici sono più difficili, nonostante la loro simpatia per l'attore. Brasseur ne è infastidito addolorato che non dorma la notte. Allora, quando non riesce a prender sonno, si alza, si mette al tavolino e scrive ai critici, ai quali dice il suo modo [illegible] pensare. Come lo ha [illegible] senza riguardi [illegible] Lollobrigida.

l. m.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSEI

Prenot. biglietti Salone La [illegible] v. Roma ang. v. Berthol, tel. 53-218

Alfieri: ore 21,15 la Compagnia Riv. Dapporto in «Il Diplomatico» con Elena Giusti e Lo Bluebell. Ultimo spettacolo.

Teatro Alfieri (via Rossini 8): 15,30 recita scolastica «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh con la Roman New Orleans Jazz Band.

[illegible]uro del Cinema (Palazzo Chiablese; 320 posti): Chiuso.

Gall. Rotondi, C. Alberto 12: Dipinti L. Almone, G. Boccaccino, A. Lavis.

Galleria Fogliato: Pittori piemontesi sulla Costiera Amalfitana.

La Bussola (Po 6) Mostra Pittori: Dubuis, Franquinet, Kolen Vary, Kruck, Manera, Selim.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-233): ore 21-1 Compl. Gianni Bonagni canta Sandro Luconi

Ariecchino: Danza (S. Secondo 37, t. 267-137): ore 21-1 Orch. Don Marino Barreto e Bruno Bianchi.

Vasco Café chantant, Madrid 112.

Gaudio: 16,30 danze; 21 ripeso.

Giardi Scuola ballo, v. Volta, 4.

Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 45-318): Orchestra Gaimini. Attrazioni.

Columbia: Attrac. Compl. Armand.

Taurini Club (via Cavour 8, telef. 44-790): ore 22 il Dandies. Attrac.

Le Forrequet (Collo 13, t. 83-068): Quintetto Danti e Cesare Maina.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: ore 9-13; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ercole il grande» Sceneg. E. Purdom e Sylvia Lopez. Attori: «La battaglia dei V.I.» con Michael Rennie, Patricia Medina e Milly Vitale.

Corso: «Dove la terra scotta» CinemaScope colori con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb.

Cristallo: «Les tricheurs» edizione originale francese. Ingr. L. 400.

Doria: «Primo amore» C. Grevina, L. De Luca, R. Mattioli, Meynier.

Lux: «Mardi le gardino» Scope colori con Paul Newman, Joanne Woodward, J. Collins, J. Carson.

Nepoul: «La gatta sul tetto che scotta» metrocolor con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Segue: cortom. animato a colori.

Rambor: «Orfeo (La parola)» di C. T. Dreyer. Leone d'Oro a Venezia. Or.: 14,50-17,25-19,50-22,15.

Talleone originale con sottotitoli.

Vittoria: «Ercole e la Regina di Lidia» eastmancolor Scope con Steve Reeves e Sylva K[illegible]

Ariston: «Dracula il vampiro» tecn. con C. Lee e Peter Cushing.

Arlecchino: «Gli amanti del chiaro di luna» Sc. esi. Randolf Vol. Augustus: «Cacho amore a fantasia». Avventi ambo, tech. Pl. 300

Nazionale: «Sfida città morta» tech. Sc. R. Taylor, R. Widmark.

Torino: «Il falso generale» Sc. Glenn Ford, Red Buttons. Ap. 10.

Alexandra: «Donna che visse due volte» col. K. Novak, J. Stewart.

Capitol: «Donna che visse due volte» col. K. Novak, J. Stewart.

Fiat: «Donna che visse due volte» col. [illegible] Novak, J. Stewart.

Fl[illegible]: «Gli invasori [illegible]» tech. Brian Carter, A. Frazz.

Hollywood: «Destinazione luna» Lloyd Burdgess, G. Monaco.

Ideal: «Tappe tappe maresciallo» P. De Filippo, G. Kalli. Sulla scena: G. Consolini. Var. 15,15-17,15.

Mafal: «3 sogni nel cassetto» Rivista. Torrero - Morgan - Riveri. 15,15-21,15 Film: «Malafemmina».

Massimo: «I vichinghi» tech. Sc. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Principe: «L'ora del delitto» Dandridge Purdom, Ida Lupino.

Reposi: «I forti non piangono» Bel Mineo, J. Williams. Ingr. 200

Statuto: «I vichinghi» tech. Sc. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.

Adriano: «La terra esplode» tech.

Ariano: «Ballate sull'ala Gabin.

Alpi: «Segreto di Mara Tau &.

La Perla: «Via col... paravento».

M. Arana. M. Carnicenuto, J. Vidar.

Regina «La dove scende il fiume».

Astì il fondo della bottiglia. A. 16

Milano: «Battaglia a Fort Rivers», «Desiderio» Tunisi». Ap. 10.

Olimpia: «Regn sulla dei Tenno».

Po: «I 4 cavalieri del terrore».

P. Nuovo: «Capriccio di Caroline Chverio» «Torrore a Scirocco».

Apertura ore 10.

S. Valleri «Il mondo dei silenzio».

Esperia: «Piombo rovente» Burt Lancaster e Tony Curtis.

Giardino: «Nugara» tech. Lange.

Italiano: «Winchester 73» James Stewart, Shelley Winters.

Mirafiori: «Timbuctù lontani».

Vinzaglio: «Bim Callaghan il duro» T. Wright. D. Wilms.

Elisa: «Crimine silenzioso» E. Keith, W. Anderson.

Fratelli: «La balla del Colorado» J. Derek, C. Craig.

Nuova: «Aggressione armata».

S. Paolo: «Cord il bandito» tech. Sc. Joel Mc Crea. G. Talbott.

Reigio: «Della Bitter Red» tec. Colle «Agli ordini del re» tech. Sc. Jean Marais. Nadja Tiller.

Rivoli: Paradiso del fuorilegge.

Orpea: «L'assassino ha lasciato la firma».

Rations: «Le ogie» C. Jurgens. V. Veneto: «Pain il vostro gioco C. Gable. A. Smith, Stone.

Astra: «Tempo di vivere» tech. Scope. Steele.

Bernini «Case di bambole tech. Sc.

Olbrasio: «Musiche senza legge».

Ellet: «Invasori bianco».

Excelsior: «Il coyote» A. Salazar.

Massine «Figaro qua, Figaro là».

Odeon: «Principe folle» tecni.

C. W. Fischer, Odile Versois.

Star: «La mobile amicizia».

Adua: Giacomo il bello, col. Hope.

Aurora: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Mireille Granelli.

Brenta: Morte viene dallo spazio.

Fortino Cuora pallbolo, Cagney.

Major: «Vertigine» col. G. Kelly.

Nardi: «Vera storia Jess il bandito» tech. Sc. Wagner. Hunter.

Palermo: «Spalle al muro». Viet.

Sociale: «Rivalità Boston» col.

Zenit: «La strada della rapina».

Cabiria: «Tarantola» J. Agar.

Colosseo: «Safari nei tropici» col Clua Holm. Erica Beer.

Cumberland: «Il coyote» Abal Salazar, Gloria Mar.

Flora: «La via del gigante» Joel Mc Crea, Barbara Stanwyck.

Italia «Diplomatico avventuriero» Madrepol: «Se aquarinia Hurricane» o «I diabolici».

Piemonte: «La belle dell'aria» Scope. L. Roni, Pierre Crassay.

S. Carlo: «La comma di ferro».

Speila: «Duello sul Mississippi.

Diana: «Lama alla gola».

Dora: «Caccia all'assassino».

Reno: «Alleati» prigionieri».

Orario: 13,45-15,30-17,45-22

Alba: «Gangsters 5a Avenue».

Apollo: «Tempo di vivere» tech. Scope. L. Pulver, E. M. Remarque

Eden «Morte viene dallo spazio.

Lucrate: Colpo da 2 miliardi, col.

Luterio «Rivolta del Seminole».

Splendor: «Salari nei tropici» tecn. C. Holm, B. Wiky.

Ridotti E.N.A.L.-A.G.I.S. — Corso, Doria, Adriano, Massima, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, [illegible], Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, [illegible] Italia, La Perla, Reiss, [illegible] Milos, Fiamma, Piemonte, Colosseo e Romano. Palazzo del Ghiaccio (biglietti 80 % [illegible] casual.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STOMACO

DOVE NON PIOVE DA CIRCA CINQUE ANNI

Fuggono dalle loro terre i "flagellados,, del Brasile

Sette province settentrionali [illegible] paese sud-americano [illegible] dal marzo del 1954 devastate dalla siccità - La sete, la [illegible] e la [illegible] colpiscono [illegible] 17 milioni di persone - Triste e faticoso esodo [illegible] popolazioni [illegible] il litorale

[illegible]

Rio de Janeiro, febbraio.

Un nuovo vocabolo si appresta alle parole del dizionario della miseria umana: flagellados, cui quanto dire gli uomini colpiti dal flagello. Dichiarante militari di Fortaleza tentano di sfuggire al più antico flagello del mondo: la fame derivante dalla siccità. Il loro paese, una regione settentrionale del Brasile, grande quasi il doppio dell'Italia, è, da circa cinque anni, sulla via di diventare un deserto: il suolo è tragicamente screpolato, quel poco resto di vegetazione è calcinato, gli scheletri di animali giacciono sulla rossa. E tanto in tanto, in questo paesaggio infernale un cactus «mandacarù» o un «juazeiro» (l'albero che resiste fino a dieci anni alla siccità) ingiallisce e si intristisce.

Questa tragica storia incominciò nel marzo del 1954: non pioveva da due mesi, pur essendo, da ventinove giorni, la piena stagione delle piogge. Quando il mattino del 7 marzo, Joseph da [illegible]va, giovane contadino di un villaggio nei pressi di Jaquaribe, si levò, come al solito, ben presto, andò a governare le bestie, alzò lo sguardo al cielo e fissò il sole che già lanciava i suoi raggi infuocati sulla terra secca, gli venne voglia di piangere. Aveva cent'anni, ma era già un uomo e, nel suo villaggio, gli uomini sono resistenti ai dolori. Joseph rientrò in casa, lasciò cadere le braccia lungo il corpo e disse alla giovane moglie, che era in attesa del primo figlio: «Oggi non pioverà». Purtroppo la pioggia non sarebbe caduta per tutto l'anno! Era il 10 marzo, e una vecchia tradizione popolare, mista a superstizione, vuole che se non piove quel giorno [illegible] pioverà per tutto l'anno.

* *

La previsione di Gesù è, fin dall'aprile del [illegible]57 la più desolata: tutto è secco, non resta più alcuna traccia di vita vegetale da oltre due anni. Nel suo piccolo villaggio di Jaquaribe Joseph da Silva ha lavato stiuto per tre stagioni che l'acqua correva nuovamente nel letto del fiume Jaquaribe: poco a poco la riserva familiari si [illegible] esaurite e quasi tutti il bestiame è morto. Non rimane che qualche pugno di fagioli rossi e [illegible] farina di manioca in alcune bisacce di terracotta.

Joseph da Silva [illegible] tempo non ha più la sua capra con il latte della quale nutriva i suoi [illegible] bambini, Juliana e Vincent, e se, una volta [illegible] settimana, si reca di mattino molto presto, non lo fa, come una volta, per governare le bestie, [illegible] non ha più (non [illegible] vuole che il solo asino), non per andare a cercare, a una dozzina [illegible] chilometri, la provvista d'acqua settimanale. Sua moglie Maria resta a casa e prepara la galletta di manioca e, mentr'egli carica i bidoncini sulla groppa dello sparuto animello, i due si scambiano un sorriso comprensivo, il sorriso degli ostinati che sembra voglia dire: «No, non ce ne andremo da questa [illegible] maledetta». Hanno che anche quest'anno pioverà; [illegible] Joseph è troppo attaccato al [illegible] angolo della terra, dove è nato, per potarlo abbandonare. Inoltre, [illegible] lui anche i suoi genitori e la madre di Maria. Fino a quando [illegible] Joseph troverà un po' di acqua, per lontana che sia, e potrà trasportarla a [illegible] non lascerà il suo piccolo podere [illegible] di Jaquaribe. E poi egli ha grande speranza nella prossima stagione delle piogge.

* *

In questo gennaio 1958, dopo due stagioni delle piogge, trascorse una peggio dell'altra, sono arrivate la carestia e la fame. La casa di Joseph da [illegible] è diventata una rovina nel deserto; il piccolo villaggio di Jaquaribe è spopolato: lunga le strade, costruite di flagellados tentano di raggiungere il litorale, ma molti non possono terminare il loro cammino, abbattuti dalla sete, dal caldo e dalla stanchezza.

Joseph da Silva non può ora andare a [illegible] Pacqua: non ce n'è più. Come farà il suo animello a morire e Maria ha preparato i fagotti [illegible] tutta [illegible] famiglia (che nel frattempo si è accresciuta di due altri bambini: Romualdo, ora di dieci anni e Marcella di sei mesi) perché è [illegible] deciso che tutti i familiari tenteranno di raggiungere il porto [illegible] Fortaleza, a 250 chilometri da Jaquaribe. I «vecchi» [illegible] no stati gentilmente ospitati in un autocarro, ma Joseph, sua moglie e i loro quattro figlioletti, dei quali non hanno voluto separarsi, faranno la strada a piedi. [illegible] un lungo [illegible] attraverso un deserto calvolato punteggiato di alberi calcinati; sarà una marcia senza fine, [illegible] scarso pratico, poiché Joseph non è sicuro di trovare posto sul piroscafo per essere evacuato verso il sud; sarà una marcia [illegible] durerà giorni e giorni, con appena una piccola speranza, la sola che li tenga ancora in piedi e dia loro [illegible] forza di camminare.

A Fortaleza il porto è brulicante di flagellados: sono migliaia, indubbiamente, che attendono ciascuno un posto del volo presso la casa [illegible] sperano» che li porterà via per sempre e non ritornerà che fra un [illegible]. Per Joseph la [illegible] è grande, al cospetto di questa massa di gente che lo sovrasta. Tuttavia egli è riuscito a trovare i posti, a peppa del piroscafo, per lui, Maria ed i quattro bambini; i genitori e la suocera non potranno essere con loro: «Sono troppo vecchi», ha detto il commissario dell'[illegible] dell'emigrazione. Il bastimento è forse troppo carico; le stive hanno dato tutto ciò che potevano.

Essendo a poppa, Joseph e Maria riescono appena a fare [illegible] cenno di saluto ai genitori che restano a terra, e nessuno dei due versa una sola lagrima vedendo i [illegible] chi, sul molo, farsi il segno della croce, come per protteggerli; ma il loro cuore è gonfio, è [illegible] punto [illegible] scoppiare: così anno [illegible] quasi certamente non li rivedranno più; ma questo è, purtroppo, il destino dei flagellados. Taluni non hanno il coraggio di tentare questa grande avventura, abbandonando la terra che li ha visti nascere; preferiscono accamparsi sulle piazze delle grandi città costiere, sotto un albero ancora verde. [illegible] quando diverrà ancora [illegible] da siccità? La credenza popolare e la meteorologia sono pessimiste: si parla dell'evacuazione delle grandi città.

* *

L'immenso triangolo della siccità misura all'incirca [illegible] chilometri di lato e comprende sette provincie: Ceara, Piauì, Rio Grande del Norte, Paraiba, Pernambuco, Bahia e Minais, con una popolazione complessiva di 22 milioni e 215 mila individui; [illegible] essa nella provincia di Ceara e in quella di Piauì la siccità è totale, nelle altre è parziale e circa 17 milioni sono tanto di abitanti [illegible] direttamente colpiti dal flagello. Un centro di raccolta dei profughi funziona a Fortaleza, [illegible] provincia [illegible] Ceara [illegible] la più provata: militarmente flagellados possono trovarvi un tetto e un po' di vitto, ma quasi niente acqua. Il bel oggi sono [illegible] pleasiamente 18 mila i ricoverati nell'ospedaleria, dove un servizio sanitario di fortuna tenta di frenare l'epidemia di morbillo e di cursa la dissenteria. Presso la porta, militarmente sorvegliata, si affollano, [illegible] più numerosi, i rifugiati, dando uno spettacolo di tristezza e di miseria. Dal punto di vista economico, la siccità [illegible] finora arrecato un danno di oltre 50 miliardi di lire, come risulta dai calcoli della [illegible] del Nord del Brasile.

A. Salazar Barros

EGLI AFFERMA: "E' SOLO UNA QUESTIONE DI CALCOLO,,

Un inglese vince ogni giorno duecentomila franchi alla roulette

E' [illegible] matematico, Roy Webber, che di giorno gioca al tavolo verde e [illegible] notte prepara le puntate con [illegible] piccolo calcolatrice "Mi sarà molto facile far saltare i casinò, ho [illegible] mio sistema,, - Nessuno finora è [illegible] incatenare a lungo la fortuna, tuttavia i direttori della [illegible] gioco mediano [illegible] offrirgli una grossa somma purché se ne vada per sempre

Nostro servizio particolare

Montecarlo, febbraio.

Roy Webber apparve per la prima volta all'Hôtel de Paris di Montecarlo, quando i giocatori di pro[illegible] erano ormai quindi Roy Webber [illegible] in grado ora [illegible] l'aiuto di una semplice macchina calcolatrice di scoprire un sistema che gli rivela i numeri vincenti dei giorno successivo? Questo è il [illegible] segreto.

Ai curiosi che insistevano per sapere qualcosa, Roy rivelò quanto segue: «Io prendo i numeri vincenti dalla ultima 15.000 giocata. Ogni giorno quindi viene un nuovo gruppo di giocate e i vecchi numeri cadono. In che modo questi 15.000 numeri vincenti siano per me rivelatori, non lo dico; questo è il mio segreto».

Con questa poche dichiarazioni anche i matematici non possono fare molti calcoli. Ma i direttori del Casinò che si sono in questi ultimi giorni riuniti nella Direzione del Palm Beach Casino di Cannes, hanno deciso: «Se realmente quest'uomo singolare è riuscito con la sua macchina calcolatrice a scoprire la probabilità della fortuna, noi dobbiamo aumentare il numero dagli zero, che significano sempre guadagno per la banca. Così tra sei mesi su un campo almeno non correremo più pericoli».

Si sono anche sfogliati gli annali di tutti i Casinò per studiare [illegible] atti riguardanti i giocatori matematici. Ma fra questi finora non c'era ancora stato nessuno che fosse riuscito ad incatenare la fortuna in continuità. Veramente un paio d'anni fa vi era riuscito [illegible] certo A. F. Ribbe in società con il dott. R. Walford. Essi avevano guadagnato per un certo periodo di tempo, ma solo fino a quando i direttori del Casinò [illegible] scoperto che tutto il [illegible]rat delle [illegible] vincita consistova nel fatto che essi osservavano da quale lato del disco usciva la maggior parte dei numeri vincenti.

Infatti [illegible] avevano scoperto che quasi tutti i tavoli della roulette hanno qualche anormalità. E [illegible] [illegible] riuscì a scoprire che era possibile calcolare ed avere [illegible] Non appena però il disco veniva cambiato e voltato, era [illegible] allora [illegible] lunga e noiosa [illegible] servazione, per poter riuscire a scoprire una nuova anomalia. Da quel tempo i Casinò si affrettarono a cambiare giornalmente, o anche più volte il giorno e la notte, la posizione dei tavoli della *roulette*, per eliminare [illegible] possibilità di calcolo.

Anche ora però molti dubitano che Roy Webber riuscirà davvero a vincere durevolmente i suoi 200.000 franchi quotidiani. In questo caso i direttori del Casinò dovrebbero o cambiare l'intero sistema di gioco o fissare a Roy Webber una rendita, comprargli il suo sistema e impegnarlo a non mettere mai più piede in un Casinò e a non rivelare a nessuno il [illegible] segreto.

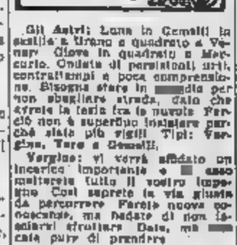
[illegible] che all'inizio del calcolo un altro giocatore [illegible] riuscito ad avere dalla propria parte per un certo tempo la fortuna. Uno di quelli era Charles Bower che vinse tutti i giorni per un mese intero [illegible] e poi si ritirò dal gioco conducendo una vita relativamente modesta, probabilmente [illegible] le sovvenzioni dello stesso Casinò. Non rivelò [illegible] Ad alcuno il suo segreto.

Ma, in molti casi, succede [illegible] a Charles de Ville Wells, il quale arrivò da Londra con [illegible] sterline. In dieci giorni guadagnò [illegible] sterline, per perdere di nuovo tutto quaranta giorni dopo. Così accade anche a molti altri che vanno qui, guadagnano e se ne vanno, oppure, e si tratta dei più, guadagnano e di nuovo perdono, presi dalla passione del gioco. Non capiscono dunque che i Casinò sono sempre i più forti e che la fortuna con può assistarli a lungo?

Tuttavia i direttori dei Casinò della Riviera stanno meditando [illegible] misure da adottare nei riguardi di Roy Webber, e stanno decidendo la somma da offrirgli in cambio del suo mistero della macchina calcolatrice.

a. d. p.

Claudine Oger, Miss Francia 1958, ha sposato a Parigi Pierre Gaspard-Huit, il noto regista del film «La sposa è troppo bella». Eccoli all'uscita della chiesa



Gli Astri: Luna in Gemelli in sestile a Urano a quadrato a Venere Giove in quadrato a Mercurio. Qualche di persistenti urti, contrattempi e poca comprensione. Bisogna stare in [illegible]da per non sbagliare strada, dato che avrete la testa fra le nuvole. Perciò non è superfluo insistere perché siate più vigili. Tipi: Vergine, Toro e Gemelli.

Vergine: vi verrà affidato un incarico importante e [illegible] caso mettervis tutto il vostro impegno. Così sarete in via giusta da percorrere Forse nuova conoscenza, ma badate di non isolarvi studiare Date, ma [illegible] cate pure di prendere

Toro: cercheranno solo dei vantaggi, sfruttate bene quelli che entreranno nella vostra orbita. La vostra salute non dev'essere turbata da certe preoccupazioni del lavoro. Cercate di mantenervi calmi.

Gemelli: lavorate troppo e non date all'organismo lo svago necessario per riposarvi. Se una macchina viene stoppata e pulita, perché non dovete usare degli stessi accorgimenti per il vostro organismo?

Ai nati dell'Ariete: la situazione dirà sempre più favorite e marcia di sfiziosi perché vorrete ottenere [illegible] del normale Controllate il resto che vi daranno. Cancro: bisognerà a fortuna presto verranno a completare la vostra vita. Una rivelazione aggrada dei vostri conti è più che necessaria. Leone: state per commettere una nuova imprudenza. I colpi di testa non si possono fare impunemente. Esiste una legge di causa ed effetto che tutto regola. Bilancia: anche persona della vostra famiglia darà segni di smiuoore e di egoismo. Badate di non lasciarvi prendere dai nervi. Scorpione: avete la possibilità di convincere facilmente gli altri e raccogliete buoni frutti fugitivi: la situazione si annebbierà a c..za di una donna poco sincera. Guarirete: qualche piccola noia risveglierà le vostre energie che vi condurranno al pieno successo. Acquario: partite con stanchi, dovete far [illegible] reale, prima che arrivino altri a vostro posto. Fatelo toccarsi il cielo con un dito. La fortuna vi verrà in aiuto.

T. Palmieri

[illegible]
OROSCOPO di Simon

Boniperti nella Nazionale A e Stacchini tra i cadetti

L'elenco dei convocati per le gare con la Spagna

Boniperti convocato a Firenze per la gara in nazionale spagnola

ROMA, lunedì sera.

Sono convocati entro le ore 10 di domani 17 febbraio a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Coverciano, a disposizione della commissione tecnica per le squadre nazionali per la preparazione alle partite professionisti Italia-Spagna del 26 febbraio 1939, a Roma, i seguenti tredici giocatori: Fiorentina: Castellatti, Gualtieri, Robotti e Segato; Genoa: Barlassina; Juventus: Boniperti; Milan: Buffon e Galli; Padova: Bigogenti; Roma: Ghiggia e Zaglio; Sampdoria: Bernasconi e Sarti. Allenatore: Trevisan del Milan.

Per Spagna - Italia cadetti, la programma a Madrid per il 12 marzo 1939: Bologna: Capra e Fogli; Fiorentina: Albertosi e Petris; Inter: Bolchi, Guarneri e Tagliavini; Juventus: Stacchini; Lazio: Janich; Marzotto: Anselin; Oto Mantova: Micheli; Napoli: Di Giacomo; Spal: Gasperi e Manzoni. Allenatore: Comitas della Samp

Ecco perché la vittoria di ieri non ha completamente soddisfatto

Sul gioco della squadra juventina il peso delle assenze di Nicolè e di Emoli

L'altalena del rendimento bianconero ha una spiegazione - Ogni compagine è un meccanismo che può [illegible] i suoi ingranaggi [illegible] a posto

[illegible] batte il portiere Fin: l'arbitro Annoscia annullerà però quella che sarebbe stata la terza rete juventina (Motolo)

La due reti segnate da Charles ieri contro il Padova — superfluo dirlo — valgono indubbiamente assai più di tutto il gioco svolto dalla Juventus. La squadra bianconera non riesce a trovare la giusta misura [illegible] gioco, [illegible] è difficile dire da che dipenda, perché [illegible] forma dei giocatori è, nella media, buona, grossi errori non se ne fanno e l'impegno [illegible] tutti è tale [illegible] da non meritare che elogi. Forse l'unica grande partita della Juventus di questa stagione è stata quella disputata [illegible] lo stesso Padova nel girone d'andata. Da quel giorno la [illegible]dra bianconera ha avuto dei soprassalti di rendimento [illegible] hanno lasciato perplessi coloro i quali dovevano giudicarla. [illegible] volte [illegible] ha l'impressione [illegible] valga di [illegible] risultati ottiene [illegible] a volte [illegible] ne usci [illegible] discreto. [illegible] partita [illegible] ieri [illegible] suscitato giudizi contrastanti, ma dove si cercano il male che guasta il gioco della compagine forse nessuno lo saprebbe dire.

La Juventus attende e ritrovare la sua forma migliore. La questione dello schieramento si può dire ormai superata. Charles è ritornato all'attacco e Ferrario ha ripreso il suo posto nella [illegible]diana, [illegible] primo è riapparso quello [illegible] era sempre stato, il secondo [illegible] riprendendosi gradatamente dopo le tre settimane di interruzione e la sua prestazione di ieri può [illegible] giudicata già migliore di quella di Udine: segno che un progresso c'è e che [illegible] resta da far altro che [illegible]dare metodicamente il [illegible]gio. [illegible] problema del centromediano si trasforma comunque nella Juventus, come in tutte le altre squadre, in un problema di organizzazione tattica. [illegible] la copertura è assicurata il centromediano fa bella figura, se è trascurata le falle diventano inevitabili.

Queste falle, se esistono, non determinano tuttavia il comportamento della squadra. Il problema vero del gioco è sempre più alto e più complesso e può essere risolto non dal di fuori ma dentro [illegible] squadra. Non [illegible] spiega il fenomeno per cui una squadra destina a vincere: per cui [illegible] domenica gioca bene, e male la domenica successiva. Non [illegible] nemmeno questione di forma, che non potrebbe fare grossi [illegible] nel giro di appena otto giorni. Quando un allenatore ha dato alla sua squadra lo schieramento più logico ed ha curato l'affiatamento dei singoli, non può far altro. La ispirazione, l'intuizione, la protezione dei ritmi non fanno parte del suo insegnamento. Una squadra crea spontaneamente il [illegible] gioco, lo perde e [illegible] ritrova, senza nessuno ha avuto dei soprassalti di rendimento [illegible] hanno lasciato perplessi coloro i quali dovevano giudicarla. [illegible] volte [illegible] ha l'impressione [illegible] valga di [illegible] risultati ottiene [illegible] a volte [illegible] ne usci [illegible] discreto. [illegible] partita [illegible] ieri [illegible] suscitato giudizi contrastanti, ma dove si cercano il male che guasta il gioco della compagine forse nessuno lo saprebbe dire.

La Juventus attende e ritrovare la sua forma migliore. La questione dello schieramento si può dire ormai superata. Charles è ritornato all'attacco e Ferrario ha ripreso il suo posto nella [illegible]diana, [illegible] primo è riapparso quello [illegible] era sempre stato, il secondo [illegible] riprendendosi gradatamente dopo le tre settimane di interruzione e la sua prestazione di ieri può [illegible] giudicata già migliore di quella di Udine: segno che un progresso c'è e che [illegible] resta da far altro che [illegible]dare metodicamente il [illegible]gio. [illegible] problema del centromediano si trasforma comunque nella Juventus, come in tutte le altre squadre, in un problema di organizzazione tattica. [illegible] la copertura è assicurata il centromediano fa bella figura, se è trascurata le falle diventano inevitabili.

Queste falle, se esistono, non determinano tuttavia il comportamento della squadra. Il problema vero del gioco è sempre più alto e più complesso e può essere risolto non dal di fuori ma dentro [illegible] squadra. Non [illegible] spiega il fenomeno per cui una squadra destina a vincere: per cui [illegible] domenica gioca bene, e male la domenica successiva. Non [illegible] nemmeno questione di forma, che non potrebbe fare grossi [illegible] nel giro di appena otto giorni. Quando un allenatore ha dato alla sua squadra lo schieramento più logico ed ha curato l'affiatamento dei singoli, non può far altro. La ispirazione, l'intuizione, la protezione dei ritmi non fanno parte del suo insegnamento. Una squadra crea spontaneamente il [illegible] gioco, lo perde e [illegible] ritrova, senza che l'allenatore di posta far nulla. Qualunque partita [illegible] sempre dal dinario che [illegible] tecnico ha previsto per la sua squadra la quale deve esso stesso costruirsi il proprio destino.

Così è anche per [illegible] Juventus. Depetrini [illegible] fatto tutto quello che un uomo di buon senso doveva fare per offrire alla sua compagine [illegible] migliore piattaforma di gioco, ma le cose vanno spesso [illegible] in modo diverso da quello che egli aveva previsto. Ieri mancavano almeno due pedine sostanziali: Nicolè ed Emoli: [illegible] primo è un trascinatore ed un animatore. Il suo slancio giovanile è come [illegible] frustata per tutta la squadra. Ed la potenza della sfondatore e la metodica costanza del costruttore. [illegible] suo gioco parte [illegible] lontano, egli va sempre [illegible] origini dell'azione e lo accompagna fino allo sbocco finale. Un uomo simile è destinato a pesare nei rendimenti di [illegible] squadra, lo spazio che copre è ampio, non c'è [illegible] che lo tagli fuori. La sua assenza non poteva [illegible] essere avvertita e denunciata dal gioco dell'attacco.

Poi, mancava [illegible]. I laterali juventini vivono sull'ombra [illegible] grande attacco. Di sotto non si riconoscono essi [illegible] parte d'un certo rilievo nel gioco, [illegible] sentono quasi giungere addosso più critiche [illegible] elogi, quello fanno di buono va a finire nel grande calderone [illegible] squadra, gli errori vengono invece tirati fuori con le pinze. Emoli non è un generoso come Colombo, ma la [illegible] maturità tecnica è però superiore. Egli non perde mai il senso del piazzamento, gli scatti non lo stancano, la difesa non lo frena. Il [illegible] equilibrio tattico è sempre controllato, raramente si sbilancia, segue [illegible] il suo estro [illegible] Colombo ma piuttosto una conseguente e costante prudenza che gli consente di temperare nel piano tattico l'impegno [illegible] compagno. Emoli diventa così un saldo punto [illegible] riferimento per Boniperti in quella difficile manovra di centro campo [illegible] è la chiave [illegible] volta [illegible] ogni gioco offensivo. Se manca Emoli, il «capitano» risente perché manca l'uomo che più di ogni altro gli è simile [illegible] temperamento tattico. [illegible] Ieri, appunto, Emoli mancava.

Togliete due pilastri di questa forza all'[illegible] squadra e il suo gioco inevitabilmente zoppica. E' quello che è successo [illegible] ieri alla Juventus. [illegible] queste due [illegible] si inserisce Boniperti, cioè l'uomo [illegible] quale, [illegible] gli anni passano, vien [illegible] un impegno sempre più pesante. Boniperti deve essere sostituito sotto questo lato di sacrificio. Il compito che egli svolge nella squadra nessun altro lo potrebbe ripetere. Spesso, nei suoi confronti, si sottilizza e si distingue, si valuta l'esattezza o l'errore [illegible] un passaggio, si misura matematicamente [illegible] spazio che [illegible] a coprire, si fanno raffronti col [illegible] gioco di una settimana prima o di un mese indietro, si controlla la diversa continuità del ritmo e si sentenzia [illegible] un giudizio sul quale non ci si sofferma troppo a meditare perché tanto [illegible] essere ringiusto [illegible] domani. Dino De Zordo ed Arcasoli, mentre un quarto saltatore, Fannucchio valtellinese [illegible] provarsi sui trampolini canadesi. Per [illegible] trasferta [illegible] nord Europa, [illegible] due posti sono [illegible]; verranno [illegible] Martinelli e da Dibona se la cavano [illegible], nel complesso [illegible] di sportività, avrà dimostrato di esser in [illegible] sufficiente.

[illegible] a [illegible] le [illegible] in corso non è per noi una stagione bagnata dalla buona sorte. La Bellone, e la Astegiano avrebbero dato chissà che per una vittoria sulle nevi di casa. La Astegiano è giù di forma ed è stata presto tolta di scena nella lotta per i primi posti. La Bellone è partita come una furia. Il trionfo sembrava a portata di mano, ma la ragazza piemontese è caduta di tanto nel giro conclusivo. Il successo è toccato così alla bulgara Vassileva. Manco lei — la Vassileva — pareva convinta di quanto andava accadendo.

Il suo sorriso incredulo di bimba un po' spaurita ha chiuso con una nota di dolcezza la gara.

g. b.

Pro Vercelli e Biellese non [illegible] riuscite a superarsi

Il bilancio del derby: molto slancio, poca tecnica

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì [illegible]

Gli sportivi vercellesi hanno [illegible] ieri sfidato piuttosto [illegible] maltempo il «Robbiano»; e vi sarebbe da scommettere che neppure i sostenitori biellesi, che erano calati in buon numero al piano come [illegible] in simili [illegible] ripartiti sprizzando soddisfazione. Un pubblico numeroso, per il derby della provincia; però, a quanto sembra, il primato registrato per la [illegible] di Casale non è stato neppure sfiorato.

Prima di recarsi al campo i vercellesi si erano trattenuti in caffè dedicandosi a uno abbigliativo torneo al biliardo, nel quale gioco Landoni e Pivaro si distinguono fra i compagni. Poi tanto «bianchi» che strisciori della Biellese hanno ricevuto la visita dell'arbitro, per il forzerino antepartita. E il signor Canto, barese, facendo un po' la «faccia feroce» [illegible] tutti avvertito [illegible] giocare [illegible] la [illegible]sima pulizia, specificando che sotto la sua direzione non si scherza. Questo fischietatore di Puglia, a suo dire, in sole otto partite [illegible] totalizzato ben undici espulsioni. Evidentemente si tratta d'un direttore d'incontri che, in campo, ama la solitudine.

La partita, come detto in sede di cronaca, non è stata gran che: molto slancio e scarsa tecnica. Ma tale [illegible]za di bel gioco ha molte reciproche spiegazioni. Contano di specificava che la permanenza sotto le armi di numerosi suoi elementi non lo facilita davvero nella preparazione generale. Per di più [illegible] squadra dovrà adesso [illegible] a [illegible] del buon apporto del bravo Pochissimo, il quale è stato visitato a Torino [illegible] prof. Re, [illegible] non esclude la necessità di un intervento per menisectomia.

Anche Todeschini non [illegible]bra, in proposito, [illegible] condizioni [illegible] star molto allegro: parecchi [illegible] giocatori non risultano [illegible] forma ecclatante: e ieri i tifosi hanno manifestato la loro scontentezza per [illegible] condizioni di forma che in questo periodo Genovesio denuncia. Per di più anche Canova è dovuto restare a forza [illegible] riposo; e sembra debba avere ancora bisogno di inattività e di cure. Il bravo elemento soffre d'una forma insistente — e acuta — di colite, che gli procura vari e complessi disturbi, con insistenti conati [illegible] vomito, malessere generale, netto [illegible] di pressione. Dopo un periodo di cure appropriate Canova avrà sicuramente bisogno di altra [illegible] di convalescenza di [illegible] non si può [illegible] precedendo [illegible] durata.

Lo spettro della possibile sconfitta ha [illegible] turbato l'ottimismo [illegible] dei bianchi presenti — l'altro migliaio, all'incirca, era giunto da Biella — e il timore patito non [illegible] avuto, dall'ottenuto pareggio, una soddisfazione che riequilibrasse gli alterati umori. Gli sportivi di Vercelli, in definitiva, non sono contenti della loro squadra; ma forse pretendono eccessivamente da essa. Anche contro la Biellese i ragazzi di Todeschini si sono battuti con molto animo. Qualcuno non appare in felicissime condizioni di forma, ma si nota [illegible] ogni reparto [illegible] costante volontà di [illegible] fare.

A Vercelli non debbono dimenticare che [illegible] loro squadra [illegible] una di quelle fra le militanti in serie C, che denunciò forse [illegible] più [illegible] media di età complessiva. Todeschini ha il merito di aver preparato, dato fiducia e lanciato in campionato un promettente quartetto di ventenni: poiché Ciocchetti, Tarchetti, Landoni e Mafaschi [illegible] tutti nati nel 1920 e hanno quindi molto tempo dinanzi a loro per maturare quelle doti [illegible] hanno già messo in evidenza. E Fontana è del 1938, e Pirovano del 1937.

Come si vede, non è davvero a Vercelli che si giovani vanno proclamati la [illegible]a per eccellenza in classe. E le [illegible] indisposizioni risultano attualmente non pari [illegible] speranze — [illegible] in tutti i tifosi sono quasi sempre piuttosto [illegible] alte — in ispica e il buon consiglierebbero [illegible] freno alle impazienze, a la ragionata calma dell'attesa: per quei buoni effetti che non potranno un giorno [illegible] l'altro mancare.

Umberto Maggioli

Biellese - Pordenone si giocherà mercoledì

BIELLA, lunedì [illegible]

La partita Biellese-Porde[illegible] che [illegible] rinviata per impraticabilità del campo verrà disputata mercoledì prossimo al Lamarmora con inizio alle [illegible] 14. Il pareggio ottenuto ieri a Vercelli ha contribuito a migliorare ulteriormente il morale

Da Torino [illegible] giunte notizie poco liete a proposito di Pochissimo, la cui assenza dalla squadra dovrà protrarsi almeno un paio di mesi. Il ginocchio sinistro è stato ingessato e solo quando sarà guarita la lesione ai legamenti, riportata [illegible] partita con il Legnano, Pochissimo, che nel frattempo avrà portato a termine il servizio militare, sarà sottoposto a intervento chirurgico per eliminare definitivamente il pericolo [illegible] dato.

Un mese e [illegible] di tournée tra [illegible] specialisti del fondo

Gli sciatori azzurri nel nord Europa

I protagonisti delle gare di Limone. A sinistra la bulgara Vassileva, a destra l'azzurro Schenatti. (foto Motolo)

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE, lunedì sera.

I nostri fondisti sono forti, i loro miglioramenti [illegible] miglioramenti effettivi e non fittizi. Ieri a Limone, mancavano i tre più in gamba del momento, mancavano Pompeo Fattor, ricaduto temporaneamente in [illegible] su richiesta delle autorità militari [illegible] quali dipende, [illegible]o De Dorigo e Giuseppe [illegible], che a base di starnuti e di colpi di tosse testimoniavano dell'infiamma piombata tra capo e collo sull'intera compagine Italiana. Come [illegible] c'erano i francesi, scatenati dopo il doppio successo ottenuto nella Coppa Kurikkala, e lo speranze italiane erano riposte ai lumicino. Schenatti, invece, ed anche Ottavio Compagnoni pur danneggiato [illegible] un incidente, sono risaliti invece a dar la paga ai rivali: vuol dire che il nostro [illegible] compiuto grandi progressi, vuol dire che gli atleti posti ormai su un livello di valore internazionale, sono, [illegible] sei.

I sei che tra qualche giorno, il 1° di marzo, ad esser precisi, partiranno dall'Italia per andar nella tana dei lupo. De Dorigo, Stefani, Schenatti, Fattor, Compagnoni e Giulio De Florian se ne vanno in «tournée» nell'Europa del nord e tornano a casa solo verso la metà di aprile dopo aver preso parte a molte gare in Norvegia, Finlandia e Svezia, nella patria cioè dei migliori specialisti del fondo.

Un viaggio che sarà di immensa utilità e che servirà per confronti di notevole interesse. A loro si uniranno tre allievi, la rivelazione Zandonai, Dino De Zordo ed Arcasoli, mentre un quarto saltatore, Fannucchio valtellinese [illegible] provarsi sui trampolini canadesi. Per [illegible] trasferta [illegible] nord Europa, [illegible] due posti sono [illegible]; verranno [illegible] Martinelli e da Dibona se la cavano [illegible], nel complesso [illegible] di sportività, avrà dimostrato di esser in [illegible] sufficiente.

[illegible] a [illegible] le [illegible] in corso non è per noi una stagione bagnata dalla buona sorte. La Bellone, e la Astegiano avrebbero dato chissà che per una vittoria sulle nevi di casa. La Astegiano è giù di forma ed è stata presto tolta di scena nella lotta per i primi posti. La Bellone è partita come una furia. Il trionfo sembrava a portata di mano, ma la ragazza piemontese è caduta di tanto nel giro conclusivo. Il successo è toccato così alla bulgara Vassileva. Manco lei — la Vassileva — pareva convinta di quanto andava accadendo.

Il suo sorriso incredulo di bimba un po' spaurita ha chiuso con una nota di dolcezza la gara.

g. b.

I [illegible] volevano l'autografo di Longo, maglia iridata

Ginevra: sveglia alle 5 per il panettiere campione

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

GINEVRA, lunedì sera.

E' finito il regno dei francesi nel mondo del ciclocross. Da ieri è «ristato» di questa stagione, sconosciuta e delicatissima specialità su aiuola italiana: Renato Longo. Longo è un giovanotto di Vittorio Veneto, ha venticinque anni e tutti ormai sanno che fa il panettiere in un negozio milanese.

E' stato portato al ciclocross quasi per scherzo, due anni fa, da Soverini, ex-campione d'Italia. Maturato a fatica esordì nel '38. Renato Longo è partito all'assalto della vittoria nel 1939. Prima ha vinto il titolo italiano, poi si è preso il lusso di battere il «Coppi del ciclocross», i francese Dubrulle, in una prova disputata a Saltbiolo Oleno, ed infine, ieri a Ginevra, lo ha spedestato dal trono sul quale il transalpino sedeva da ormai cinque anni.

E' finito il regno dei francesi nel piccolo, modesto mondo del ciclocross. Lo «dinastia» Pavesi iniziata Jean Robic, datio e basta di reiro», nel 1930. Gli era succeduto, per tre stagioni, il cannoniere Bordenave. Poi era venuta la volta del piccolo Dutruyse. Dal 1934 al 1938 aveva dominato in tutte le prove per il campionato del mondo. Lo aveva anche il nostro Severini, con una corsa brillante, ma sfortunata. Ma fate che mancasi Boniperti e vedrete l'impalcatura tentennare e sentirete magari degli scricchiolii sinistri. [illegible] leve [illegible] una squadra possono essere molte, ma il perno è sempre uno solo.

Per venire [illegible] una conclusione, questo si deve dire: che [illegible] la Juventus è una [illegible] che non può funzionare [illegible] bene se [illegible] quando tutti gli ingranaggi sono registrati e tutte [illegible] leve sono a posto. [illegible] se [illegible] meccanismo toglimmo una ruota, [illegible] possiamo più dire che [illegible] funziona perché in una [illegible] situazione [illegible] difettosa: dobbiamo semplicemente limitarci a constatare che manovra quella determinata [illegible]ta. Sembra un concetto semplice, eppure quante volte ne teniamo conto?

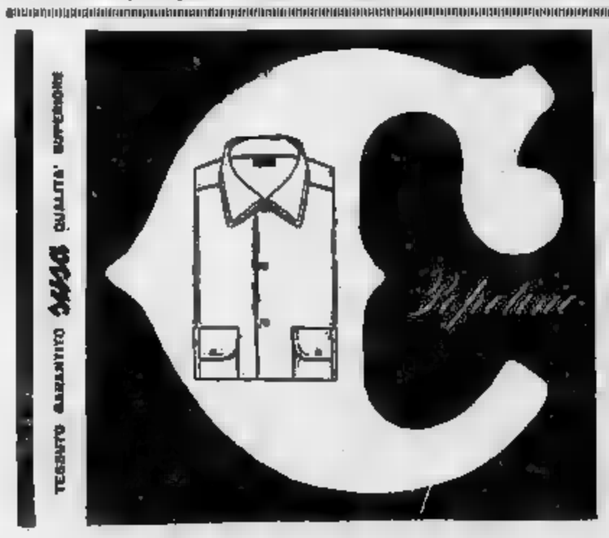
Ettore Barra

Aveva ragione Longo a dire che [illegible] era il favorito. Quadagnava 7 secondi, e poi ancora altri 8. Niente da fare per nessuno nell'ultima tornata. Longo era campione del mondo.

Renato Longo si è davvio alzato stamane di buon'ora, subbuno ieri sera all'Hôtel Bristol, dove è dislocata la casalinga squadra, si sia fatto molto tardi; centinaia di italiani, venuti a Ginevra per seguire la corsa hanno voluto congratularsi con il vincitore, chiedergli la fotografia con l'autografo. Poco dopo le otto di stamane, altri gruppi di tifosi si sono portati nell'atrio dell'albergo per vedere Longo. Quasi questi, volanto e salutare, in fretta in colazione e lasciarsi «mungere» dagli sportivi.

Renato Longo in mano un fascio di telegrammi inviatigli da tutte le parti d'Italia, ma soprattutto dal Veneto e dalla Lombardia. Ai giornalisti ha detto semplicemente: «Non mi aspettavo di diventare una persona tanto importante. Ieri ho fatto il mio dovere ed ho dato tutto quello che potevo».

Qualcuno ha poi chiesto a Longo se riposerà e vorrà in vista su un non prossimo passaggio al professionismo su strada. Risponde: «E' ancora presto per parlare e mi debbo consigliare con Pavesi; se non è meglio che io voglia prendere ancora un anno».



CHI LO COMPRA È ASSICURATO

CAPRI

SODDISFATTO O [illegible]

Astori presenta

ARTURO [illegible] e [illegible] DE ANGELIS

rivelazioni [illegible] Festival [illegible] Sanremo

[illegible] registrato inedità su dischi a 45 e 33 giri Philips

Li troverete nei nostri negozi di piazza [illegible] e di via [illegible]

Il primo

"PREMIO [illegible]

[illegible] creato

81 vincitori

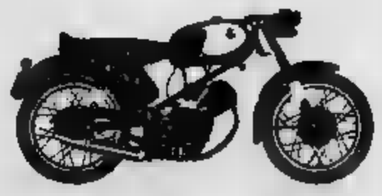
dal [illegible] febbraio al [illegible] maggio 1939

2° PREMIO "CINQUANTENARIO"

ALTRI milioni attendono ALTRI

81 VINCITORI

fra gli acquirenti di:



motoleggere

motocicli

motocarri

Regolamento presso tutte le Agenzie

Anche a Vicenza il Talmone Torino non meritava la sconfitta

I granata devono resistere all'offensiva della sfortuna

Una partita disputata con criterio, con ordine, con coraggio: più giusto sarebbe stato un pareggio - Il Lanerossi: una squadra modesta, che ha trovato il ritmo adatto per tenersi a galla nelle posizioni di centro-classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

Ecco un'altra partita della serie che può senz'altro diventare famosa nella storia del calcio italiano: quella delle disgrazie del povero Talmone Torino. Un'altra partita disputata con criterio, con ordine, con coraggio, una partita che meritava di chiudersi con un pareggio e che invece si è chiusa con una secca sconfitta. Non si sa più che cosa dire, e diventa perfino monotono il ripetere la stessa «tiritera», come si fa con un tema obbligato. Se non fosse che non è da uomini di carattere il darsi per vinti e l'abbandonare la lotta, verrebbe quasi da spalancare le porte a chi ha tanta voglia d'infierire sui deboli, e di andarsene. Toccava oggi invece contrapporre alla mala sorte, nella ferma convinzione che la volontà degli uomini possa e debba finir per spuntarla sulla avversità di ogni tipo. Forza, vecchio Torino, è la risposta da contrapporre alla serie dei duri colpi subiti; forza, che non soccomberai. Tutta finisce a questo mondo: finirà pure questo bombardamento mancino della «jella». Non secondarne l'opera per il momento: resisti, invece.

A Vicenza pareva di essere in primavera. Come a fine marzo o principio di aprile. Temperatura da 8 a 10 gradi superiore a quella di Torino. E niente nebbia: un bel cielo rigido, invece. E un campo forse un po' allentato, ma altrimenti in buone condizioni, oltre che per le misure regolamentari, anche per la natura del fondo del terreno. Vi si poteva giocare un'ottima partita. Vi si giocò invece semplicemente una partita un po' fiacca, specie nel primo tempo, un po' lenta, un po' sconnessa. Forse non invogliava a correre e a dimenarsi quell'aria, quell'atmosfera prescrittrice e annunciatrice dei tepori della stagione più bella dell'anno. Nemmeno il pubblico aveva smania di gridare gran che. Stava bene, si crogiolava al sole e applaudiva con riserva o disapprovava con blandizia. La rete della vittoria non fu salutata da nessuna ovazione frenetica: forse anche per la beffa che essa significava per un avversario che si era portato così bene. Ma nemmeno il successo finale dell'undici locale ha dato luogo a grandi applausi od ovazioni. Forse il pubblico vicentino si contralla da se stesso, è contenuto, è riservato nelle espressioni, perchè scettico, perchè ne ha visto di tutti i colori e dalla gamma di quanto gli è sfilato sotto gli occhi ha tratto un'esperienza propria.

Fatto sta che al nomade dei campi italiani viene da augurarsi che tutti gl'incontri del campionato nostro si possano disputare su un campo simile, davanti a un pubblico simile, in uno spirito agonistico simile e — per non dimenticare — sotto un solo «invernale» simile. Forse non solo a Napoli il cielo sorride e il sole splendente hanno la capacità di rendere felici tutti quanti. Influsso dell'atmosfera sullo stato d'animo degli uomini! La squadra del Talmone Torino stessa, ricevuto in piena vita l'ennesimo schiaffo della sorte oppurtunamente contraria, non si è ribellata in tono cattivo, è parsa non ammettere con un amaro sorriso che già lo sapeva in precedenza quello che anche questa volta le sarebbe successo! Un po' era l'abitudine, e un po' la constatazione che in fondo non c'era poi proprio da prendersela con nessuno.

Che l'avversario, come già detto, non è stato ostico. Nel primo tempo sonnecchiò alquanto. Non cominciò a carburare che alla ripresa e ancora non durò a lungo nel suo comportamento decisamente offensivo. Si calmò presto. E veramente esso non giocò mai, in nessuno dei novanta minuti della partita. Pinoquaro certe aperture sulle ali dei contrattaccanti e delle due mezze ali. Piacque certa tendenza a non lasciarsi ingarbugliare troppo la palla da parte di attaccanti e mediani laterali. Ma nulla più. Come no, nel calcio moderno, per vincere o per la meno per salvarsi non fosse necessario di tanto in tanto cambiarsi gran che il cervello, e bastasse stare vigili e attenti, rigare diritto e badare a non commettere errori di carattere grave. Proprio come nel caso della mentalità di tanti impiegati della Stato o di certe grandi aziende.

Era la prima volta nella stagione che vedevamo alla prova il Lanerossi Vicenza. Una giornata sola, per esprimere un giudizio al riguardo, rappresenta un troppo breve spazio di tempo. Ma se vi si fosse proprio costretti, sul poco che si è visto si dovrebbe dire che i vicentini una grande squadra non lo sono, ma altresì che una compagine da buttar giù non la costituiscono. Hanno trovato un ritmo di vita fra il caldo e il freddo, fra il grande e il piccolo che li tiene molto bene a galla nella zona quieta della classifica dove attualmente si trovano.

Forse, senza proprio volerlo, sono giunti alla constatazione che per vivere i drammi e le commedie della vita non ne poi sempre necessario essere dei grandi uomini e dei protagonisti e nemmeno sia opportuno fare di ogni incontro una battaglia per la vita e per la morte, le parole pesare i discorsi, vivendo modestamente ed onestamente, si disinteressano dei problemi del primato, ma nello stesso tempo non si preoccupano troppo nemmeno di quelli della retrocessione. Giocando coi mezzi che hanno a disposizione, stanno bene dove si trovano.

Vittorio Pozzo

Gasparini (a sinistra), che ha una ferita alla fronte, è preoccupato dalla fredda disinvoltura del suo avversario, il campione italiano dei «massimi» Mastoghin. Questi, insieme agli altri «azzurri» Bianco (nel piumo) e Michelon (nei medio massimi), è stato tra lo figure in evidenza nel campionato piemontese dei pugili dilettanti, conclusosi ieri sera

La *Ferrari* parteciperà alla «12 ore» di Sebring

Sebring, lunedì sera.

La 12 ore di Sebring per vetture sport saranno corse il 21 marzo, così come previsto. Tanto è stato precisato allo scopo di dissipare la confusione determinata da un comunicato diramato ieri a Parigi, secondo il quale il gran premio degli Stati Uniti a Sebring era stato differito al 12 dicembre. Il che, è esatto, perchè quella posposta al 12 dicembre è una nuova gara per vetture di formula 1 fissata in un primo tempo per il 22 marzo cioè, per il giorno successivo alla «12 ore».

Il direttore della competizione di Sebring, Alec Ulmann ha reso noto che la «Ferrari» parteciperà. La settimana scorsa la fabbrica italiana aveva annunciato che la sua presenza era subordinata alla modifica della norma di gara che impone l'alimentazione delle vetture con una determinata marca di benzina, dato che la «Ferrari» è obbligata per contratto a far uso sulle sue vetture di un'altra marca di carburante.

Ulmann ha sottolineato che la norma di Sebring prevedono un caso simile e che pertanto la «Ferrari» potrà onorare il suo contratto.

Dopo il successo contro la Spal

ALESSANDRIA: aumentano le speranze di restare in serie A

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

L'Alessandria ha fatto un altro importante passo sulla via della salvezza. La partita con la Spal presentava vari e seri pericoli. Pedroni l'ha affrontata con decisione e coraggio, ad i «vecchi», che il tecnico alessandrino ha voluto richiamare a confermare in formazione, hanno cooperato validamente alla vittoria sull'undici ferrarese.

Non che tutto sia andato per il verso giusto, qualche punto oscuro si è visto, ma ai grigio-azzurri interessava particolarmente il risultato, e la vittoria contro gli emiliani ha portato i due punti necessari a rafforzare maggiormente la classifica. Il terreno abbastanza buono ha messo in risalto i «velocisti» della compagnia. Naturalmente la parola deve essere intesa in senso particolare, perchè nella squadra grigio-azzurra di velocisti puri non c'è che Tacchi. Ma Lorenzi ha avuto modo di eccellere e di far ammattire il suo diretto avversario, Calza, che deve essere un gran bravo ragazzo, anche se irruente e deciso nelle entrate. Il duello Lorenzi-Calza ha avuto momenti interessanti, e non si può dire a vantaggio di chi sia terminato. Lorenzi non ha segnato — anche se ha avuto nel corso dei novanta minuti due splendide occasioni, —, ma ha cooperato validamente alle azioni che hanno portato ai due goals di Manenti.

La forza della squadra comunque è stata ancora una volta la difesa. Pedroni è riuscito a dare un gioco ai reparti difensivi, un gioco che è un po' rinchiuso, ma che dà anche garanzia di sicurezza al portiere Cuman. La Spal — come è noto — è squadra pericolosa nel contropiede; ieri però la terna d'attacco ferrarese ha incocciato in avversari che non davano loro tregua. Morbello, Bozzoni e lo stesso Sorio (che fino palleggiatore il brasiliano!), non hanno mai potuto eludere la vigilanza dei loro diretti avversari, e la «sorpresa» non si è verificata. Dopo tante domeniche di risultati utili, la squadra del comm. Mazza è caduta.

Non diciamo che i ferraresi non abbiano attenuanti, anzi dobbiamo convenire che i motivi dello scarso rendimento della équipe bianco-azzurra emiliano è stato uno di quelli classici. Una epidemia di influenza ha fatto strage tra i giocatori emiliani, e alcuni sono scesi in campo in condizioni fisiche imperfette. La «vera» Spal non è quella vista ieri ad Alessandria. Alla squadra è mancato il mordente necessario, hanno fatto difetto un po' le virtù agonistiche, che sono i punti di forza del complesso. Non sempre del resto si può indovinare la tattica giusta; opposti ad una Alessandria, che in linea pratica usa lo stesso sistema, gli emiliani hanno finito per soccombere sotto il peso dei due goals segnati da Manenti.

Torniamo a parlare dell'Alessandria. Inutile ripetere gli elogi della difesa, che continua ad essere il reparto migliore della squadra; Pedroni ha creato attorno a sé un reparto dal rendimento sicuro, dove gli uomini si trovano ad occhi chiusi. I punti devono ancora una volta essere trovati altrove. Una volta erano le mezze ali a dare il maggior contributo all'attacco, ma anche qui non si possono dimenticare gli assenti, ai quali occorre poter trovare i sostituti. Vocianten non è un giocatore a cui si possa rinunciare impunemente, e così potrebbe dirsi di Cidani. Lo avrebbero sta curandosi per un attacco di itterizia, ma è ormai in piena convalescenza, e presto dovrebbe riprendere.

La situazione della squadra alessandrina dopo la vittoria di ieri è notevolmente migliorata. La paura di precipitare in fondo alla classifica, posizione dalla quale sarebbe difficile risollevarsi, sta scomparendo. Quattordici punti in venti partite non sono troppi, anzi si potrebbe dire che sono pochissimi, ma quello che conta oggi è constatare come dietro rimangano altre tre squadre. Ad Alessandria le speranze di evitare il capitombolo in serie B sono notevolmente aumentate.

Giulio Accatino

CAMPIONATO DI CALCIO - 20ª Giornata

*Alessandria Manenti 18' (II t.) Manenti 24' (II t.)	2	ALESSANDRIA: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Isidoro, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Pistorello, Tacchi.
Spal	0	SPAL: Toros; Maistrini, Lucchi; Villa, Calza, Dal Pos; Morbello, Gasperi, Renzen, Sorio, Pandolfini. Arbitro: Butti, di Como.
*Bari	0	BARI: Magnanini; Garibaldi, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Capra; Bredesen, Catalano, Erba, Conti, Chiegna.
Milan	2	MILAN: Buffon; Fontana, Zagnoli; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean. Arbitro: Jonni, di Macerata.
Altafini 85' (I t.) Galli 43 (I t.)		
*Bologna Pivatelli S (II t.) Pivatelli 30' (II t.)	2	BOLOGNA: Giorcelli; Cappa, Pavinato; Bodi, Greco, Pilmark; Perani, Fogli, Pivatelli, Bandon, Pascutti.
Udinese	0	UDINESE: Romano; Baccari, Valletti; Sassi, Con, Nodaro; Pentrelli, Manente, Bettini, Giacomini, Fontanesi. Arbitro: Ferrari, di Milano.
*Inter Firmani 5' (I t.) Angelillo rig. 6' (II t.) Firmani 42' (II t.) Lindskog 44' (II t.)	4	INTER: Matteucci; Masiero, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Skoglund.
Genoa Bo'ini rig. 18' (II t.)	1	GENOA: Ghezzi; Bruno, Becattini; De Angelis, Carlini, Leoncini; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison. Arbitro: De Marchi, di Pordenone.
*Juventus Charles 18' (I t.) Charles 26' (II t.)	2	JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Castano; Fuin, Ferrario, Colombo; Stacchini, Bonfiperti, Charles, Sivori, Stivanello.
Padova Zerlin 10' (I t.)	1	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zagnier, Secco; Mariani, Rosa, Brighenti, Cello, Zerlin. Arbitro: Annoscia, di Bari.
*Lanerossi Bozzato 37' (II t.) Savoini 43' (II t.)	2	LANEROSSI: Bozzato; Burelli, Capucci; De Marchi, Lanciani, Zoppelletto; Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.
T. Torino	0	TORINO: Vieri; Orava, Farina; Bearzot, Cainero, Bonifaci; Cella, Mazzero, Virgili, Marchi, Crippa. Arbitro: Angelini, di Firenze.
*Lazio	0	LAZIO: Lovati; Bolchi, Lo Buono; Carradori, Janich, Tagliei; Bizzarri, Burini, Tozzi, Fossan, Prini.
Fiorentina	0	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Carpanesi, Petris. Arb.: Lo Bello, di Siracusa.
*Sampdoria	0	SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti; Delfino II, Bernasconi, Vicini; Mora, Milani, Ocwirk, Ussolini, Cucchiaroni.
Napoli	0	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Posio, Beltrandi; Vitali, Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola, Gasparini. Arb.: Bartolozzi, di Roma.
*Triestina Santelli 37' (I t.)	1	TRIESTINA: Bandini; Brugnani, Brachi; Bimbaldo, Bergamo, Tulissi, Tortul, Massei, Broccolin, Benke, Rosselli.
Roma	0	ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Guarnacci; Chiggia, Pestrin, Lojodice, Soglio, Selmosson. Arbitro: Liverani, di Torino.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-2-1; 1-1-1; X-X-1; X-X-X-1

Monte premi L. 483.246.384

Punti	Vincitori	Quote
13	140 (17)	L. 1.725.000
12	3590 (318)	L. 67.300

TOTIP

COLONNA VINCENTE

2-1; X-2; 1-1; X-1; 1-1; X-1

Punti	Vincitori	Quote
12	4 (6	L. 2.356.382
11	88 (51	L. 136.610
10	878 (42)	L. 10.456

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	P.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Milan	33	20	9 1 0	4 5 1	84	22
Fiorentina	31	20	8 2 0	4 3 3	83	18
Inter	28	20	9 1 1	1 6 3	51	26
Juventus	28	20	6 3 1	3 4 3	48	27
Sampdoria	26	20	8 1 1	4 2 3	28	20
Lanerossi	23	20	7 1 2	3 3 4	29	27
Roma	21	20	6 3 1	1 4 4	30	24
Padova	21	20	6 4 0	1 3 5	24	31
Napoli	20	20	8 2 0	1 4 4	26	27
Bologna	18	20	5 5 0	0 5 5	30	31
Genoa	18	20	4 5 1	2 3 5	27	35
Spal	17	20	5 3 2	3 2 5	20	24
Lazio	17	20	5 3 1	3 2 4	22	24
Bari	16	20	4 4 2	3 2 5	23	24
Alessandria	14	20	5 4 1	1 2 7	18	42
Triestina	12	20	3 3 4	1 3 3	21	35
Udinese	11	20	3 4 3	0 3 7	14	41
T. Torino	10	20	3 4 3	0 2 8	20	18

SERIE A - 20ª Giornata

Alessandria-Spal	2-0
Bari-Milan	0-2
Bologna-Udinese	2-0
Inter-Genoa	4-1
Juventus-Padova	2-1
Lanerossi-T. Torino	2-0
Lazio-Fiorentina	0-0
Sampdoria-Napoli	0-0
Triestina-Roma	1-0

I MARCATORI — 25 reti: Angelillo; 20 reti: Altafini; 18 reti: Montuori; 15 reti: Firmani e Hamrin; 12 reti: Danova; 11 reti: Charles, Nicolè, Pascutti e Pivatelli; 10 reti: Barison, Brighenti e Rivera.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Fiorentina-Triestina; Genoa-Lanerossi; Milan - Sampdoria; Napoli-Juventus; Padova-Alessandria; Roma-Bologna; Spal-Inter; Talmone Torino-Bari; Udinese-Lazio; Messina-Marzotto; Venezia-Reggiana; Forlì-Livorno; Catanzaro-Cesena.

Riserve: Chieti-L'Aquila; Pisa-Legnano.

SQUADRE	PUNTI	P.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Atalanta	29	21	8 3 0	3 6 2	34	16
Lecco	27	21	7 3 1	3 3 3	26	19
Palermo	26	21	7 2 1	3 3 4	15	18
Marzotto	25	21	7 1 2	3 3 4	18	15
Novara	25	21	7 1 2	3 3 4	21	24
Cagliari	25	21	6 4 0	3 3 4	20	20
Messina	23	21	8 2 1	1 1 7	30	24
Reggiana	23	21	5 4 1	4 1 5	24	22
Venezia	22	21	6 3 0	3 5 3	26	24
Taranto	22	21	7 3 1	1 3 6	22	21
Como	21	21	6 3 1	3 1 6	27	27
Simmenthal	20	21	5 5 1	2 3 5	17	17
Brescia	20	21	8 2 0	2 5 4	21	23
Parma	20	21	6 2 1	3 3 6	20	24
Verona	18	21	6 2 2	1 3 7	26	26
Catania	18	21	5 5 0	1 6 4	21	23
Modena	17	21	3 6 1	2 3 6	15	22
Vigevano	16	21	5 4 1	1 2 8	13	22
Sampier.	15	21	3 7 1	0 4 7	17	30
Pavia	8	21	2 4 5	0 1 10	14	36

SERIE B - 21ª Giornata

Brescia-Vigevano	2-0
Como-Taranto	2-1
Catania-Simmenthal	1-1
Lecco-Palermo	0-2
Marzotto-Novara	0-1
Parma-Pavia	3-1
Messina-Verona	3-0
Reggiana-Atalanta	2-2
Z. Modena-Cagliari	0-0
Venezia-Sambenedettese	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Como; Catania-Verona; Lecco-Taranto; Messina-Marzotto; Novara-Brescia; Pavia-Cagliari; Samben.-Palermo; Monza-Parma; Venezia-Reggiana; Vigevano-Modena.

SQUADRE	PUNTI	P.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Livorno	31	20	9 1 0	5 3 2	35	11
Siena	30	20	7 3 0	5 5 0	29	13
Mantova	29	20	8 2 1	3 4 3	27	18
P. Vercelli	24	20	9 0 1	2 3 5	21	14
Spezia	24	20	7 3 0	3 3 4	20	19
Pisa	24	20	4 5 0	5 3 3	21	16
Forlì	23	20	7 3 0	3 1 6	23	17
Sanremese	21	20	6 1 3	3 3 5	20	20
Modena	20	20	4 4 2	3 5 1	21	21
Carbos.	19	20	5 3 2	3 1 6	20	24
Legnano	19	20	5 4 0	1 3 7	21	27
Pro Patria	18	20	4 3 3	1 5 4	21	20
Ravenna	17	20	5 5 0	2 1 7	22	27
Siracusa	17	19	5 3 1	2 3 6	22	24
Treviso	16	20	4 4 2	2 2 7	23	24
Casale	16	20	4 4 2	2 4 4	17	21
Pordenone	15	19	4 4 2	1 1 7	21	27
Varese	14	20	4 1 3	2 3 5	22	27
Lucchese	14	20	1 6 3	1 4 5	11	22
Grosseto	14	20	4 2 3	1 2 8	18	26
Piacenza	14	20	3 3 3	1 1 8	14	30

SERIE C (Gir. A) - 21ª Gior.

Forlì-Carbosarda	2-1
Oto Mantova-Casale	3-1
Pordenone-Legnano	4-3
Livorno-Treviso	1-0
Pro Vercelli-Biellese	1-1
Pro Patria-Varese	3-3
S. Ravenna-Cremonese	2-1
Spezia-Lucchese	2-0
Siena-Pisa	0-0
Sanremese-Piacenza	6-3
Ha riposato: Mestrina	

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Casale-Sanremese; Cremonese-Lucchese; Forlì - Livorno; Mestrina-Piacenza; Pisa-Legnano; Pordenone-Mantova; Pro Patria-Ravenna; Pro Vercelli-Spezia; Treviso-Biellese; Varese-Carbosarda. Riposa il Siena.

SERIE C (GIRONE B) - 20ª Giornata

RISULTATI: *Arezzo-Barletta 2-0; *Casertana-Marsala 1-0; *Cirio-Siracusa 2-0; *Cosenza-Lecce 1-0; *Chieti-Anconitana 1-1; *L'Aquila-Reggina 2-0; *Foggia-Fezzia 1-1; *Salernitana-Catanzaro 1-0; *Trapani - Fedeli 0-0.

CLASSIFICA: Cosenza p. 27; Catanzaro 25; Anconitana 24; Fedeli, Chieti e L'Aquila 23; Marsala, Barletta, Reggina, Arezzo e Trapani 21; Foggia e Siracusa 20; Pescara 17; Cirio e Salernitana 16; Lecce 15; Casertana 13.

Carpato, centromediano della Fiorentina, che si è infortunato ieri durante la gara con la Lazio

Deluso il pubblico per Inter-Genoa

Milano, lunedì sera.

I dirigenti ed i tecnici nerazzurri, al termine della sconcertante partita, non si sono lamentati per questo o per quell'episodio che avrebbe potuto imprimere un andamento diverso al giuoco: i calci di rigore concessi o non concessi, certe valutazioni più o meno discutibili dell'arbitro non sono stati neppure sfiorati in sede critica. Soltanto la sorte si è mossa diciamole contro, fin dall'avvio, allorchè il franco predominio del rossoblù, concretato da due ottimi tiri di Barison, il primo a fil di palo e l'altro deviato fortunosamente in angolo, è stato bruscamente interrotto dalla prima discesa in contropiede culminata nel primo goal nerazzurro (l'unico del primo tempo, segnato da Firmani). Barison era in rete, sapeva della presenza del commissario tecnico Mocchetti, avrebbe dato chiaro che cosa per segnare.

In effetti, se il Genoa si fosse portato in vantaggio all'inizio, le vicende della giornata avrebbero potuto prendere un'altra piega; invece la doccia fredda del goal di Firmani poneva come un contrappeso per tutto il primo tempo, animato da alcuni tiri violenti di Lindskog, ottimamente controllati da Ghezzi, e da una sicurata di Angelillo, respinta dal palo. Poi, poco prima del riposo, Maccacaro e Pantaleoni avrebbero potuto beneficiare rimettere tutto alla pari; ma il primo falliva il bersaglio in corsa e porta vuota ed il secondo costringeva Matteucci a un difficile salvataggio in angolo. Troppo frazionato, tuttavia, Barison, che invano cercava di richiamare l'attenzione dei compagni.

Al 6' della ripresa, il primo calcio di rigore della giornata: Carlini, piazzato sulla linea della porta (Ghezzi era uscito in precedenza), avrebbe potuto fermare col corpo il pallonetto colpito quasi scherzosamente col tacco da Angelillo, se la fortuna lo avesse assistito. Invece si rendeva necessario l'aiuto della mano e lo stesso Angelillo realizzava da undici metri. Spettava a Barison, sette minuti dopo, rendere fruttifero il secondo e penalty della giornata con una stoccata anche più potente che rimetteva in bilico le sorti della partita. Due volte, infatti, il goal del pareggio è stato in agguato di facile esecuzione per Pantaleoni, giunto solo col pallone davanti a Matteucci; ma la prima volta, al 17° il tiro da pochi passi batteva addosso al portiere, ira la disperazione dei rossoblù, e la seconda volta a dieci minuti dalla fine, un deciso intervento di Invernizzi stroncava l'attaccante genoano a gambe levate, costoso e doloroso. Poteva essere il terzo calcio di rigore, se l'arbitro fosse stato severo come nelle due precedenti occasioni; comunque la precipitazione prima e l'indugio dopo stroncavano le ultime possibilità degli ospiti.

E poichè le disgrazie non vengono mai sole, ecco i due goals finali, quasi consecutivi, a rendere beffardo e bugiardo il responso.

La CASA DEL DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - Telefono 48-171
ORGANIZZAZIONE RADIO TV
OFFRE UN TELEVISORE DI GRANDE MARCA
DA OGGI A TUTTO FEBBRAIO
a L. 5.500 ed a L. 6.500
mensili per 24 mesi
TELEVISORI DELLE MIGLIORI MARCHE
Vasto assortimento dischi nazionali, esteri e stereofonici - Dischi Festival Sanremo 1959
PREZZI SPECIALISSIMI

A. BORGHI e C. S. A.
VIA CERNAIA, 16 - TORINO
avvisa la Sua Spettabile Clientela che da oggi inizia l'annuale vendita straordinaria
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LIETE ACCOGLIENZE AL *BALLO DEI LADRI* DI ANOUILH

Gli attori dello Stabile torinese trasformati in mimi e ballerini

Gianfranco De Bosio è un convinto assertore del teatro «totale», inteso come una forma di spettacolo che contenga tutti gli elementi della espressione drammatica, dalla recitazione al mimo, dalla musica alla danza. E' facile quindi immaginare il fervore e l'impegno che il giovane direttore dello Stabile torinese ha profuso nella messa in scena del «Ballo dei ladri» di Anouilh, definito, dallo stesso autore, commedia-balletto.

L'occasione era così allettante che il De Bosio avrebbe potuto non accorgersi delle insidie della realizzazione e, trascinato dall'entusiasmo, abbandonarsi a una sorta di sfrenatezza che avrebbe gravemente compromesso l'equilibrio dello spettacolo. Invece è proprio il senso della misura il maggior merito della regia del «Ballo dei ladri», rappresentato sabato sera al Gobetti. La fusione tra i veri elementi è stata così armonica ed equilibrata che non è stato possibile avvertire la minima stonatura, se si eccettuano quei lievi difetti di ritmo, che scompariranno nel corso delle repliche, dovuti alla fatica eccezionale alla quale hanno dovuto sottoporsi gli attori (le prove, protrattesi sino all'ultimo, erano state durissime).

Sullo sfondo delle fantasiose scene «dipinte», volutamente irreali, del pittore Paolucci, gli attori-mimi-ballerini dello Stabile si muovono con eleganza e disinvoltura, sostenuti dai ritmi travolgenti di un complesso d'eccezione: la seconda «Roman New Orleans jazz band», adoperata intelligentemente come parte integrante della allegra vicenda. Affiatata, e con ottimi risultati, la parte coreografica a Susanna Egri, lo stesso De Bosio, che nel passato lavorò a fianco del celebre mimo Marceau, ha curato in modo particolare la pantomima rievocando anche qui gustosi e divertenti effetti.

La Parmeggiani e la Montevardi in una scena della commedia

Il successo della serata si è subito delineato assai lusinghiero: il pubblico ha fatto presto ad entrare nello spirito del lavoro, appunto perché si era evitato di sovraccaricare le tinte. Gli applausi, anche a scena aperta, si sono fatti sempre più calorosi e la fine è stata salutata da una vera ovazione per il regista, gli interpreti e tutti i collaboratori dello spettacolo.

Nelle parti dei tre ladri, Checco Rissone, Gastone Bartolucci e Carlo Montagna hanno condotto con bravura il gioco dei travestimenti e degli equivoci in un buffo contrappunto con Vincenza De Toma e Alessandro Esposito (i due gentiluomini), mentre Gina Sammarco e Giulio Oppi hanno gustosamente colorito i personaggi di Lady Hurt e Lord Edgard. Una nota di freschezza hanno portato Germana Montevardi e Carla Parmeggiani (quest'ultima meritatamente applaudita dopo la bella scena d'amore del secondo tempo con il Montagna). Attilio Ortolani con gesti appropriati e autorevoli ha mimato ottimamente la sua parte, alla pari degli altri interpreti muti, ma infaticabilmente agguerritissimi in quasi tutte le scene. Le repliche, che sono già cominciate nel pomeriggio di ieri, s'annunciano sotto i più favorevoli auspici.

a. b.

ALLA «PRIMA» DI UN NUOVO FILM

Invano Laniel e Reynaud hanno atteso la Bardot

La diva, impegnata nelle riprese di «Babette va in guerra», non vuole stancarsi e di sera non esce - Delusione degli ammiratori accorsi in gran folla alla presentazione di «La femme et le pantin»

Parigi, lunedì sera.

Brigitte Bardot ha dato una nuova delusione ai suoi ammiratori. Sabato sera, senza nemmeno scusarsi, non è intervenuta alla «prima» del suo film La femme et le pantin. Tra le autorità v'erano addirittura due ex-presidenti del Consiglio dei ministri Paul Reynaud e Joseph Laniel.

La folla dei «tifosi» ammassata sui marciapiedi di Place Clichy, dove sorge il cinema nel quale è avvenuta la proiezione, ha atteso a lungo invano la diva. Brigitte Bardot attualmente gira Babette va alla guerra *e la sera non vuole affaticarsi. Così hanno spiegato i vari «addetti stampa».*

Cristina Cartre in U.S.A.

Cristina Carère, protagonista del film Martedì grasso *ha ricevuto un contratto dagli Stati Uniti per interpretare, sotto la regia di Negulesco un film che rimarrà tra altre note attrici: Joanna Woodward, Susy Parker e Diane Varsi.*

Gérard Philipe in teatro

Il noto divo dello schermo francese Gérard Philipe (che è anche presidente del sindacato attori, e propugnatore d'un piano per il «decentramento in provincia del teatro»), segue in un certo senso l'esempio del maestro Gassman.

Pur avendo la possibilità di girare tutti i film che vuole e con compensi di parecchie decine di milioni, ha abbandonato per alcuni mesi gli studi di Billancourt per ricalcare l'amato palcoscenico sulla guida di René Clair, anch'egli recentemente tornato al teatro. Al Palais de Chaillot ieri pomeriggio in matinée Philipe ha esordito, riscuotendo un grande successo, nella classica pièce di Alfred de Musset: On ne badine pas avec l'amour. *Al fianco di Philipe (che ovviamente impersona Perdican) ha recitato nel ruolo di Camille la bravissima Suzanne Flon.*

«Giallo-nero» all'inglese

Anche i produttori francesi vogliono sperimentare il genere umoristico a sfondo «nero-giallo», con gran corredo di cadaveri, ohe in Gran Bretagna ha avuto tanto successo contribuendo ad una notevole ripresa di quella cinematografia.

Il produttore Raoul Lévy ha affidato a Raymond Devos, noto chansonnier specializzato in lunghissimi monologhi, il ruolo di protagonista in un film che racconta la storia di un gangster parigino, il quale, prima di un «colpo», prevedendo di essere arrestato si prepara la strada per fuggire. Affittato un appartamento presso il carcere, scava in anticipo un tunnel comunicante con la stessa prigione.

Risolto un annoso problema

Il teatro Goldoni a Venezia sarà riaperto alla prosa

Venezia, lunedì sera.

L'annoso problema della riapertura del Teatro Goldoni alla finalmente per essere risolto, non più nei voti e nelle speranze degli amanti della prosa e di tutti i veneziani.

In questi giorni è stato, infatti, preparato presso la Fondazione «G. Cini» all'isola di San Giorgio, un documento che prevede il passaggio del teatro, attualmente di proprietà del Comune, al Centro «Cultura e civiltà» di quella fondazione. Il documento sarà firmato nei prossimi giorni dal conte Vittorio Cini e quindi avranno inizio i lavori di riattamento che prevedono una spesa di circa 700 milioni, dato che la sala e il palcoscenico, attualmente in disastrose condizioni per la vetustà e l'abbandono, dovranno essere ricostruiti quasi ex novo.

Il progetto prevede la messa in opera di moderne attrezzature sceniche, impianti di aria condizionata e la costruzione, nei sotterranei, di una o più salette destinate alla proiezione di film d'arte e d'avanguardia, a convegni di cultura o, comunque, a manifestazioni ad alto livello.

La bella e lo "chansonnier,,

La bella Mylène Demongeot accanto all'intramontabile Maurice Chevalier durante la serata di gala parigina per la prima del film «Gigi»

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Volevano che Tyrone Power impersonasse Scott Fitzgerald

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Jerry Wald aveva in progetto di fare interpretare a Tyrone Power la figura del poeta scrittore americano F. Scott Fitzgerald, sullo schermo. Ma, vedi la fatalità: Ty è morto per attacco cardiaco a 44 anni. Lo stesso accadde a Fitzgerald, alla medesima età. Power si proponeva di abbandonare il cinema a 50 anni e di andare a vivere e lavorare in una grande fattoria.

Marlon Brando a dieta

Marlon Brando ha, dal punto di vista fisico, da risolvere lo stesso problema di Elizabeth Taylor. Entrambi ingrassano quando smettono di lavorare per il cinema, e poi devono dedicarsi a rigorose diete, prima di poter di nuovo affrontare la macchina da presa.

Gli attori più pagati

Gli attori che guadagnano di più ad Hollywood — riuscendo ad intascare ognuno da mezzo milione ed un milione di dollari all'anno — sono William Holden, Kirk Douglas, Marlon Brando, John Wayne, Cary Grant, Gary Cooper e Bob Hope.

Doris Day alla tv

Doris Day lavorerà per qualche tempo alla televisione prima d'iniziare il suo prossimo film, accanto a Rock Hudson. Rock, mentre continuerà a dedicarsi in prevalenza ad interpretare film, si propone di fare una esperienza teatrale a New York.

Vita privata di Lana

Lana Turner non confida a nessuno chi sia la sua nuova fiamma in questo momento, ma si sa che ne ha una. L'attrice non è molto soddisfatta per la scarsa pubblicità che si è fatta per la sua «Imitation of Life». Il fatto è che lei, in tale occasione, si è limitata a parlare del suo ruolo nel film, ed invece quel che continua ad interessare il pubblico e la stampa sono le faccende della sua vita privata.

Claudette dimenticata

Claudette Colbert non ha girato nessun film in questi ultimi tre anni. Il che può anche sorprendere. «Nessuno mi ha chiamata», essa dice con tristezza. Ha però fatto coppia con Charles Boyer nella nuova commedia «Marriage-Go-Round», e la sua interpretazione è piena sensualeità, dimostrandosi ancora un'attrice di grandi risorse.

Addio alla calvizie

Pare impossibile: Yul Brynner si è fatto crescere i capelli per interpretare «The Sound and the Fury», tratto dall'omonimo romanzo di William Faulkner.

L'appetito di Welles

Orson Welles è l'attore che ha più appetito. Egli, infatti, non si pensa due volte per mangiarsi, ad un pasto, due dozzine di ostriche, un grosso pollo ed una gran quantità di dolci per dessert.

Un anno per pensarci

Ernest Borgnine e Katy Jurado, dei quali, a varie riprese, si è annunziato il matrimonio, hanno deciso di aspettare un anno intero prima di sposarsi, cioè il tempo necessario perché il decreto di divorzio sia definitivo. Avranno perciò tempo per poter, eventualmente, cambiare idea.

s. g.

Documentari per l'estero sulle regioni italiane

Roma, lunedì sera.

Una serie di cortometraggi, girati a colori e in cinemascope, illustrerà «Ricordi d'Italia» ed illustrante le attività turistiche delle regioni italiane, è stata presentata nella sede dell'ENIT, alla presenza dell'on. Romani.

I documentari sono destinati — a cura dell'ENIT — ad una larga diffusione soprattutto all'estero. Tra quelli presentati, quattro illustrano la bellezza paesistiche della Toscana, del Molise, della Sicilia, della Campania e della Sardegna, un altro, girato durante le Olimpiadi invernali del '56, pone in rilievo il patrimonio sportivo di Cortina ed un altro ancora mostra i lavori in corso per la costruzione del grandioso aeroporto internazionale di Genova.

Dapporto visto da Dapporto

Stasera all'Alfieri la compagnia Dapporto dark l'ultima replica della rivista «Il diplomatico». Pochi sanno che il popolare comico ha l'hobby della caricatura. Del suo «album» personale abbiamo stasera questo disegno nel quale il «Carletto nazionale» ha ripodotto le proprie sembianze con giustezza somiglianza.

Una mostra alla «Bussola» di giovani pittori di Parigi

Dubuis, Franquinet, Kolos-Vary, Massera e Selim, provengono da diverse nazioni ma lavorano insieme a Parigi dove sono molto noti quali componenti il «Gruppo dei giovani pittori». Essi si propongono di esprimere nelle loro opere l'odierno linguaggio internazionale. Ma dai lavori, da ieri esposti alla Galleria d'Arte «La Bussola», risulta che ognuno di essi, pur orientandosi alla pittura d'avanguardia, ha conservato la propria personalità. Anzi alcuni escono dal puro astratto, al quale si attengono invece con armoniosi elementi geometrici lo spagnuolo Massera, l'olandese Franquinet e il francese Dubuis, per compiacersi di accenni accesi al figurativo.

Ciò si nota in modo più che evidente in un'opera del balcanico Kolos-Vary, dove fra una fantasmagoria di luci e di colori si delinea notevolmente «Un trapezista lanciato in volo nello spazio». Interessanti sono i lavori del turco Selim, uno dei quali dominato da un rosso infernale sembra un incendio che divora e schiarisce incantatoriamente di lugubre che preplicita nella veraglia. Nel complesso quasi opere superano il carattere decorativo e danno un senso di piacevole musicalità.

s. p.

In fiamme la villa dell'attore Richard Boone

Hollywood, lunedì sera.

Un incendio si è sviluppato nella villa che l'attore Richard Boone possiede a Palisades, nella California. Le fiamme hanno distrutto gran parte della collezione di dipinti e oggetti artistici esistente nell'edificio. I danni ammontano a circa centomila dollari, oltre sessanta milioni di lire.

Da mercoledì al Carignano la Proclemer - Albertazzi

Da mercoledì 18 febbraio Lucio Ardenzi presenta al teatro Carignano Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Edda Albertini, Tino Bianchi in «Requiem per una monaca» di W. Faulkner e A. Campo.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

LXXXII. — *Il marchese di Villemer ha ottenuto da sua madre il consenso a sposare la damigella di compagnia Carolina di Saint-Geneix. Ma la diabolica madame d'Argilade, gelosa dell'amore dei due giovani, interviene.*

Madame d'Argilade resiste debolmente alla marchesa che le rivolge molte domande. Leonia finisce per giurare che ella ha visto, con i suoi occhi, il duca accompagnare Carolina verso la sua camera nel far del giorno, a Sèvai. Dopo di che madame d'Argilade fa giurare alla marchesa di non tradirla, di non crearle dei nemici poiché ella non ne ha, e assicura che in fondo vuol molto bene a Carolina!... Uscendo dalla marchesa, madame d'Argilade rivolge un rapido sorriso a Carolina, che entra a sua volta. Ella la trova pallidissima e preoccupata, ma riceve una risposta molto fredda. «Devo parlarle seriamente — le dice la marchesa. — Una dei miei figli, trovo inutile dirle quale, è sembrato provare per lei, in questi ultimi tempi, dei sentimenti che lei non ha certamente scoraggiato». Carolina diventa più pallida della marchesa; ma, forte della sua coscienza, risponde senza esitare: «Io ignoro ciò che mi dice, signora. Nessuno dei suoi figli mi ha mai espresso alcun sentimento di cui io possa seriamente allarmarmi». La marchesa prende questa risposta per una sfrontata menzogna. Fila lanciò alla povera ragazza uno sguardo di disprezzo e rimase per un momento in silenzio.

SHERLOCK HOLMES: IL RITRATTO

di sir Arthur Conan Doyle

XL. — *Sherlock Holmes scopre che Miss Adler, da lui conosciuta, è la falsa Miss Cherwell che ha rubato a sir Henry il quadro «Giovane uomo in nero». Insieme a Watson il detective si accinge a rintracciare la diabolica donna prima che esca lasci Londra.*

Oggi e domani alla Radio

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Programma nazionale - Ventiquattresima ora, presentato da Mario Riva, alle 21 sul Secondo programma - Un film con Ginger Rogers, alla tv: La magnifica bambola *di Borzage (ore 21)*

LUNEDI' 16 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3, Torino m.l. 1) — Ore 14,00: Giochi preziosi del Sindacato Musicisti - 17: Giornale - Divulgazione Scientifica per i giovani - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche popolari italiane.

Ore 18,15: Orchestra diretta da Ettore Bastianini - 18,30: Quanto resta sempre napoli, romanzi e racconti d'ogni di ogni paese - 19,45: Incontri musicali - Fritz Guilbert, la «dama di cuore» e i cuori - 20,00: Giornale - 21: Ricerca di Annamaria Speckel - 19,10: Gorgiundare e prospettive economiche, di F. di Fenizio - 19,50: L'approdo: intervista di letteratura ed arte - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - Fatti con le capelli - 21: Varietà musicale di stagione.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Aldor Jaime, con la partecipazione del soprano Elena Rizzieri e del tenore Nicola Filacuridi.

Ore 22,50: Un'industria per gli stranieri. Documentario di Enrico Amori - 23: Orchestra diretta da Federico Ruffo - 23,15: Giornale - Radiosonata della sera - Ennesima dei nastri d'agosto 1958 - 23,50 per la cinematografia (radiocronaca Lello Bersani) - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11, m. 207 c, Torino m. f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 10: Rassegna di spettacoli - 10,50: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle stazioni radiofoniche - Orchestra Angelini - 12: Juke box. Ore 17: «Dalla parte dei giovani» - Voci e di Ronna con Anna Maria Guarnieri; regia di Marco Visconti (ovvia per l'Italia; i temi di questa allegra commedia sono quelli di sempre della vita moderna. I personaggi che la animano sono diversi: un giovane aggredisce cinematograficamente una sua moglie, ex-ballerina tentata, e figlia; una signorina sieco-dattilografa, vedova di scozzesi delicatissimi amorevoli, e, infine, un curioso dongiovanni tutto in un'volta cosa non troppo spiritosa. Quel che capita fra queste gente — diciamo così i vari problemi — è molto immaginabile, ma le ha immaginate descritto l'autore non disorientando, naturalmente, i colpi di scena necessari alla comica vicenda. Tutto finirà per il meglio, come il radiomelodramma appreso dopo questo pomeriggio.

Ore 19: Classe unica: Paolo Poschi: «Tradizioni popolari italiane» - Dino Grimaldi: «Profilo geografico del continente africano» - 19,30: Dal tango al rock and roll - Una raccolta di giudizi - Radiocarta - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Il giro del Coro in ottanta giorni.

Ore 21,15: Partigianissima una programma in due tempi presentato da Ida Rivo; orchestra diretta da Gianni Ferrio; regia di Silvio Gigli (II tempo).

Ore 21,50: Ultima ondata - I concerti del Secondo Programma: orchestra sinfonica del R.D.I. di Amburgo diretta da Hans Schmidt-Isserstedt. Mozart: in re maggiore K. 385 (Haffner); Allegro con spirito, Andante, Minuetto. Presto (Finale); R. Strauss: «Don Giovanni»; Poema sinfonico op. 20 - 23,15-23,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino 11, m. 213,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione per l'Asia orientale - G. Ph. Telemann: «Quintetto in re maggiore»; Arcadio: «Sonata a per violino e pianoforte (1946); Ravel: «Introduzione e Allegro» per arpa, flauto, violino e quartetto d'archi - 19,50: La canzone: Lelacadira italiana - 20: Direttore sconosciuto - 20,15: W. Mozart: «Sinfonia n. 5 in re maggiore»; F. Devlin: «Over the Hills and Far Away» e A. Casella: «Scarlatta».

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: I Barbaresch: nel Mediterraneo occidentale: I. La pirateria barbaresca - 21,50: Inediti rossiniani facendo trasmissione: «Sonata a quattro n. 1 in do maggiore» per due violini, violoncello e contrabbasso; «Una cabassa à tre bonne» per pianoforte; «Un petit train de plaisir» per pianoforte - 22,35: Pollini scientifica, documentario - 22,50: Karl Dilcher: «Concerto in sol maggiore» per violino, archi e continuo.

ROMA (m. 868). — Ore 22,00-6,40: «Notturno dell'Italia» e programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14-15,10: Telescuola - 17-18: Lotte del ragazzi: La giraffa: in questo numero: Il giocatore dei giorni; La mostra in cucina, a cura di Giovanni Monti; Direzione: Inalcer. I malagnu; All'ora di lavoro-scuola: Teatrino in miniatura; Cartoni animati; Scrappy pescatore; realizzazione di Lorenzo Ferraro.

Ore 18,30: Telegiornale - 18,45: Passeggiate Italiane - 19,05: Oggetti alla Ribalta, con Gae Zoffoli e il suo complesso - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori - 20,05: Telesport - 20,30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «La magnifica bambola», film: regia di Frank Borzage. Interpreti: Ginger Rogers, Burgess Meredith, David Niven. La vicenda: La giovane e bella vedova Todd fa innamorare di sé due uomini politici: Madison, ormai stanco della libertà, e Barr, un scrittore avventuriero, dispotico e prepotente, che diventa vice presidente degli Stati Uniti, senza di accaparrarsi il potere supremo del paese con la violenza. L'avvenente vedovella si decide per Madison e, con un discorso sulla libertà, riesce a salvare Barr che aveva per essere linciato.

Ore 22,30: Il giornale, rassegna settimanale del cinema italiano - 22,50: Telegiornale.

MARTEDI' 17 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11,5: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestre Cetra - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Trattenimento musicale - 13,30: Musiche da film - 14: Giornale - Buona Milano - 14,30: La voce dell'America - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Orchestra Cloetens - 18: Concerto - Quintetto Marcosi - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20,30: Giornale - 21: Ricerca con musica e, tra atti di J. Osborne - 22: Orchestra Gleboo - 23,15: Giornale - Orchestra De Martino e Umiliani.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Dischi per l'asilo - 9,30: Il signore della 13 precisa... - 10,30: Giornale - 10: Zac, bel e l'alce - 14,30: Giornale - Scherzi e risate - 15,30: Giornale - Orchestra Ferro - 16: Terza pagina - 17: Quattro quadri - 18: Discanalisi - Ottocento l'idealista e, romanzo di E. De Marchi - 18,30: Orchestre Angioli e Scarpini - 19: Ultime ondate - 19,30: Pianista A. Junky - 20: Radiosera - 20,35: Angelina: i suoi ricordi - 21: Il quadrilatero - 22: Ultime notizie - 22,15: Un americano a Roma - 22,40: Valzer-ballo - 23: Appuntamento.

TELEVISIONE. — Ore 14: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Disco verde - 19: Il libretto contemporaneo - 20,15: La posta di Fedro Mannino - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Tanto per la regola», tre atti di D. Varagnolo, con Gori - Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 700 per parola

LAMIERE ondulate zinc e piombo, elementi sporgenti sino a 200 mm., tagli su misura Via Parma 1, telef. 288-983

ARTIGIANATO L. 80 per parola

SCEMALI prodigiosi «Fascinol» rimbalsamatori, conservatori vista, servizio non ins. 3. Nicolino 42. 13673

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A sportivo-pivello capitale notevole cedesi ottimi solidissimamente redditizio dimostrabile. Telefonare 773-181, 781-860.

A capitalisti e finanziari, pubblici e privati di buona azienda, consolidati in propri quarti pratici in 10 rate. Minimo 50.000 500.000. Rapporto diretto, massima riservatezza datorie di lavoro. Riservatissimo. Scrivere via Pietro Micca 6, telef. 47-365. 6681

ACQUISTEREI a Torino o provincia azienda artigianale, edicola giornali, pagamento comodo. Telefonare 871-278. 6571

ATTENZIONE, cedesi causa decesso suo negozio vendita scarpe straordinario Napoli, via Lagrange 4. L2706

AVIETE latteria, panetteria, alimentari, bar, tabaccheria da affidare in gerenza, rivolgetevi da Rita, telefonando 41-

BAR centralissimo cede 4.000.000, cedo eventualmente vini 2.500.000, permesso alloggio. Carmagnola, 4 Marzo 7. M3068

CAUSA malattia urge cedere boutique avviatissima, ottimo portafoglio. Telefonare 838-806. G1882

CENTRALISSIMA posizione moderna reddito netto 2.500.000 annue cede permesso alloggio, tariffe, 4 Marzo 7.

CORSO Orbassano vendo alloggi 3 camere cucina servizi, 2.700.000 Vietti, telefono 53-672. 91738

CROCETTA palazzina signorile, tre alloggi libri liberati 13 camere, bagni, giardino 30.000.000. Ingegnere Fornelli, piazza Lagrange. 1990

CASETTI, XX settembre 17, reale occasione, vendesi alloggio 4 locali, cucina, ripostiglio, cantina, soffitta, Ottimo stato, tranquillo, sole tutto il giorno, 2.100.000. Ufficio Cesare 58. Interessati prima ore pasti. 660

DEIDO Baron vendesi direttamente 1-2 camere libero servizio, palazzina interno 1.500.000, 2.100.000, garage 400.000, piccolo terreno 1.500.000. Rivoli, via Pepino, strada Bianzè 12. L1705

LEGNO alloggio mansardato pari nuovo 700.000, terreno. Nolano. Tairi, 812-479.

SAN Donato affitto grande bottega artigianale, ottimo posizione. Telefono 838-806. G1882

LINGOTTO vendesi appartamento, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Occasionissimo. 668

SARDOLIA, telef. 338-857, corso Via Bottero, vendo casa recentissima costruzione, camere 13, tutti confort, stupendo posto tranquillo mq. 600. G1433

SARDOLIA, telef. 338-857, strada San Mauro, vendo terreno edificabile mq. 40 mila, ricch. 5000 al mq. G1433

SARDOLIA, telef. 338-857, zona Barca, frazione corso, palazzo nuova costruzione vendo alloggetti 2 camere servizi 4 milioni 700.000, condizioni

SARDOLIA, tel. 338-857, Semeria vendo casa recente costruzione camere 23 servizi alloggetti 2 camere servizi 1 milione 700.000, condizioni

SCACCIA 6 vani 3000 metri terreno, 10 km. Torino, 1.800.000. Telefon. 80-848.

CENTRALISSIMO cinque camere cucina servizi 4.900.000, reddito 360.000 annue. Telefonare 280-963. 91760

CORSO Orbassano vendo alloggi 3 camere cucina servizi, 2.700.000 Vietti, telefono 53-672. 91738

CROCETTA palazzina signorile, tre alloggi libri liberati 13 camere, bagni, giardino 30.000.000. Ingegnere Fornelli, piazza Lagrange. 1990

GABETTI, XX settembre 17, reale occasione, vendesi alloggio 4 locali, cucina, ripostiglio, cantina, soffitta, Ottimo stato, tranquillo, sole tutto il giorno, 2.100.000. Ufficio Cesare 58. Interessati prima ore pasti. 660

DEIDO Baron vendesi direttamente 1-2 camere libero servizio, palazzina interno 1.500.000, 2.100.000, garage 400.000, piccolo terreno 1.500.000. Rivoli, via Pepino, strada Bianzè 12. L1705

LEGNO alloggio mansardato pari nuovo 700.000, terreno. Nolano. Tairi, 812-479.

SAN Donato affitto grande bottega artigianale, ottimo posizione. Telefono 838-806. G1882

LINGOTTO vendesi appartamento, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Occasionissimo. 668

SARDOLIA, telef. 338-857, via Bottero, vendo casa recentissima costruzione, camere 13, tutti confort, stupendo posto tranquillo mq. 600. G1433

SARDOLIA, telef. 338-857, strada San Mauro, vendo terreno edificabile mq. 40 mila, ricch. 5000 al mq. G1433

SARDOLIA, telef. 338-857, zona Barca, frazione corso, palazzo nuova costruzione vendo alloggetti 2 camere servizi 4 milioni 700.000, condizioni

SARDOLIA, tel. 338-857, Semeria vendo casa recente costruzione camere 23 servizi alloggetti 2 camere servizi 1 milione 700.000, condizioni

STRADDOCASIONISSIMA cedesi Borgo Vittoria due camere cucina servizi 1.950.000. Telefonare 209-583.

TORINO Corso Francia, vicinissima Fiat, Cattolica, Ateneo. Valpiana, vialone. Fantasia-un appartamento, permuta Telefonare 538-687 685

TORINO casa libera 4 camere cucina bagno terreno cortile mura vendesi per raggi Rostagnini 1.300.000. Tel. 687-370

VENDO bella posizione fabbricato con cinematografo mq. 4.500 annessi ufficio, magazzini, Telefonare 53-672.

VENDO nuove costruzioni zii-zii, negozi liberi, Viotti, Lodi, 53-672.

(Continua a pag. 8)

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 179

Tutti i più bei salotti - Mobili Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 32-187 - 290-826
Tram: 10 - 18 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

ULTIME NOTIZIE

La spedizione giunta a Buenos Aires

Maestri racconta come morì Egger

"Era lontano pochi metri quando cadde un grosso pezzo di ghiaccio. Sentii la corda tendersi e successivamente allentarsi, spezzata„ - Lo scalatore italiano intende ora dedicarsi all'automobilismo

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì sera.

I componenti la spedizione italo-austriaca che ha scalato la vetta del Cerro Torre (metri 21265) sono giunti ieri a Buenos Aires.

La grande vittoria degli scalatori (si era sempre pensato che il Cerro Torre fosse inviolabile) è stata amareggiata, come è noto, dalla morte dell'austriaco Toni Egger, perito durante la discesa dall'acuminato picco terminale della montagna, del quale egli aveva avuto ragione insieme al capo della spedizione l'italiano Cesare Maestri di 30 anni.

Quest'ultimo, nel riferire i particolari dell'impresa, ha raccontato che dopo dieci giorni di trasporto delle attrezzature e dei rifornimenti alla base del Cerro Torre, gli scalatori furono respinti indietro da condizioni atmosferiche avverse. La scalata fu iniziata col ritorno del tempo adatto.

Il Cerro Torre non è relativamente molto alto, ma è flagellato da venti impetuosi e investito da pericolosissimi spostamenti di ghiaccio. Il gruppo attaccò la parete orientale il 29 gennaio e, durante le prime fasi della scalata, non incontrò eccessive difficoltà. Raggiunto il punto mediano dell'impresa, il proseguimento appare più arduo e di rischi.

«Ce la mettemmo tutta — ha detto Cesare Maestri — perchè al rendiamo conto che avremmo conquistato la vetta allora o mai più. Proseguimmo con lentezza il 29 e il 30. Il 31 lo ed Egger raggiungemmo la vetta. Ci fermammo sul posto per un'ora e mezzo e sotterrammo una latta con dentro i nomi dei componenti della spedizione e la data».

«La discesa fu pessima della scalata, perchè un vento caldo scioglieva il ghiaccio allentandone grosse piastre. Non avevamo più alimenti e dovemmo prendere delle pillole per restare svegli».

«La sera del 2 febbraio decidemmo di scalare su una sporgenza. Toni però voleva vedere se vicino al fiume un posto migliore. Era lontano pochi metri quando un grosso pezzo di ghiaccio cominciò a cadere dall'alto. Cercai di avvisarlo alla voce, ma questa non servì a nulla. Sentii la corda tendersi e successivamente allentarsi, spezzata».

Maestri ha detto ancora che la mattica successiva discese l'ultimo tratto del picco e cadde esausto nella neve soffice del fondo dove fu trovato da un altro scalatore che era uscito in cerca di lui e dei suo compagno.

Ad alcuni giornalisti di Buenos Aires, Cesare Maestri ha dichiarato che intende smettere l'attività dell'arrampicatore per dedicarsi alle competizioni automobilistiche. Conta di iniziare la carriera di conduttore su macchine della nuova formula e di poter partecipare quanto prima a gare internazionali.

a. p.

La signora Indira Gandhi, di 42 anni, moglie del Primo ministro indiano Nehru, è stata eletta a Nuova Delhi presidente del partito indiano del Congresso. E' la quarta donna, su 53 presidenti, ad assumere questa carica (Tel.)

Netta affermazione ai campionati mondiali di New York

L'Italia vince il torneo di bridge battendo gli Stati Uniti e l'Argentina

La nostra squadra, già da due anni campione del mondo e da tre d'Europa, batte nettamente i forti avversari statunitensi, con un vantaggio di 50 punti, e quelli sudamericani (per 40 punti) - Gli appassionanti incontri, che si sono svolti per nove giorni seguiti da migliaia di persone, hanno messo in evidenza non soltanto la classe degli assi italiani, ma la superiorità del loro sistema di "dichiarazioni„

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Per il terzo anno consecutivo la squadra italiana di bridge ha vinto il campionato mondiale della categoria, conclusosi ieri sera a New York, dopo aver battuto la squadra argentina per 215 punti contro 172, e quella degli Stati per 233 punti contro 188. Da parte sua la squadra statunitense ha terminato in vantaggio su quella argentina, con 238 punti contro 196, piazzandosi così al secondo posto.

La netta vittoria italiana era data ormai per scontata alla vigilia dell'incontro conclusivo, che è stato seguito da un migliaio di spettatori ammassati nella sala dove, in una cabina di vetro, si svolgevano gli incontri, e da molte altre migliaia di appassionati che hanno potuto assistere alle fasi culminanti delle partite sugli schermi televisivi. Particolare gli italiani sono riusciti a stravincere, pur battendosi contro un fortissimo avversario qual è la squadra statunitense, portando il vantaggio che al termine della giornata di sabato era di 50 punti, a ben 50 punti alla fine del campionato.

Il giudizio degli esperti la squadra italiana, per la quale hanno giocato ieri sera Pietro Forquet e Guglielmo Giuliacco, di Napoli, e Walter Averelli e Giorgio Belladonna, di Roma, deve la sua vittoria soprattutto al sistema pratico di «dichiarazioni». La squadra italiana e quella statunitense, si sono rivelate inoltre superiori a quella argentina, come del resto ha confermato riconosciuto il capitano di questa, Luis Santa Colonna.

Tuttavia, sebbene palesemente inferiori, gli argentini si sono battuti bene nell'ultimo incontro, mantenendo gli appassionati al termine di una serrata partita con gli Stati Uniti, l'ultima della serie, vinta dai sudamericani per 30 punti contro 24. Questa vittoria, tuttavia, non poteva colmare il notevole vantaggio degli Stati Uniti sull'Argentina, che al termine dell'incontro, come abbiamo detto, era di 238 punti contro 209.

Successivamente i sudamericani venivano nuovamente sminati dagli italiani, giocando le ultime 16 mani del campionato. Il vantaggio di 50 punti, che gli italiani avevano all'inizio, è salito al termine dell'incontro a 40 punti (215 a 175).

In tal modo dunque gli italiani, che detengono già da tre anni il titolo di campioni d'Europa, si sono aggiudicati per la terza volta consecutiva il campionato mondiale. Quando è stato reso noto il risultato, gli spettatori sono scattati in un calorose applauso. Si trattava di un pubblico particolarmente elegante, quale può essere visto alle «prime» di Broadway, che si era dato convegno nel grande salone da ballo dello Stadler-Hilton Hotel dove si è svolto il torneo. Quasi affascinato dal gioco degli italiani, circa mille persone, 150 delle quali in piedi, hanno seguito attentamente su un enorme tabellone elettrimico le dichiarazioni e le mosse delle squadre che, quasi invisibili dalla sala, hanno giocato, come abbiamo detto, protette da schermi di vetro, in perfetto silenzio.

Il torneo, iniziatosi sabato scorso, è durato complessivamente nove giorni durante i quali le squadre dell'Italia, dell'Argentina e degli Stati Uniti hanno giocato ciascuna ventisette partite. Componenti della squadra italiana sono Pietro Forquet, Guglielmo Giuliacco, Giorgio Belladonna, Walter Averelli, Eugenio Chiaradia, Mimmo D'Alelio oltre al capitano Carlo Alberto Perrone, il quale ha avuto soprattutto il compito di decidere quali dei suoi accreditati campioni opporre di volta in volta agli avversari.

Durante tutti gli incontri gli italiani, come già accaduto nei campionati precedenti, si sono distinti dai giocatori degli altri Americhe per una caratteristica tutt'altro che latina, una calma ed un'impassibilità assolute anche nei momenti più difficili. Nella prima giornata del torneo, per esempio, Forquet e Giuliacco erano stati opposti agli argentini Alejandro Castron e Ricardo Calvetti, mentre Walter Averelli e Giorgio Belladonna si erano battuti contro gli americani Ivar Stakpold e Sidney Lazard. Gli argentini erano stati battuti abbastanza facilmente per 83 punti a 31, ma gli statunitensi si erano rivelati un osso molto duro, tanto che ad un certo momento essi conducevano per 21 a 8. Tuttavia, senza lasciarsi minimamente innervosire, Averelli e Belladonna, riuscirono con una spettacolosa rimonta a vincere per 24 a 21.

Il torneo continuava poi con fasi alterne sino a che, nella quinta giornata, la squadra italiana si portava in vantaggio, aggiudicandosi 158 punti contro i 110 degli Stati Uniti. Nei confronti degli argentini la nostra situazione era ancora migliore poichè ai 74 punti totalizzati da essi ne corrispondevano ben 118 da parte italiana. Si giungeva così alla giornata di venerdì in cui, praticamente eliminata l'Argentina dato il suo forte svantaggio su entrambi gli avversari, il titolo rimaneva in pallo fra Stati Uniti e Italia con, rispettivamente, 143 e 147 punti. Il penultimo giorno, sabato, la squadra italiana compiva un altro passo verso il terzo titolo mondiale portandosi a 202 punti contro 175.

Il campionato concludosi ieri sera ha avuto una grande importanza per gli appassionati di «bridge» in quanto ha dimostrato nuovamente la bontà del sistema di «dichiarazioni» italiano che viene chiamato del «fiore napoletano», mentre tale sistema riconferma la propria superiorità, è probabile che l'anno prossimo il campionato mondiale venga giocato con le regole ideate, provate e fatte trionfare dai nostri giocatori.

Ernesto Berger

LE DIFFICILI INDAGINI SUL «GIALLO» DI LODI

Ricominciati stamane in carcere gli interrogatori dei supposti assassini

Da venerdì scorso Anna Amasio, suo fratello ed il suo amante non erano più stati visitati dai magistrati che conducono l'inchiesta - Perché furono rilasciati Irene Massaro e suo marito - Ricostruite dai carabinieri le ultime ore di vita dello sventurato ciabattino-cantante

dal nostro corrispondente

Lodi, lunedì sera.

Stamane al carcere mandamentale di Lodi sono ricominciati gli interrogatori dei presunti assassini del calzolaio-cantante Guido Giuseppe Massaro. I tre accusati dell'orrendo crimine — Anna Amasio d'anni 28, moglie dell'assassinato, suo fratello Vittorio d'anni 35 ed il suo amante, Luigi Danzi d'anni 37 — sono stati sottoposti dopo due giorni di tregua ad un ammasso, sfibrante martellamento di domande.

Il procuratore della Repubblica, dott. Francesco Novelli, il giudice istruttore dott. Ingegnoli ed il cancelliere dott. Gioia furono visti infatti uscire dal carcere venerdì sera, verso le venticinque, e fino a stamane non si hanno più fatto ritorno. Ciò sta a significare che non si è avuta ancora una confessione da parte degli imputati; d'altronde questi due giorni sono serviti ai carabinieri di Lodi per effettuare alcuni sopralluoghi ed approfondire le indagini, le cui risultanze, prontamente trasmesse alla Procura della Repubblica, serviranno all'autorità giudiziaria per inchiodare gli imputati alle loro tremende responsabilità, precludendo loro ogni via di scampo con la costruzione di alibi.

Il primo capitolo delle indagini, e cioè quello mirante ad accertare l'identità del cadavere mutilato trovato nel canale di irrigazione Bertonico, può considerarsi chiuso. Intanto due nipoti della vittima, Irene Massaro d'anni diciotto da Padova e il marito suo Felice Furlan, di Eugenio, di ventinove anni, da Oderzo (Treviso), residenti a Milano in via Bernardino Corio 2, fermati nella mattinata di martedì scorso, sono stati rilasciati. Secondo quanto si è appreso, il «fermo» è stato revocato definitivamente, in quanto nessuna responsabilità è da imputarsi ai coniugi Furlan, che sarebbero risultati del tutto estranei alla tragica fine del Massaro. Il loro fermo è stato utile soltanto ai fini dell'identificazione del tronconе. Irene Massaro ha infatti riconosciuti gli abiti trovati addosso al povero to poichè sovente doveva accomodargli le biancheria, che la moglie trascurava.

Il cerchio intorno agli imputati, che fino ad oggi hanno cattivamente negato, si va restringendo sempre più.

I carabinieri di Lodi sono riusciti intanto a ricostruire con matematica precisione le ultime ore di vita del calzolaio Guido Giulio Massaro. Questi, due giorni dopo la fuga dall'abitazione di via Cossa del Naviglio di sua moglie con l'amante Luigi Danzi, e precisamente il 7 luglio, verso le ventidue, si portava in casa di Fernanda Francesconi, moglie dell'uomo che gli aveva carpito l'affetto della sua consorte.

Il Massaro era assai agitato, come ricordano alcuni inquilini dello stabile e saliva anzimando le scale fino all'appartamento della Francesconi. Qui raccontava le sue disavventure alla donna, che cercava in qualche modo di consolarlo; anzi, seguito che egli non aveva mangiato, gli offriva quant'era rimasto in casa: un piatto di minestra di fagioli e della verza in scatola (gli stessi che il perito-autore prof. Formaggio trovò poi nello stomaco del decapitato). Il Massaro consumò la frugale cena e poi lasciò di gran fretta l'appartamento della Francesconi, come se avesse un appuntamento, scomparendo definitivamente.

Con tutta probabilità il Massaro si portò a San Donato Milanese; da via Lazzaretto, abitazione della Francesconi, a San Donato di sì può arrivare in tre quarti d'ora circa e la vittima deve esservi giunta tra le 23 e le 23,30 del 7 luglio. Non si sa con precisione se il Massaro fosse stato ucciso dagli amanti o se giunse inaspettato; tanto meno si sa dove avvenne l'incontro. Nel giro di un'ora scoppiò la tragedia. Due o più persone si scagliarono sullo sventurato, annientandolo.

Poi iniziò il mostruoso sezionamento del corpo per potarlo rendere irriconoscibile e trasportarlo con facilità. Dopo avorio decapitato, gli asportarono le gambe a due dita dalla mano destra: l'anulare (segnato da una cicatrice) e il mignolo (anchilosato da una paralisi infantile che aveva colpito il ciabattino anche agli arti inferiori) che potevano condurre alla sua identificazione. Poi i miseri resti furono gettati a distanti chilometri di distanza nella roggia Bertonica, che par un tratto scorre a lato della via Emilia, tra Milano e Lodi.

Il giorno successivo gli assassini si confusero nella massa di gente che vive alla periferia della grande metropoli lombarda. Luigi Danzi si presentò come al solito al lavoro nell'officina di proprietà dei suoi tre fratelli: Vittorio, Antonio e Vincenzo, a San Donato Milanese.

In paese corre voce però che il Danzi, un tempo espansivo, si chiuse d'allora improvvisamente in un ostinato mutismo: non parlava più con nessuno, nemmeno con gli operai dell'officina nè con gli amici all'osteria del paese; anzi qualcuno ricorda di averlo colto parecchie volte mentre parlava con se stesso, troncando poi i suoi monologhi di colpo, trasalendo, come se si svegliasse da un brutto sogno. Era diventato così insofferente che non poteva più sopportare i rumori striduli, come quello di una sega contro un tondino di ferro; da ciò si deduce che avesse i nervi molto tesi.

Stamane, davanti al carcere di Lodi, sono tornati a stazionare i giornalisti e molti curiosi. La domanda che tutti si pongono è: «Confesseranno?».

P. G. Corbia

Si fa largo fra la folla e scorge il padre morente

Milano, lunedì sera.

Numerosi incidenti stradali, due dei quali con conseguenze mortali, si sono verificati ieri a Milano. In viale Forlanini il 50enne Francesco Randi, mentre si dirigeva in motocicletta all'aeroporto, è stato investito da una «1100». Tra la folla subito accorsa si trovava anche una figlia del Randi che, proveniente dall'aeroporto, si è reso conto con raccapriccio dell'accaduto. Trasportato in condizioni disperate all'ospedale Romani, il Randi è deceduto poco dopo.

In via 1° Maggio, a Limbiate, la bambina Rita De Santis, di 5 anni, è stata travolta da un'automobile davanti alla portа della propria abitazione. Ricoverata all'Ospedale Maggiore vi è deceduta dopo qualche ora.

Relazione della Confindustria sull'attività produttiva

Roma, lunedì sera.

In occasione dell'assemblea annuale dei delegati delle associazioni aderenti alla Confindustria, è stata preparata la consueta relazione sull'attività svolta l'anno scorso dalla Confederazione nei vari campi.

Dal punto di vista economico — rileva la relazione — il 1958, apertosi sotto il segno della recessione statunitense, si è chiuso con i numerosi e noti provvedimenti sulla convertibilità, adottati per prima dalla Francia e seguiti poi da quelli di moltissimi altri Paesi. Quanto all'Italia, essa ha certamente risentito della recessione generale, che ha determinato una riduzione apprezzabile del tasso di incremento al quale la nostra economia si era assuefatta negli ultimi anni; ma il fenomeno può considerarsi non grave e limitato nel tempo. Del resto un minore incremento della produzione industriale nel '58 è stato in parte compensato da un'annata agricola particolarmente favorevole.

La struttura economica del nostro Paese, prosegue la relazione, è orientata in maniera particolarissima verso il commercio internazionale, e l'industria italiana con le sue continue affermazioni sui mercati esteri, ha un interesse preminente a favorire la creazione dei presupposti per un allargamento delle correnti di traffico, purchè le condizioni essenziali per l'intensificarsi delle relazioni commerciali non vengano meno. Nel Mercato comune europeo si tende a far sì che il gioco della concorrenza possa svolgersi il più liberamente possibile; altrettanto deve poter essere nella zona di libero scambio.

In merito alla politica commerciale, la relazione, dopo avere ricordato il saldo eccezionalmente favorevole della bilancia dei pagamenti nei primi nove mesi del 1958, prevede che tra alcuni mesi le disponibilità ufficiali accantonate saranno messe a contribuzione per colmare il crescente disavanzo della bilancia commerciale, derivante dalla ripresa delle importazioni, mentre più lenta, presumibilmente, verrà a presentarsi la ripresa delle esportazioni per effetto del perdurare di alcuni fenomeni di recessione. A questo riguardo, anche se sia da ritenere improbabile che l'Italia riesca a spuntare aumenti nelle vendite all'estero, nella elevata misura avutasi nel 1956 e nel 1957, tuttavia, verso un apprezzabile miglioramento delle nostre esportazioni induce no i favorevoli sintomi di ripresa manifestati sia dal mercato degli Stati Uniti, sia dalla nostra economia.

La relazione dice poi che, mediante una razionale politica delle importazioni, dovrà essere assicurata alle nostre imprese che operano verso l'estero condizioni di costi allineate a quelle dei concorrenti.

Un ampio capitolo della relazione è dedicato ai problemi del lavoro e della previdenza sociale. La Confindustria sostiene che il problema di primo piano appare quello dei rapporti tra salari e produttività, o meglio, quello della partecipazione — come entità e come forma — dei lavoratori ai benefici derivanti da una maggiore produttività del sistema economico. In questo capitolo viene anche accennato alla regolamentazione legislativa della disciplina dei rapporti di lavoro, viene ribadita la contrarietà della Confindustria a contrattazioni a livello aziendale e infine si illustrano i principali problemi del settore, quali la scala mobile delle retribuzioni, l'uguaglianza della retribuzione tra lavoro maschile e femminile, eccetera.

Completate le spedizioni di uranio per Ispra

New York, lunedì sera.

L'ultima delle tre spedizioni di uranio destinato all'Italia nel quadro del programma «Atomi per la pace» di Eisenhower, è stata effettuata ieri a mezzo di un aereo.

Le tre spedizioni ammontano complessivamente a 22 chili e le prime due erano avvenute giovedì e venerdì scorsi. Destinatario è il Centro nazionale per le ricerche nucleari di Ispra, presso Varese.

Questa spedizione è composta di elementi nucleari adatti solo a scopi scientifici di pace.

Il congresso del p.s.d.i. forse si terrà in maggio

Roma, lunedì sera.

Il congresso del psdi sarà convocato probabilmente per maggio. Non è escluso che si tenga a Reggio Emilia, in occasione delle celebrazioni del centenario della nascita di Prampolini.

Sequestrata dell'eroina per due miliardi e mezzo

La droga era riposta nell'armadio di un impiegato alla Borsa di New York

NEW YORK, lunedì sera.

Trenta libbre di eroina allo stato puro, per un valore di 4 milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire) sono state sequestrate dalla polizia di New York al termine di indagini che duravano da due anni. Ventisette persone, tra le quali una donna, sono state arrestate nel corso di una serie di retate eseguite dalla squadra narcotici della polizia di New York e da elementi del «F.B.I.» in varie zone di New York e di Long Island.

L'eroina è stata trovata parte in casa di un impiegato della borsa di New York e parte nell'armadio che questi aveva nell'ufficio dove lavorava. L'uomo che dirigeva l'operazione di spaccio della fortissima quantità di eroina, certo Marc Antonio Qualandizo, è stato arrestato dalla polizia nella sua casa di Rickville a Long Island.

Un altro ingente quantitativo di eroina, 27 libbre, era stato sequestrato dalla polizia nel gennaio del 1958 a Fairmont, Long Island.

Dieci bambini e due donne periti in due incendi in Usa

SOUTH BEND, lunedì sera.

Un'anziana donna è perita insieme a sei dei suoi nipotini in un incendio che ha distrutto la loro casa. Un settimo bambino è riuscito a salvarsi fuggendo dalla casa in seguito alle grida di allarme della nonna.

In un altro incendio scoppiato a Pikeville, nel Kentucky, sono periti una donna e quattro suoi bambini. I vicini hanno detto che una esplosione ha preceduto il manifestarsi delle fiamme che hanno distrutto la casa.

E' fuggito in Canada?

Un criminale evade rubando un aeroplano

NEW YORK, lunedì sera.

Uno dei dieci più pericolosi criminali degli Stati Uniti, Frank L. Sprenz, evaso dalla prigione, ha rubato a Scranton in Pennsylvania un aereo con il quale ha volato sino a Burlington, presso la frontiera canadese. Qui è atterrato, fracassando l'aereo, ed è fuggito a bordo di una automobile rubata.

Sprenz fuggì nell'aprile scorso dalla prigione di Akron nell'Ohio dove scontava una condanna per rapina a mano armata. Venerdì notte egli è riuscito a rubare un aereo monomotore privato a Scranton e con esso si è recato a Burlington. Atterrando sulla neve, l'apparecchio si capovolgeva e si frantumava. Sprenz ne è uscito però del tutto indenne, e si è recato subito in un'autorimessa, chiedendo di provare una automobile d'occasione.

Naturalmente, non faceva più ritorno.

Stamane da una locomotiva

Un frate decapitato alla stazione di Bra

Il passaggio a livello era chiuso, ma il religioso aveva attraversato ugualmente i binari

Bra, lunedì sera.

L'attraversamento sciagura è avvenuta alle 9,15 di stamane al passaggio a livello della nostra stazione ferroviaria; a quell'ora in stazione, sostando un gruppo di treni, vengono eseguite manovre per lo smistamento dei vagoni e pertanto Pinportante passaggio a livello viene tenuto chiuso per un tempo non indifferente. Non di rado c'è chi si spazientisce e scavalca i cancelli per raggiungere la parte opposta.

Stamane ad aver fretta è stato un vecchio di settantacinque anni, Fra' Alberto, autivo di Bra, frate laico del convento dei Cappuccini di Racconigi. Egli si trovava già a metà del passaggio a livello, quando ha visto sopraggiungere dalla sua destra una locomotiva. Nel tentativo di passare il frate si mettava a correre. A questo punto il guardiano Pietro Travaglia, valutando meglio la distanza a provvedendo la disgrazia, accorreva verso il frate per portarlo in salvo. La locomotiva, intanto, si trovava ormai a pochi metri dal religioso. Il tentativo generoso e disperato del Travaglia si è perlanto rivelato vano ed egli stesso, per pura miracolo, ha potuto scampare alla morte. Il povero frate, però, aveva il capo spiccato netto dal busto.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere di Fra' Alberto è stato rimesso e trasportato all'obitorio del cimitero di Bra.

FECONDAZIONE ARTIFICIALE

La maestra "adultera„ stamane in tribunale

Padova, lunedì sera.

Stamane nell'aula del tribunale è stata iniziata, in sede di appello, la causa della celebrata fecondazione artificiale: imputata la maestra Carla Cassarotti, accusata dal marito Antonio Fraccia, di adulterio. Come si ricorderà, il 7 novembre scorso la donna era stata assolta, dopo un ampio dibattimento, dal pretore dott. Andreozzi, per insufficienza di prove sugli elementi materiali del fatto. Il magistrato infatti, nella sua sentenza, ritenuto che la fecondazione artificiale assistita dall'imputata non costituisce reato, ha considerato non sufficienti le prove sull'inseminazione che la stessa imputata ha sostenuto recisamente.

Contro la sentenza hanno appellato l'ufficio del Pubblico Ministero e la Parte Civile da una parte, e la Difesa dall'altra, per opposti motivi ampiamente illustrati.

La causa, che ha sollevato molto scalpore nella sua prima edizione, in questa nuova sede non sembra destare troppa curiosità.

Nulla di eccezionale ha turbato l'andamento del processo, che all'inizio i difensori hanno tentato di fare rinviare, adducendo il motivo — che non ha potuto reggere in quanto la presenza dell'imputato non si rileva in questo caso necessaria — che la signora Cassarotti doveva assistere la figlioletta Rita Maria (quella appunto che la donna avrebbe concepito a mezzo della fecondazione artificiale) affetta da una grave forma influenzale, come attestava un certificato medico presentato dall'avv. Giuseppe Zagarese al tribunale.

La richiesta è stata respinta, sicchè si dilungare non è restato che convocare telefonicamente dalla vicina Abano Terme, dove abita, la signora che stava assistendo la figlioletta. Poco dopo le 10, proprio mentre il giudice relatore dott. Alessandro stava chiudendo la sua esposizione esaurientе dei fatti ed esponeva i motivi vari dell'appello, la Cassarotti ha fatto il suo ingresso nell'aula al primo piano di Palazzo di Giustizia, quella solitamente riservata alle udienze civili. Essa si è seduta, a capo chino. Alla domanda se aveva qualche cosa da dire rivoltale dal presidente dott. Ilrasina, la signora ha risposto negativamente.

Dopo la requisitoria della Parte Civile, si è avuta una interruzione di dieci minuti, dopo di che ha preso la parola, per la sua requisitoria, il Pubblico Ministero dott. Malfitl, la cui serrata esposizione dei motivi che l'hanno indotto a impugnare la sentenza del pretore dott. Andreozzi ha tenuto desta l'attenzione dei presenti.

Si prevede che la sentenza si avrà nella tarda serata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Il 16 febbraio, in Firenze, munito dei Conforti religiosi, si è spento, serenamente consapevolmente, così come aveva affrontato la vita

Aldo Terenziani

Angosciati per l'incolmabile vuoto, ne danno notizia a quanti lo conobbero, lo stimarono e lo amarono: la moglie Paiviaj la figlia Cleilia con il marito Beppe Tanlolatti e l'adorato nipotino Fabio; le sorelle Bruna Maccai, Antonietta Moscatelli, Gabriella Simonazzi, Marina Moscatelli; il fratello Carlo, la cognata ed i cognati.

Il funerale avrà luogo domani 17, alle ore 10.15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Lungarno Corsini 14; indi la cara si sarà fatta proseguire per Cigrande (Reggio Emilia) dove i tumulata alle ore 16 nella cappella di famiglia.

La presente vale come partecipazione personale.

Firenze, 16 febbraio 1959.

ERRATA' CORRIGE

Nel necrologio

Maria Pia nata Boris

leggasi: i figli: Andrea, Mario, Renato con la moglie Lina Rocco.

Un'importante riunione in corso a Milano

Si controlla l'alibi del Ghiani mediante l'esame dei microfilm

Milano, lunedì sera.

Si sta controllando a Milano l'alibi di Raoul Ghiani, questa volta mediante un ulteriore ed attento esame dei microfilm relativi al lavoro che egli avrebbe svolto per la durata di un'ora e mezza la mattina dell'11 settembre successiva al giorno del delitto di via Monaci, presso la Banca Popolare.

Il nuovo esperimento, che si svolge presso l'ufficio istruzione del Palazzo di Giustizia di Milano, è stato disposto dal giudice istruttore Modigliani il quale ha convocato in Tribunale i dirigenti dei presunti assassini della signora Fenaroli, avvocati Vladimiro Franz Sarno per Raoul Ghiani, avv. Cesare Degli Occhi per Carlo Inzoli, avv. prof. Francesco Carnelutti per Giovanni Fenaroli. Sono stati convocati anche gli avvocati di Parte Civile, Giuseppe Pacini e Umberto Rossi. Presenti all'esperimento sono pure il dott. Calogero Marrocco, capo della Polizia scientifica, e il dott. Alberto Manzelli, entrambi periti per l'esame dei microfilm.

Si tratta di stabilire se i microfilm sequestrati presso la Banca Popolare di Milano erano perfettamente regolari o se invece presentavano certi difetti di sebulosità denunciati dal Ghiani. Nel primo caso l'elettrotecnico avrebbe compiuto un lavoro non necessario per procurarsi un alibi fasullo, mediante la firma di controllo apposta da un funzionario della Banca sulla sua bolletta di ziparazione; nel secondo caso verrebbe invece a prendere consistenza quanto egli ha dichiarato ai giudici. Sembra però che si debba appurare anche, in quanto sarebbero sorte nuove contestazioni, se i microfilm in questione fossero proprio quelli impressi l'11 settembre. A questo proposito verrà pure esaminata la macchina per la produzione dei microfilm.

Alla riunione che si prevede sarà particolarmente indicativa sugli sviluppi che la intricata vicenda prenderà in futuro, dovrebbe essere presente, oltre al dott. Modigliani, anche il Sostituto Procuratore della Repubblica, Falcone.

Ragazza colpita al viso da una fucilata a Mortara

Mortara, lunedì sera.

Un incidente sul cui aspetti le autorità stanno attivamente indagando è accaduto nel comune di Mortara, alla cascina Afficiati.

Il cavaliere Vittorino Franzon, di 38 anni, ha esploso un colpo di fucile ferendo la diciottenne Rosa Manera, figlia di un salariato della cascina. La giovane, che ha riportato serie ferite al viso ed alla cavità orbitale, è stata ricoverata all'ospedale di Vigevano.

Dalle prime indagini sembrerebbe che il cavaliere, sparando ai passeri, abbia colpito involontariamente la ragazza; se si tiene conto però che il fatto è avvenuto nel cortile della cascina e che la giovane è stata investita della rosa dei pallini proprio mentre era sull'uscio della propria abitazione, tale spiegazione non appare convincente.

Altri dipendenti dell'azienda agricola e lo stesso conduttore del fondo, Desiderio Crispedi, dicono invece che il colpo sarebbe partito dal fucile che il cavaliere stava pulendo.

La famiglie Grano e Martini si uniscono al dolore del geom. Francesco per la scomparsa del padre

Domenico Rosso

La cognata Margherita e nipoti, Rosa Chiapino Morgotti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del cognato e zio

Domenico

Gli Architetti Gallo e Paschetto si uniscono al dolore del geom. Francesco per la scomparsa del padre

Domenico Rosso

Il M.A.S.C.I. di Torino prende viva parte al dolore del socio geom. Francesco Rosso per la perdita del padre

Domenico Rosso

Partecipano al dolore di Francesco per la perdita del padre

Domenico Rosso

gli amici fraterni:
Oreste Argentero
Ezio Arnoldo
Francesco Bertini
Giovanni Bosco
Andrea Grossi
Mario Gosetti
Giovanni Provero.

Giacellina e Franco Centaloro partecipano al dolore del geometra cav. Francesco Rosso e famiglia per la perdita del papà

Domenico Rosso

La Manifattura Mazzonis annuncia con profondo dolore la morte di

Giovanni Ferrero

che le fu per lunga serie di anni affezionato e apprezzato collaboratore.

La Manifattura di Pont ha il dolore di annunciare la morte di

Giovanni Ferrero

da molti anni stimato capo della Società.

I vecchi colleghi della Manifattura Mazzonis Ufficì di Torino, con dolore ed affettuoso rimpianto, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Ferrero

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pavia

Lo piangono: la moglie Elsa, i figli Walter, Luciana col marito Corrado, la nipotina Alida, Anny, Gisella, che adorave, il fratello Felice e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 14,30 partendo da via Chiamdano 3 e ore 14,45 al Tempio Evangelico di via Pascalengua 10 bis.

Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

«Fatma» sera, Gesù disse: "Passiamo dall'altra sponda" s. Marco 4-35.

La famiglia Rivera partecipa al dolore della famiglia Pavia.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Bardi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Valentina Cassardo; il figlio Ramon con la moglie e figli;
il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali oggi lunedì ore 14 da via Maria Vittoria 45.

Si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Cavalotto e Gotta partecipano ai lutti della famiglia per la perdita del signor

Luigi Bardi

Il Consiglio d'Amministrazione, i Colleghi del Corpo sanitario ed il Personale amministrativo, di assistenza e dei servizi generali partecipano al lutto del dottore Stella Carlo per la immatura scomparsa del suo compianto genitore

Arturo Carlo

Il Primario prof. Aldo Olivetti, Aiuto, Assistenti, Medici, Suore e Personale della Divisione Medica C. Ospedale Mauriziano, partecipano al dolore del dr. Stella Carlo per la morte del padre

Comm. Arturo Carlo

Alle ore 13 di domenica 15 febbraio serenamente spirava nel Signore l'anima bella del

SACERDOTE TEOLOGO
Canonico Giuseppe Carnino
di anni 82

Addolorati ne danno la commovente partecipazione: i nipoti Ferrero-Fusin ten. col. dott. Francesco, Maria, Ester, Assunta in Pogniletti col marito e figli, la fedele Felicina Rolando e parenti tutti.

Partecipano al grave lutto: Rev. Canonici della Collegiata di San Lorenzo unitamente a tutto il Clero giavenese.

La salma avrà luogo in Giavenno martedì 17 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Umberto I.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Tizzani.

Improvvisamente si è spento il grande cuore di

Giacomo Balmondo

Ex-Segretario Capo F. S.

Angosciati lo annunciano: la moglie Carola Bariole; la figlia Adriana ved. Battaglia; la nipotina Cristina che tanto amava, la sorella Adele ved. Tebaldini; cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali martedì 17 corrente ore 14,30 da via Carlo IV per San Candido di Moriengo.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bonvicino

di anni 70

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Dilla; il figlio Ilario e moglie; i nipoti Giampaolo e Marina; fratelli, la sorella e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Luigi Cossetta per la sua premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo a Frinco d'Asti, martedì 17 alle ore 10,30.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Alladio

Fanatenate Municipale

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Fredo, la nuora Giulia Giachero con la figlia Marina, sorella e parenti tutti.

Funerali lunedì ore 15 da via Santhià 53.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Rissoglio

Ne danno annuncio: la sorella, cognato, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 16 corr. alle 16 via San Quintino 5.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Pietro Mascarelli

Ne danno il dolorosо annuncio: la moglie Felicita Cocilli; le figlie Luigina e Giovanna con rispettive famiglie, parenti tutti.

Funerali oggi ore 14.30 via Cottolengo 18.

Eleonora Rossi Drago sulle nevi di Cortina

Eleonora Rossi Drago è impegnata, a Cortina d'Ampezzo, nella interpretazione di «Vacanze d'inverno» a fianco di Michèle Morgan, Alberto Sordi, Cristina Kaufmann e Pierre Cressoy. L'attrice è stata colta dall'obiettivo mentre si appresta a fare una corsa in sci durante una pausa della lavorazione del film

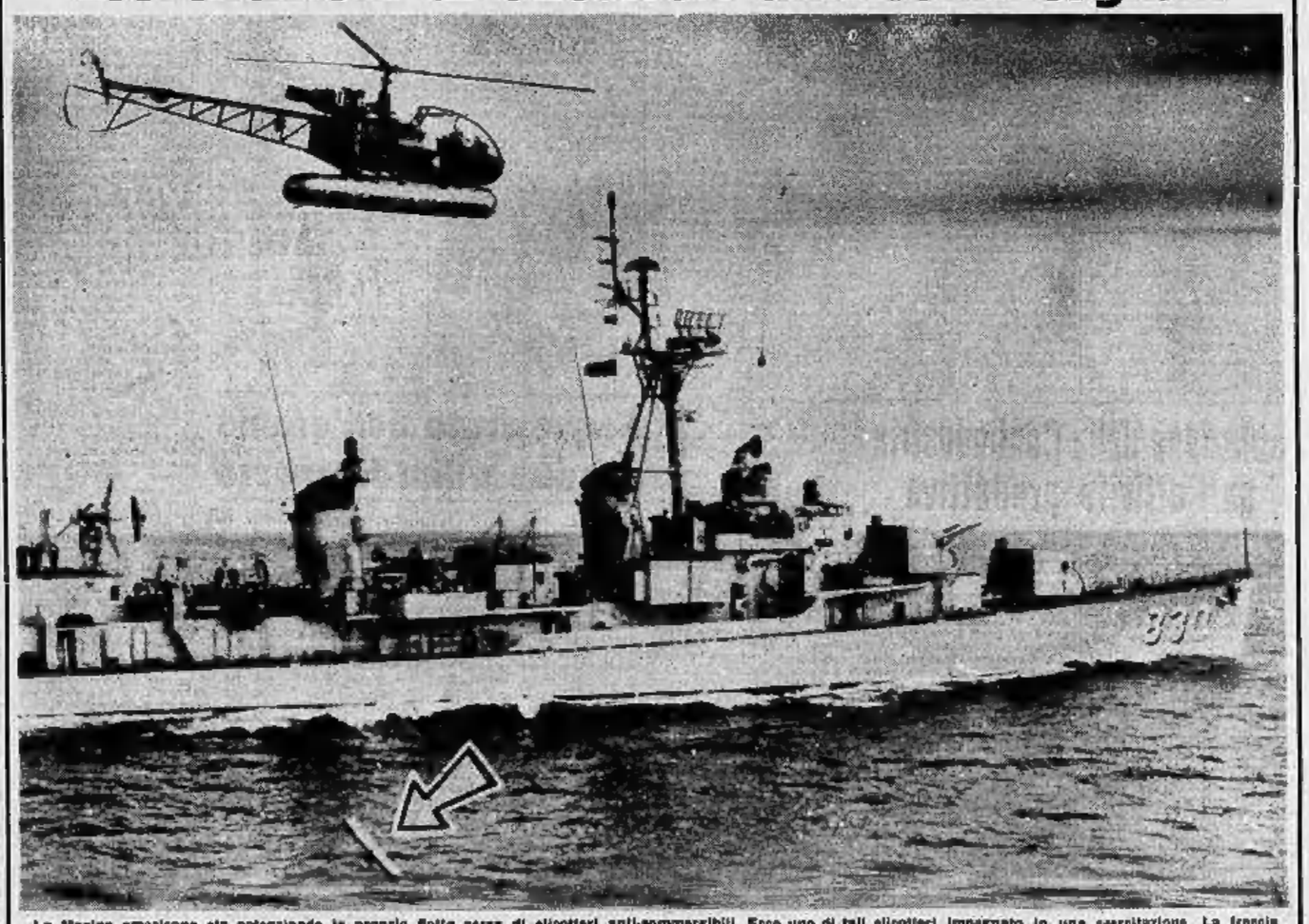
Sui teleschermi inglesi

La giovanissima studentessa inglese Gillian Hills, scoperta dal regista francese Roger Vadim, ex-marito della Bardot, è apparsa alla televisione britannica

Un difficile esercizio

Francesco e Anna, una coppia di audaci acrobati ammirata dagli spettatori londinesi al famoso Circo Mills. Restando in equilibrio su uno speciale supporto metallico che il suo compagno regge con i piedi, la giovane riesce a ruotare velocemente su una sbarra a parecchi metri dal suolo

Esercitazioni di elicotteri anti-sommergibili



La Marina americana sta potenziando la propria flotta aerea di elicotteri anti-sommergibili. Ecco uno di tali elicotteri impegnato in una esercitazione. La freccia indica la piccola torpedine che il pilota ha lasciato cadere nel punto indicato dai radio-ecometri sistemati a bordo del cacciatorpediniere (Radiofoto)

Le mucche muoiono nella stalla

Armando Botte lascia morire di fame nella sua stalla della frazione Cascine di Ormea le mucche che costituiscono tutta la sua ricchezza. Il cinquantaseienne montanaro, da alcuni anni in preda a un turbamento psichico provocato da una ingiustificata convinzione di essere stato danneggiato dalle estreme volontà dei genitori, vuole vendicarsi, col suo atteggiamento, di presunti torti ricevuti dalla sorella: scomparendo lui e ogni suo avere, la congiunta non avrebbe più nulla da ereditare

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

COMPRA - VENDITA ALL., LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

VENDO su alloggetti nuovi ai corso Sovara 120.000 mensili, 30.000.000. Telefonare 88-782. L3151

VENDO su corso sua nuova costruzione 24 camere, negozi, garage, altre 12 camere servizi, Rivoli, Viotti, tel. 88-670. **8.100.000** vendo alloggio nuovo piano terzo camere cucinino servizi Santa Rita. Telefonare 530-503. 32683

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ARRIGONIANI camera cucina alloggetto, cognato inetu, massima serietà. Telefonare 686-756. F1780

DERGO alloggetto 1-2 camere qualunque zona mediocre). Telef. 44-611.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 7000 camera indipendente, Giardini Reali; due persone lavoro signorile 27.000 largo Borgaro, telefonare 888-705.

ARRIGONIANI alloggi 9000 11.000 13.000 18.000, Sacchi 14, telef. 46-411.

ALLOGGETTO due camere cucina, terrazzo, 17.000, Santa Rita, Tel. 47-324.

AUTOTRASLOGHI Metropolitano, autotrasporti mobilili, personale specializzato, garanzia, concorrenza, Telef. 336-730.

CORSO Spezia (barriera Nizza) camera cucina libera 8000. Telef. 266-583.

GARIGLIO, impresa traslochi spedizioni imballaggio, autocarri isotermici, garanzie. Telefonare 785-660. 982

NEGOZIO vicolo affittasi vendesi piazza [illegible] 14 (Mercati Nuovi). Telefonare 538-305. F1731

NUOVI abitabili subito 2 camere cucina cucinino servizi, Grupa 135, affittasi.

SAN Salvario 15.000 mese cantone camere cucina servizi balcone bagno. Telefonare 31-683. 63758

SOFFITTE via Milano, piazza Vittorio Veneto 6000-8000. Telefonare 269-983.

VIA Carlo Alberto elegante negozio due aperture affittasi, Albertina 27, Fabbri

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO segretario Cima per rapida preparazione impiegati, 2 mesi diurni, serali. Informazioni via Rosta 254. Telef. 50-354. 1898

ARRIGONIANI vostra preparazione impiego ragioneria istituto Orvieto, Corsica 32, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, complementari.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

NON affittacamere Stazione affittasi mobilia bella ammobiliata signorilità. Telefonare [illegible] B2618

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI famiglia cerca cameriera fissa, Telefonare 882-443. 32808

ABILE fabbro ferro, altro giovane 1-21 anni. Telefonare 631-974. 669

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO sfidi detectives per accurate investigazioni, accertamenti psicotecnici, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 2851

ABILI detectives svolgono indagini, servizi riservatissimi. Moncini, Cavour 8, tel. 521-183

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni segretissime. A. Belpiè e, Madama Cristina 111, telefono 827-874. 3807

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A lire cinquantamila 1951 FN, 600 ottime condizioni, rimessa 500, settembre. Ardea Cavalieri, Brescia 18 3283

A ottimi acquirenti 600, appena 1127 rimessi nuovissimo. Telefonare 46-129.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, fiducia 1. telefonare 521-381. 11178

ALFA Romeo Commendatore Superbo Berlina Cabino, via Fabro 10-12, telefoni 49-683, 47-114. Vedesi e veicoli in [illegible]. Prenotazioni a prova 2000 [illegible], ottime occasioni, cash.

ALL'AUTOSALONE «Tassara», Roma 227 bis, telefono 43-636: Giulietta normali, T.I., Sprint, 1900 Super, Appia prima serie, Appia Furina, 8-12 lusso, 8-12 lusso, Granturismo 2000, 2600 Sebastian, 600 coupé Viotti, 103 lusso, Multipla, 1400 A. Camoi, rassicuri.

AUTOMOBILI Duchessa Jolanda 32: 1400, 102, 600, 600 multipla; aprea 500, 500 Belvedere. Telef. 772-985. 3076

AUTONOLEGGIO Moderno. Nuova 500 pulmino, 600 nuove, 100, 1400. Telefonare 376-831. 7875

BELLA 500 commerciale 350.000, ottima 500 C 210.000, rateizzo. Corso Vittorio 117. L3567

CAMIONISTI vendo usati (qui autocarri nazionali, revisionati la nuova, motori rimbattuti. Carrara, telef. 681-479.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Via Vigone 44.

FIAT nuova 500 a lire 13.000 mensili, la vettura alla portata per economia, sicurezza, durata, velocità. Informazioni, assenza, Commendatore Fiat, corso Racconigi 141. 858

LANAM, fabbrica apparecchiature manuali e gas liquidi. Impianti garantiti. Ceresaniano 26, telef. 30-363. 10648

METANO; impianti perfetti lire 45.000 pagabile una gratuita, Centrale riforniscono Sosta. Telef. 350-300, 288-996.

OCCASIONISSIME 103, Alpha, 600, 500, Rettanli, 1400, Ardea, giardinetta, furgoni, commerciali, altre occasioni vendo, rateizzo, ritiro, Autosalone, Vigone 44, telef. 390-778. 262

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commendatore Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo; con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

500 C perfetta agricola, privat. vende, permesso motociclista. Telefonare 581-237 pomeriggio. 32648

600 perfetta, Ardea massimo nuovo cambio scooter, rateizzo. Telef. 311-401.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

CIMCA. Nuova Cimca comunica ufficialmente ritrasferimento sede in corso Ulisse Cesare 125. Presentate nuovi modelli 1959. Cimca, telef. 21-635. 817

MOTO Gilera acquisto vendo cambio accetto con nuovi modelli Gilera, Concessionario Gilera trasferito nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, tel. 21-605.

VELETTE comprare, cambiare, vendere Vespa, Abf Morini, U. Sovietica 189. Telefonare 397-838. 10357

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

APPARONE, secondo gala grande aspro 160.000, salotto 60.000. Telef. 882-380.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regno angolo Basilica, camere massicce 72.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Rateizzazioni. 2774

CONTANTI pagando abiti spezzati, spigoria donna, uomo, ragazzo. Telefonare 775-582. L3536

FRANCOBOLLI figurativi acquisto, rude classici pagamento con assegno. Telefonare 272-861. 01978

MADDIAUDI Troverete grandi novità pezzi cambiati. Guarneri, Monte Pietà 26.

MOBILI «Castella» vasta esposizione garantita, acquisto cambio mobili. Via Garibaldi 4 telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana» Vercelli 30, Carbonero-se aperta, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telef. 21-105

SOGGIORNO alloggio vendesi causa mobili strumentazione, mobile rustico, stufetta lucida, cucina componibile, guardaroba tre porte, Alcantara 27, Fabbri. 32786